

RASSEGNA STAMPA
del
27/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-06-2013 al 27-06-2013

26-06-2013 ANSA	
Maltempo: disagi a Santa Severa e Tivoli	1
26-06-2013 Abruzzo24ore	
Il post terremoto in audizione a Bruxelles. Gabrielli: "Ci trovammo davanti 67mila sfollati"	2
26-06-2013 Abruzzo24ore	
Sentenza Grandi Rischi, Blundo contro senatore Barani: "Rispetto per magistratura e nostri morti"	4
26-06-2013 Abruzzo24ore	
Ricostruzione, i temi del terremoto in audizione a Bruxelles. Abruzzo24ore tra le testate invitate	5
26-06-2013 Abruzzo24ore	
Assemblea cittadina: "Su Progetto Case e Map nessuna chiarezza, e dati discordanti"	7
26-06-2013 Abruzzo24ore	
Dall'Aquila a Bruxelles, la Corte dei Conti Ue: "Per le C.a.s.e. si doveva usare altri fondi"	9
26-06-2013 Adnkronos	
Incendio in appartamento a Bastia Umbra, sessantenne muore intossicato	12
26-06-2013 AltaRimini.it	
TEMPORALI: NUOVA ALLERTA PROTEZIONE CIVILE DALLE 14 DI GIOVEDÌ - Rimini - Attualità	13
26-06-2013 AltaRimini.it	
RIMINI: IL COMUNE CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA - Rimini - Attualità	14
26-06-2013 AltaRimini.it	
ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA SAN MARINO E REGIONE EMILIA ROMAGNA - Repubblica San Marino - Attualità	15
26-06-2013 AltaRimini.it	
PIVA (PD) : "NUBIFRAGIO, SÌ ALLO STATO D'EMERGENZA" - Rimini - Attualità	16
26-06-2013 Avvenire	
Muti porta Verdi nell'Emilia ferita	17
26-06-2013 Avvenire	
DAL TERREMOTO IN EMILIA ALLA TUNISIA LA SOLIDARIETÀ SI FA MUSICA	18
27-06-2013 Il Centro	
europa dura con l'aquila regole non rispettate	19
26-06-2013 Cesena Today.it	
Allerta temporali, la Protezione Civile: "Attenzione a possibili fenomeni intensi"	21
26-06-2013 Comunicati.net	
Bracciano: il sindaco Sala assegna importanti deleghe al consigliere Remo Eufemi	22
26-06-2013 Corriere Fiorentino	
Gabrielli, un terremoto di polemiche	24
26-06-2013 Corriere Fiorentino	
Terremoto, un non-evento? Ragioni e torti di una polemica	25
26-06-2013 Corriere Fiorentino	
L'agenda della Concordia: «A settembre galleggerà»	26
26-06-2013 Corriere Romagna.it	
L'INFERNO DI ACQUA Gnassi: pronti 80 milioni per le fogne	27
26-06-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Appartamento in fiamme a Bastia Umbra: perde la vita un 61enne	29
26-06-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Senza titolo	30
26-06-2013 Corriere della Sera.it (Bologna)	
Incendio, pompieri ancora al lavoro Indagini, sotto la lente anche gli affitti	31
26-06-2013 Corriere della Sera.it (Firenze)	

Terremoto in Lunigiana, approvato lo stato di emergenza	33
26-06-2013 Corriere della Sera.it (Nazionale)	
Rimini fa i conti con il super nubifragio	34
26-06-2013 E-R Ambiente.it	
Arpa analizza i dati: "A Rimini il temporale del secolo"	35
27-06-2013 La Gazzetta di Modena	
agroalimentare a luci e ombre produzione su, ma i danni pesano	37
27-06-2013 La Gazzetta di Modena	
stasera la partita con la nazionale artisti	38
27-06-2013 La Gazzetta di Modena	
agricoltura, acetaie, ortofrutta: danni per 2,3 miliardi	39
27-06-2013 Gazzetta di Reggio	
caso mutui, prime garanzie ai cittadini	40
26-06-2013 GeaPress	
Bologna La lupa salvata dal pastore (FOTOGALLERY)	41
26-06-2013 Giornale dell'Umbria.it	
Percorso fluviale a ostacoli	43
26-06-2013 Giornale dell'Umbria.it	
Trovate tre bombe aeree a Maratta, domenica il disinnesco	44
26-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
"Protezione civile e povertà": una serie di incontri nelle Marche	45
26-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Nubifragio a Rimini: danni ingenti, una vittima e 300 operazioni di soccorso	46
26-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Roma, domani chiude galleria sul GRA per esercitazione	48
26-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Monti della Laga: recuperato ieri sera senza vita il disperso	49
26-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Costa Concordia: a settembre verrà rimessa in verticale	50
27-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Polemica incendi, la Toscana risponde a Gabrielli: "qui i compiti li abbiamo fatti"	52
26-06-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Ancora una violenta perturbazione in arrivo in Abruzzo	53
26-06-2013 Il Mondo.it	
Enti locali: Regione Toscana, regole patto stabilita' vanno modificate	54
26-06-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/ Allagamenti a Corcolle per straripamento Aniene	55
26-06-2013 Il Mondo.it	
Bologna/ Dopo incendio del palazzo, Pdl e Lega contro il Comune	56
26-06-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/ Rimini chiede stato calamità per nubifragio di lunedì	57
26-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna).it	
Rogo in centro, Malagoli: "Situazione difficile"	58
26-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna).it	
Rogo in centro, Beppe Signori: "Il fumo a due metri da noi"	60
26-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna).it	
Ventitré onlus bolognesi in gara per "Un voto, 100mila aiuti concreti"	61

26-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna).it	
Rogo in centro, gli sfollati protestano e ottengono una sistemazione in via del Milliaro	63
26-06-2013 Il Resto del Carlino (Rimini).it	
Rimini sott'acqua, la procura apre un fascicolo per disastro colposo	64
26-06-2013 Il Tempo.it	
Muore soffocato nell'incendio della sua abitazione	66
26-06-2013 Il Tempo.it	
Due famiglie evacuate per una frana in via Francia	67
26-06-2013 Il Tempo.it	
Crollo della discarica: Chiodi non ha colpe	68
26-06-2013 Il Tempo.it	
Di Brino a Roma: «Riconoscano lo stato di calamità»	70
26-06-2013 Il Tempo.it	
Cercatore di funghi muore in una scarpata	72
26-06-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Terremoto in Lunigiana: continuano le scosse di assestamento	73
26-06-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Incendi: Gabrielli, che hanno fatto le Regioni?	74
26-06-2013 La Nazione (Firenze).it	
Fratellanza Popolare, domenica inaugurazione di due automezzi	75
26-06-2013 La Nazione (Lucca).it	
Il terremoto si è assopito, gli sfollati tornano nelle case	77
26-06-2013 La Repubblica.it (Bologna)	
Maltempo, la Riviera è in ginocchio, il Pd: "Stato di calamità naturale". Ancora allerta meteo	
Protezione civile	79
26-06-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Rimini, lo choc dopo il nubifragio "Adesso il governo deve aiutarci"	80
27-06-2013 Libertà	
Gli altri	81
27-06-2013 Libertà	
Notizie	82
26-06-2013 Lucca In Diretta.it	
Terremoto, ancora scosse. Approvato lo stato di emergenza	83
26-06-2013 Lucca In Diretta.it	
Dalla Regione 11 milioni di euro per finanziare l'attività di antincendio boschivo	84
26-06-2013 Lucca In Diretta.it	
Ancora una scossa di grado 2.8 in Garfagnana: torna la paura fra i residenti	85
26-06-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Frana nella notte a Penne	86
26-06-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Penne, frana nella notte	87
26-06-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Corri San Silvestro torna domenica	88
26-06-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
MALTEMPO NUOVO ALLARME PER OGGI Massima allerta anche a Pescara per il passaggio di una...	89
26-06-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Assolto Chiodi, un anno e 4 mesi a Rabbuffo	90

26-06-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Truffa ai danni di una società tornano in libertà due persone	92
26-06-2013 Il Messaggero (Frosinone) Nel distretto degli Aurunci	93
26-06-2013 Il Messaggero (Marche) Anziana si allontana dalla casa di riposo	94
26-06-2013 Il Messaggero (Rieti) Al via la campagna antincendio estiva	95
26-06-2013 Il Messaggero (Viterbo) Task force Protezione civile contro gli incendi	96
26-06-2013 Modena Qui Allerta della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna per pioggia e temporali su tutta la regione...	97
26-06-2013 Modena Qui Niente celebrazione al Duomo perchè attualmente inagibile	98
26-06-2013 Modena Qui C'è tempo fino a martedì 2 luglio per salvare il busto del Bernini	99
26-06-2013 Modena Qui Bologna, rogo in pieno centro storico: 33 gli sfollati	100
26-06-2013 Modena Qui MODENA Sarà un abbraccio a una popolazione che, senza cedere alla disperazione, sta ricostruend...	101
26-06-2013 La Nazione (Arezzo) CITTÀ DI CASTELLO CINQUANTATRE milioni di euro: a tanto amm...	102
27-06-2013 La Nazione (Empoli) Commissioni Le presidenze vanno tutte alle opposizioni	103
27-06-2013 La Nazione (Firenze) Pericolo incendi, meglio prevenire	104
27-06-2013 La Nazione (La Spezia) Via libera allo stato di emergenza	105
26-06-2013 La Nazione (Livorno) Alluvione, pronti i rimborsi per 133 proprietari di mezzi	106
26-06-2013 La Nazione (Livorno) Treni in tilt per un incendio lungo la ferrovia	107
27-06-2013 La Nazione (Lucca) Terremoto: 75 edifici non sono agibili Riconosciuto lo «stato di emergenza»	108
27-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara) FIVIZZANO IL CONSIGLIO dei Ministri ha concesso lo stato di emer...	109
27-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara) «Il Muraglione rischia di crollare Non si sono ancora visti gli operai»	110
27-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara) Da domenica ci sono state almeno 800 scosse di terremoto con epicentro Fivizzano, Minucciano e Cas...	111
27-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara) «Sì» allo stato di emergenza	112
27-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara) La preziosa Madonna strappata alle macerie	113
27-06-2013 La Nazione (Massa-Carrara) Una lunga carrellata fra eventi, personaggi, vip e meno vip, tipi più o meno origina...	114

27-06-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
«Entro un mese via Francesca aperta nei due sensi di marcia»	115
27-06-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Sisma: «Danni al nuovo ospedale?»	116
27-06-2013 La Nazione (Prato)	
TrentaVolte Volontariato, il festival è stato un successo	117
27-06-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
GUBBIO UN'INTERA comunità ieri ha partecipato ai funer...	118
26-06-2013 La Nazione (Viareggio)	
Inviati soccorsi ai paesi terremotati	119
26-06-2013 La Nazione (Viareggio)	
Lunetta, il comitato teme il crollo in caso di sisma	120
26-06-2013 La Nazione (Viareggio)	
Sabato sera il corteo del dolore fino alla Pam	121
27-06-2013 La Nazione (Viareggio)	
Piromani di nuovo in Pineta	122
27-06-2013 La Nuova Ferrara	
(senza titolo).....	123
27-06-2013 La Nuova Ferrara	
la lega insegnò l'ostruzionismo ai grillini	124
26-06-2013 Nuovo Paese Sera	
Colosseo, i sindacati sulla chiusura "Serve un tavolo di concertazione"	125
26-06-2013 Quotidiano Sanità.it	
Roma. Allarme 118. Smi: "Nei primi 6 mesi dell'anno già 20 aggressioni"	126
26-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Maltempo: allerta pioggia e temporali in Emilia-Romagna	127
26-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Incendi boschivi: il 1 luglio scatta la fase di attenzione anche in Emilia-Romagna	128
26-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino	129
26-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Sblocco patto di stabilità, in arrivo nel reggiano più di 10 milioni e mezzo di euro	130
26-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Sblocco patto di stabilità per i Comuni: in arrivo nel modenese 9 milioni e mezzo di euro dalla Regione	131
26-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Piva (Pd): Nubifragio a Rimini, sostegno alla richiesta dello Stato d'emergenza	132
26-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Patto di stabilità, sbloccati 19,6 milioni a Forlì-Cesena	133
26-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Nave da crociera con 2300 persone a bordo in avaria, operazioni di sbarco concluse	134
26-06-2013 Ravenna24ore.it	
Incendi estivi, in Emilia Romagna scatta lo stato di attenzione	135
26-06-2013 Ravennanotizie.it	
Il concerto dell'Amicizia per le zone terremotate dell'Emilia-Romagna presentato al MiBac	136
26-06-2013 Reggio 2000.it	
Dopo un anno si torna a pattinare nei palazzetti. A Mirandola i campionati di pattinaggio Uisp	137

26-06-2013 La Repubblica "oddio, bologna sta bruciando" una mattinata con naso all'insù in diretta tra facebook e twitter - caterina giusberti	139
26-06-2013 La Repubblica terremoto, allarme per i danni ai beni artistici	141
26-06-2013 La Repubblica "con la chiusura dell'anfiteatro flavio in migliaia hanno annullato il viaggio"	142
27-06-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) Inferno di fumo e fiamme in galleria, 13 intossicati e traffico bloccato per ore	143
27-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Pioggia torrenziale e vento forte: oggi e domani è ancora allerta	144
27-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Incendi Gabrielli contrattacca dopo le polemiche «Niente soldi per gli aerei, le Regioni che fanno?»	145
27-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) ALLA FINE, con fatica e dopo rabbiose proteste degli sfollati, una ...	146
27-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Sfollati: prima la rabbia, poi l'accordo	147
27-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Tagliatelle pro terremotati	148
27-06-2013 Il Resto del Carlino (Cesena) Comunità Montana muore, nasce l'Unione dei Comuni	149
26-06-2013 Il Resto del Carlino (Imola) La strada per il santuario liberata dai volontari dell'Enduro Motor Valley	150
26-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena) In arrivo 14 alloggi per le famiglie terremotate	151
26-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena) di STEFANO MARCHETTI ROMA SI E' percorsa tanta strada lu...	152
26-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena) La bacchetta magica di Muti pronta ad incantare	153
26-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Palagano, via libera dei tecnici: chiese pronte a riaprire	154
26-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Unicredit, 300mila euro per anziani e disabili	155
26-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena) «Situazione inspiegabile, pronto il ricorso al Tar»	156
27-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Tutto pronto a Mirandola per i campionati italiani Uisp	157
26-06-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Addio Comunità montana, a fine anno si chiude	158
27-06-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) «E' terribile: bisogna fare qualcosa in fretta»	159
27-06-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Calcio I campioni del mondo a Villarotta	160
27-06-2013 Il Resto del Carlino (Rimini) Gnassi in soccorso degli alluvionati:	161
27-06-2013 Il Resto del Carlino (Rimini) Città blindata per l'invasione della Notte Rosa	162

27-06-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
IMU e Tares congelate per chi ha subito gravi danni dal nubifragio di lunedì...	163
27-06-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Assieme agli agenti della Polizia municipale, carabinieri e poliziotti, quest'anno per la Notte...	164
27-06-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Le categorie in trincea con il sindaco «Non buttiamo gli eventi nelle fogne»	165
27-06-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Case e negozi senza risarcimento: «Nessuna copertura per le calamità»	166
26-06-2013 Rimini Today.it	
Nubifragio a Rimini, il Comune chiede al governo lo stato di calamità naturale	167
26-06-2013 Rimini Today.it	
Notte Rosa 2013, Riccione prepara la task force: i servizi saranno potenziati	168
26-06-2013 Rimini Today.it	
Nubifragio, Piva (Pd): "Sostegno alla richiesta dello Stato d'emergenza"	169
26-06-2013 Rimini Today.it	
Nubifragio a Rimini, la Procura apre due inchieste: una per omicidio colposo	170
26-06-2013 Romagna Gazzette.com	
Rimini. Maltempo: 300 gli interventi in programma da parte della Protezione Civile.	171
26-06-2013 RomagnaNOI	
Nubifragio, il Comune chiede al Governo lo stato di calamità naturale	173
26-06-2013 Sassuolo 2000.it	
Terremoto in Appennino, sopralluogo di On. Zanicchi e Cons. Filippi con troupe di Rete 4	174
26-06-2013 Sassuolo 2000.it	
UniCredit, 60 Onlus emiliano-romagnole partecipano ad una gara di solidarietà	175
26-06-2013 Sassuolo 2000.it	
Bologna: l'assessore ai Servizi sociali, Amelia Frascaroli sull'incendio in via Battisti	177
26-06-2013 Sassuolo 2000.it	
Terremoto: Cdm dichiara stato di emergenza per province Lucca e Massa Carrara	178
26-06-2013 SienaNews	
Appello di Regione Toscana, Comuni e Province a rivedere il patto di stabilità	179
26-06-2013 TTG Italia Online	
Colosseo, sbloccati i fondi per i dipendenti	181
26-06-2013 Il Tirreno	
ora il turismo ha paura delle disdette	182
26-06-2013 Il Tirreno	
convegno e corteo serale e sarà lutto cittadino	183
26-06-2013 Il Tirreno	
e' l'ora degli sciacalli: attacco alle case deserte	184
26-06-2013 Il Tirreno	
e nel villaggio più volontari che terremotati	185
26-06-2013 Il Tirreno	
incendio sui binari, treni bloccati 2 ore sulla linea tirrenica	186
26-06-2013 Il Tirreno	
già 48 gli edifici dichiarati inagibili	187
26-06-2013 Il Tirreno	
dubbi sulla rimozione delle piattaforme	188
26-06-2013 Il Tirreno	

la paura crea sfiducia ma merita rispetto	189
26-06-2013 Il Tirreno	
argine lungo il fiume per difendere palazzi e la zona artigianale	190
26-06-2013 Il Tirreno	
il governo approva lo stato di emergenza: rossi chiede 5 milioni per i lavori urgenti	191
27-06-2013 Viterbo News24	
"Ho visto una lingua di fuoco dentro casa"	192
26-06-2013 Wall Street Italia	
Costa Concordia: rimozione non prima di autunno 2014	193
26-06-2013 Wall Street Italia	
Rimini, dopo il nubifragio la conta dei danni. Chiesto lo stato di calamità	194
26-06-2013 WindPress.it	
Nubifragio a Rimini: il Comune chiede lo stato di calamità naturale	196
26-06-2013 WindPress.it	
Dichiarazione dell'Assessore Gazzolo sul nubifragio di Rimini	197
26-06-2013 Yahoo! Notizie	
Perugia: incendio in casa, muore intossicato	198
27-06-2013 Yahoo! Notizie	
Roma/maltempo: Prot. civile interviene per allagamenti a Corcolle	199
27-06-2013 Yahoo! Notizie	
Maltempo, il Comune di Rimini chiede al Governo lo stato di calamità naturale	200
27-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: D'Angelis, ok CdM a stato emergenza Lunigiana e Garfagnana	201
27-06-2013 marketpress.info	
TOSCANA: UN APPELLO A RIVEDERE IL PATTO DI STABILITÀ: RICHIESTA UNANIME DI REGIONE, COMUNI E PROVINCE	202
27-06-2013 marketpress.info	
INCENDI: LA TOSCANA HA FATTO I COMPITI. IN BILANCIO 2013 STANZIATI 11 MILIONI	203
27-06-2013 marketpress.info	
SISMA/EMILIA, DETASSAZIONE DEGLI INDENNIZZI ASSICURATIVI E DEI CONTRIBUTI PUBBLICI PER GLI IMMOBILI DANNEGGIATI DAL SISMA DEL MAGGIO 2012.	204
26-06-2013 noodls.com	
Grande Raccordo Anulare di Roma, Anas: giovedì 27 giugno chiusura della galleria Selva Candida in carreggiata interna per consentire un'esercitazione dei servizi di soccorso	205
26-06-2013 noodls.com	
Grande successo per la 4a edizione della Giornata della bicicletta	206

Maltempo: disagi a Santa Severa e Tivoli

- Lazio - ANSA.it

ANSA

"Maltempo: disagi a Santa Severa e Tivoli"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: disagi a Santa Severa e Tivoli

Straripamento Aniene, allagamenti a Corcolle e in via Tiburtina 26 giugno, 18:59 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 26 GIU - Maltempo a Roma e provincia: una tromba d'aria ha colpito Santa Severa, sul litorale, 6 le persone contuse, mentre un forte nubifragio tra Tivoli e Corcolle ha creato problemi alla viabilit  ed allagamenti a causa dello straripamento dell'Aniene. A Santa Severa le sei persone si trovavano in spiaggia e sono rimaste contuse perche' colpite dagli ombrelloni. Difficolta' di circolazione sulla Tiburtina per un violento nubifragio che si e' abbattuto nell'area compresa da Tivoli e Corcolle.

Il post terremoto in audizione a Bruxelles. Gabrielli: "Ci trovammo davanti 67mila sfollati"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Il post terremoto in audizione a Bruxelles. Gabrielli: "Ci trovammo davanti 67mila sfollati""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Dall'Aquila a Bruxelles, la Corte dei Conti Ue: "Per le C.a.s.e. si...26/06/2013 Il terremoto dell'Aquila al Parlamento Europeo, la conferenza...26/06/2013 Bruxelles, l'audizione sul terremoto aquilano26/06/2013

Tweet

Il post terremoto in audizione a Bruxelles. Gabrielli: "Ci trovammo davanti 67mila sfollati"

In diretta da Bruxelles l'audizione al Parlamento Europeo

mercoledì 26 giugno 2013, 14:59

L'audizione a Bruxelles

Si è appena conclusa la conferenza stampa prima dell'audizione al Parlamento Europeo dei rappresentanti istituzionali della città e della Regione.

Da Bruxelles Luca Di Giacomantonio ha seguito in diretta la conferenza, ora conclusa.

E' ora in corso l'audizione dei rappresentanti istituzionali sul tema "Risposta del fondo di solidarietà dell'Unione Europea per il terremoto in Abruzzo nel 2009".

Live Video streaming by Ustream

Sul tema il capo dipartimento della Protezione civile al tempo del terremoto, nel 2009, prefetto dell'Aquila Franco Gabrielli ha spiegato in conferenza stampa:

"Nel terremoto aquilano ci trovammo di fronte 30 mila edifici lesionati e 67mila sfollati, con una concentrazione, che distingue il terremoto aquilano da altri, esclusa l'irpina. Ad esempio le strutture provvisorie sono poco meno di 1000 in Emilia Romagna, perché il territorio ha riassorbito gli sfollati, cosa che non fu non possibile in Abruzzo, per la diffusione del danno.

In audizione ripeterò - ha spiegato Gabrielli- un'esperienza personale da prefetto: feci un provvedimento di requisizione di alloggi, ma ne requisimmo 13 di 500 individuati, le case non potevano essere requisite o altre persone vi avevano trovato alloggio".

L'esigenza di un intervento immediato e quella di sopportare i lunghi tempi della ricostruzione imponeva in quale modo di prendere in considerazione l'ipotesi delle strutture poi realizzate, ovvero il Progetto Case.

Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente ha spiegato ai giornalisti che la tragedia aquilana "è la distruzione totale di una città con interland completa, con distruzione di circa l'80 % di abitazioni e la paralisi economia. Per mesi, oltre 70mila persone, rimasero in tendopoli o sulla costa, e la situazione attuale vede ancora 22 mila persone ancora assistite nel progetto case e nei map nelle periferie, in oltre 64 centri abitati di cui è costituito il Comune dell'Aquila, e in alloggi con affitto pagato dai cittadini, e in case acquistati da Fondi di Capitali, ora L'Aquila non ha alloggi. I pochi disponibili hanno prezzi proibitivi". Ha poi fatto notare che "i proventi di eventuali, futuri affitti andranno solo a sostenere la manutenzione ordinaria e straordinaria annua per 7,5 milioni di euro".

Il post terremoto in audizione a Bruxelles. Gabrielli: "Ci troviamo davanti 67mila sfollati"

Questi alcuni passaggi della conferenza stampa, prologo dell'audizione.

Oltre a Gabrielli e Cialente hanno parlato il presidente della regione Gianni Chiodi, che ha denunciato una "eccessiva lontananza" delle istituzioni comunitarie nel valutare alcuni fenomeni del post-sisma dell'Aquila, e Crescenzo Rivellini che sarà relatore dell'audizione.

L'europarlamentare ha parlato dell'Aquila come di "una perla dell'Europa, una delle 20 città d'arte" e ha auspicato che "chi non è morto di terremoto non debba morire per colpa della burocrazia europea".

L'audizione in corso è presieduta dalla tedesca Ingeborg Grasse, componente dell'ufficio di presidenza del gruppo Ppe. Dall'Italia sono arrivati anche il capo dipartimento dei Vigili del fuoco Francesco Paolo Tronca e il presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo.

Al tema dell'audizione Bruxelles risponderà con Ville Italia, l'europarlamentare finlandese responsabile della relazione della Corte dei Conti europea che lo scorso febbraio bocciò la vasta operazione immobiliare post-sisma del progetto C.a.s.e., accusando le autorità italiane di aver speso i quattrini comunitari per 4.450 alloggi che "non hanno risposto al bisogno della popolazione".

Criticità che, per fortuna, sono ritenute "infondate" dalla portavoce del commissario alle politiche regionali Johannes Hahn, ma l'iter è andato avanti e la Ue ha incaricato Rivellini di relazionare sull'argomento.

Da Bruxelles Luca Di Giacomantonio

In redazione Barbara Bologna

Sentenza Grandi Rischi, Blundo contro senatore Barani: "Rispetto per magistratura e nostri morti"

- Politica L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Sentenza Grandi Rischi, Blundo contro senatore Barani: "Rispetto per magistratura e nostri morti""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Politica - L'Aquila

Vedi anche Ricostruzione Abruzzo in Parlamento. Blundo: "Priorità a lavoro,...24/04/2013 Il Movimento 5stelle chiede commissione d'inchiesta sulla...10/04/2013 Grillo a suoi parlamentari: "Non vengo a L'Aquila, vi oscurerei"05/04/2013

Tweet

Sentenza Grandi Rischi, Blundo contro senatore Barani: "Rispetto per magistratura e nostri morti"

mercoledì 26 giugno 2013, 10:30

La cittadina al Senato Enza Blundo interviene in merito alle affermazioni poste in essere dal Senatore Barani relativamente al terremoto verificatosi in Lunigiana.

"La Cittadina eletta al Senato Enza Blundo interviene in merito alle gravi affermazioni pronunciate proprio ieri mattina in aula dal Senatore Barani relativamente al terremoto verificatosi in Lunigiana. Collegandosi al recentissimo evento sismico accaduto in Toscana, egli ha testualmente detto "Sono sicuro che la procura di Massa non aprirà fascicoli contro la scienza, come è accaduto a L'Aquila e non si condannerà chi non ha previsto i terremoti perché certe sentenze non vanno rispettate come quelle di L'Aquila dove i più grandi scienziati sono stati accusati di non aver saputo prevenire i terremoti facendo un danno di immagine all'Italia incommensurabile".

La cittadina al Senato Enza Blundo denuncia la gravità inaudita di tali affermazioni poste in essere da chi si permette di giudicare l'operato di magistrati, muovendo contro di loro delle critiche che non hanno alcun fondamento. Ed infatti, leggendo le motivazioni della sentenza che ha ritenuto responsabili i componenti della Commissione Grandi Rischi, ci si rende perfettamente conto di come la decisione sia ben fondata; il magistrato giudicante afferma che i Componenti avrebbero dovuto "valutare il rischio sulla base delle loro effettive conoscenze e calibrare una corretta informazione", compito questo che non è stato assolto dai Componenti, il cui intervento è stato più che altro politico in quanto volto a tacitare le preoccupazioni, peraltro fondate, non solo della popolazione aquilana ma anche di esperti del settore che avevano denunciato l'anomalia delle scosse verificatesi a L'Aquila nei giorni precedenti la scossa devastante del 6 aprile. La cittadina al Senato Enza Blundo sottolinea, altresì, come non si possano attribuire i danni del terremoto unicamente a fattori di cattiva costruzione in quanto essi dipendono da una commistione di elementi tra i quali si devono anche annoverare l'intensità fisica dell'evento naturale e i fattori di vulnerabilità. Più rispetto, dunque, per la Magistratura italiana e soprattutto più rispetto per chi, in quella tragica notte del 6 aprile 2009, ha perso la vita a causa anche dei componenti della Commissione Grandi Rischi i quali, assicurando la popolazione, hanno indotto la stessa a rimanere in casa, sottovalutando il pericolo al quale avrebbero sottoposto la vita di ognuno.

Ricostruzione, i temi del terremoto in audizione a Bruxelles. Abruzzo24ore tra le testate invitate

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Ricostruzione, i temi del terremoto in audizione a Bruxelles. Abruzzo24ore tra le testate invitate"

Data: **26/06/2013**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Il terremoto dell'Aquila al Parlamento Europeo, la conferenza...26/06/2013 Bruxelles, l'audizione sul terremoto aquilano26/06/2013 Ricostruzione, Cialente in audizione al Senato: o risorse o...15/05/2013video

Tweet

Ricostruzione, i temi del terremoto in audizione a Bruxelles. Abruzzo24ore tra le testate invitate

Dalle 14 la diretta dal Parlamento Europeo

mercoledì 26 giugno 2013, 10:17

L'Aquila sarà protagonista di un momento fondamentale per il suo destino.

Oggi a Bruxelles si terrà l'audizione al Parlamento Europeo dei rappresentanti istituzionali della città e della Regione.

Alle 14 la conferenza stampa e alle 15 l'audizione.

Numerosi gli interlocutori, che potranno parlare per un massimo di 15 minuti.

"Risposta del fondo di solidarietà dell'Unione Europea per il terremoto in Abruzzo nel 2009", è questo il tema dell'audizione che sarà presieduta dalla tedesca Ingeborg Grasse, componente dell'ufficio di presidenza del gruppo Ppe, e avrà l'italiano Crescenzo Rivellini come relatore.

Abruzzo24ore è a Bruxelles con il direttore della testata Luca Di Giacomantonio che seguirà in diretta tutti i momenti.

Dall'Italia e dalle zone terremotate partecipano come relatori il capo dipartimento della Protezione civile ed ex prefetto del capoluogo nei giorni del sisma, Franco Gabrielli, il capo dipartimento dei Vigili del fuoco Francesco Paolo Tronca, il presidente della Regione Abruzzo ed ex commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, il sindaco dell'Aquila ed ex vice commissario, Massimo Cialente, il presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo.

Al centro del dibattito le critiche al progetto C.a.s.e. e la possibilità che l'Europa piuttosto rinvii indietro i fondi, con tanto di multa.

Al tema dell'audizione Bruxelles risponderà con Ville Italia, l'europarlamentare finlandese responsabile della relazione della Corte dei Conti europea che lo scorso febbraio bocciò la vasta operazione immobiliare post-sisma del progetto C.a.s.e., accusando le autorità italiane di aver speso i quattrini comunitari per 4.450 alloggi che "non hanno risposto al bisogno della popolazione".

Criticità che, per fortuna, sono ritenute "infondate" dalla portavoce del commissario alle politiche regionali Johannes Hahn, ma l'iter è andato avanti e la Ue ha incaricato Rivellini di relazionare sull'argomento.

La vera sfida a Bruxelles è quella che porta Cialente: ottenere almeno 5 miliardi senza indebitare lo Stato, soluzione confezionata su misura dal 'guru' mondiale dell'economia Warren Mosler.

Oggi il primo cittadino cercherà appoggi affinché quella che si considerava un'impensabile utopia possa diventare realtà.

Tra gli interventi in audizione anche quello del lettone Normunds Popen, direttore generale delegato delle Politiche regionali della Commissione, che affronterà obiettivi, procedure e risultati dell'accordo di attuazione.

Il direttore del centro di ricerca sismologica della Protezione civile tedesca, Olivier Heidebach, terrà un intervento tecnico su "Prassi e nuove tecnologie: esiste un know how europeo in materia di terremoti?".

A Bruxelles si potrà parlare anche della restituzione delle tasse, ma sarà tema extra audizione.

Si discuterà anche la 'legge Comunitaria' in discussione in questo periodo con cui ogni anno il Parlamento risponde ai voleri del governo europeo prevede vede la scomprsa dello sconto del 60% nella restituzione delle tasse sospese dopo il sisma per 7 mila partite Iva.

Data:

26-06-2013

Abruzzo24ore

***Ricostruzione, i temi del terremoto in audizione a Bruxelles. Abruzzo24ore
tra le testate invitate***

Dalle 14 la diretta su Abruzzo24ore.tv

|cv

Assemblea cittadina: "Su Progetto Case e Map nessuna chiarezza, e dati discordanti"

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Assemblea cittadina: "Su Progetto Case e Map nessuna chiarezza, e dati discordanti""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche [Gestione progetto CASE: trovato accordo in consiglio, modificata la...21/06/2013](#)[video](#) [Gestione progetto Case e Map: domani la delibera in Consiglio](#)[20/06/2013](#) [Gestione Progetto Case, Ugl chiede immediata costituzione della...19/06/2013](#)

[Tweet](#)

Assemblea cittadina: "Su Progetto Case e Map nessuna chiarezza, e dati discordanti"

mercoledì 26 giugno 2013, 15:30

Progetto case della Banca d'Italia

"I dati diffusi in questi giorni dal Presidente della Commissione di Garanzia del Comune di L'Aquila hanno evidenziato le anomalie in merito agli alloggi del progetto C.A.S.E. e MAP. L'indagine, in merito alla popolazione ad oggi assistita, ha fornito risultati divergenti da quelli comunicati dal Comune, relativamente agli alloggi liberi e/o occupati in maniera impropria".

Così scrive l'Assemblea Cittadina dell'Aquila

"Solo ieri, in seguito all'attenzione suscitata dal caso, sul sito del Comune, nella Sezione "Assistenza alla Popolazione", è stato pubblicato un avviso con l'elenco degli alloggi liberi al 24 giugno 2013, che risultano essere pari a 6 alloggi del progetto C.A.S.E. e 4 alloggi dei Moduli Abitativi Provvisori. Nell'elenco sono indicate anche le zone e la metratura.

Permane, comunque, la discordanza con il dato in possesso della Commissione di Controllo che si avvicina a cento.

L'Assemblea cittadina ha dedicato molti incontri al tema dell'assistenza alla popolazione, con la presenza degli assessori Giustino Masciocco e Fabio Pelini, insieme con alcuni consiglieri comunali e all'Ordine degli Avvocati: le richieste avanzate, in particolare la pubblicazione aggiornata degli elenchi degli assegnatari del progetto C.A.S.E. e M.A.P., ma anche degli elenchi del Fondo Immobiliare e Affitto concordato, si sono sempre scontrate con la mancanza di trasparenza ed informazione, da sempre invocata dai cittadini. Ancora oggi, dagli elenchi pubblicati sul sito del Comune, non è possibile evincere il dato reale: si parte dagli elenchi delle prime assegnazioni da parte della Protezione Civile, per arrivare sino agli elenchi dal 16 gennaio 2012 (quando il servizio è stato trasferito dalla Struttura Gestione per l'Emergenza al Comune di L'Aquila, fino al 30 aprile 2013). Tali elenchi, però, non comunicano tra di loro, nel senso che ognuno è aggiuntivo all'altro, senza tener conto delle variazioni intervenute: decessi, disaggregazioni di nucleo, rinuncia da parte dell'assegnatario, opzione dell'autonoma sistemazione, cambio di alloggio. Per assurdo, facendo la somma dei nuclei presenti in tutti gli elenchi, si giunge ad un numero riguardante la popolazione assistita pari quasi al doppio di quella reale.

In questo labirinto di dati e di numeri, si inserisce, come da dichiarazioni rese nello scorso mese di aprile dallo stesso Assessore all'Assistenza alla Popolazione ai componenti della Commissione di Garanzia, il gravissimo risvolto clientelare

Assemblea cittadina: "Su Progetto Case e Map nessuna chiarezza, e dati discordanti"

delle assegnazioni, in virtù delle pressioni esercitate da parte di alcuni consiglieri comunali.

Nelle dichiarazioni del Presidente della Commissione di Garanzia, emerge, tra l'altro, la notizia di 60 alloggi non censiti: su questo dato avanziamo un'ipotesi che trova origine in una delle tante domande, che, nel corso degli ultimi anni, l'Assemblea Cittadina e prima ancora, sin dal dicembre 2009, l'Associazione Onlus Cittadini per i Cittadini hanno rivolto agli allora assessore all'assistenza alla Popolazione ed al Presidente della Commissione di Garanzia, direttamente ed a mezzo stampa.

Dovrebbe essere noto che la Banca d'Italia ha donato 8.100.000,00 euro. Sappiamo che nell'area del progetto C.A.S.E. di Bazzano sono stati costruiti edifici riservati a dipendenti e pensionati della Banca d'Italia, per un totale di 90 alloggi, di cui n. 60 nella piena disponibilità della stessa Banca, e 30 inseriti nel sistema Gioiello. Chiedemmo, allora, come fosse stato possibile che una Banca potesse costruire su un terreno espropriato d'urgenza; chiedemmo come fosse possibile gestire in proprio 60 alloggi per l'emergenza abitativa, come fosse possibile che 60 nuclei familiari si trovassero ad essere più fortunati delle migliaia di nuclei che, in quei terribili giorni, furono costretti a fare i conti con i colloqui, le dimostrazioni di cittadinanza, di proprietà della casa inagibile, o di affitto, e con il famigerato sistema Gioiello.

L'allora assessore Giustino Masciocco ci informò che era in atto una Convenzione stipulata tra la Protezione Civile e la Banca d'Italia.

Forse, potrebbero essere proprio questi i 60 alloggi che ancora oggi sfuggono al conteggio e, presumiamo, anche al controllo: dopo quattro anni di assoluta opacità su questa questione, chiediamo maggiore chiarezza e una risposta che non può più attendere.

L'Assemblea chiede, altresì, proprio in nome della trasparenza sulla quale basa tutta la sua azione, che vengano resi noti, negli elenchi di assegnazione, anche il numero dei componenti di ogni nucleo familiare e il numero dei mq. dell'abitazione concessa in comodato d'uso".

Dall'Aquila a Bruxelles, la Corte dei Conti Ue: "Per le C.a.s.e. si doveva usare altri fondi"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Dall'Aquila a Bruxelles, la Corte dei Conti Ue: "Per le C.a.s.e. si doveva usare altri fondi""

Data: **27/06/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Il post terremoto in audizione a Bruxelles. Gabrielli: "Ci trovammo...26/06/2013 Il terremoto dell'Aquila al Parlamento Europeo, la conferenza...26/06/2013 Bruxelles, l'audizione sul terremoto aquilano26/06/2013

Tweet

Dall'Aquila a Bruxelles, la Corte dei Conti Ue: "Per le C.a.s.e. si doveva usare altri fondi"

Grassle: "A livello europeo non c'è un diritto a ricostruire"

mercoledì 26 giugno 2013, 18:38

Parlamento Europeo - foto Luca Di Giacomantonio

Si è appena conclusa la lunga giornata dell'Aquila al Parlamento Europeo.

La delegazione aquilana alle 14 ha fatto una conferenza stampa che introduceva all'audizione sul tema "Risposta del fondo di solidarietà dell'Unione Europea per il terremoto in Abruzzo nel 2009".

A volere l'audizione è stato Crescenzo Rivellini, europarlamentare relatore.

Presenti dall'Italia il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, il presidente della Regione Gianni Chiodi, il capo della Protezione Civile, prefetto dell'Aquila dopo il sisma, Franco Gabrielli che sono intervenuti sul tema della scelta di realizzare il progetto Case, il presidente del Consiglio regionale Nazario Pagano.

Presenti anche il capo dipartimento dei Vigili del fuoco Francesco Paolo Tronca e il presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo.

L'audizione è nata dalla posizione della Corte dei Conti Europea che ha eccepito sulla correttezza della pesa per il progetto Case.

Il rischio è che l'Italia debba restituire i 350 milioni di euro messi a disposizione dall'Unione Europea per la costruzione delle abitazioni del Progetto Case e l'apertura di una procedura di infrazione.

A lanciare l'allarme fu proprio l'eurodeputato Pd Rivellini, relatore per il dossier che la Corte dei conti europea ha assegnato al parlamento sul terremoto del 2009.

Il problema, riscontrato dalla Corte dei Conti, è anzitutto relativo ai costi al metro quadro del Progetto Case, che sarebbero stati eccessivi con un rialzo del 43 per cento rispetto alla media europea.

In particolar modo, sembrano eccessivi i costi per calcestruzzo e ascensori.

Nessun rilievo è stato invece mosso sul capitolo dei 144 milioni per i Map, moduli abitativi provvisori realizzati nelle frazioni. Tra l'altro, sotto accusa è finita la delibera del consiglio comunale numero 172 del 29 dicembre del 2011 ai punti 4 e 4 bis, con la quale il Comune intende mettere sul mercato il 20 per cento di queste case, edificate su terreni di proprietà del Comune stesso. Per la Corte questo significa vendere quelle abitazioni, soluzione che però non è attuabile per le norme sui finanziamenti europei.

L'audizione ha permesso alla delegazione italiana di spiegare il perché del Progetto Case e al Sindaco Cialente l'utilizzo futuro degli alloggi.

E' il presidente della Regione Gianni Chiodi in audizione a Bruxelles che spiega come "non si poteva immaginare di alloggiare i 70 mila sfollati in tende e poi baracche".

Chiodi ha spiegato che "il terremoto dell'Aquila ha colpito soprattutto il centro storico, di una particolare complessità urbanistica, e di straordinaria rilevanza artistica. Per la ricostruzione siamo stati subito consapevoli che ci volevano

Dall'Aquila a Bruxelles, la Corte dei Conti Ue: "Per le C.a.s.e. si doveva usare altri fondi"

tantissimi anni per la ricostruzione, anche se la comunicazione era più ottimistica, anche per dare speranze. Pensare ad una strategia ordinaria per ricoverare degli sfollati, non sarebbe stato solo sbagliato tecnicamente ma avrebbe assunto valore di prova di non aver compreso la situazione. Come si poteva immaginare di alloggiare i 70mila sfollati in tende e poi baracche? - chiede Chiodi ai membri del Parlamento Europeo- Il territorio aquilano è montuoso con temperature rigidissime, capimmo che la devastazione sociale rendeva concreto il rischio di spopolamento, e che l'approntamento di aree per baracche avrebbe occupato territorio vastissimo. Il Progetto Case è ad oggi un esempio di efficienza di reazione a calamità come quella dell'Aquila".

A fronteggiare per primo l'Europa è stato il capo della Protezione civile Franco Gabrielli che è intervenuto in risposta al principale accusatore: l'esponente della Corte dei Conti, il finlandese Ville Itala che durante la fase del dibattito ha spiegato che le somme assegnate e spese per L'Aquila dal Fondo di solidarietà europeo, ci sono i 350 milioni per il progetto C.a.s.e.

"Sulla base del nostro audit, siamo giunti alle seguenti conclusioni: le spese per aiuti immediati e piccole unità abitative sono in linea alle regole, il progetto C.a.s.e., che ha usato la maggior parte delle somme, non corrisponde. Di fatto sono case permanenti anziché alloggi provvisori.

Inoltre genereranno delle entrate in futuro anche se il regolamento del Fondo non prevede alcuna disposizione in merito. Sono lieto che la Commissione chiarirà l'idea di alloggio temporaneo e si occuperà anche delle entrate quando verrà rivisto il regolamento. Queste abitazioni sono state molto più onerose rispetto a quelle standard".

Franco Gabrielli, con garbo gli replica: "Riconosco l'onestà di chi mi ha preceduto, ma non si può capire quello che dico se non si capisce ciò di cui si parla, uno dei più devastanti terremoti di questo Paese.

Cialente ha tenuto inoltre a chiarire l'argomento relativo alle possibili entrate dal Progetto Case.

"La delibera 172 del Consiglio Comunale, in cui si dice "questi edifici genereranno entrate" ed è ciò che ha votato nel 2011 il Consiglio, significa creare un meccanismo di recupero somme per garantire le manutenzione. L'amministrazione non guadagnerà mai un centesimo e ma ne farà uso sociale con prezzi di mercato calmierati, perché oggi per fare manutenzione straordinaria del progetto case e map, servono 9 milioni di euro. Sono 5900 alloggi, quasi una cittadina"

Itala risponde che "Forse c'è un malinteso. Bisogna trovare il modo giusto per risolvere la questione. Quando abbiamo fatto l'audit il regolamento era esplicito erano "temporanei". Le autorità italiane avrebbero dovuto finanziare queste case con altri strumenti non il Fondo della solidarietà"

Per conto della Commissione Europea interviene David Sweet Adviser della Commissione: "Mi trovo in una posizione delicata non so quando sarà il testo definitivo del provvedimento che dovrà essere adottato dal Parlamento. Quello che posso dire è che l'orientamento è questo: deve essere introdotta definizione funzionale di "temporaneo" vuol dire utilizzato ai fini per i quali è stato costruito, ma non che dopo un certo numero di anni possa cambiare parametro. Temporanei significa utilizzabile fino a quando non si torna nelle proprie case".

E' Cialente che torna a parlare sollevando il tema del patto di stabilità e del rapporto con l'Europa: "L'Europa non si pone il problema che di fronte a questi tragedie si hanno pezzi di popolazione. Al regolamento basterebbe aggiungere un articolo "in caso di calamità naturale per la quale la commissione europea abbia stanziato fondi, lo stato membro è autorizzato per ricostruire, a usare somme 15 volte superiore a quanto stanziato dall'Europa", ma queste somme non devono essere conteggiate ai fini del patto di stabilità, che è un limite disumano".

All'audizione cui sono intervenuti anche Del Corvo che ha sottolineato come:" la ricostruzione si sta bloccando per l'obbligo al rispetto del patto di stabilità, i fondi trasferiti non possono essere spesi. Ci sono casi in cui fondi destinati alla ricostruzione dei propri palazzi la Provincia non può usarli".

E' intervenuto anche Pagano che sulla spesa per il progetto Case ha detto "Oggi dobbiamo guardare al domani, il fondo di solidarietà a mio giudizio e dall'assemblea legislativa che qui rappresento, sono stati ben spesi perché l'obiettivo era tenere la popolazione dell'Aquila nella zona, ora si deve guardare alla ricostruzione, e anche L'Europa dovrà impegnarsi".

A concludere l'audizione i due interventi di Sweet e Ingeborg Grassle

Sweet ha spiegato il senso del Fondo di Solidarietà: "Il fondo di solidarietà riguarda il sostegno finanziario e di bilancio alle popolazioni colpite da calamità, non è fondo per le emergenze. Arriviamo 6 mesi e un anno dopo la calamità. La commissione ha altri servizi che lo fanno il Fondo di solidarietà, è come l'assicurazione, quando si fa un incidente c'è l'ambulanza, la polizia, poi solo dopo arriva l'assicurazione che rimborsa i danni. Noi arriviamo dopo, dopo il terremoto in Emilia in maggio 2012 siamo riusciti a versare i pagamenti a dicembre 2012 grazie ad eccellente cooperazione della

Dall'Aquila a Bruxelles, la Corte dei Conti Ue: "Per le C.a.s.e. si doveva usare altri fondi"

protezione civile, è stato un record otto mesi. Il fondo di solidarietà non è un soccorso di emergenza. Il bilancio dell'Unione Europea offre aiuti a chi ha subito calamità gravissime, ma questi soldi non possono migliorare le condizioni di vita delle persone colpite, dobbiamo essere giusti ed equi, verso tutti. La Corte dei Conti ha questo ruolo. Ultimo commento: quanto può fare la Commissione e quanto le autorità territoriali. Vogliamo che la spesa sia decisa a livello locale, la conseguenza di questo è che se l'unione europea bonifica un importo e li giriamo poi dobbiamo chiedere contabilità precisa. Qualcuno di noi potrebbe essere contento, ma sono soldi di tutti i contribuenti europei, e noi dobbiamo tutelarli. Dobbiamo seguire tutte le norme, la Corte dei Conti interviene con le sue verifiche"

A chiudere Ingeborg Grassle, componente dell'ufficio di presidenza del gruppo Ppe, presidente dell'audizione. "Credo siano state discusse cose molto importanti, sono contenta sia stata proposta l'audizione perché la tragedia dell'Aquila è stata importante. L'Europa ha dato impegni concreti. La Commissione bilancio non ha molti amici, pestiamo talvolta i piedi a qualcuno. Nella missione a L'Aquila durante il G8 feci domanda su investimenti per L'Aquila da parte dell'Italia, la ricostruzione dell'Aquila è un compito della nazione italiana. Non esiste una base giuridica per la ricostruzione. Non esiste un diritto alla ricostruzione a livello europeo. Il problema è grave ma lo dovete risolvere voi.

Ho notato toni eurocritici, voglio ricordare l'Europa siamo tutti noi".

Incendio in appartamento a Bastia Umbra, sessantenne muore intossicato

- Adnkronos Umbria

Adnkronos

"Incendio in appartamento a Bastia Umbra, sessantenne muore intossicato"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Incendio in appartamento a Bastia Umbra, sessantenne muore intossicato

ultimo aggiornamento: 26 giugno, ore 11:19

Perugia - (Adnkronos) - I Vigili del Fuoco hanno trovato l'uomo esanime nel suo letto, non aveva ustioni. Il rogo avrebbe avuto origine in cucina, nell'abitazione c'erano moltissime suppellettili combustibili che la vittima raccoglieva

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Perugia, 26 giu. - (Adnkronos) - Un uomo di 60 anni circa e' morto stanotte nel suo appartamento di Bastia Umbra, Perugia, a causa dell'incendio che e' divampato nell'abitazione. L'uomo e' stato trovato esanime nel suo letto dai vigili del fuoco che sono intervenuti. Non aveva ustioni, e' morto probabilmente per i combustibili inalati. L'incendio, secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, avrebbe avuto origine in cucina.

Inoltre nell'abitazione c'erano moltissime suppellettili combustibili che l'uomo raccoglieva. Secondo quanto appreso, era seguito dalla Asl. I vigili del fuoco di Perugia e Foligno hanno impiegato circa due ore per domare le fiamme.

TEMPORALI: NUOVA ALLERTA PROTEZIONE CIVILE DALLE 14 DI GIOVEDÌ - Rimini - Attualità

Temporali: nuova allerta protezione civile dalle 14 di giovedì | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Attualità Temporali: nuova allerta protezione civile dalle 14 di...

Temporali: nuova allerta protezione civile dalle 14 di giovedì

Commenti: 0 [Lascia un commento](#) - 26 Giugno 2013 - 16:32 - RiminiAttualità

Nuova allerta della Protezione civile dell'Emilia-Romagna per pioggia-temporali. La fase di attenzione scatta domani alle 14 e arriva a venerdì alle 18. Dal pomeriggio previste precipitazioni prevalentemente temporalesche, più probabili sul settore centro-occidentale. Il 28 ancora temporali prevalenti, più probabili al mattino sul settore ovest e nella tarda mattinata sulla parte est. Dal pomeriggio attenuazione e poi esaurimento. Possibili fenomeni a elevata intensità e breve durata.

RIMINI: IL COMUNE CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA - Rimini - Attualità

Rimini: il Comune chiede lo stato di emergenza | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Attualità Rimini: il Comune chiede lo stato di emergenza

Rimini: il Comune chiede lo stato di emergenza

Commenti: 0 Lascia un commento - 26 Giugno 2013 - 15:20 - RiminiAttualità

Il Comune di Rimini, a seguito del violento e straordinario nubifragio che si è abbattuto lunedì scorso sulla città, ha deciso di interpellare il Governo a nome dell'intera comunità riminese: presentata infatti ufficiale richiesta dello stato di calamità naturale, confidando anche nel supporto dei parlamentari riminesi.

Se il Governo riconoscerà e finanzia lo stato di calamità naturale, dalle autorità preposte sarà richiesto ai cittadini di presentare una accurata documentazione relativa ai danni subiti. Per questo motivo il Comune consiglia ai cittadini di raccogliere fin da adesso fotografie, fatture e tutto quello che potrà essere utile in un secondo momento per poter dimostrare l'entità dei danneggiamenti.

Sul sito internet e presso l'Ufficio Relazioni col pubblico del Comune di piazza Cavour, sono disponibili i moduli attraverso cui segnalare i danni subiti da privati e imprese. I moduli si possono inviare via fax al numero 0541.704157, oppure via mail all'indirizzo danninubrifagio@comune.rimini.it. Per ulteriori informazioni di carattere generale è possibile invece telefonare al numero verde 800.106.300 dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e il martedì e il giovedì anche dalle 14 alle 17.

Allo stesso tempo il Comune sta portando avanti una ricognizione dettagliata dello stato delle infrastrutture e degli edifici pubblici che hanno risentito del nubifragio: strade, scuole, ponti, smottamenti registrati sul territorio. In queste ore e nei giorni che verranno si raccoglieranno tutti gli elementi utili per effettuare una prima stima dei danni sul territorio.

La Giunta comunale, inoltre, alla vigilia dell'approvazione del bilancio, valuterà in sintonia col Consiglio comunale, tutte le possibili forme di agevolazione sulle tariffe e sui tributi locali a carico, in particolare dei settori maggiormente colpiti dall'evento straordinario che si è verificato.

|cv

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA SAN MARINO E REGIONE EMILIA ROMAGNA - Repubblica San Marino - Attualità

Accordo di collaborazione tra San Marino e Regione Emilia Romagna | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Attualità Accordo di collaborazione tra San Marino e Regione Emilia...

Accordo di collaborazione tra San Marino e Regione Emilia Romagna

Commenti: 0 Lascia un commento - 26 Giugno 2013 - 07:32 - Repubblica San MarinoAttualità

Economia, ma non solo. Spazia dall'innovazione alla sanità, dalla Protezione civile all'agricoltura, dai trasporti alle infrastrutture l'accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino siglato il 6 giugno scorso, sul quale la commissione regionale Bilancio ha espresso a maggioranza parere favorevole (astenuiti Lega nord, Udc e M5S). Una collaborazione a tutto campo, che abbraccia praticamente tutte le materie di competenza regionale ad eccezione di quella dei rifiuti, già oggetto di un accordo specifico firmato negli anni scorsi con il piccolo Stato sul Titano. Il documento traccia gli indirizzi generali e le priorità per ciascuna materia, rimandando l'attuazione nei diversi settori a futuri protocolli da siglare tra le parti e ad eventuali tavoli tecnici. Il presidente dell commissione, Marco Lombardi, ha espresso una valutazione positiva sull'accordo che - ha ricordato - si inserisce nell'accordo nazionale tra Italia e San Marino che, già approvato alla Camera e ora in discussione al Senato, avrà ricadute positive indirette per i circa 6.000 transfrontalieri che lavorano nella Repubblica di San Marino.

PIVA (PD) : "NUBIFRAGIO, SÌ ALLO STATO D'EMERGENZA" - Rimini - Attualità

Piva (PD) : "Nubifragio, sì allo stato d'emergenza" | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Attualità Piva (PD) : "Nubifragio, sì allo stato...

Piva (PD) : "Nubifragio, sì allo stato d'emergenza"

Commenti: 0 Lascia un commento - 26 Giugno 2013 - 15:06 - RiminiAttualità

Il consigliere regionale di Rimini Roberto Piva ringrazia tutti volontari che hanno aiutato nelle prime ore; egli ha inoltre contattato l'agenzia regionale della Protezione civile per chiedere come procede la ricognizione dei danni e sollecitare la richiesta dello stato d'emergenza per il territorio del riminese colpito così duramente dalla pioggia di lunedì scorso.

«La Regione sta raccogliendo le prime segnalazioni di danno e sta facendo la ricognizione degli interventi effettuati, in modo tale che la Giunta possa disporre degli elementi necessari per richiedere al Governo la dichiarazione dello Stato d'emergenza», spiega il consigliere regionale Piva aggiungendo «Si è trattato di un evento di portata eccezionale, difficile da prevenire nella sua misura. Un ringraziamento a tutti quei volontari che immediatamente si sono prodigati per aiutare le persone in difficoltà».

Muti porta Verdi nell'Emilia ferita

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 26/06/2013

Indietro

SPETTACOLI

26-06-2013

Muti porta Verdi nell Emilia ferita

DA ROMA

VIRGILIO CELLETTI

Tutto cominciò con una traversata dell Adriatico sedici anni or sono.

Ravenna Festival si trasferì a Sarajevo, forte dell Orchestra della Scala e del suo direttore Riccardo Muti. In uno dei punti della città meno devastati dalla guerra risuonarono l'Eroica di Beethoven e il

Canto degli spiriti di Schubert. Si disse che per la prima volta da quando era cominciato il dramma di Sarajevo ci si era accorti che la speranza del mondo è la cultura senza frontiere, l'elevazione dello spirito e la potenza della musica. E in realtà il primo di una serie di concerti organizzati lungo quelle a ragione definite le «Vie dell Amicizia» si è ripetuto ogni anno per portare la musica in luoghi sofferenti per le guerre o le calamità: Damasco, Beirut, Nairobi, Erevan. Impraticabili a causa degli scontri armati i luoghi libanesi, il concerto nel 2007 fu accolto dal presidente Napolitano al Quirinale, ed è annoverato tra i più emozionanti.

Occasioni per far viaggiare, insieme alla musica, e alla solidarietà, anche la cultura appunto. E fare dell'Italia, in questo senso, una sorta di capolinea. Anche per questo la XVII edizione della singolare iniziativa, in programma la sera del 4 luglio a Mirandola, una delle zone dell'Emilia-Romagna più colpite dal terremoto dell'anno scorso, è stata presentata a Roma in un salone del nostro Ministero dei Beni culturali, dove il ministro Massimo Bray ha accolto, dichiarando una grande emozione, Cristina Mazzavillani Muti, presidente del Ravenna Festival, e il celebre marito Riccardo Muti che sarà sul podio anche in questa edizione del «Concerto dell Amicizia» come in quindici delle sedici che l'hanno preceduta.

La cultura va difesa a tutti i costi hanno detto ministro e direttore d'orchestra. Per Muti «non basta sostenere la cultura a parole. Già negli anni Cinquanta (io ero un ragazzo), quando si parlava della cultura e se ne denunciava l'inefficienza la colpa era sempre dei ministri». E accenna al problema dei media, colpevoli di buttarsi a seguire l'evento, perdendo di vista l'insieme. Per non parlare del problema della formazione. «Il futuro che questo paese riserva a chi studia musica è nebuloso. Agli studenti si nasconde che le possibilità di lavorare in questo campo sono minime. Come andare avanti? La colpa è sempre stata data ai ministri, ma il punto questo non è un problema che può risolvere un ministro da solo. È una nazione, è un popolo che deve farlo». Dopo il sorriso di condivisione e di ringraziamento di Bray, Cristina Muti ha letto un messaggio del presidente Napolitano, che esprime il più sincero apprezzamento per l'iniziativa di Mirandola «resa ancora più significativa dalla partecipazione degli allievi delle scuole di musica dell'area colpita dal terremoto».

Per quanto riguarda il concerto, con il luogo in cui si svolge e con la presenza di Muti, non poteva approdare che a Giuseppe Verdi. Sue le arie operistiche più celebri affidate all'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, all'Orchestra Giovanile Italiana, e agli allievi dell'«Orazio Vecchio» di Modena e dell'«Antonio Tonelli» di Carpi e di vari complessi corali della regione. Pregevole il cast vocale, con Monica Tarone, Anna Maria Lavasi, Francesco Meli, Nicola Alaimo e Luca Dell'Amico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 4 luglio le «Vie dell'amicizia» fanno tappa a Mirandola nel segno di una tradizione nata a Sarajevo nel 1997: «Più delle istituzioni vale l'impegno di tutto il popolo»

Data:

26-06-2013

Avvenire

DAL TERREMOTO IN EMILIA ALLA TUNISIA LA SOLIDARIETÀ SI FA MUSICA

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 26/06/2013

Indietro

PRIMA

26-06-2013

Inediti

ELIO VITTORINI E LA SPIA DELL'OVRA: UN'AMICIZIA DA NASCONDERE

FESTORAZZI 24

Spettacoli

DAL TERREMOTO IN EMILIA ALLA TUNISIA LA SOLIDARIETÀ SI FA MUSICA

CELLETTI E PENNISI 27

europa dura con l'aquila regole non rispettate

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 27/06/2013

Indietro

- Chieti

Europa dura con L Aquila «Regole non rispettate»

La Corte dei Conti della Ue ritiene eccessive le spese per l'emergenza Chiodi, Cialente e Del Corvo chiedono una deroga al patto di stabilità

Voto regionale, sondaggio tra i consiglieri di maggioranza

LA MISSIONE A BRUXELLES SULLA RICOSTRUZIONE

Un monitoraggio dei consiglieri regionali per conoscere le loro preferenze sulla data del voto per le elezioni regionali.

L'iniziativa è targata Chiodi-Pagano e dovrebbe essere indicativa, ma non vincolante. Il presidente Chiodi preferirebbe votare a novembre, «anche se devo tener conto dei vincoli imposti dalla spending review, che consigliano di spostare tutto al 2014», quando è quasi certo che la data verrà accorpata a quella delle Europee di giugno. L'esito del sondaggio sarà reso noto entro breve tempo. Intanto la maggioranza di riunirà lunedì a Pescara. All'ordine del giorno c'è anche una discussione sulla data del voto regionale. Nella maggioranza ci sarebbe una divisione tra ex An ed ex forzisti. Gli ex An sarebbero orientati per anticipare il voto, non così gli ex forzisti. Al momento Pd, Sel e Idv si sono pronunciati per il voto a novembre. (d.r.)

dall'inviato Domenico Ranieri a BRUXELLES Missione nel cuore dell'Europa per aiutare L'Aquila. Hanno deciso di superare ogni divergenza e di fare fronte comune per favorire la rinascita del capoluogo d'Abruzzo: i presidenti della Regione, Gianni Chiodi, della Provincia dell'Aquila, Antonio Del Corvo, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, bussano alle porte dell'Europa per chiedere aiuto nella ricostruzione post-terremoto nell'ambito del Fondo di solidarietà dell'Ue. A Bruxelles, nella sede del Parlamento europeo, si discute del futuro dell'Abruzzo. Tre gli aspetti su cui poggia l'iniziativa comune: il primo riguarda la modifica del regolamento comunitario che prevede interventi economici solo su alloggi cosiddetti temporanei. L'obiettivo è quello di far rientrare nel raggio dei finanziamenti anche gli appartamenti del progetto Case ritenuti invece alloggi definitivi che danno reddito; il secondo è ottenere la deroga al patto di stabilità imposto dall'Europa per evitare di incorrere nelle sanzioni Ue in caso di finanziamenti da parte dello Stato membro; infine, le tasse per ribaltare la concezione di concorrenza sleale in caso di sospensione del pagamento da parte dei contribuenti del cratere. L'aula "Loyola de Palacio" ospita l'Audizione davanti al Parlamento europeo. A sostenere le ragioni dell'Aquila anche il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, il quale ha ringraziato l'Europa per il sostegno, ma ha anche sottolineato. Presenti anche il prefetto Francesco Paolo Tronca, capo del dipartimento dei vigili del fuoco e del soccorso pubblico, e Giandomenico Lepore, ex procuratore generale. Il parlamentare europeo Crescenzo Rivellini, che ha promosso l'audizione, ha cercato di mediare tra le divergenti posizioni della Corte dei Conti europea che ritiene la spesa per l'emergenza eccessiva e le istituzioni abruzzesi che sostengono esattamente il contrario. La battaglia tra regolamenti e trappole burocratiche va avanti. Non a caso Chiodi, rispetto alle perplessità dell'Ue ha spiegato che «oggi il governo Letta pretende il pagamento delle tasse al 100% se non si sono subito danni, ma si tratta di una prova diabolica». Cialente, in un accorato intervento, ha definito «una questione centrale la possibilità di sfiorare il patto di stabilità, altrimenti il limite è disumano. Anzi», rilancia Cialente, «lo stato membro dovrebbe intervenire fino a 15 volte quanto stanziato dal Fondo di solidarietà Ue, fuori dal patto di stabilità. Altrimenti la zona terremotata non sarà mai ricostruita. Subito dopo il sisma con il progetto Case dovevamo localizzare le aree che non fossero esposte a rischio idrogeologico o poste sulla faglia. Ora, se saremo bravi, a ricostruire ci metteremo 10 anni, altrimenti 12. La delibera del consiglio comunale fissa che quando libereremo gli alloggi li gestiremo attraverso il meccanismo d'affitto per la manutenzione complessiva, Saranno affittate a studenti, giovani coppie, anziani, disagio sociale, ai 7-10 mila operai che verranno all'Aquila per la ricostruzione». Erano presenti anche il presidente del consiglio regionale, Nazario Pagano, e la vicepresidente della Provincia, Antonella Di Nino. Pagano, a margine dell'audizione, ha sottolineato l'esigenza che

europa dura con l'aquila regole non rispettate

«l'Europa deve continuare a svolgere un ruolo centrale nel processo di ricostruzione». Durante l'audizione sono stati presentati anche i dati del rapporto della Corte dei Conti europea sui costi del terremoto in Abruzzo. «L'Europa», ha aggiunto Pagano, «deve agevolare e favorire la ricostruzione attraverso strumenti specifici e tra questi abbiamo individuato due punti: primo, le imprese devono continuare a beneficiare delle agevolazioni fiscali relative al rimborso delle tasse; due, l'indebitamento generato per far fronte a una calamità naturale deve essere contabilizzato fuori dal perimetro del patto di stabilità. La burocrazia non deve soffocare il processo di ricostruzione per cui l'Europa deve essere un alleato principale dell'Abruzzo». La vicepresidente Di Nino ha considerato eccessivamente rigide le regole dell'Europa: «La Corte dei conti europea dovrebbe operare uno slancio interpretativo delle norme sul funzionamento del fondo di solidarietà. Le risorse sono state utilizzate, nonostante l'emergenza, tenuto conto della loro natura di fondi pubblici e della loro razionalizzazione affinché quella temporaneità non si riducesse in sperpero». Nonostante le sollecitazioni il membro responsabile della Corte dei conti, Ville Itala, si è mostrato chiuso rispetto a qualsiasi accordo: «l'Italia doveva utilizzare altri fondi per costruire il Progetto Case e non quelli europei. Le regole vanno rispettate» (ma Rivellini invierà una relazione alla Corte dei Conti per una verifica una possibilità di intesa). Il presidente Del Corvo ha ribadito che «la Provincia ha in cassa decine di milioni di euro che però non può spendere a causa del patto di stabilità. Le risorse destinate alla ricostruzione pubblica devono essere escluse dal conteggio per il patto di stabilità a prescindere dall'origine dei fondi stessi perché altrimenti vanno a ripercuotersi sui servizi al cittadino. Due le proposte: inserire nella nuova programmazione economica 2014-2020 una linea di interventi per la ricostruzione dei palazzi pubblici e disciplinare anche gli aiuti di Stato per abbattere le imposte alle piccole e medie imprese in caso di catastrofi». Fuori dall'aula De Loyola i moderni corridoi del parlamento pullulano di politici e stagisti. Dentro si sta giocando una partita fondamentale, è in gioco il futuro del cuore dell'Abruzzo. La parola fine non è stata ancora scritta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta temporali, la Protezione Civile: "Attenzione a possibili fenomeni intensi"

Temporali Emilia Romagna allerta meteo Protezione Civile 27-28 giugno 2013

Cesena Today.it

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Allerta temporali, la Protezione Civile: "Attenzione a possibili fenomeni intensi"

Allerta meteo della Protezione Civile dell'Emilia Romagna per pioggia-temporali. Gli esperti sottolineano che permane in quota "un flusso di correnti fresche in quota sul Nord Italia" che "mantiene condizioni di spiccata instabilità"

Redazione 26 giugno 2013

[Tweet](#)

Allerta meteo della Protezione Civile dell'Emilia Romagna per pioggia-temporali. Gli esperti sottolineano che permane in quota "un flusso di correnti fresche in quota sul Nord Italia" che "mantiene condizioni di spiccata instabilità". Tale situazione favorirà lo sviluppo di temporali, che giovedì saranno più probabili sul settore centro-occidentale della regione. Dalla tarda serata è prevista un'estensione dei fenomeni anche al settore orientale".

Il maltempo insisterà anche nella giornata di venerdì: "le precipitazioni, prevalentemente di tipo temporalesco, potranno risultare più probabili al mattino sul settore occidentale e nella tarda mattinata sulla parte orientale della regione - spiegano gli esperti -. Dal pomeriggio è prevista un'attenuazione dei fenomeni e successivo esaurimento".

Bracciano: il sindaco Sala assegna importanti deleghe al consigliere Remo Eufemi**Comunicati.net***"Bracciano: il sindaco Sala assegna importanti deleghe al consigliere Remo Eufemi"*Data: **26/06/2013**

Indietro

Home » Istituzioni » Regioni » Lazio

Bracciano: il sindaco Sala assegna importanti deleghe al consigliere Remo Eufemi 26/giu/2013 11.37.27 Fuori dal Comune - periodico di informazione del C Contatta l'autore

NOTA INFORMATIVA

Bracciano: il sindaco Sala assegna importanti deleghe al consigliere Remo Eufemi***Arsenico, Verde Pubblico, Trasporti, Associazionismo. "Sono convinto che si dedicherà con dedizione alle materie per le quali ha avuto l'incarico"***

Politiche per la soluzione dell'emergenza arsenico e fluoruri sull'acquedotto, Verde, parchi, giardini e decoro urbano, Mobilità e trasporto urbano, Associazionismo e volontariato. Queste le deleghe assegnate il 19 giugno dal sindaco di Bracciano Giuliano Sala al consigliere comunale Remo Eufemi che, nella passata amministrazione, si era impegnato nel settore della Protezione Civile, Sicurezza, Vigili Urbani, Piano Urbano Traffico e Sosta e Viabilità.

"Ho ritenuto necessario delegare alcune materie al Consigliere Eufemi, per "aggredire" in modo deciso problematiche delicate quali la questione arsenico e il verde. Il taglio di due assessorati previsto dalla riforma, ha appesantito in modo eccessivo il lavoro degli assessori e si rende necessario far partecipare in modo attivo i consiglieri di maggioranza al fine di sostenere le politiche dell'amministrazione. Auguro un proficuo lavoro a Eufemi, consapevole che si dedicherà con dedizione alle materie per le quali ha avuto delega."

"Ringrazio il sindaco Sala – commenta il consigliere comunale Eufemi - per la fiducia accordatami in materie così importanti e spinose. Mi sono immediatamente attivato sia per la soluzione delle emergenze - ed in particolare quella riguardanti le alte concentrazioni di arsenico e fluoruri negli acquedotti comunali e per la sistemazione del verde pubblico - sia per la programmazione di interventi a breve termine. La questione della potabilità dell'acqua pubblica – dice ancora Eufemi - è una priorità sulla quale il comune sta investendo risorse in quanto si tratta di una problematica di carattere igienico-sanitario. Il mio metodo di lavoro seguirà una attenta programmazione. Per quanto riguarda il verde pubblico, ad esempio, è necessario adottare tutta una serie di atti nel periodo invernale in modo tale che si possa essere pronti per la bella stagione. Altro incarico importante che mi è stato affidato è quello del trasporto pubblico che verrà ottimizzato e razionalizzato in base alle esigenze riscontrate dall'utenza. Un'attenzione particolare la dedicheremo alla questione degli autisti mediando, in caso di nuove problematiche, con la società che ha in gestione il servizio. Riguardo l'associazionismo – dice ancora Eufemi – conto di fare tesoro dell'esperienza fatta con il coordinamento della Protezione Civile nella passata amministrazione – lavorando con i volontari e le vari associazioni in clima di condivisione e partecipazione, metodologia che si è rilevata vincente e di forte aggregazione".

Bracciano: il sindaco Sala assegna importanti deleghe al consigliere Remo Eufemi

fuoridalcomune@comune.bracciano.rm.it -06/99816375

Bracciano, 26 giugno 2013

CS 110-2013

|cv

*Gabrielli, un terremoto di polemiche***Corriere Fiorentino**

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 26/06/2013 - pag: 9

Gabrielli, un terremoto di polemiche

Il capo della Protezione Civile: un non evento. I sindaci: informato male, nell'epicentro non è venuto FIVIZZANO «A guardarsi intorno sembra tutto a posto, o quasi. Ma via via che si fanno i controlli dentro le case vengono fuori parecchi problemi». A dirlo, ieri, era un vigile del fuoco impegnato nelle ispezioni degli edifici a Equi Terme, nel Comune di Fivizzano. Tra Lunigiana e Garfagnana, a farla da padrona è la querelle scoppiata tra i sindaci della zona e il capo della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli, a proposito dei danni provocati dal terremoto. In ballo c'è la dichiarazione dello stato di calamità e le relative risorse destinate alle aree colpite da un disastro. Da piazza della Torre a Casola alla tendopoli di Monzone, il «non evento» (secondo l'espressione usata da Gabrielli) viene accompagnato da insulti e sberleffi. E i dati sembrano dare ragione a sindaci e sfollati. I numeri delle verifiche già compiute (dati Protezione Civile) parlano, finora, di 116 edifici inagibili, tra le province di Massa Carrara e Lucca (nei Comuni di Fivizzano, Casola in Lunigiana, Comano, Fosdinovo, Minucciano, Piazza al Serchio e Camporgiano). Finora, tutte le case controllate hanno riportato lesioni, ma spesso solo superficiali. Un quinto degli edifici visionati dagli esperti è risultato inagibile, a causa di colonne di cemento armato spaccate o muri di pietra gravemente lesionati. Delle 672 verifiche sinora compiute sono risultati 116 casi di inagibilità, quasi il 20%. E le case ancora da controllare sono ben 697. A Casola, la signora Iside dovrà investire decine di migliaia di euro per salvare la propria villetta, con l'installazione di reti elettrosaldate alle pareti; a Equi Terme la palazzina più danneggiata ha tutte le colonne compromesse: per salvarla servirà un esoscheletro di sostegno permanente. Nelle vecchie case in pietra di Monzone Alto, epicentro del sisma di magnitudo 5.2 di venerdì scorso, le abitazioni attorno alla chiesa sono quasi tutte inagibili. Discorso opposto per la riviera apuana versiliese: nessun danno, con il presidente di Federalberghi Toscana, Paolo Corchia, che rassicura i turisti: «La costa non ha memoria di movimenti tellurici». «Siamo abbandonati dallo Stato, il governo è mal informato dice invece il sindaco di Casola, Riccardo Ballerini Gabrielli è venuto in Lunigiana, ma non è stato nell'epicentro del terremoto. Qui a Casola ci sono ancora quattro zone rosse, quattro vecchi borghi inaccessibili». Anche il governatore Enrico Rossi si è unito alla battaglia dei primi cittadini: ieri ha sentito a telefono Franco Gabrielli e gli ha chiesto che entro oggi il governo dichiari lo stato di calamità. «Come si fa a parlare di non evento con 900 scosse sismiche?» si chiede il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, che ha anche lanciato un appello al ministro dei Beni Culturali, Massimo Bray, perché si faccia carico dei gravi danni al patrimonio artistico della zona, in special modo alle chiese. Quanto agli sfollati, nella notte tra lunedì e martedì sono 928 le persone che hanno dormito nelle strutture (tende o palestre) adibite dalla Protezione Civile, oltre a chi ha dormito nelle auto o nelle tende montate in terreni privati. I posti letto disponibili sono 2.643, più delle richieste. Ma tra chi dorme fuori casa c'è anche chi lo fa solo per precauzione. In questo Gabrielli ha ragione: la paura la fa da padrona. E anche su un'altra cosa il capo della Protezione Civile nazionale ha visto giusto: le conseguenze del sisma, molto forte, sono state meno gravi del previsto. A spiegare il perché è il responsabile della Protezione Civile Provinciale di Massa Carrara, Gianluca Barbieri: «Nel '95 a Fivizzano ci fu un terremoto di magnitudo 5.0. E fece molti più danni di questo. E i fondi che arrivarono allora in Lunigiana servirono per sistemare edifici pubblici e case private. Furono investiti bene».

Terremoto, un non-evento? Razioni e torti di una polemica**Corriere Fiorentino**

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Prima data: 26/06/2013 - pag: 1

Terremoto, un non-evento? Razioni e torti di una polemica

FIVIZZANO Dopo il terremoto, le polemiche. Centinaia di scosse, sfollati, edifici lesionati: un «non evento» per il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. « Non è venuto nell'epicentro» ribattono i sindaci. A PAGINA 9

*L'agenda della Concordia: «A settembre galleggerà»***Corriere Fiorentino**

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 26/06/2013 - pag: 9

L'agenda della Concordia: «A settembre galleggerà»

ISOLA DEL GIGLIO Fissata l'agenda per il galleggiamento (previsto per settembre), resta da capire quali sono le condizioni reali della parte sott'acqua della Costa Concordia. Ieri, all'isola del Giglio, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ha fatto il punto sui lavori da fare sul relitto. Il crono programma è fissato: è stata posizionata l'ultima delle sei piattaforme subacquee per l'appoggio in sicurezza del relitto dopo il galleggiamento; entro luglio verranno installati i nove cassoni sul lato emerso necessari per alzare la nave. «Non c'è nessuna certezza su quello che succederà durante l'attuazione del progetto, visto che non ci sono precedenti su cui confrontarsi» spiega Gabrielli. Aspetti che si legano necessariamente alla decisione su quale porto dovrà accogliere la nave dopo la rimozione: se la parte sommersa presenterà danni significativi, ci sarà da lavorare almeno fino a primavera, di pari passo con l'adeguamento di Piombino; se invece il relitto a dicembre sarà in grado di lasciare l'isola, l'ipotesi Piombino tramonterebbe. (A.F.) RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFERNO DI ACQUA Gnassi: pronti 80 milioni per le fogne

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"L'INFERNO DI ACQUA Gnassi: pronti 80 milioni per le fogne"*Data: **26/06/2013**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 06/26/2013 - 15:17

Rimini

L'INFERNO DI ACQUA**Gnassi: pronti 80 milioni per le fogne**

Il primo cittadino fa il punto della situazione. Il primo pensiero alla signora che ha perso la vita Reti da separare e salvaguardia degli sfioratori. Pronti un piano e risorse importanti

RIMINI. La linea difensiva è ben nota: ci troviamo di fronte a una tragedia biblica ed è un secolo che non viene giù tant'acqua. I dati scientifici confermano. Il giorno dopo il sindaco Andrea Gnassi fa la conta dei danni, anche se una stima non è possibile. Loda l'impegno di tutti e getta sul tavolo 80 milioni: tutti per le fogne.

Il dolore. Le prime parole di Gnassi sono dedicate a Florida Bernabè, la signora di 89 anni morta nella sua casa in via Santa Cristina a causa del violento nubifragio. Il sindaco ha contattato la famiglia, ha manifestato il proprio cordoglio e ha parlato con il figlio: «Siamo a disposizione».

Secolare. Il temporale che lunedì ha travolto Rimini ha caratteristiche eccezionali. Una bomba d'acqua l'ha definita Gnassi. «Come non succedeva dal 1920». I numeri confermano: 123 millimetri caduti in sessanta minuti, 90 millimetri nei primi trenta. «Un nubifragio tropicale. Nel 2012, nel giorno di pioggia più intenso caddero 29,4 millimetri». Allo stato attuale è difficile riuscire a quantificare i danni, la questione è allo studio della Prefettura. Può essere chiesta la calamità naturale? «Si sta valutando».

Arrivano i nostri. Lunedì sera in Prefettura è stato attivato un tavolo interforze aperto ai protagonisti dei soccorsi. La Protezione civile ha schierato circa 90 unità e altre 8 squadre sono in arrivo, 17 le squadre dei vigili del fuoco (cento uomini), più 40 agenti della polizia municipale. Nella notte la sala radio della Protezione civile ha ricevuto 300 richieste di aiuto. Non risultano sfollati o comunque persone rimaste senza un tetto.

Oltre ai soccorsi, gran parte delle energie è stata dedicata alla rete stradale, in particolare i sottopassi, che sono stati resi agibili a eccezione di quello in via Galla Placidia a Viserba (tutto risolto nella giornata di ieri, comunque). In mattinata i problemi di viabilità ancora coinvolgevano le strade del colle di Covignano. Centinaia gli interventi di ripristino a cura di Anthea. Particolare attenzione è stata dedicata agli istituti scolastici e (solo ieri) è stata disposta in via precauzionale la chiusura degli asili Aquilone, XX Settembre e Do re mi (deve essere rimossa una recinzione pericolosa). Scarichi a mare. Hera ha comunicato di avere aperto gli sfioratori a partire della cinque di lunedì pomeriggio e di avere chiuso le paratoie alle prime ore del mattino. Diversamente dal passato il piano di ripristino degli sfioratori a mare è iniziato subito e ieri mattina 5 pale meccaniche e 20 uomini sono scesi in campo per ripristinare il profilo della spiaggia. Ovviamente è scattato il divieto di balneazione, sono stati piantati 155 cartelli e issata la bandiera rossa. Il divieto di balneazione quest'anno dura 18 ore, quindi tutto a posto dalla mezzanotte di ieri.

Fogne. E' il tema dei temi, Gnassi lo sa e non può certo sperare di evitare tormentone che è sulla bocca di tutti: se c'erano le fogne non succedeva niente. «Attenzione - ha evidenziato il sindaco - siamo di fronte all'evento del secolo. La messa in sicurezza del territorio è una questione nazionale. A Rimini il tema fogne è storico, ma con 90 millimetri di pioggia caduta in trenta minuti non c'è sistema fognario che possa reggere. La prossima settimana presenteremo un sistema di interventi che andrà a completare quelli già in essere».

Quando parla di interventi già in essere il primo cittadino intende quelli di Santa Giustina e della Dorsale nord. Inoltre sono stati accantonati 7,5 milioni necessari alla Dorsale sud. «Bisogna dire la verità - ha concluso il sindaco - abbiamo un problema di separazione delle reti che è un retaggio di sessant'anni. Noi vogliamo separare separarle, non vogliamo

L'INFERNO DI ACQUA Gnassi: pronti 80 milioni per le fogne

contenere le acque e poi spostarle da un'altra parte».Non è chiaro cosa succede fra una settimana. «Completiamo la salvaguardia degli 11 sfioratori a mare».E quante risorse sono previste? La cifra è importante, anche perchè dall'impegno economico si capiscono le reali intenzioni dell'amministrazione. «Il piano generale prevedeva 140 milioni, 45 sono stati messi fra Santa Giustina, depuratore e Dorsale nord, quindi la Dorsale sud, stiamo facendo verifiche ma sono previsti investimenti per 80-90 milioni».

Appartamento in fiamme a Bastia Umbra: perde la vita un 61enne

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Appartamento in fiamme a Bastia Umbra: perde la vita un 61enne"*Data: **27/06/2013**[Indietro](#)[Home/Notizie/Cronaca](#)

Appartamento in fiamme a Bastia Umbra: perde la vita un 61enne

I vigili del fuoco sono intervenuti intorno a mezzanotte e hanno lavorato per quattro ore per domare l'incendio che probabilmente ha avuto origine dai fornelli. Pare che l'uomo sia morto per le esalazioni di fumo. Sempre nella notte vasto rogo a Mercatello, nel Marscianese

26/06/2013 08:25:36

Un incendio in appartamento è costato la vita a un uomo di 61 anni. É accaduto a Bastia in viale San Francesco 6. I vigili del fuoco sono intervenuti intorno a mezzanotte e hanno lavorato per quattro ore per domare l'incendio che probabilmente ha avuto origine dai fornelli. L'uomo, che viveva da solo, è stato trovato sul letto senza vita, probabilmente morto per le esalazioni di fumo.

Sempre nella notte, vasto incendio a Mercatello, nel Marscianese. Dalle 23.30 i vigili del fuoco sono impegnati dalle fiamme che hanno divorato numerose rotoballe. L'intervento è terminato intorno alle 9 di mattina.

NOTIZIE CORRELATE

Cronaca, Terni: Terni, brucia un deposito di Centurini: le fiamme divorano tonnellate di pneumatici Cronaca, Foligno: San Terenziano, brucia l'ex hotel del Pini: in cenere tutto il quarto piano. S'indaga sulle cause

(nessun commento)

|cv

*Senza titolo***Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: 26/06/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Lettere data: 26/06/2013 - pag: 8

PENDOLARI Bolliti sulla Roma Nord Bollino rosso per l'ondata di calore che ha soffocato Roma e non solo nei giorni scorsi. È scattata l'allerta dei servizi sanitari e sociali con l'emergenza della Protezione civile per l'assistenza alle fasce più deboli della popolazione. Alla Ferrovia Roma Nord (piazzale Flaminio-Viterbo), ignorano o fingono di ignorare il dilagante bollore che non risparmia nessuno. Chi ne paga il prezzo più alto sono le migliaia di pendolari costretti ogni giorno a un defatigante andirivieni sui loro treni. Circolano ancora vecchie carrozze senza aria condizionata provocando disagi e alti rischi per la salute. La corsa di venerdì 21 delle ore 15.41 è stata un'esperienza allucinante per diverse centinaia di viaggiatori. Partita surriscaldata dal solleone del deposito dell'Acqua Acetosa, l'elettromotrice, di età avanzata e sempre in attesa di andare in pensione, è andata avanti al solito passo lento, perché la ferrovia corre a binario unico stretto fra le case dell'urbanizzazione selvaggia dei paesi, rallentando in continuazione per i molti, troppi passaggi a livello incustoditi. Risultato: ventilazione quasi zero dai finestrini, unica risorsa per respirare. In queste condizioni disastrose, si dovrebbe perlomeno preavvertire i passeggeri. Sarebbe da sconsigliare con cartelli a chiare note il viaggio ad anziani, bambini, cardiopatici, i cui rischi per la salute non possono essere sottovalutati dalla Roma Nord. Romano Bartoloni ATAC «Ci scusiamo per l'autista» Rispondiamo alla lettera «L'autista chiacchierone», pubblicata il 23 giugno, scusandoci per lo sconveniente comportamento del conducente in servizio sulla linea 910. Ringraziamo fin d'ora la vostra cortese lettrice, inoltre, perché grazie ai preziosi dettagli forniti ci consente di attivare le opportune indagini come sempre facciamo in questi casi per individuare il responsabile e contestargli quanto accaduto. In merito alla difficoltà di invio del reclamo tramite il nostro sito, infine, la informiamo di aver inoltrato la segnalazione ai nostri tecnici per verificare la funzionalità del sistema. Ufficio Stampa Atac PIAZZALE CLODIO «Ama, servizio pessimo» Con rabbia e rammarico scrivo questa mail per manifestare il mio più profondo disappunto per il pessimo servizio che Ama offre nel mio quartiere. Questa mattina ho provato a contattare - invano - il numero verde. Ebbene, dopo quasi mezz'ora di attesa e nessuna risposta ho riagganciato. Abito in via Carlo Mirabello, a pochi passi da piazzale Clodio. Dopo un mese di mancato servizio di pulizia stradale, la settimana scorsa chiamo il numero verde, 20 minuti di attesa, per richiedere con urgenza la pulizia della strada (scarafaggi sui marciapiedi come se piovesse). Ovviamente nulla è avvenuto. Il numero di segnalazione è: 1709953. Ho sprecato il mio tempo. Ho appena sborsato 120 euro di Tarsu e la sensazione è quella di aver pagato per un servizio che praticamente non esiste più. Da settimane molte strade interne dell'ex-XVII Municipio non vengono più pulite, fra sporcizia ovunque e cassonetti vecchi, stracolmi e puzzolenti. Un'autentica vergogna. Nel mio quartiere e in buona parte della città, l'Ama offre ormai un servizio da Terzo mondo che però costa più che in molte città del Nord Europa linde e pinte. Osservo (quelle rare volte che compaiono all'orizzonte) operatori svogliati, demotivati, che lavorano in modo sciatto e approssimativo. Un esempio? Ieri mattina, lungo viale Mazzini, una spazzatrice con due operatori a bordo faceva praticamente finta di lavorare, lasciando di fatto la strada piena di rifiuti vecchi di giorni. Due spruzzetti di acqua e via Cartacce e schifezze sono ovviamente ancora lì. Sono a dir poco indignato per il modo di operare di Ama e per lo stato di profondo degrado in cui versa gran parte della città. Quella non turistica ovviamente, dove però abita gran parte di coloro che pagano la Tarsu. Ma la sede di via Sabotino che ci sta a fare! Francesco Angelino

Incendio, pompieri ancora al lavoro Indagini, sotto la lente anche gli affitti

- Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (Bologna)

"Incendio, pompieri ancora al lavoro Indagini, sotto la lente anche gli affitti"

Data: **26/06/2013**

Indietro

Incendio, pompieri ancora al lavoro Indagini, sotto la lente anche gli affitti

in via cesare battisti

Incendio, pompieri ancora al lavoro

Indagini, sotto la lente anche gli affitti

Malagoli: «Situazione difficile». E la Lega: «Tante case trasformate in tane da topi e oggetto di speculazioni, il Comune non ha mai aperto gli occhi»

in via cesare battisti

Incendio, pompieri ancora al lavoro

Indagini, sotto la lente anche gli affitti

Malagoli: «Situazione difficile». E la Lega: «Tante case trasformate in tane da topi e oggetto di speculazioni, il Comune non ha mai aperto gli occhi»

Nel palazzo incendiato BOLOGNA - Non è finito il lavoro dei Vigili del fuoco in via Cesare Battisti, in centro, dove martedì sono stati impegnati per ore per spegnere un incendio. Il problema ora è che ci sono diverse travi pericolanti che devono essere rimosse e per alcuni pezzi molto voluminosi è stato necessario far arrivare sul posto anche un'autogru. Al lavoro ci sono tre squadre di pompieri, che ne avranno probabilmente per tutta la giornata. Alcuni sono rimasti sul posto per tutta la notte. Terminata la messa in sicurezza, dovranno partire poi gli accertamenti per le verifiche statiche.

[an error occurred while processing this directive]

I CARABINIERI SENTONO I RESIDENTI - Intanto, per ricostruire il contesto, la dinamica dell'incendio ed eventuali responsabilità, sono al lavoro i Carabinieri del Reparto operativo e della stazione Porta Lama, che in queste stanno ascoltando delle persone. Anche il nodo dei contratti d'affitto dei residenti (in gran parte stranieri) è da sciogliere. In Procura, come già anticipato, è stato aperto un fascicolo contro ignoti per incendio colposo. Il giorno del rogo, in via Battisti, sono accorsi il pm di turno, Claudio Santangelo, e anche il consulente tecnico che si occuperà di individuare l'origine del rogo, l'esperto di esplosivi e chimico Onelio Morselli. Per il momento, in Procura è giunta solo una primissima informativa in cui non c'è per ora nessun accenno o ipotesi sulla causa dell'incendio.

«SITUAZIONE DIFFICILE» - La strada, intanto resta chiusa. Nello stabile, totalmente inagibile, è crollato anche il soffitto tra il secondo e il terzo piano, fa sapere l'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Riccardo Malagoli. «La situazione è difficile - aggiunge - e ci vorrà tempo per sistemarla». Intanto, i servizi sociali e l'assessore al Welfare, Amelia Frascaroli, sono ancora al lavoro per aiutare gli sfollati stranieri in difficoltà, «una situazione che non conosceamo e della quale ci stiamo occupando», conclude Malagoli.

LA LEGA: «CASE TUGURI, IL COMUNE APRÀ GLI OCCHI» - E sugli sfollati arriva la polemica della Lega nord, che parte da questo caso per puntare il dito contro il Comune, colpevole secondo il Carroccio di «non aver mai aperto gli occhi» sui «tanti appartamenti trasformati in tane da topi» in città. «Dalle fiamme di via Cesare Battisti - scrive in una nota Manes Bernardini, capogruppo leghista in Comune - emerge la triste realtà dei tanti appartamenti bolognesi trasformati in "tane da topi", rifugio di clandestini e nomadi e oggetto di speculazioni da parte di alcuni proprietari o affittuari. Una realtà su cui il Comune non ha mai aperto gli occhi, nonostante le migliaia di segnalazioni di inquilini e

Incendio, pompieri ancora al lavoro Indagini, sotto la lente anche gli affitti

della Lega Nord. La problematica di questi malsani tuguri non è mai stata affrontata dall'amministrazione che ha sottovalutato la necessità di controlli a tappeto sulle effettive residenze e dimore, che oggi invochiamo a gran voce».

Redazione online 26 giugno 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Lunigiana, approvato lo stato di emergenza

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (Firenze)

"Terremoto in Lunigiana, approvato lo stato di emergenza"

Data: **26/06/2013**

Indietro

Terremoto in Lunigiana, approvato lo stato di emergenza

la decisione

Terremoto in Lunigiana,
approvato lo stato di emergenza

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto: arriveranno 5 milioni di euro richiesti dalla Regione
la decisione

Terremoto in Lunigiana,
approvato lo stato di emergenza

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto: arriveranno 5 milioni di euro richiesti dalla Regione

MINUCCIANO (Lucca) - Il Consiglio dei Ministri approva lo stato di emergenza nazionale per le aree della Lunigiana e della Garfagnana colpite dal violento terremoto di venerdì 21 giugno di magnitudo 5,2, cui hanno fatto seguito centinaia di scosse di assestamento (le ultime 4 delle quali, di magnitudo compresa fra 2,3 e 2,5, verificatesi fra le 7 e le 10 di mercoledì).

La notizia era attesa dalla popolazione, ma anche dalle istituzioni, in primis dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi che aveva avanzato ufficialmente tale richiesta. È stata ufficializzata al termine della riunione dell'esecutivo Letta tenutasi nella mattinata di mercoledì. A confermarlo, telefonicamente, è Mario Puppa, presidente dell'Unione dei Comuni della Garfagnana, nonché sindaco di Careggine. «Una bella notizia - dice Puppa -, che ci rende soddisfatti. Intanto, con questa decisione il Consiglio dei Ministri riconosce che quello cominciato venerdì scorso è stato un evento calamitoso (il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile Franco Gabrielli, invece, aveva parlato di «non evento», ndr) a tutti gli effetti. Nella sostanza, cosa ancora più importante, ciò significa che il governo si farà carico dei costi legati all'emergenza. Ancora non sappiamo se, tradotto in soldoni, si tratti di quei 5 milioni di euro richiesti dal presidente della Regione Rossi, ma certamente si tratta di un segnale molto importante».

Simone Dinelli 26 giugno 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Rimini fa i conti con il super nubifragio

- Corriere.it

Corriere della Sera.it (Nazionale)

"Rimini fa i conti con il super nubifragio"

Data: **26/06/2013**

Indietro

EMILIA ROMAGNA

Rimini fa i conti con il super nubifragio

Un morto e 300 interventi della protezione civile. Il capoluogo romagnolo conta i danni dopo la tempesta del weekend

(Foto Twitter) All'inizio della stagione estiva, Rimini fa i conti dopo il nubifragio che ha colpito il capoluogo romagnolo nel weekend. Un decesso per annegamento e 300 operazioni di soccorso; 90 volontari della protezione civile impegnati per tutta la notte e 100 vigili del fuoco, edifici allagati, comprese le aule penali del Tribunale, auto bloccate nei garage e nei sottopassi, sistema fognario in tilt.

Il mega nubifragio a Rimini

ACQUA ALTA UN METRO E MEZZO - Tra le zone più colpite quelle a monte della Superstrada, a Covignano e Santa Cristina, dove una donna di 79 anni è deceduta mentre tentava di mettersi in salvo dalla piena che aveva travolto la sua abitazione a piano terra. Il corpo della donna, su cui la magistratura non ritiene necessario effettuare l'autopsia, è stato trovato in giardino riverso a faccia in giù nell'acqua arrivata fino ad un metro e mezzo. Quando il vicino di casa ha tentato di soccorrerla era troppo tardi. La viabilità al momento è tornata nella norma; un centinaio gli interventi tecnici di ripristino delle strade. I vigili del fuoco operano con 17 squadre, 100 uomini, con rinforzi da tutta la Regione. Al momento la Protezione civile conferma che lo stato dei fiumi è migliorato. Il nubifragio, preceduto da una forte grandinata, ha fatto i danni maggiori nell'entroterra riminese e ha danneggiato colture, in molti casi per il 100% della produzione. Danni anche a San Marino, nella zona di Dogana bassa: scantinati e magazzini commerciali allagati. Il tutto mentre si sta valutando se chiedere o meno lo stato di calamità naturale.

Le immagini della tempesta

Redazione Online 26 giugno 2013 | 12:23© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arpa analizza i dati: "A Rimini il temporale del secolo"

- E-R Ambiente

E-R Ambiente.it

"Arpa analizza i dati: "A Rimini il temporale del secolo""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Arpa analizza i dati: "A Rimini il temporale del secolo"

26.06.2013. Nel pomeriggio di lunedì caduti sulla costa 123.6 mm di pioggia in un'ora, non era mai successo da quando si raccolgono i dati

26.06.2013

L'eccezionale temporale che ha colpito la costa romagnola lunedì 24 giugno ha avuto il culmine di intensità tra le ore 16.40 e le 18.00 e ha provocato diffusi allagamenti e notevoli disagi alla popolazione. Sono state documentate anche grandinate e forti raffiche di vento, ma è la precipitazione che ha raggiunto dei picchi da record.

La stazione pluviometrica regionale di Rimini Ausa ha registrato 123.6 mm in un'ora?, di cui 92.6 mm in mezz'ora. Da quando sono disponibili i dati sull'intensità di pioggia, in Emilia-Romagna dal 1920, valori così elevati non sono mai stati registrati.

Anche la stima del tempo di ritorno (Tr) di questo evento evidenzia che è stata una precipitazione "record": il tempo di ritorno per una pioggia di questa intensità sul riminese è maggiore di 100 anni.

La mappa della precipitazione regionale relativa al 24 giugno evidenzia che si è trattato di un evento molto localizzato, riferito ad un'area di poche decine di kmq (zona rosa nella mappa).

Anche lo zoom della mappa radar delle ore 16.45 pone in risalto il nucleo più intenso (colore bianco) della cella temporalesca su Rimini.

Il grande lavoro della Protezione Civile Nella giornata di ieri, lunedì 24 giugno, sono stati 90 i volontari coordinati dalla Protezione Civile della Provincia di Rimini che hanno lavorato ininterrottamente fino a ieri mattina per prestare le prime azioni di soccorso alla cittadinanza locale (soprattutto a Rimini e Riccione) colpita dall'eccezionale ondata di maltempo.

In particolare sono stati impiegati, anche grazie all'aiuto dei colleghi provenienti dalle province di Bologna, Forlì Cesena, Ferrara e Ravenna, 21 squadre di volontari attivi fino alle 6.00 di questa mattina. Al momento, grazie alla turnazione, sono attive già dal primo mattino altre 20 squadre di volontari.

La sala radio dei volontari della Protezione civile della Provincia di Rimini è rimasta operativa per tutta la notte; tante le segnalazioni ricevute, al momento si possono quantificare in 300 le operazioni di soccorso compiute martedì 25 giugno, contando anche sull'arrivo di nuovi rinforzi. Ieri sono arrivati nuovi volontari provenienti in particolare dalla provincia di Bologna, 8 squadre più nuovi strumenti (in particolare altre pompe idrovore da utilizzare nei sottopassaggi e nelle cantine allagate), almeno 10 quelle che garantiranno anche la copertura della nottata.

Lo stato dei fiumi è andato gradualmente migliorando dopo l'improvvisa piena di lunedì sera. La particolare caratteristica delle precipitazioni, intense ma molto localizzate sul tratto di costa e collinare tra Rimini e Riccione, ha fatto sì che non sia arrivato dalla sorgente a monte delle aste fluviali ulteriore flusso piovano. Tra i canali quello che attualmente mostra, pur nei limiti, la maggiore portata è quello dell'Ausa.

A questi già gravi problemi, il primo entroterra riminese ha dovuto aggiungere quello della grandine che messo in ginocchio le colture di pregio della nostra agricoltura locale.

Agricoltura in ginocchio Di questo si è parlato nella seduta del **Tavolo Verde provinciale** convocata d'urgenza ieri mattina presso l'assessorato Agricoltura della Provincia di Rimini. Le associazioni di categoria (CIA, Coldiretti e Confagricoltura) hanno presentato un primo, impressionante, quadro di quanto accaduto.

Nelle aree, approssimativamente, comprese tra i fiumi Marecchia e Marano (comuni di Rimini e Coriano), le zone più

Arpa analizza i dati: "A Rimini il temporale del secolo"

colpite sono state: zona carceri (Via Santa Cristina), San Martino in Venti, Montecieco, Covignano-Grotta Rossa, Sant'Aquilina, Gaiofana e Ospedaletto. Le colture maggiormente danneggiate - in molti casi, per il 100 per 100 della produzione - sono state: i vigneti e gli oliveti (fra le colture arboree); i cereali (grano, mais, sorgo); le colture portaseme e il girasole.

Nella consapevolezza della gravità di questo evento calamitoso, andato a colpire un settore già fortemente segnato dalla crisi economica, al momento si stanno valutando tutte le possibili forme di intervento, non escluse le iniziative di solidarietà locale. Si cercherà di fare pressione sulle autorità competenti per mettere in campo, ad esempio, forme di sgravi fiscali: IMU, Tares, esenzioni dall'imposta sul reddito agrario, esenzione dal contributo di registro imprese presso la Camera di Commercio; nonché le eventuali possibilità di attivazione di aiuti/sgravi dal Fondo di solidarietà nazionale.

Non è al momento pervenuta formalmente alcuna allerta meteo per i prossimi giorni, la situazione è comunque costantemente monitorata; secondo le previsioni meteo, dopo una timida tregua, sono previste nuove precipitazioni, ma di intensità decisamente ridotte rispetto al nubifragio di lunedì, tra le giornate di giovedì e venerdì prossimo.

“In una situazione di grande ed improvvisa emergenza come quella che stiamo vivendo - sottolinea Mario Galasso, assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini - si sta rivelando fondamentale il ruolo dei volontari della Protezione Civile della Provincia di Rimini e di quelli arrivati da tutta la Regione Emilia-Romagna. Gente che questa mattina, dopo la nottata passata a svuotare cantine e soccorrere cittadini in difficoltà, è tornata al loro abituale impiego quotidiano.

agroalimentare a luci e ombre produzione su, ma i danni pesano

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 27/06/2013

Indietro

- *Provincia*

Agroalimentare a luci e ombre Produzione su, ma i danni pesano

La capacità di trasformazione modenese si attesta a quota 600 milioni, al terzo posto in regione Il sisma ha provocato disastri per 2,3 miliardi per acetaie, cantine e magazzini di frutta e cereali

il vino paga dazio La lavorazione e le esportazioni viaggiano spedite ma nella nostra zona il mercato ha frenato per le difficoltà

una provincia sempre al top Problemi per 14mila imprese e 1200 allevamenti che però si rilanciano Esplode la passione per gli agriturismi

di Sergio Piccinini wMIRANDOLA Luci ed ombre nel bilancio del settore agroalimentare 2012. Da un lato l'anno si è chiuso con un aumento generale della produzione lorda vendibile per l'Emilia Romagna (+ 3,4%) e nella provincia di Modena la stessa voce ammonta a 600 milioni. Insomma, nonostante due eventi negativi come il sisma e la siccità, sotto questo profilo l'andamento si conferma positivo, come già da alcuni anni. Però questo non significa che le perdite provocate dalle calamità naturali non ci siano state e non siano gravi. Per il settore agricolo ed agroindustriale i danni provocati dal terremoto sono stati quantificati intorno ai 2,3 miliardi. Più che la produzione agricola hanno interessato i caseifici ed i magazzini di stagionatura. Colpite gravemente le cantine e le acetaie, come anche le strutture per la lavorazione e la conservazione dell'ortofrutta e dei cereali. Sono state consistenti anche le perdite di macchinari, attrezzature e scorte. Oltre il 91% di tutti questi danni hanno interessato il modenese. Il triste bilancio è emerso dall'analisi condotta da Stefano Boccaletti della Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e da Maurizio Torreggiani, presidente della Camera di Commercio. Boccaletti e Torreggiani hanno esposto i dati ad un incontro tenutosi ieri a Mirandola. E Modena si attesta al terzo posto in regione (dopo Ferrara e Forlì) per produzione lorda vendibile. Nel comparto biologico i produttori presenti sul territorio sono 380, mentre 131 imprese si occupano di trasformazione dei prodotti. Nel complesso quindi sono 511 le aziende nel ramo, ovvero il 14% del totale regionale. Quella del terremoto è una delle aree a più forte vocazione agricola ed agroindustriale del paese, con oltre 14.000 aziende e più di 1.200 allevamenti. In zona poi sono noti i prodotti di eccellenza, come il parmigiano, i salumi, l'aceto ed il lambrusco. Ma guardiamo nel dettaglio la produzione lorda vendibile provinciale. Per i cereali ammonta a 82,85 milioni sui 615,12 a livello regionale, mentre per patate ed ortaggi a poco più di 19 milioni sui 425,59 regionali. La produzione di piante industriali ed altre erbacee a Modena ammonta a circa 21 milioni e gli allevamenti totalizzano 291,57 milioni in produzione lorda vendibile. Proprio il vino, uno dei beni di punta anche per l'esportazione, ha subito una contrazione produttiva nel 2012 rispetto all'anno precedente, arrivando a totalizzare 76,22 milioni di merce vendibile. Un peccato, specialmente se si pensa che a livello regionale l'anno scorso il vino è andato molto bene, aumentando il plv addirittura del 40%. Un risultato reso possibile da un ottimo andamento delle quotazioni. Se parliamo dell'export del vino emiliano poi nel 2012 è incrementato del 15%. Un dato interessante: nel 2012 si è registrato un incremento del 2% degli agriturismi in regione, con un aumento delle presenze del 4,5% rispetto all'anno precedente. Che la gente abbia più voglia di allontanarsi dai centri urbani? Sta di fatto che Modena vanta numeri importanti anche in quest'ambito. In Emilia Romagna sono 1.042 gli agriturismi attivi e di questi 117 si trovano nella nostra provincia (29 in montagna, 42 in collina e 46 in pianura). Le imprese agrituristiche modenesi offrono nel complesso 830 posti letto ed un numero di circa 467.000 pasti annuali somministrabili. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

stasera la partita con la nazionale artisti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 27/06/2013

Indietro

- *Provincia*

Stasera la partita con la Nazionale Artisti

PAVULLO Stasera l'importante avvenimento benefico organizzato per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto che un anno fa interessò la Bassa. Dalle 18, infatti, per l'organizzazione delle associazioni Pensare il Futuro e Pavullo Prima Di Tutto e con il patrocinio dei Comuni di Pavullo nel Frignano e Mirandola, presso lo stadio Minelli, si terrà la prima edizione del Trofeo Emilia - Pro terremotati, il cui ricavato sarà devoluto per favorire la ricostruzione della polisportiva di San Martino Spino, frazione di Mirandola. L'evento consisterà in una partita di calcio tra la Virtus Pavullese, squadra che nello scorso anno ha militato nel campionato di serie D, e la Nazionale Artisti, tra le cui fila scenderanno in campo ex campioni di serie A e B, ex atleti di varie discipline sportive e personaggi di trasmissioni televisive come Grande Fratello, Cento Vetrine, Uomini e Donne, L'Isola dei Famosi, Striscia la Notizia, Zelig e Zoo di 105. Di grande prestigio, poi, il nome del padrino dell'evento: Gianni Rivera.

|cv

agricoltura, acetaie, ortofrutta: danni per 2,3 miliardi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

Agricoltura, acetaie, ortofrutta: danni per 2,3 miliardi

TERREMOTO. il punto sul mondo dei campi

Il rapporto su Il sistema agroalimentare dell Emilia Romagna , presentato a Mirandola, ha evidenziato come la produzione 2012 sia stata complessivamente in crescita nonostante il terremoto. I danni però nella Bassa sono ingenti, pari a 2,3 miliardi e diversi settori, tra cui il vino, hanno subito pesanti frenate. nSERVIZIO A PAG. 2

SEGUE A PAGINA 2

caso mutui, prime garanzie ai cittadini

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 27/06/2013

Indietro

- *Provincia*

Caso mutui, prime garanzie ai cittadini

Dopo il sisma, il Governo tranquillizza: «I 6 miliardi sono coperti dallo Stato». Mercoledì un summit tra Errani e i sindaci

REGGIOLO I terremotati dell'Emilia, le cui case sono state danneggiate dal sisma del 20 e 29 maggio dello scorso anno, devono firmare un mutuo con le banche per ottenere i contributi della ricostruzione. La clausola, in calce alla cambiale Errani, impegna con un vero e proprio mutuo con le banche i cittadini (e i loro eredi) che ricevono fondi per la ricostruzione e, se in un primo tempo la questione era passata inosservata, ora è tra le priorità nell'elenco delle urgenze da risolvere. Dello spinoso argomento si parlerà mercoledì prossimo, 3 luglio, nell'incontro tra il commissario straordinario al sisma, Vasco Errani, e i sindaci dei comuni terremotati, con il presidente della Regione chiamato a trovare una soluzione capace di calmare cittadini e sindaci. L'allarme, in particolare, viene lanciato dal sindaco di Finale Emilia (Modena) Fernando Ferioli: «E' l'ennesima situazione che ci mette in imbarazzo di fronte ai cittadini. Una faccenda che parte da una questione formale, ma che poi diventa concreta e che va assolutamente risolta». Le banche avrebbero inserito la clausola nella cambiale Errani, in base al fatto che le erogazioni che gli istituti fanno ai terremotati verrebbero poi ammortizzate nel tempo attraverso meccanismi di crediti d'imposta spalmati negli anni. Crediti che, paradossalmente, da futuri Governi potrebbero essere revocati. La banca che eroga denaro oggi, in pratica, non riceve a sua volta denaro dallo Stato ma l'esenzione dal pagamento di imposte per cifre equivalenti al versato, oggi e nel futuro. Da qui l'esigenza di tutelare con la garanzia del singolo cittadino il recupero delle cifre erogate. Secondo Pdl e Udc, che hanno presentato proposte rispettivamente in Provincia a Modena e in Regione, la soluzione più semplice potrebbe essere «quella di trasformare il contributo in indennizzo, in qualcosa, cioè, che anche formalmente non possa mai più essere modificato o revocato per nessuna ragione». Per i più ottimisti, al contrario, la vicenda dei mutui sarebbe puramente interpretativa, su norme già esistenti. In ogni caso, i tecnici della Regione sono al lavoro per risolvere la questione anche attraverso un continuo confronto con i vertici Abi. Una prima risposta è comunque arrivata già ieri, con il Governo che ha confermato sia la detassazione degli indennizzi assicurativi sia che il contributo pubblico di 6 miliardi è garantito dallo Stato per le aziende e le famiglie. «E' un altro passo in avanti importante lungo la strada sulla quale siamo impegnati, fatto grazie al lavoro della Regione», sottolinea il presidente Vasco Errani. «Due degli emendamenti proposti sono stati inseriti nel nuovo pacchetto di atti approvati dal Governo» aggiunge l'assessore regionale alle Attività produttive, Giancarlo Muzzarelli. E' un fatto positivo, perché si conferma che i mutui sono garantiti dallo Stato stesso, come abbiamo sempre sostenuto. Prosegue, quindi, il nostro impegno per ottenere tutte le risposte anche da Abi e Cassa depositi e prestiti e per assicurare i cittadini che possono continuare a utilizzare le risorse pubbliche, a totale carico dello Stato, per la ricostruzione di case e imprese nelle zone terremotate. Ora conclude continueremo a sollecitare il Governo per ottenere anche le risposte alle richieste inviate a nome del tavolo regionale per la crescita».

Bologna La lupa salvata dal pastore (FOTOGALLERY)

Bologna – La lupa salvata dal pastore (FOTOGALLERY) | GeaPress

GeaPress

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Bologna – La lupa salvata dal pastore (FOTOGALLERY)

Lilith, lupacchiotta di due anni, è ora ospite del Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica - Monte Adone. di redazione | 26 giugno 2013

GEAPRESS Si chiama Lilith e la sua storia di incontro con l'uomo è iniziata il 9 giugno scorso quando allo stremo delle forze si è rifugiata nel recinto delle pecore di un agriturismo sulle colline bolognesi. L'iniziale preoccupazione dei proprietari è ben presto divenuta consapevolezza che l'animale, zoppicante e infestato da numerosissime zecche, era in grande difficoltà e aveva bisogno del loro aiuto... nonostante fosse un lupo!

Per una volta, infatti, il più temuto dei predatori è diventato oggetto della compassione di colui che la letteratura vuole da sempre come suo acerrimo nemico.

E' stato proprio il pastore, intorno alle ore 10, a contattare direttamente il Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone richiedendo il suo intervento. Dopo aver informato la Polizia Provinciale, tre operatori del Centro – gli stessi che avevano soccorso il lupo Navarre l'anno scorso (vedi articolo GeaPress) – si sono recati sul posto dove sono stati accolti dai proprietari e dalla Polizia Provinciale che ha mostrato loro la lupa nel recinto. La cattura dell'animale è stata piuttosto veloce. Gli operatori del Centro con estrema pazienza, evitando inutili stress per l'animale, sono riusciti ad avvicinarsi con la gabbia di trasporto e dopo alcuni tentativi sono riusciti a farla entrare senza nessuna coercizione.

Durante il viaggio verso il Centro, Lilith, una giovane lupa di circa 2-3 anni, si è acciambellata stremata e si è addormenta.

Nonostante il bellissimo e folto pelo nascondesse in parte l'estrema magrezza e la forte disidratazione, dopo la prima visita e le prime indagini, i Veterinari hanno potuto accertare che le sue condizioni erano piuttosto gravi. Le analisi e gli esami hanno infatti rivelato, oltre ad una importante anemia e un'alterazione di alcuni altri parametri ematici, la positività ad una delle principali malattie da zecche. Le radiografie invece, hanno purtroppo mostrato tre recenti fratture del bacino, molto probabilmente riconducibili ad un investimento da parte di un'automobile. Dalle radiografie si è potuto inoltre riscontrare la presenza di un unico pallino di piombo di piccolo calibro. Questo, riferiscono dal Centro di Sasso Marconi, a raccontarci ancora un tentativo di bracconaggio compiuto nei confronti di un lupo che questa volta però è stato più veloce o forse solo un po' più fortunato.

La lupa, a distanza di due settimane dal suo soccorso, è sempre ricoverata al Centro di Monte Adone dove, grazie alle cure e alle terapie, sta mostrando buoni segni di ripresa. I contatti con l'uomo sono ridotti al minimo necessario per le cure e l'animale viene costantemente monitorato da una telecamera interna alla struttura di accoglienza. Un campione ematico è già stato inviato al laboratorio di genetica dell'I.S.P.R.A. (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) dove verrà portata avanti un'indagine sul DNA che permetterà di identificare il genotipo della lupa ed eventualmente di individuare il branco di origine.

Ancora troppo presto per dire quando Lilith, lupa salvata dal pastore, potrà dirsi completamente riabilitata e tornare così nel minor tempo possibile in natura. L'esperienza e la passione ci sono. Lilith, adesso, deve pensare solo a riprendersi. Tutto il resto, sarà compito del Centro di Sasso Marconi.

© Copyright GeaPress – Tutti i diritti riservati

VEDI FOTOGALLERY:

Bologna La lupa salvata dal pastore (FOTOGALLERY)

Percorso fluviale a ostacoli

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Percorso fluviale a ostacoli"

Data: **26/06/2013**

Indietro

Percorso fluviale a ostacoli -->

Cronaca

Percorso fluviale a ostacoli

Proteste per i tratti interrotti, Arcudi: lavori dal 10 luglio

Articolo |

Mer, 26/06/2013 - 00:00

| Di UMBERTO MAIORCA

PERUGIA - Frane e smottamenti interrompono le camminate lungo il percorso fluviale che collega Ponte San Giovanni a Ponte Valleceppi.

«In alcuni punti il passaggio si riduce a 15 centimetri e in altri tratti non si passa proprio per via delle interruzioni dovuto ad alcuni alberi caduti» racconta un ciclista dopo la scampagnata di domenica. «A metà percorso c'è un albero crollato che blocca il passaggio. Io ero con la bici e ho dovuto scendere e trascinarla a terra perché non poteva sollevarla a causa delle dimensioni dell'albero e del fogliame» prosegue il ciclista. In diversi punti, almeno tre, ci sono frane che riducono il passaggio a pochi centimetri. «Mi sono dovuto fermare e tornare indietro perché il passaggio era così stretto che è stata messa una corda come nei sentieri alpini - dice un signore anziano - Sotto di un paio di metri c'è il Tevere. È incredibile non c'era nessuna segnalazione né a Ponte Valleceppi né a Ponte San Giovanni».

Il percorso fluviale era già stato gravemente "ferito" dall'esondazione di novembre del 2012. Ferite per curare le quali la giunta aveva stanziato 50mila euro. Alcuni tratti del percorso fluviale, che tra l'altro fa parte della via Francigena di San Francesco, erano stati "erosi" dall'acqua e dei punti di passaggio ridotti a stradine a picco sul fiume. Le piogge di qualche settimana fa non hanno migliorato la situazione (un'altra frana aveva interessato la zona di Casaglia). «I lavori di ripristino inizieranno il 10 luglio - ha assicurato il vicesindaco Nilo Arcudi con delega alle Aree verdi e Protezione civile - Prima non è possibile intervenire per questioni di sicurezza visto che le sponde sono pericolose in quanto il terreno non si è ancora stabilizzato e attendiamo che il livello delle acque cali un po'. Gli interventi sul verde, invece, sono già iniziati. Sono stati evidenziati 2 tratti in prossimità del canile di Collestrada, sia in direzione di Ponte Valleceppi, sia di Ponte San Giovanni; 1 tratto, compreso tra Ponte Valleceppi e Ponte Felcino; 1 tratto in prossimità del Campo sportivo di Ponte Felcino».

|cv

Trovate tre bombe aeree a Maratta, domenica il disinnesco

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Trovate tre bombe aeree a Maratta, domenica il disinnesco"

Data: **27/06/2013**

Indietro

Trovate tre bombe aeree a Maratta, domenica il disinnesco -->

Cronaca

Trovate tre bombe aeree a Maratta, domenica il disinnesco

Verranno evacuate 180 persone, gli ordigni verranno fatti brillare a Narni

Articolo |

Mer, 26/06/2013 - 18:29

TERNI - A seguito del ritrovamento di tre ordigni residuati bellici tipo bomba d'aereo del peso di 500 libbre di fabbricazione americana, rinvenuti a "Maratta Bassa" del Comune di Terni, si è tenuta la riunione di coordinamento, presieduta dal Vice Prefetto Lucia Rafaela Palma, al fine di definire le operazioni necessarie al disinnesco e successivo brillamento delle bombe. Nel corso della riunione, è stata fissata la data di domenica prossima per lo svolgimento delle operazioni di disinnesco e brillamento degli ordigni. Sono state individuate le misure necessarie per l'esecuzione degli interventi per il despolettamento degli ordigni, presso il sito di rinvenimento, ove si renderà necessario, a tutela della pubblica e privata incolumità, provvedere, dalle ore 7,00 allo sgombero di alcune abitazioni ed insediamenti produttivi e commerciali, per il tempo necessario all'asportazione delle spolette degli ordigni e renderli così non più pericolosi. L'evacuazione degli immobili verrà gestita dal Comune di Terni, coadiuvato dal volontariato di protezione civile e sanitario, che assicurerà idonea assistenza alla popolazione interessata. Rimarrà chiuso, soltanto per il tempo strettamente necessario, anche il cimitero comunale di Terni. Le Forze di Polizia ed i Vigili del fuoco, provvederanno poi alla scorta degli ordigni sul luogo individuato per il brillamento, nel Comune di Narni. Durante le operazioni di despolettamento e di brillamento, verranno effettuati servizi di ordine pubblico e controllo della viabilità e verrà, inoltre, disposto il divieto di sorvolo per la zona interessata al disinnesco. Il coordinamento degli interventi verrà assicurato da un'unità di crisi appositamente costituita, dal Prefetto Saladino, presso la Sala operativa di protezione civile della Prefettura, che si insedierà dalle ore 7. L'evacuazione coinvolgerà 180 persone.

|cv

"Protezione civile e povertà": una serie di incontri nelle Marche

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Protezione civile e povertà": una serie di incontri nelle Marche

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

"Protezione civile e povertà": una serie di incontri nelle Marche

L'associazione Avpc è riuscita a raccogliere attorno ad un interessante progetto diverse realtà del territorio, con in testa i volontari di protezione civile. Obiettivo? Parlare di povertà e sociale, per dare risposte concrete

Mercoledì 26 Giugno 2013 - Attualità -

Si chiama "Protezione civile e povertà". Spazia dall'educazione alla formazione, passando per la prevenzione. Ha l'obiettivo, dichiarato, di analizzare le cosiddette nuove povertà che caratterizzano il territorio delle Marche. Ancora una volta la Protezione Civile supera ogni confine e si fa sempre più "attore sociale". Il progetto, nato da un'idea dell'Associazione volontari protezione civile di Ascoli Piceno (Avpc) vuole sottolineare come la povertà non è solo quella economica, ma ha anche e soprattutto una connotazione sociale. Povero è anche chi, al di là dell'aspetto meramente economico, vive uno stato di emergenza e difficoltà e necessita quindi di aiuto.

"Verrà costituito un apposito gruppo per stilare una mappatura delle situazioni a rischio - ha spiegato alla stampa la presidente del gruppo, Marina Gagliardi - così da poter essere sempre pronti a intervenire in maniera mirata. Per riuscirci è però necessario che sia la Protezione civile che le altre associazioni che si occupano del sociale siano in rete, ognuna con le proprie strutture".

Il progetto si esplica con un corso, itinerante e gratuito, che è iniziato a metà maggio e proseguirà durante l'estate per concludersi a dicembre. Ieri è stata la volta di un incontro nella sede della Caritas su "superamento delle emergenze e ritorno alla normalità", prendendo come esempio il difficile ritorno alla normalità delle persone che hanno vissuto nelle tendopoli. Ne ha parlato Andrea Piscopo, segretario regionale della Caritas.

Le realtà che hanno aderito al progetto sono molte: fra questa il club Amici del banco alimentare e «Sulle ali dell'amore» di San Benedetto; Betania (braccio operativo della Caritas), Banco di solidarietà, Arca e Zarepta di Ascoli, Marsia Club 4x4 Roccafluvione, affiancate da diverse istituzioni. "Vogliamo favorire il sorgere di un rapporto tra sociale e protezione civile per consolidare i nostri volontari affinché sappiano muoversi verso chi ha bisogno", ha aggiunto Marina Gagliardi. Domani sera, alle 20.30, ci sarà un altro incontro, al Centro agroalimentare di San Benedetto, con protagonista il Banco alimentare. Dopo l'estate è invece in programma un convegno e una serie di conferenze sul tema "povertà" nelle scuole.

red/wm

Nubifragio a Rimini: danni ingenti, una vittima e 300 operazioni di soccorso

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Nubifragio a Rimini: danni ingenti, una vittima e 300 operazioni di soccorso"

Data: **26/06/2013**

Indietro

Nubifragio a Rimini: danni ingenti, una vittima e 300 operazioni di soccorso

Il maltempo a Rimini è responsabile di ingenti danni, molti anche all'agricoltura locale. Una donna ha perso la vita a causa dell'allagamento della sua casa e sono state effettuate oltre 300 operazioni di soccorso. Molti i volontari provenienti da tutta la Regione

Articoli correlati

Martedì 25 Giugno 2013

Maltempo: tromba d'aria in Molise e allagamenti a Rimini, una vittima

tutti gli articoli » *Mercoledì 26 Giugno 2013* - Dal territorio -

Una donna è morta per annegamento e si contano almeno 300 operazioni di soccorso: è una parziale istantanea di quanto accaduto lunedì a Rimini in seguito al nubifragio. Acqua alta anche un metro e mezzo in alcune zone, case allagate, strade bloccate, sottopassi invasi dall'acqua, alberi caduti e adesso comincia la conta dei danni.

Tra le zone più colpite quelle a monte della Superstrada, a Covignano e Santa Cristina, dove è stata trovata la vittima, una donna di 79 anni mentre tentava di mettersi in salvo dalla piena che aveva travolto la sua abitazione a piano terra. Il corpo della donna, su cui la magistratura non ritiene necessario effettuare l'autopsia, è stato trovato in giardino riverso a faccia in giù nell'acqua arrivata fino ad un metro e mezzo.

Nella giornata di lunedì sono intervenuti 90 volontari della Protezione Civile della provincia riminese che hanno lavorato ininterrottamente fino alla mattina di ieri, martedì 25 giugno, per prestare le prime azioni di soccorso alla cittadinanza locale (soprattutto a Rimini e Riccione). In particolare sono stati impiegati, anche grazie all'aiuto dei colleghi provenienti dalle province di Bologna, Forlì Cesena, Ferrara e Ravenna, 21 squadre di volontari attivi fino alle 6.00 di mattina, seguite da altre 20 squadre di volontari durante il giorno. Nel primo pomeriggio di ieri sono arrivati a Rimini altri volontari provenienti soprattutto dalla provincia di Bologna: 8 squadre più nuovi strumenti (in particolare altre pompe idrovore da utilizzare nei sottopassaggi e nelle cantine allagate). Hanno operato anche 17 squadre dei Vigili del fuoco con circa 100 uomini e rinforzi da tutta la Regione.

"In una situazione di grande ed improvvisa emergenza come quella che stiamo vivendo - ha sottolineato ieri Mario Galasso, assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini - si sta rivelando fondamentale il ruolo dei volontari della Protezione Civile della Provincia di Rimini e di quelli arrivati da tutta la Regione Emilia-Romagna. Gente che questa mattina, dopo la nottata passata a svuotare cantine e soccorrere cittadini in difficoltà, è tornata al loro abituale impiego quotidiano. Molti di questi non dormiranno e torneranno a darci una mano insieme ai colleghi in arrivo oggi da Bologna. Un ruolo sempre più indispensabile il loro, anche perché senza questo contributo non avremmo forze sufficienti per affrontare l'emergenza. A loro in particolare va tutta la mia riconoscenza, oltre naturalmente che alle Forze dell'Ordine e ai Vigili del Fuoco con cui stiamo lavorando insieme con grande spirito di collaborazione".

La situazione sul territorio sta comunque migliorando: lo stato dei fiumi sta tornando alla normalità dopo l'improvvisa

Nubifragio a Rimini: danni ingenti, una vittima e 300 operazioni di soccorso

piena di lunedì sera. La particolare caratteristica delle precipitazioni, intense ma molto localizzate sul tratto di costa e collinare tra Rimini e Riccione, ha fatto sì che l'acqua non abbia riempito i fiumi a partire dalla sorgente.

A questi problemi, l'entroterra riminese ha dovuto aggiungere anche quello della grandine che messo in ginocchio l'agricoltura locale, in alcuni casi anche del 100% della loro produzione. Le colture colpite sono soprattutto vigneti, oliveti, campi di cereali, girasole e portaseme.

La provincia di Rimini ha reso noto che cercherà di fare pressione sulle autorità competenti per mettere in campo, ad esempio, forme di sgravi fiscali: IMU, Tares, esenzioni dall'imposta sul reddito agrario, esenzione dal contributo di registro imprese presso la Camera di Commercio; nonché le eventuali possibilità di attivazione di aiuti/sgravi dal Fondo di solidarietà nazionale. "Si tratta degli interventi minimi ipotizzabili - ha spiegato l'assessore provinciale all'Agricoltura Juri Magrini -. Oltre alle autorità attive sul territorio, il mio appello va anche agli Istituti di credito: infatti, non possiamo dimenticare le ricadute che un evento simile potrebbe comportare sull'occupazione. E' purtroppo già prevedibile un calo di richiesta di manodopera su scala provinciale nel settore agricolo da oggi a fine anno, con gravi ripercussioni sul sistema economico locale".

Nelle aree, approssimativamente comprese tra i fiumi Marecchia e Marano (comuni di Rimini e Coriano), le zone più colpite sono state: zona carceri (Via Santa Cristina), San Martino in Venti, Montecieco, Covignano-Grotta Rossa, Sant'Aquilina, Gaiofana e Ospedaletto. Danni anche a San Marino, nella zona di Dogana bassa: scantinati e magazzini commerciali allagati.

Non si sa al momento se la Provincia intenderà chiedere o meno lo stato di calamità naturale.

Redazione/sm

Roma, domani chiude galleria sul GRA per esercitazione

- Attualità - Attualit` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Roma, domani chiude galleria sul GRA per esercitazione"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Roma, domani chiude galleria sul GRA per esercitazione

Vigili del Fuoco, 118 e Protezione Civile si confronteranno con la simulazione di un incidente nella galleria Selva

Candida: previsto anche l'allarme incendio

Mercoledì 26 Giugno 2013 - Attualità -

Un'esercitazione decisamente non convenzionale. Giovedì 27 giugno, nel Grande Raccordo Anulare di Roma si svolgerà un'esercitazione congiunta dei servizi di soccorso all'interno della galleria Selva Candida, nel tratto compreso tra il km 6 e il km 9,6.

Si tratta di una delle gallerie più lunghe del raccordo, in uno dei tratti più trafficati dell'intero anello urbano. Verrà simulato un incidente stradale all'interno del tunnel, con l'intervento di numerose squadre di soccorso. L'esercitazione è stata organizzata su iniziativa dell'Anas e con il coordinamento della Prefettura di Roma con i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile di Roma Capitale, il 118, la Croce Rossa, la Polizia di Roma Capitale e il Compartimento regionale della Polizia Stradale. Saranno presenti anche i Commissari del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, che seguiranno tutte le fasi dell'intervento.

Lo scenario prevede il coinvolgimento di più autovetture, che immediatamente dopo l'incidente prendono fuoco, rendendo necessaria l'immediata evacuazione della galleria. Per consentire lo svolgimento dell'esercitazione, - fa sapere l'ANAS - dalle ore 20:00 di giovedì 27 giugno il traffico della carreggiata interna del GRA sarà deviato, attraverso i by-pass esistenti, sulla corsia di sorpasso della carreggiata esterna. L'ultimazione delle attività e la conseguente riapertura del tratto stradale è prevista entro le ore 2,00.

red/wm

Monti della Laga: recuperato ieri sera senza vita il disperso

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Monti della Laga: recuperato ieri sera senza vita il disperso"

Data: **26/06/2013**

Indietro

Monti della Laga: recuperato ieri sera senza vita il disperso

Lo hanno cercato in più di 50 soccorritori con un notevole dispiegamento di forze, ma non c'è stato nulla da fare per T.B., veronese di 73 anni, scomparso lunedì sul versante abruzzese dei Monti della Laga e ritrovato ieri sera senza vita

Mercoledì 26 Giugno 2013 - Dal territorio -

Non ce l'ha fatta T.B., 73 anni di Verona, di cui mancavano le notizie da lunedì sera: il suo corpo senza vita è stato individuato poco dopo le ore 18 di ieri sera.

I familiari, non vedendolo rientrare, hanno allertato i soccorsi poco dopo mezzanotte di lunedì scorso.

L'autovettura del disperso è stata trovata in località Il Ceppo, nel comune di Rocca Santa Maria (TE) ad una quota di circa 1700m sul versante orientale dei Monti della Laga.

Le ricerche sono partite immediatamente e hanno coinvolto alcune squadre del CNSAS, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico abruzzese, agenti del Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco, un'associazione di Protezione Civile dell'ANA, e un presidio sanitario con un'ambulanza della CRI. Ieri mattina un elicottero VVF ha effettuato un volo di ricognizione, mentre le squadre di terra perlustravano la zona, caratterizzata da ripidi boschi e valli incassate percorse da acqua. Il coordinamento delle operazioni è effettuato dalla Prefettura di Teramo.

La Direzione Nazionale di CNSAS ha inviato un'unità cinofila da ricerca molecolare specializzata nel seguire singole tracce odorose abbinate a campioni olfattivi della persona dispersa. In questo caso il lavoro dei cinoifili è stato fondamentale per il ritrovamento dell'uomo: il bloodhound dopo aver annusato un campione odoroso del disperso ha seguito la traccia che partiva dall'autoveicolo e terminava all'inizio di un profondo e ripido canale percorso dall'acqua. La squadra forre del CNSAS è quindi scesa nel canale ed ha individuato il corpo ad una quota di circa 1450m.

Le operazioni di recupero sono state particolarmente complesse per la natura impervia del terreno. La valle, profondamente incassata, non ha consentito il recupero con l'elicottero dei Vigili del Fuoco arrivato da Pescara. Pertanto le squadre di soccorso hanno attrezzato con le corde tutto il ripido pendio che scende nel Fosso della Cavata, sul versante orientale dei Monti della Laga.

Le operazioni sono terminate verso le 23 di ieri sera.

red/pc

(fonte: CNSAS Abruzzo)

Costa Concordia: a settembre verrà rimessa in verticale

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Costa Concordia: a settembre verrà rimessa in verticale"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Costa Concordia: a settembre verrà rimessa in verticale

Franco Gabrielli ha reso noto che si prevede che a settembre il relitto della Costa Concordia venga rimesso in assetto verticale. In quel momento saranno chiariti i tempi per il rigalleggiamento e lo spostamento della carcassa. Nel mentre i lavori proseguono e anche il monitoraggio dell'inquinamento delle acque

Mercoledì 26 Giugno 2013 - Attualità -

A fine estate il relitto della Costa Concordia, affondata nelle acque dell'isola del Giglio il 13 gennaio 2012, verrà rimesso in assetto verticale. La notizia viene confermata dai tecnici del Consorzio Titan-Micoperi che ipotizzano settembre come mese per il "parbuckling".

Ieri il Commissario Delegato per l'emergenza per il naufragio, nonché Capo della Protezione Civile, Prefetto Franco Gabrielli, alla presenza del Sindaco del Giglio Sergio Ortellì e della Presidente dell'Osservatorio Maria Sargentini, ha incontrato la popolazione dell'isola, fornendo un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori di rimozione del relitto. In questa occasione Gabrielli ha appunto comunicato che il mese di settembre potrà vedere la Concordia nuovamente "in piedi". All'incontro erano presenti anche Costa Crociere e il Consorzio Titan-Micoperi.

Il raddrizzamento del relitto consentirà di verificare il lato attualmente sommerso e quindi inaccessibile, effettuare interventi di ripristino e riparazione e, in generale, renderà possibile una valutazione tecnica sulle condizioni complessive della nave in vista del suo rigalleggiamento e successivo trasporto. A seguito del completamento di tale valutazione sarà possibile stabilire con precisione i tempi delle fasi successive.

I lavori di rimozione proseguono senza sosta con circa 500 addetti e 30 mezzi navali impegnati quotidianamente, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, e ieri è iniziato il posizionamento dell'ultima delle sei piattaforme subacquee che garantiranno l'appoggio in sicurezza del relitto dopo la fase di rotazione in assetto verticale. La piattaforma pesa circa 1.000 tonnellate, misura 32 metri di lunghezza per un'altezza di 22 metri, ed è sostenuta da 5 grossi pilastri (oltre 1,5 metri di diametro) inseriti nel fondale di granito per una profondità di circa 10 metri.

Contemporaneamente sta proseguendo l'installazione dei sacchi removibili riempiti di una speciale malta cementizia necessari per completare il fondale artificiale sul quale sarà adagiato il relitto. Inoltre sono già stati posizionati, saldati e fissati due cassoni di galleggiamento sul lato emerso della nave; prima della fase di rotazione ne restano da installare altri 9. I cassoni, costruiti da Fincantieri, sono in acciaio e le loro dimensioni sono di 10,5 metri per 11,5 metri, per 20 o 30 metri di altezza. Successivamente al parbuckling, saranno installati altri 4 cassoni per arrivare così al totale complessivo di 15. A seguito del raddrizzamento della nave seguirà l'installazione degli altri 15 cassoni sul lato dritto. L'installazione dei 30 cassoni permetterà il galleggiamento del relitto.

Altro aspetto molto importante è la protezione dell'ambiente. Secondo quanto comunicato dagli organi che stanno gestendo i lavori, "fino ad oggi non è stato registrato alcun danno all'ecosistema marino esterno all'area di cantiere. Inoltre, lo scorso 15 giugno, ARPAT (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana) e ISPRA hanno evidenziato che tutte le attività di prelievo e analisi, condotte sin dal gennaio 2012, non hanno rilevato situazioni di criticità. Anche i cicli di campionamento condotti all'interno della nave non destano al momento particolari preoccupazioni". "I dati scientifici indicano che, nonostante la permanenza del relitto, lo stato del mare non è difforme da quello del resto delle acque isolate e della Toscana. Interessante sottolineare come a questo risultato si sia arrivati non solo con analisi tradizionali, ma anche effettuando esami sulle colonie di mitili e ricci appositamente messe sul luogo e da pesci che, prelevati periodicamente a campione, sono risultati privi di differenze dai loro simili residenti nelle altre zone della costa toscana. Gli scienziati hanno dunque affermato che la presenza della Concordia e del cantiere non ha influito

Costa Concordia: a settembre verrà rimessa in verticale

sul complesso della situazione ambientale delle acque. E' stata riscontrata esclusivamente la presenza di un'area di polveri sedimentate - un mix di sabbia e cemento - vicino alla Concordia, derivanti dalle perforazioni della roccia effettuate per posizionare le strutture necessarie per le operazioni di rimozione". Sulle polveri rilevate Costa Crociere dovrà consegnare un rapporto e la stessa compagnia dovrà poi presentare un piano di gestione e ripristino dello stato precedente del fondale.

Redazione/sm

Fonte: sito theparbucklingproject.com

Polemica incendi, la Toscana risponde a Gabrielli: "qui i compiti li abbiamo fatti"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Polemica incendi, la Toscana risponde a Gabrielli: "qui i compiti li abbiamo fatti""

Data: **27/06/2013**

Indietro

Polemica incendi, la Toscana risponde a Gabrielli: "qui i compiti li abbiamo fatti"

Gianni Salvadori, assessore regionale della Toscana, rispondendo alla domanda del Capo dipartimento della Protezione civile sul lavoro svolto dalle Regioni in materia di antincendio, ricorda l'organizzazione predisposta dalla propria regione e commenta: "Qui i compiti li abbiamo fatti"

Giovedì 27 Giugno 2013 - Dal territorio -

11 milioni e 100 mila euro per finanziare le attività anti incendio boschivi (AIB) nel 2013 in Toscana.

Con queste risorse vengono finanziate le attività previste dai programmi annuali degli enti sul territorio (attività preventiva, sorveglianza, del territorio, interventi di spegnimento etc.) che attivano circa 500 operai forestali, la realizzazione e manutenzione delle infrastrutture (rete radio, laghetti, viabilità, basi elicotteri etc.), la disponibilità degli elicotteri (10 nel periodo estivo a rischio), l'addestramento di tutto il personale impiegato nell'organizzazione regionale AIB, le convenzioni con il volontariato (che attiva 4260 volontari), il Corpo forestale dello Stato e i Vigili del Fuoco". E' una replica, numeri alla mano, quella dell'assessore all'agricoltura e foreste della Regione Toscana, Gianni Salvadori, in relazione alle dichiarazioni del capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, che dopo le polemiche sorte in Sardegna, si è domandato: "Le Regioni hanno fatto tutto quello che dovevano per la prevenzione incendi?".

"In Toscana - risponde Salvadori - i compiti li abbiamo fatti e complessivamente avremo, anche quest'anno, una task force di 4800 uomini e di circa 1000 mezzi. Abbiamo una Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) che risponde ad un numero verde (800 425 425) ed è attiva tutto l'anno 24 ore al giorno. Nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre si aggiungono dieci Centri Operativi Provinciali (COP), attivi con orario 8-20. Lo scorso anno l'organizzazione AIB è intervenuta su 835 incendi boschivi e su 846 incendi di vegetazione a supporto della struttura dei Vigili del fuoco".

red/pc

Ancora una violenta perturbazione in arrivo in Abruzzo**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Ancora una violenta perturbazione in arrivo in Abruzzo"*Data: **26/06/2013**

Indietro

Ancora una violenta perturbazione in arrivo in Abruzzo

Redazione

| Seguici su Google+ PESCARA - Tutto l'Abruzzo, come gran parte dell'Italia, è interessato da diffuse condizioni di instabilità favorite da impulsi di aria fredda che stanno arrivando dall'Europa Centrale.

Quindi, anche sulla nostra Regione si stanno verificando annuvolamenti e precipitazione, pure a carattere temporalesco e localmente di forte intensità.

Il maltempo è inizialmente più frequente sul settore occidentale e si sta estendendo via via verso quelli orientali.

Non a caso, la giornata odierna è stata caratterizzata da cielo alquanto nuvoloso in peggioramento che ha determinato diversi rovesci a partire dalle zone interne e montuose.

Le piogge stanno quindi per interessare pure le zone costiere e non si escludono fenomeni di una certa intensità, associati a colpi di vento e occasionali grandinate.

Inoltre, le temperature sono sempre più in sensibile diminuzione, tanto che a Pescara l'Assessore alla Mobilità Berardino Fiorilli ha lanciato l'allarme: "Stato di massima allerta in città, per il passaggio di una nuova violenta perturbazione che potrà determinare anche forti grandinate, temporali, mareggiate sulla costa e forti raffiche di vento".

"Il bollettino diramato dal Dipartimento della Protezione Civile è estremamente preoccupante - ha spiegato l'Assessore - e abbiamo già provveduto a mobilitare tutte le forze in campo, compresi i volontari per essere pronti a fronteggiare qualunque possibile emergenza, anche se in occasione degli ultimi acquazzoni, la rete dei sottoservizi cittadini ha retto all'enorme volume di acqua arrivato sul territorio, ma ovviamente molto dipende dalla violenza della pioggia oltre che dalla durata e dall'intensità".

|cv

Enti locali: Regione Toscana, regole patto stabilita' vanno modificate

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Enti locali: Regione Toscana, regole patto stabilita' vanno modificate"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 26 Giugno 2013

Enti locali: Regione Toscana, regole patto stabilita' vanno modificate

Firenze, 26 giu - "Le regole del patto di stabilita' vanno modificate". Lo ha ribadito l'assessore al bilancio e al rapporto con gli enti locali della Toscana Vittorio Bugli. L'annuncio arriva nel corso di una conferenza stampa convocata a Firenze per illustrare la quota di spesa regionale - 33 milioni ora e 61 milioni alle fine di maggio - ceduta agli enti locali toscani. Accanto a Bugli ci sono i rappresentanti dell'associazione dei Comuni (Anci), dei Comuni montani (Uncem) e delle Province (Upi). "Qualcosa va fatto e un segnale va dato - prosegue Bugli -, perche' le regole del patto cosi' come vengono applicate oggi rischiano davvero di diventare un problema, inverosimile in una situazione cosi'. Possibile che si metta a rischio l'utilizzo dei fondi europei perche' il patto blocca la quota di compartecipazione della Regione'? Possibile che opere per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico o della sicurezza sismica non possano partire, rasentando i limiti dell'incostituzionalita'? Oppure che non si possano eseguire lavori sulle scuole'? Almeno su certi fronti occorrerebbe che il governo aprisse qualche valvola". Il patto di stabilita' e' diventato un problema non solo per gli enti locali ma anche per la Regione: dal 2012 la Toscana ha subito tagli al patto per 300 milioni. "Di conseguenza - annota l'assessore - riusciremo a realizzare solo parte degli investimenti previsti e necessari". C'e' poi un paradosso nel paradosso: "Le regole - spiega Bugli - non sono uguali per tutti. Se applicassimo quelle dell'Eurostat avremmo 160 milioni in piu' da spendere". afe/rus

|cv

Maltempo/ Allagamenti a Corcolle per straripamento Aniene

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ Allagamenti a Corcolle per straripamento Aniene"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 26 Giugno 2013

Maltempo/ Allagamenti a Corcolle per straripamento Aniene

Sul posto la Protezione civile di Roma Capitale

Roma, 26 giu. Sono ancora in corso le attività della Protezione civile di Roma Capitale per far fronte all'ondata di maltempo che ha interessato i quadranti est della città e, in particolare, l'area di Corcolle dove si sono verificati diffusi allagamenti a causa dello straripamento dell'Aniene. Sei squadre di operatori e volontari della Protezione civile stanno intervenendo in collaborazione con i Vigili del Fuoco e con il supporto della Polizia Locale, in via Castel Bellino e via Offagna per risolvere importanti allagamenti stradali e liberare dall'acqua cantine e scantinati. Altri interventi di recupero sono in corso a Viale Etiopia e Viale Manzoni dove il vento improvviso ha danneggiato alcuni alberi. Le attività di primo soccorso a Corcolle si protrarranno fino alla tarda serata e comunque fino al termine della situazione emergenziale. Lo comunica la Protezione civile del Campidoglio.

Bologna/ Dopo incendio del palazzo, Pdl e Lega contro il Comune

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Bologna/ Dopo incendio del palazzo, Pdl e Lega contro il Comune"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 26 Giugno 2013

Bologna/ Dopo incendio del palazzo, Pdl e Lega contro il Comune

Assessore: Non è nostra responsabilità, alloggio per 35 sfollati

Bologna, 26 giu. Dopo l'incendio divampato ieri in un palazzo del centro storico di Bologna, che ha costretto l'evacuazione di una trentina di persone quasi tutte di nazionalità straniere, l'opposizione che siede in consiglio comunale ha attaccato l'amministrazione comunale di centrosinistra colpevole: per Lega Nord e Pdl il sindaco Virginio Merola non ha ascoltato le denunce dei residenti e permette che alcuni palazzi si trasformino in "rifugio per clandestini". Il Comune ha assicurato che continuerà a dare ospitalità agli sfollati. A distanza di un giorno, i vigili del fuoco sono ancora al lavoro per assicurare lo spegnimento del rogo che ha devastato il sottotetto e diversi appartamenti in via Cesare Battisti. Per domare le fiamme ieri è stato necessario anche l'intervento di un elicottero del 115. A parte l'assistenza a un inquilino a cui è stato somministrato ossigeno avendo respirato troppo fumo, nessuno è stato ricoverato all'ospedale. L'amministrazione comunale, ha spiegato l'assessore ai Servizi sociali, Amelia Frascaroli, ha provveduto a dare accoglienza a 35 persone presso alberghi e altre strutture per "alleviare la condizione di disagio delle persone coinvolte nell'incendio, nonostante l'evento sia di natura privata e non chiami in causa una diretta responsabilità dell'amministrazione". Il Comune, ha aggiunto Frascaroli "continuerà ad accogliere le persone rimaste senza casa che non abbiano trovato soluzioni alternative presso una struttura comunitaria, anche nei prossimi giorni". (segue)

Maltempo/ Rimini chiede stato calamità per nubifragio di lunedì

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ Rimini chiede stato calamità per nubifragio di lunedì"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 26 Giugno 2013

Maltempo/ Rimini chiede stato calamità per nubifragio di lunedì

Comune consiglia ai cittadini di raccogliere foto per i danni

Bologna, 26 giu. Dopo il nubifragio che ha colpito lunedì la Romagna e in particolare la città di Rimini, il Comune ha chiesto al governo e alla Regione lo stato di calamità. E ha invitato i cittadini a raccogliere foto e testimonianze sui danni subiti. "Ad un evento eccezionale serve una risposta eccezionale" ha detto l'amministrazione comunale nella richiesta formale dello stato di calamità naturale. "Se il Governo riconoscerà e finanzia lo stato di calamità naturale, dalle autorità preposte sarà richiesto ai cittadini di presentare una accurata documentazione relativa ai danni subiti - ha spiegato il Comune -. Per questo motivo si consiglia ai cittadini di raccogliere fin da adesso fotografie, fatture e tutto quello che potrà essere utile in un secondo momento per poter dimostrare l'entità dei danneggiamenti". Sul sito internet e all'ufficio Relazioni col pubblico del Comune sono disponibili i moduli per segnalare i danni subiti da privati e imprese. Il Comune sta portando avanti una ricognizione dettagliata dello stato delle infrastrutture e degli edifici pubblici. Verranno valutate tutte le possibili forme di agevolazione sulle tariffe e sui tributi locali a carico in particolare dei settori maggiormente colpiti.

Rogo in centro, Malagoli: "Situazione difficile"

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino (Bologna).it

"Rogo in centro, Malagoli: "Situazione difficile""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Homepage > Bologna > Rogo in centro, Malagoli: "Situazione difficile".

Rogo in centro, Malagoli: "Situazione difficile"

Video VIDEO Il rogo visto dalla strada

L'assessore: "C'è una trave pericolante sul tetto che deve essere messa in sicurezza". Da sciogliere il nodo dei contratti d'affitto dei residenti, in gran parte stranieri. Frascaroli: "Daremo asilo agli sfollati"

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Incendio a Bologna, colonna di fumo in centro in centro storico

Articoli correlati VIDEO La colonna di fumo e fuoco VIDEO I vigili del fuoco domani le fiamme VIDEO I vigili del fuoco domani le fiamme / 2 Pompieri in azione VIDEO Le testimonianze dei residenti Guarda le foto dell'incendio Rogo in via Cesare Battisti, 40 sfollati Incendio all'alba in una palazzina di via Libia
Bologna, 26 giugno 2013 - Anche questa mattina i vigili del fuoco sono al lavoro in via Cesare Battisti a Bologna, "visto che c'è una trave pericolante sul tetto che deve essere messa in sicurezza". Lo riferisce l'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Riccardo Malagoli. La strada, aggiunge, è ancora chiusa e nello stabile, totalmente inagibile, è crollato anche il soffitto tra il secondo e il terzo piano. "La situazione è difficile- aggiunge- e ci vorrà tempo per sistemarla". Intanto, i servizi sociali e l'assessore al Welfare, Amelia Frascaroli, sono ancora al lavoro per aiutare gli sfollati stranieri in difficoltà, "una situazione che non conoscevamo e della quale ci stiamo occupando", conclude Malagoli.

Intanto, per ricostruire il contesto, la dinamica dell'incendio ed eventuali responsabilità, sono al lavoro i Carabinieri del Reparto operativo e della stazione Porta Lame, che in queste stanno ascoltando delle persone. Anche il nodo dei contratti d'affitto dei residenti (in gran parte stranieri) è da sciogliere.

In Procura, come anticipato ieri, è stato aperto un fascicolo contro ignoti per incendio colposo. Ieri, in via Battisti, sono accorsi il pm di turno, Claudio Santangelo, e anche il consulente tecnico che si occuperà di individuare l'origine del rogo, l'esperto di esplosivi e chimico Onelio Morselli. Per il momento, in Procura è giunta solo una primissima informativa sul rogo, in cui non c'è per ora nessun accenno o ipotesi sulla causa.

L'assessore Frascaroli: "l'Amministrazione Comunale continuerà a dare asilo alle persone rimaste senza casa"

L'intervento di Amelia Frascaroli sul drammatico incendio di via Cesare Battisti: "In relazione al drammatico evento, avvenuto nella giornata di ieri 25 giugno, l'Amministrazione Comunale ha provveduto per la notte trascorsa a dare accoglienza a 35 persone presso alberghi e strutture comunali per garantire l'assistenza a tutte le persone che hanno manifestato condizioni di necessità. L'intervento è stato garantito per alleviare la condizione di disagio delle persone coinvolte nell'incendio, nonostante l'evento sia di natura privata e non chiami in causa una diretta responsabilità

Rogo in centro, Malagoli: "Situazione difficile"

dell'Amministrazione. Il Comune di Bologna continuerà ad accogliere le persone rimaste senza casa (che non abbiano trovato soluzioni alternative) dopo l'incendio di via Cesare Battisti presso una struttura comunitaria, anche nei prossimi giorni".

Rogo in centro, Beppe Signori: "Il fumo a due metri da noi"

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino (Bologna).it

"Rogo in centro, Beppe Signori: "Il fumo a due metri da noi""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Homepage > Bologna > Rogo in centro, Beppe Signori: "Il fumo a due metri da noi".

Rogo in centro, Beppe Signori: "Il fumo a due metri da noi"

Video VIDEO Il rogo visto dalla strada

Commenti

"I vigili del fuoco ci hanno svegliato di soprassalto, invitandoci a lasciare la casa per precauzione", racconta Beppegol di Massimo Vitali

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Incendio a Bologna, colonna di fumo in centro in centro storico

Articoli correlati VIDEO La colonna di fumo e fuoco VIDEO I vigili del fuoco domano le fiamme VIDEO I vigili del fuoco domano le fiamme / 2 Pompieri in azione VIDEO Le testimonianze dei residenti Guarda le foto dell'incendio

Rogo in via Cesare Battisti, 40 sfollati Incendio all'alba in una palazzina di via Libia

Bologna, 26 giugno 2013 - «PAURA? Sinceramente no. C'è stato solo un po' di trambusto quando abbiamo visto il fumo che si levava dai tetti e per precauzione i vigili del fuoco ci hanno fatto uscire in strada...». Beppe Signori evidentemente ha ancora il sangue freddo di quando, da calciatore, era lo spauracchio di ogni difensore. Beppegol, l'ex bomber che con la maglia del Bologna in sette stagioni (dal '97 al 2004) ha segnato 84 gol in 178 partite, l'incendio di ieri l'ha visto decisamente da vicino. È lui, da molti anni, il proprietario della casa, disposta su più piani, al civico 23 di via Cesare Battisti. Una casa per bomber, considerato che l'ha abitata a lungo, nei suoi quattro anni sotto le Due Torri, un altro capitano rossoblù con il vizio del gol: Marco Di Vaio.

«CI SIAMO accorti che c'era qualcosa di strano - racconta Signori - quando abbiamo visto la colonna di fumo a due metri da noi. Ma non abbiamo avuto nemmeno il tempo di spaventarci: solo il disagio di dover abbandonare in fretta l'abitazione». In quel momento Signori era in casa insieme con la compagna Tina, la piccola Diana (nata due mesi fa dalla loro relazione) e gli altri due figli Niccolò e Andrea. «I vigili del fuoco ci hanno svegliato di soprassalto, invitandoci a lasciare la casa per precauzione», continua Beppegol, che oggi è il titolare del ristorante 'Il Campione' a Porta Lame. Dopo un paio d'ore, però, Signori era di nuovo in casa e con lui i vigili del fuoco, con tanto di idrante. «Dalla mia mansarda hanno azionato le pompe per spegnere l'incendio», rivela. Quanto ai danni, «per fortuna nessuno». Solo il ricordo di una mattina turbolenta.

Massimo Vitali

Ventitré onlus bolognesi in gara per "Un voto, 100mila aiuti concreti"

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino (Bologna).it

"Ventitré onlus bolognesi in gara per "Un voto, 100mila aiuti concreti""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Bologna](#) > [Ventitré onlus bolognesi in gara per "Un voto, 100mila aiuti concreti"](#).

[Ventitré onlus bolognesi in gara per "Un voto, 100mila aiuti concreti"](#)

Unicredit mette a disposizione 100mila euro, a titolo di donazione, da distribuire tra le organizzazioni non profit

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Bologna, 26 giugno 2013 - Torna anche quest'anno l'appuntamento con una gara speciale che accende i riflettori sul grande lavoro che svolgono le associazioni e i volontari impegnati nel Non Profit. Un impegno che UniCredit vuole premiare. E dopo l'Edizione di Natale 2012 grazie alla quale vennero distribuiti 100.000 euro, ecco, per questa estate, un'altra iniziativa.

Così ha preso il via il 25 giugno - per concludersi il 29 luglio - la campagna di solidarietà e sensibilizzazione denominata "Un voto, 100.000 aiuti concreti - Summer Edition" alla quale prendono parte oltre 530 Onlus (23 quelle dell'area di Bologna) presenti sul sito www.ilMioDono.it, una piazza virtuale realizzata da UniCredit per rendere possibile l'incontro tra le Organizzazioni Non Profit presenti e tutti coloro che vogliono dare una mano a questo settore offrendo una donazione.

Clienti e non di UniCredit potranno quindi accedere al sito, seguire le semplici indicazioni riportate per ricevere un apposito codice ed esprimere la propria preferenza per una delle associazioni in gara. Quelle che riceveranno almeno 30 "voti" saranno ammesse nella rosa dei vincitori, ovvero dei beneficiari della donazione di UniCredit. La ripartizione, infatti, avverrà in proporzione ai voti ricevuti e, in ogni caso, la somma destinata ad una singola organizzazione non potrà essere superiore ai 10mila euro.

"Ci piace definire [ilMioDono.it](http://www.ilMioDono.it) come la Rete della Solidarietà di UniCredit - sottolinea Gabriele Piccini, Country Chairman Italy della Banca - perché crediamo fortemente nel ruolo svolto dalle numerosissime onlus operanti in tutto il Paese al fianco di quanti hanno bisogno oggi di un aiuto concreto. Quest'anno abbiamo deciso di proporre anche in Estate l'edizione che di solito presentiamo a Natale, destinando al mondo della solidarietà centomila euro. Verranno utilizzati anche per questa edizione tutti i canali della Banca e i più famosi social network come Facebook, Twitter e Google+1, al fine di invitare clienti e non clienti a collegarsi al sito www.ilMioDono.it per richiedere il codice virtuale con cui votare".

Queste le Onlus dell'area di Bologna che partecipano alla "gara" per la solidarietà:

1. A.G.E.O.P. Ricerca onlus, Bologna
2. Ail, Bologna
3. Annulliamo La Distanza associazione di volontariato onlus, Bologna
4. Associazione Famiglie Neurologia Pediatrica, Bologna
5. Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau, Bologna

Ventitré onlus bolognesi in gara per "Un voto, 100mila aiuti concreti"

6. Fondazione ANT Italia Onlus, Bologna
7. Fondazione Asphi Onlus, Bologna
8. Interethnos Interplast Italy, Bologna
9. Servizio Accoglienza alla Vita onlus, Bologna
10. Centro Braille San Giacomo Società Cooperativa Sociale, Bologna
11. Cooperativa sociale onlus Istituto Ramazzini, Bologna
12. La Baracca Soc. Coop. Sociale onlus, Bologna
13. Solidarietà Familiare Coop. Sociale a responsabilità limitata, Bologna
14. Telefono Azzurro, Bologna
15. Comunità Santa Maria della Venenta onlus, Argelato
16. Fondazione Hospice Maria Teresa Chiantore Seràgnoli onlus, Bentivoglio
17. Associazione Volontari Protezione Civile Bentivoglio, Bentivoglio
18. Associazione don Orfeo Giacomelli, Imola
19. Associazione Casa Famiglia Dolce Acqua onlus, San Giorgio di Piano
20. Oltre le parole Associazione di volontariato onlus, San Giorgio di Piano
21. Associazione AIASPORT onlus, San Lazzaro di Savena
22. Profutura, San Lazzaro di Savena
23. Consorzio Sol.Co Insieme Bologna, Zola Predosa

Rogo in centro, gli sfollati protestano e ottengono una sistemazione in via del Milliaro

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino (Bologna).it

"Rogo in centro, gli sfollati protestano e ottengono una sistemazione in via del Milliaro"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Bologna > Rogo in centro, gli sfollati protestano e ottengono una sistemazione in via del Milliaro.
Rogo in centro, gli sfollati protestano e ottengono una sistemazione in via del Milliaro

Foto La protesta degli sfollati

[Commenti](#)

In 24 verranno accolti in un capannone poco prima di Borgo Panigale. Altri dieci hanno trovato sistemazione in zona Corticella

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Bologna: rogo in centro, la protesta degli sfollati

Articoli correlati Guarda le foto dell'incendio Il giorno dopo il rogo VIDEO Il rogo visto dalla strada VIDEO La colonna di fumo e fuoco VIDEO I vigili del fuoco domani le fiamme VIDEO I vigili del fuoco domani le fiamme / 2 Pompieri in azione VIDEO Le testimonianze dei residenti Beppe Signori: "Il fumo a due metri da noi" Malagoli: "Situazione difficile" Rogo in via Cesare Battisti, 40 sfollati Incendio all'alba in una palazzina di via Libia

Bologna, 26 giugno 2013 - Ventiquattro sfollati (10 sono bambini) di via Battisti, rimasti senza casa dopo l'incendio di martedì, saranno sistemati in una struttura in via del Milliaro, vicino al Reno poco prima di Borgo Panigale. Si tratta di un capannone del Comune dotato di pareti mobili (a garanzia della privacy delle famiglie) e servizi igienici. A tutti verrà inoltre servita la cena dai volontari della Protezione civile. Gli sfollati sono partiti alle 19.30 da piazza Maggiore proprio con un bus della protezione civile.

La sistemazione in via del Milliaro è stata decisa in seguito a un incontro in Comune tra l'assessore al Welfare Amelia Frascaroli e gli sfollati, scontenti della prima proposta: una sistemazione in via Lazzaretto.

Altri dieci sfollati hanno invece trovato sistemazione in zona Corticella.

Nel pomeriggio, dopo aver incontrato un legale, Luca Ceccaroli, gli inquilini sono tornati in via Battisti. "Siamo senza un tetto, non sappiamo dove andare, abbiamo dei bambini di pochi mesi, come dobbiamo fare?", dicono infuriati. "Non ci hanno dato niente da mangiare, non abbiamo vestiti, non sappiamo come fare. Il mio bambino ha cinque mesi. Dove sta il sociale a Bologna? Dove siamo?", chiede uno dei più infervorati tra loro.

"Abbiamo contratti in regola, abbiamo un lavoro, non vogliamo la carità". Se mi dicono dove posso andare anche a 600 euro, mi va bene. Qui in via Battisti pagavo 750 euro", dice un altro. "Il sindaco deve dirci dove dobbiamo andare, a quest'ora sarà nella sua casa con l'aria condizionata e noi qui in strada senza un tetto e senza niente da mangiare". Dopo aver parlato con la stampa, gli inquilini hanno deciso di spostarsi in Comune per cercare risposte. L'assessore Frascaroli, che stava tenendo un convegno, è quindi uscita ed ha accettato di incontrarli.

Rimini sott'acqua, la procura apre un fascicolo per disastro colposo

- il Resto del Carlino - Rimini

Il Resto del Carlino (Rimini).it

"Rimini sott'acqua, la procura apre un fascicolo per disastro colposo"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Rimini](#) > Rimini sott'acqua, la procura apre un fascicolo per disastro colposo.

Rimini sott'acqua, la procura apre un fascicolo per disastro colposo

[Video](#) Un fiume d'acqua in città

[Commenti](#)

Si vuole far luce anche sulla morte della donna annegata mentre tentava di mettersi in salvo dall'acqua. Il Comune chiede lo stato di calamità. Nuova allerta meteo: piogge di "elevata intensità"

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Nubifragio estivo si abbatte su Rimini

[Articoli correlati](#) [VIDEO](#) Hotel allagato Il tratto riminese dell'A14 allagato Il video tratto da Youreporter Nubifragio si abbatte su Rimini Maltempo: donna trovata morta nel giardino allagato, altre due ferite La Riviera finisce sott'acqua L'Apocalisse arriva dal cielo: terrore e due morti Maltempo, dolore e rabbia. Gnassi ed Hera nel mirino [IL COMMENTO](#) Il sindaco in ammollo di Carlo Andrea Barnabè

Rimini, 26 giugno 2013 - La procura vuole vederci chiaro sull'alluvione che lunedì ha messo in ginocchio Rimini. Il procuratore capo Paolo Giovagnoli ha infatti aperto due fascicoli. Uno relativo alla morte della donna che tentava di mettersi in salvo dall'acqua che aveva invaso la sua abitazione al primo piano in zona Santa Cristina. Il secondo, più ampio e a carico di ignoti, ha come ipotesi di reato disastro colposo per alluvione e attentato alla sicurezza dei trasporti. La magistratura dovrà quindi appurare se tutte le precauzioni, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, erano state adottate dagli preposti anche se in presenza di un evento eccezionale.

Intanto il Comune ha chiesto al governo e alla Regione lo stato di calamità. E ha invitato i cittadini a raccogliere foto e testimonianze sui danni subiti. "Ad un evento eccezionale serve una risposta eccezionale" ha detto l'amministrazione comunale nella richiesta formale dello stato di calamità naturale. "Se il Governo riconoscerà e finanzia lo stato di calamità naturale, dalle autorità preposte sarà richiesto ai cittadini di presentare una accurata documentazione relativa ai danni subiti - ha spiegato il Comune -. Per questo motivo si consiglia ai cittadini di raccogliere fin da adesso fotografie, fatture e tutto quello che potrà essere utile in un secondo momento per poter dimostrare l'entità dei danneggiamenti". Sul sito internet e all'ufficio Relazioni col pubblico del Comune sono disponibili i moduli per segnalare i danni subiti da privati e imprese.

Arriva poi l'appello delle associazioni di categoria di Rimini decise a non perdere di vista le politiche turistiche legate ad eventi e manifestazioni in programma: "Nonostante sia partita la conta degli ingenti danni, in molti casi non coperti da assicurazione, da parte di tutti i cittadini e degli operatori, quello che non dobbiamo fare in questo momento e' mettere in discussione le politiche turistiche legate ad eventi e manifestazioni e altro, che rappresentano uno strumento mediatico per attirare presenze sul territorio". "Non serve piangerci addosso", scrivono in una nota congiunta (inviata dagli albergatori) Confesercenti, Confcommercio, Confartigianato, Cna e Aia, aggiungendo che "abbiamo tutti la consapevolezza che le

Rimini sott'acqua, la procura apre un fascicolo per disastro colposo

criticita' vadano risolte una volta per tutte, gli interventi sul sistema fognario non possono essere piu' rimandati e hanno la priorit  assoluta". Si', perche' "il problema fognario non e' un problema della categorie economiche ma di tutta la citta'", concludono le associazioni.

Incombe su questo scenario la nuova allerta meteo diramata dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna che prevede piogge di "elevata intensita' e breve durata" per la giornata di domani e di venerdi'. La Protezione Civile infatti lancia l'allarme per possibili "fenomeni di allagamento" e "danni a impianti o abitazioni". La causa e' la presenza di un flusso di correnti fresche che sta attraversando il Nord Italia e mantiene il meteo in "condizioni di spiccata instabilit ".

In un comunicato infatti si informa che dal pomeriggio di domani, dalle 14, fino a venerdi' ci saranno "precipitazioni di tipo temporalesco" in tutte le zone di pianura delle province della Regione, in particolare "sul settore centro-occidentale", ma "la cui precisa localizzazione non puo' essere prevista". Un fenomeno che potrebbe intensificarsi nella parte orientale della Regione domani sera e nella mattina di venerdi', per poi esaurirsi definitivamente nelle successive 48 ore.

Muore soffocato nell'incendio della sua abitazione

- Cronache - iltempo

Il Tempo.it

"Muore soffocato nell'incendio della sua abitazione"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

26/06/2013 12:21

Muore soffocato nell'incendio della sua abitazione

Tragedia a Bastia Umbria, nel Perugino. La vittima aveva 60 anni e viveva da sola

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHIELLI

[Altri articoli che parlano di...](#)

Categorie (1) [Cronache](#)

Tag (4) [Bastia Umbria](#) [incendio](#) [fumo](#) [soffocamento](#)

Un uomo di circa 60 anni è morto a Bastia Umbria in seguito all'incendio scoppiato nella notte nella sua abitazione. I vigili del fuoco sono intervenuti nella cittadina in provincia di Perugia intorno a mezzanotte. L'appartamento, secondo quanto riferito dagli stessi vigili, posto all'ultimo piano di una palazzina costruita su tre livelli, presentava abbondanti colonne di fumo che uscivano dalle finestre della cucina. I pompieri, una volta entrati in casa, hanno scoperto il corpo esanime dell'uomo, che viveva da solo. Il personale del 118 ha effettuato vari tentativi per rianimarlo ma ha poi dovuto constatarne il decesso. L'uomo non presentava ustioni: la causa della morte è presumibilmente da attribuire all'intossicazione derivante dal fumo. Secondo quanto si apprende, l'uomo era seguito dai servizi della Asl. Ai vigili del fuoco e ai carabinieri sono affidate le indagini per risalire alle cause dell'incendio.

[Redazione online](#)

Due famiglie evacuate per una frana in via Francia

26/06/2013 06:05

Due famiglie evacuate la scorsa notte a Penne a causa di una frana. La pioggia, insistente e abbondante, ha fatto "scivolare" il terrapieno realizzato in via A. Maria Francia per la costruzione di un...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHIELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Due famiglie evacuate per una frana in via Francia"*Data: **26/06/2013**

Indietro

Due famiglie evacuate la scorsa notte a Penne a causa di una frana. La pioggia, insistente e abbondante, ha fatto "scivolare" il terrapieno realizzato in via A. Maria Francia per la costruzione di un muro di contenimento a ridosso di un'abitazione. Sul posto, oltre agli operai della ditta incaricata di effettuare i lavori, anche i carabinieri della locale compagnia, i vigili del fuoco, sindaco e comandante della polizia municipale. Per mettere in sicurezza l'area interessata dalla frana è stato necessario interrompere l'erogazione di luce e gas per cui due famiglie sono state evacuate a scopo precauzionale (hanno trascorso la notte a casa di parenti); ieri mattina, poi, per loro, la situazione è tornata nella normalità e sono tornati a casa propria. Intanto i carabinieri hanno avviato le indagini finalizzate ad accertare eventuali responsabilità e capire se il cedimento poteva essere evitato. Anche il comune di Penne, che aveva autorizzato il progetto, ha attivato i suoi operai per il consolidamento.

A.P.

Crollo della discarica: Chiodi non ha colpe

26/06/2013 06:05

Condanna a un anno e quattro mesi per l'ex vicesindaco Rabbuffo e un dirigente comunale

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Crollo della discarica: Chiodi non ha colpe"

Data: **26/06/2013**

Indietro

Per il Tribunale di Teramo il crollo della discarica La Torre ha due soli colpevoli: l'ex assessore all'ambiente Berardo Rabbuffo e il dirigente comunale Nicola D'Antonio, condannati ad un anno e quattro mesi (pena sospesa) per frana colposa. Nessuna responsabilità penale, dunque, per l'ex sindaco ed attuale governatore Gianni Chiodi, assolto dallo stesso capo d'imputazione perchè «il fatto non costituisce reato», e per gli altri 8 imputati (l'ex sindaco Angelo Sperandio, gli ex presidenti della Provincia Claudio Ruffini ed Ernino D'Agostino, l'ex dirigente della Provincia Ferdinando Di Sanza, le dirigenti dell'Arta Maria Pia Gramenzi e Daniela Marcozzi Rozzi, l'attuale dirigente del settore rifiuti della Regione Franco Gerardini e il suo predecessore Massimo Di Giacinto) finiti a processo con vari capi d'imputazione in base alle diverse posizioni.

A sette anni da quel 17 febbraio del 2006, quando i rifiuti abbancati in discarica franarono invadendo il laghetto sottostante, il giudice monocratico Domenico Canosa scrive dunque la parola fine, almeno in primo grado, ad una vicenda che vedeva alla sbarra ex amministratori del Comune, dirigenti comunali e regionali e dirigenti dell'Arta, lasciando comunque la porta aperta ad un nuovo capitolo giudiziario. Nel dispositivo della sentenza, infatti, il giudice ha rinviato gli atti alla Procura per il dirigente dell'Arta Maria Pia Gramenzi e per un suo collega, Valerio Marini (quest'ultimo non era mai stato indagato nell'ambito dell'inchiesta sul crollo) per le valutazioni del caso. E se per le motivazioni della sentenza bisognerà attendere 90 giorni, le reazioni non si sono fatte attendere. "E' una sentenza che non mi aspettavo e che non è condivisibile - ha detto a caldo l'ex assessore comunale ed oggi consigliere regionale Berardo Rabbuffo - Sono statero assolti i progettisti, è stata stralciata la posizione del sindaco e viene assimilata la posizione dell'assessore delegato a quella della gestione tecnica. Sia chiaro, sono contento dell'assoluzione di Chiodi ma non capisco come uno solo possa essere responsabile di decisioni assunte collegialmente. Adesso vedremo in appello". Soddisfatta, invece, la difesa dell'ex sindaco Gianni Chiodi, rappresentata dagli avvocati Enrico Mazzei e Mauro Di Dalmazio che hanno sottolineato come la sentenza confermi "la tesi da noi sostenuta fin dalle indagini preliminari e cioè che non vi sono responsabilità da parte del nostro assistito". Nel corso della requisitoria il pm Stefano Giovagnoni aveva chiesto la condanna non solo per Rabbuffo e D'Antonio, ma anche per Chiodi, Di Giacinto e Gerardini. Imputati che, secondo la Procura, dopo la prima frana del 14 aprile 2005, a fronte di una situazione emergenziale che era sotto gli occhi di tutti, avrebbero dovuto ognuno secondo i propri ruoli mettere in atto opportuni provvedimenti che al contrario non furono presi. Ma per il giudice Domenico Canosa nel comportamento di Chiodi, Gerardini e Di Giacinto mancherebbe l'elemento soggettivo del reato: la colpa. Da qui l'assoluzione dalla frana colposa con la formula "perchè il fatto non costituisce reato".

Alessia Marconi

Crollo della discarica: Chiodi non ha colpe

|cv

Di Brino a Roma: «Riconoscano lo stato di calamità»

26/06/2013 06:04

Antonella Salvatore TERMOLI Lidi danneggiati, strade, case e garages allagati, fango sulla spiaggia, gazebo in legno divelti, tetti di aziende scoperti, vigneti e frutteti distrutti. Si...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHIELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Molise

Il Tempo.it*"Di Brino a Roma: «Riconoscano lo stato di calamità»"*Data: **26/06/2013**[Indietro](#)

TERMOLI Lidi danneggiati, strade, case e garages allagati, fango sulla spiaggia, gazebo in legno divelti, tetti di aziende scoperti, vigneti e frutteti distrutti. Si contano i danni in Basso Molise, all'indomani dell'arrivo a sorpresa di una tromba d'aria seguita da una violenta grandinata. I balneari puntano il dito contro il mancato stato di allerta mentre il sindaco Di Brino, ieri mattina a Roma, ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. I danni sono ingenti. I problemi più grandi sono stati rilevati a carico degli stabilimenti balneari sul lungomare Nord, ma anche nei quartieri periferici di Termoli, così come nel nucleo industriale. Ieri mattina in tanti si sono recati in Comune per denunciare i danni subiti. Il primo cittadino, ieri mattina, dopo aver ascoltato numerosi operatori, ha avviato le procedure per la richiesta di fondi a seguito dell'ondata di maltempo. L'iniziativa, indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Interni, alla Prefettura di Campobasso, alla Presidenza della Regione Molise e alla Protezione Civile, si è resa necessaria a seguito delle prime verifiche del disastro. «È stato inferto un colpo davvero duro all'economia di questo territorio – ha dichiarato Di Brino – soprattutto nell'imminenza della stagione balneare. È troppo presto per azzardare una stima ufficiale dei danni subiti da strutture pubbliche e private, ma è certo che la tromba d'aria e la grandine che si sono abbattuti ieri sul territorio termolese, hanno inferto una brutta ferita alla nostra città. La mia vicinanza, unitamente a quella dell'amministrazione comunale, va in questo momento a tutti coloro che hanno patito un danno, in particolar modo agli operatori balneari i quali erano entrati nel pieno dell'operatività, con strutture particolarmente esposte alla furia degli elementi atmosferici». I tecnici del Municipio sono in ricognizione proprio nelle aree più danneggiate per effettuare una stima attendibile dei danni. I Vigili del fuoco sono al lavoro da ieri l'altro ininterrottamente. La Capitaneria di Porto ha emesso in mattinata un avviso di burrasca valido fino alle 12. Il bollettino ha previsto vento di nord-ovest a forza 5, mare molto mosso. Situazione drammatica nei vigneti, frutteti, coltivazioni di grano e degli ortaggi oltre che delle strade interpoderali. La tromba d'aria oltre a «seminare» panico e problemi a non finire ha provocato incidenti e cadute tanto da spedire una decina di persone al pronto soccorso del San Timoteo. I medici in servizio hanno riscontrato loro fratture e ferite anche serie in varie parti del corpo a seguito di brutte cadute, scivoloni ed incidenti stradali. Per alcuni la prognosi supera i 30 giorni.

Antonella Salvatore

Di Brino a Roma: «Riconoscano lo stato di calamità»

Cercatore di funghi muore in una scarpata

26/06/2013 06:04

ROCCA SANTA MARIA Era uscito di casa per andare a funghi, ma quella scampagnata al Ceppo gli è costata la vita. L'ennesima vittima delle montagne teramane è Tiziano Bortolussi, 73 anni, di Verona, il...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHIELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Cercatore di funghi muore in una scarpata"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

ROCCA SANTA MARIA Era uscito di casa per andare a funghi, ma quella scampagnata al Ceppo gli è costata la vita. L'ennesima vittima delle montagne teramane è Tiziano Bortolussi, 73 anni, di Verona, il cui cadavere è stato rinvenuto ieri pomeriggio intorno alle 18.30 dai soccorritori che da lunedì sera erano impegnati nelle ricerche. Secondo una prima ricostruzione dei fatti l'uomo, il cui corpo giaceva sul fondo di una scarpata, sarebbe scivolato inavvertitamente mentre stava percorrendo un sentiero lungo il Ceppo e la caduta non gli avrebbe lasciato scampo. A dare l'allarme, lunedì sera poco dopo la mezzanotte, erano stati gli stessi familiari che non vedendolo rientrare si erano allarmati. E così erano scattate immediatamente le ricerche dell'uomo, al cui auto era stata ritrovata proprio al Ceppo, ad una quota di circa 1700m sul versante orientale dei Monti della Laga. Alle ricerche hanno partecipato alcune squadre del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico abruzzese oltre ad agenti del Corpo Forestale, ai Carabinieri e ai Vigili del Fuoco, con tanto di ausilio di un elicottero e di un'unità cinofila da ricerca molecolare inviata direttamente dalla direzione nazionale del soccorso alpino, per un totale di circa 50 uomini. Ma purtroppo per Bertolussi non c'era più nulla da fare.

[Redazione online](#)

Terremoto in Lunigiana: continuano le scosse di assestamento

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Terremoto in Lunigiana: continuano le scosse di assestamento"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

26/06/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto in Lunigiana: continuano le scosse di assestamento

Continuano le scosse di assestamento nella zona della Lunigiana, colpita da un terremoto di magnitudo 5.2 venerdì scorso.

La scorsa notte l'Istituto di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha registrato una scossa di magnitudo 2.6 alle 23,25.

Fra le ore 1,38 di ieri notte e le 9,45 di questa mattina ci sono state altre cinque lievi scosse, di magnitudo non superiore a 2.5

IL SINDACO DI FIVIZZANO SI APPELLA AL MINISTRO BRAY PER CHIESE E MONUMENTI

DANNEGGIATI. Non solo danni agli edifici civili - finora sono 28 le case sgomberate con ordinanza comunale a Fivizzano - ma anche a chiese e monumenti. Cinque pievi e parrocchie sono state dichiarate inagibili e ancora le verifiche tecniche non sono concluse: lo riferisce il sindaco Paolo Grassi che invita il ministro per i Beni culturali Massimo Bray e il vescovo, monsignor Giovanni Santucci, a Fivizzano «perchè si rendano direttamente conto dei danni causati dal terremoto anche al patrimonio artistico e religioso».

Il sindaco ha ricordato che «il ministro Bray e il ministro Orlando mi hanno chiamato subito venerdì sera per sapere dei danni del terremoto. Ora, mentre stiamo accertando i danni, emergono quelli al patrimonio culturale che sono pochi.

Lancio un sos al ministro Bray e lo invito a salire in Lunigiana».

Oltre alle chiese sgomberate ce ne sono altre con gravi lesioni. A Fivizzano ci sono molte chiese costruite tra il 1200 e il 1500 che hanno retto a precedenti terremoti, anche più violenti e a cui le scosse degli ultimi quattro giorni hanno causato lesioni.

Incendi: Gabrielli, che hanno fatto le Regioni?

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Incendi: Gabrielli, che hanno fatto le Regioni?"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

26/06/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Incendi: Gabrielli, che hanno fatto le Regioni?

(ANSA) - ROMA, 26 GIU - Le Regioni hanno fatto tutto quello che dovevano per la prevenzione antincendi? Lo chiede il capo della Protezione civile Franco Gabrielli dopo le polemiche per gli incendi divampati in Sardegna. E sull'utilizzo della flotta aerea dello Stato dice: "E' da un anno che, in completa solitudine, ho sollevato la questione" della scarsità di risorse, che ha dimezzato di fatto la flotta a disposizione. "Se fossi stato supportato forse a quest'ora avremmo qualche risorsa in più".

Fratellanza Popolare, domenica inaugurazione di due automezzi

- La Nazione - Firenze

La Nazione (Firenze).it

"Fratellanza Popolare, domenica inaugurazione di due automezzi"

Data: **27/06/2013**

Indietro

Homepage > Firenze > Fratellanza Popolare, domenica inaugurazione di due automezzi.

Fratellanza Popolare, domenica inaugurazione di due automezzi

Ultimi giorni della festa del volontariato a San Donnino. Domenica doppia festa per il ritorno a casa del fuoristrada che era stato rubato nei mesi scorsi.

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Il mezzo della Protezione Civile della Fratellanza Popolare

Campi Bisenzio, 26 giugno 2013 - Festa del volontariato, la Fratellanza Popolare inaugura il mezzo "ripristinato" dopo il furto e il ritrovamento. Grandi eventi nei giorni conclusivi della festa del Volontariato promossa dall'associazione e che ha visto la presenza di oltre 1000 persone nelle prime quattro serate. Nella giornata di chiusura della festa, domenica 30 giugno, verranno inaugurati due mezzi: uno destinato alla Protezione Civile ed un furgone attrezzato per il trasporto disabili.

"Come noto - spiega Alessio Ciriolo, presidente della Fratellanza - per il mezzo di Protezione Civile sarà una "re-inaugurazione" visto che inaugureremo il mezzo che ci era stato rubato qualche mese fa e che ritrovammo ribaltato in una rotonda nelle strade del nostro Comune. Sarà un modo per festeggiare l'impegno dei volontari dell'associazione che si sono rimboccati le maniche e hanno permesso di ripristinare il mezzo in tempi rapidi dopo che la Fratellanza ha trovato un accordo per il rimborso del danno da parte dei responsabili".

L'inaugurazione dei mezzi si terrà domenica alle 17,15 nella sede di via delle Molina 56 e prevederà la benedizione dei mezzi, il "classico" giro nel paese insieme ai mezzi delle altre associazioni che interverranno, ed un piccolo rinfresco. All'inaugurazione parteciperanno il sindaco di Campi Bisenzio Emiliano Fossi, l'assessore Riccardo Nucciotti con delega alla Protezione Civile e l'assessore con delega al sociale Luigi Ricci. "

La settimana della festa fa incontrare molte persone alla Fratellanza Popolare - prosegue Ciriolo - ed è un modo per festeggiare l'attività dell'associazione insieme ai cittadini. La Fratellanza è molto cresciuta in questi anni sia nel numero dei volontari, sia per quanto riguarda i servizi socio-sanitari erogati sia per quanto riguarda le visite specialistiche effettuate al nostro ambulatorio.

La grande partecipazione fa sentire a tutti noi volontari il calore e l'apprezzamento dei cittadini per quanto svolto 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno". "La re-inaugurazione del mezzo di Protezione Civile (nella foto) - affermano i due responsabili Tommaso Cecchini e Marco Benevento - è il simbolo della ripartenza del gruppo dopo lo choc del furto. Abbiamo molto lavorato in questi mesi per raccogliere fondi e ripristinare il mezzo continuando a portare aiuto in tutta Italia come nel nostro recente intervento nelle zone colpite dallo sciame sismico in Lunigiana. Speriamo che intervengano all'inaugurazione molti cittadini. Sarà un modo per avvicinarli e fargli conoscere il nostro gruppo di Protezione Civile".

Fratellanza Popolare, domenica inaugurazione di due automezzi

Altri appuntamenti si susseguiranno da qui a domenica con pizzeria aperta da venerdì a domenica. Stasera e domani, giovedì 27 apertura stand ficattole e "tombola sotto le stelle"; venerdì 28 alle 21.30 serata musicale con Francescor DJ. Sabato 29 , nel pomeriggio, "Caccia al Tesoro" organizzata dai volontari alla quale possono iscriversi adulti e bambini . Chi volesse può iscriversi ogni sera in sede. Alle 21.30 Alessandro Masti da Radio Toscana con i suoi scherzi. Domenica 30 alle 21.30 serata musicale con "Le du vecchie glorie".

di M. Serena Quercioli

Il terremoto si è assopito, gli sfollati tornano nelle case

- La Nazione - Lucca

La Nazione (Lucca).it

"Il terremoto si è assopito, gli sfollati tornano nelle case"

Data: **26/06/2013**

Indietro

Homepage > Lucca > Il terremoto si è assopito, gli sfollati tornano nelle case.

Il terremoto si è assopito, gli sfollati tornano nelle case

Video Terremoto, il commento del direttore de La Nazione Gabriele Canè

Gli albergatori della costa: "Ospiteremo chi ha paura". In arrivo da Roma 5 milioni di euro

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Ancora crolli nel borgo di Casola, c'è chi si dispera per la paura (Pasquali

Articoli correlati L'animazione terremoto in Lunigiana dell'Ingv

Fivizzano, il giorno dopo il terremoto

Terremoto, le prime immagini choc

Terremoto a Lucca, tremano le case

Terremoto a Casola, soccorsi agli sfollati

Le prime immagini del terremoto Una lunga notte d'angoscia nei ricoveri realizzati nelle scuole e nelle palestre

DIRETTA TWITTER Terremoto, Gabrielli a Fivizzano: "La scossa di ieri non è legata a quella di sabato scorso"

Terremoto, prime ordinanze di sgombero Terremoto in Toscana, il sindaco di Fivizzano: "Anche stasera molti dormiranno in auto"

Sandro Bennucci

Firenze, 26 giugno 2013 - Scosse lievi negli ultimi due giorni. Molti sfollati tornano a casa. Nelle tendopoli da 3.400 posti letto, con capacissime cucine da campo, restano solo poche centinaia di persone, sia in Lunigiana che in Garfagnana.

Dove il batticuore lascia il posto alla rabbia, nonostante che i controlli sugli edifici lesionati vadano avanti spediti grazie a 40 squadre di verificatori e che il governo abbia promesso 5 milioni. Che potrebbero arrivare oggi stesso, come annunciato ieri da Enrico Rossi, presidente della Regione. Che si è dichiarato tutto sommato soddisfatto per lo sforzo compiuto dalla protezione civile nel tentativo di stare vicino alla gente, di non lasciare solo nessuno.

Ma è anche consapevole, il governatore, che ci sono danni notevoli per i privati. A questo proposito ha detto: «Mi sembra interessante la proposta di alcuni parlamentari di estendere benefici fiscali, in termini di credito d'imposta già in vigore per le ristrutturazioni e il risparmio energetico e anche per il rischio sismico».

Altri problemi? Sì, il Cai, Club alpino italiano, lancia l'allarme per le escursioni sulle Apuane. In articolare per la vetta più ambita e pericolosa: il Pizzo d'Uccello. La via «ferrata» può aver subito lesioni ancora da verificare: i chiodi esistenti potrebbero poggiare su roccia friabile. Non è il caso di correre rischi inutili anche per lasciare i mezzi di soccorso alle urgenze reali e imprevedibili.

Nessun problema, invece, sulla costa. Paolo Corchia, presidente toscano di Federalberghi, si scaglia contro le notizie

Il terremoto si è assopito, gli sfollati tornano nelle case

allarmistiche, diffuse soprattutto da chi non conosce la zona. Perché, s'infervora Corchia, «in tutta la costa, fra Massa e Carrara e fino alla Versilia, non c'è memoria storica di eventi tellurici». Il problema? Corchia insiste: «Certe notizie, non suffragate da alcuna pur lontana credibilità scientifica, e non avvalorate dalla protezione civile, hanno già prodotto ingiustificate disdette». Quindi mano tesa dal presidente di federalberghi: «Siamo talmente sicuri che non esiste alcun pericolo sulla costa, al punto di mettere a disposizione le nostre strutture per ospitare chi non se la sente di dormire nelle zone del terremoto, come hanno fatto i nostri colleghi della Romagna, quando il terremoto ha scosso i comuni vicini a loro».

sandro.bennucci@lanazione.net

Maltempo, la Riviera è in ginocchio, il Pd: "Stato di calamità naturale". Ancora allerta meteo Protezione civile

Maltempo, la Riviera è in ginocchio, il Pd: "Stato di calamità naturale". Ancora allerta meteo Protezione civile - Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Maltempo, la Riviera è in ginocchio,

il Pd: "Stato di calamità naturale".

Ancora allerta meteo Protezione civile

Una donna morta, attività produttive danneggiate, campi agricoli allagati. Città come Rimini e Riccione fanno i conti con i danni provocati dal nubifragio di lunedì, mentre i Democratici portano il caso in Parlamento

TAG maltempo, riviera, Rimini, Riccione

RIMINI - Un'anziana morta annegata, attività produttive in ginocchio, campi allagati. La Riviera romagnola fa la conta dei danni del violentissimo nubifragio che lunedì ha paralizzato numerose città da Rimini a Riccione, bloccato l'A14 con 10 chilometri di fila, messo in moto la macchina dei soccorsi con quasi 100 uomini della Protezione civile impegnati tutta la notte per superare l'emergenza. Ma adesso, appunto, è l'ora di fare i conti con le ferite, col Pd che ha già chiesto lo stato di calamità naturale.

FOTO Sottopassi allagati a Rimini

ALLERTA METEO. Intanto l'allerta meteo della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna continua ancora fino alle 16 per pioggia e temporali su tutta la regione. Tra gli effetti sono possibili innalzamenti del livello di bacini montani e pedecollinari, localizzati allagamenti di sottopassi e cantine, e danni a tettoie, pergolati, tendoni.

Segui Repubblica Bologna su Facebook e Twitter

"STATO DI CALAMITA'". Il deputato democratico riminese, Tiziano Arlotti, parlando in chiusura della seduta della Camera ha messo in

luce gli "ingenti danni alla rete viaria, agli immobili pubblici agli edifici privati e in special modo alle attività economiche e produttive, con interi stabilimenti allagati e costretti a sospendere l'attività" oltre alle colture di pregio dell'agricoltura locale (vite e olivo) nel primo entroterra "messe in ginocchio" dalla grandine. Per questo il parlamentare auspica un intervento "tempestivo" del Governo prefigurando un'eventuale richiesta dello stato di calamità naturale. Sulla stessa linea anche la collega democratica Emma Petitti. "Per l'eccezionalità dell'evento e per i danni alle attività, peraltro tuttora in corso di stima - dichiara la deputata Pd in una nota - valuteremo di poter richiedere lo stato di calamità naturale, che comporterebbe un intervento finanziario almeno a parziale ristoro delle spese sostenute dagli enti locali e dei danni subiti dal tessuto produttivo".

I DANNI. Sul territorio di Rimini e Riccione sono stati numerosi gli interventi dei carabinieri per soccorrere automobilisti in difficoltà per l'allagamento delle strade e dei sottopassi. Lunedì pomeriggio in località Casetta, una pensionata di 89 anni, aprendo la porta di casa, è rimasta travolta dall'acqua che ha poi invaso l'abitazione al piano terra. Sono state oltre 300 le operazioni di soccorso, 90 volontari della Protezione civile impegnati per tutta la notte e 100 Vigili del fuoco a lavoro, edifici allagati, comprese le aule penali del Tribunale, auto bloccate nei garage e nei sottopassi, sistema fognario in tilt.

Rimini, lo choc dopo il nubifragio "Adesso il governo deve aiutarci"

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Rimini, lo choc dopo il nubifragio "Adesso il governo deve aiutarci" "

Data: **26/06/2013**

Indietro

Cronache

26/06/2013 - il caso

Rimini, lo choc dopo il nubifragio

"Adesso il governo deve aiutarci"

ANSA

Il nubifragio in un fermo immagine da YouReporter

FOTOGALLERY

Rimini allagata

Ecco gli effetti

dei nubifragi

Un morto, turismo nel caos e campi allagati: la Riviera in ginocchio

Un'anziana morta annegata travolta dalla piena mentre tentava di uscire di casa, attività produttive colpite, colture di pregio in ginocchio, automobilisti in panne bloccati in strada oltre a cantine, garage e magazzini allagati e sottopassi ferroviari travolti dall'acqua: si contano i danni il giorno dopo il violento ed eccezionale nubifragio che ha colpito Rimini e la Riviera Romagnola. Le abbondanti precipitazioni piovose miste a grandine e vento hanno messo a dura prova la macchina dei soccorsi. Sono state centinaia le chiamate alle forze dell'ordine.

«Ad un evento eccezionale serve una risposta eccezionale». Per questo motivo il Comune di Rimini, dopo il «violento e straordinario» nubifragio che si è abbattuto lunedì sulla città, ha deciso di interpellare il Governo a nome dell'intera comunità riminese. L'Amministrazione Comunale ha presentato oggi al Governo e alla Regione Emilia Romagna ufficiale richiesta dello stato di calamità naturale, «confidando anche nel supporto dei parlamentari riminesi».

Se il Governo riconoscerà e finanzia lo stato di calamità naturale, dalle autorità preposte sarà richiesto ai cittadini di presentare «un'accurata documentazione relativa ai danni subiti». Per questo motivo il Comune consiglia di raccogliere fin da adesso foto, fatture e tutto quello che potrà essere utile in un secondo momento per poter dimostrare l'entità dei danneggiamenti. Il Comune sta anche portando avanti una ricognizione dettagliata dello stato delle infrastrutture e degli edifici pubblici che hanno risentito del nubifragio: strade, scuole, ponti, smottamenti registrati sul territorio.

La Giunta comunale, inoltre, alla vigilia dell'approvazione del bilancio valuterà in sintonia col Consiglio comunale le possibili forme di agevolazione sulle tariffe e sui tributi locali a carico, in particolare, dei settori più colpiti da questo «evento straordinario».

Gli altri

Articolo

Libertà

""

Data: 27/06/2013

Indietro

Gli altri

emendamenti

Proposta accolta

Paparo (Pdl): si allarghi

la "cabina di regia"

Tra gli emendamenti presentati dalla minoranza e accolti anche con il puntello di qualche voto dalle file della maggioranza o di qualche astensione, c'è quello sulla Cabina di regia del centro storico allargata a più soggetti. L'ha proposto il consigliere Andrea Paparo (Pdl) e impegna l'amministrazione comunale a «rafforzare ed ampliare la cabina di regia alle associazioni di consumatori e ai cittadini, mettendo in rete le iniziative promosse dal pubblico e dai privati partendo dal centro storico». L'assessore al Bilancio, Pierangelo Romersi, aveva condiviso lo spirito ma non la formulazione tecnica dell'emendamento, che tuttavia è "passato" alla prova dei voti.

«Fare come il Vescovo»

Fondi contro la crisi

Stop alle proposte Pdl

Ci sono due emendamenti anti-crisi presentati da Erika Opizzi e Tommaso Foti (Fratelli d'Italia) non approvati, ma che hanno fatto discutere a lungo, in entrambe si proponeva di istituire un fondo di 100mila euro ciascuno, da destinare alle imprese in un caso e alle famiglie nell'altro. Il vincolo, nella fattispecie delle imprese, era di erogare a chi assumesse a tempo indeterminato personale residente da almeno 10 anni nel nostro Comune. In quanto alle famiglie - residenti da almeno dieci anni e non assegnatarie di altri sussidi - i fondi avrebbero dovuto essere finalizzati a scontare le bollette di servizi comunali. La copertura sarebbe arrivata - secondo i proponenti - traendola dal fondo di svalutazione dei crediti del Comune di Piacenza. Per l'assessore Romersi l'aiuto alle famiglie ha già coperture sociali e sulle imprese si lavora di concerto con la Camera di Commercio. Non si è giudicata percorribile la via proposta.

Proposta accolta

Ponzini (Pd): una rete

per il sistema-scuola

La consigliera Sandra Ponzini (Pd), insieme ai colleghi Giulia Piroli e Rino Curtoni, ha presentato un emendamento, approvato, relativo alla scuola, per attivare tavoli di confronto con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche (Ufficio scolastico territoriale, dirigenti, insegnanti), delle famiglie e delle parti sociali per interventi di riorganizzazione della rete scolastica al fine di migliorare l'offerta formativa.

Ok bipartisan

Polledri: mantenere qui

la Protezione civile Nord

Il consigliere Massimo Polledri (Lega) si è visto approvare con voto bipartisan la proposta di cercare locali per mantenere a Piacenza il centro di coordinamento logistico della Protezione civile Italia del Nord. «Va anche rinnovata in tempo utile la convenzione con il coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile», destinando minime risorse. Del coordinamento fanno parte ben 48 associazioni. L'assessore al Bilancio, Pierangelo Romersi si è detto d'accordo e l'emendamento è passato.

26/06/2013

<!--

Notizie

Articolo

Libertà

""

Data: 27/06/2013

Indietro

Notizie

in breve

sudafrica

Condizioni stazionarie

per Nelson Mandela

Un volo di cento colombe bianche ha riempito per un attimo il cielo sopra l'ospedale dove continua a lottare l'alfiere della pace, dell'anti-apartheid, lui che di battaglie ne ha fatte tante e vinte anche. È un combattente, come lo ha definito più volte chi lo conosce bene. E non ha alcuna intenzione di mollare. Madiba ieri è riuscito ad aprire gli occhi e a sorridere quando gli hanno detto che Obama sarà presto in visita in Sudafrica. Ma se l'anima è forte, il corpo purtroppo non lo è altrettanto. Non migliorano infatti le sue condizioni di salute, e tutto intorno a lui è ormai un misto di speranza e rassegnazione. L'ex presidente del Sudafrica nelle ultime 48 ore è peggiorato. È in «condizioni ancora gravi ma stabili», ha riferito la nipote Ndileka. Le sue condizioni «restano invariate», ha ribadito il presidente sudafricano Jacob Zuma in una nota.

golfo aranci

La Sardegna brucia

Polemiche sui soccorsi

La Sardegna brucia ancora, e oltre alle fiamme divampano anche le polemiche sui ritardi dei soccorsi. Mentre il rogo scoppiato a Golfo Aranci, dopo oltre 24 ore di estenuanti interventi, sembra ora sotto controllo. Ma le polemiche sulla modalità di intervento dei mezzi aerei scaldano ulteriormente il clima e non accennano a diminuire, tanto da portare il sindaco di Golfo Aranci a parlare di «assenza dello Stato», e a chiedere lo stato di calamità naturale.

per 8mila km

Piccione vola

dal Giappone al Canada

Un piccione giapponese ha volato per 8.000 km sopra l'oceano Pacifico fino al Canada dove è stato trovato e portato in un centro per la cura degli animali. Ora i ricercatori canadesi vogliono studiare il volatile e capire come sia riuscito a percorrere una distanza così vasta. I piccioni al massimo riescono a volare per 650 km. Secondo le prime ipotesi il volatile, di proprietà di un giapponese che non ha voluto farlo rimpatriare in aereo perché troppo costoso, è partito dal Giappone e poi si è perso lungo il tragitto o si è trovato in mezzo ad una tempesta.

26/06/2013

<!--

|cv

Terremoto, ancora scosse. Approvato lo stato di emergenza**Lucca In Diretta.it***"Terremoto, ancora scosse. Approvato lo stato di emergenza"*Data: **26/06/2013**

Indietro

Terremoto, ancora scosse. Approvato lo stato di emergenza Mercoledì, 26 Giugno 2013 10:30 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

Terremoto, ancora paura nella notte nelle terre toccate dagli eventi sismici che si protraggono dallo scorso fine settimana. Nuove scosse di assestamento, la più forte di grado 2.6 della scala Richter hanno continuato a tenere in allerta i residenti, molti dei quali hanno dormito ancora nelle tende e nei campi allestiti dalla Protezione Civile, soprattutto in quelli di Gramolazzo, Piazza al Serchio, Minucciano e Pugliano. Intanto il Governo Letta ha approvato lo stato di emergenza per le aree colpite dal sisma.

Continua, invece, il lavoro di controllo e di verifica della stabilità degli edifici da parte del Genio Civile. Ieri sono state completate 70 verifiche che hanno dichiarato inagibili 48 edifici fra Minucciano, Sillano e Piazza al Serchio (Leggi l'articolo). Oggi in calendario ci sono altre 171 verifiche e il numero delle case considerate non sicure potrebbe ulteriormente aumentare.

“Soddisfazione per la tempestiva risposta del governo alle richieste dei territori colpiti dal terremoto”. La esprime la deputata Pd Raffaella Mariani, dopo che il Consiglio dei ministri ha approvato lo stato di emergenza per le aree interessate dagli eventi sismici dei giorni scorsi. “Questo provvedimento, che abbiamo sostenuto in Parlamento, dà il via alla costituzione di un fondo per le emergenze che sarà a disposizione della Protezione Civile per provvedere agli interventi di urgenza a tutela della sicurezza della popolazione che da giorni vive gravi disagi. È un segnale importante, a cui dovrà seguire un'attenzione costante per ulteriori opere di consolidamento e sostegno nelle zone più colpite dal sisma, una volta che la rilevazione dei danni sarà completata”. Indispensabile anche la prevenzione: “La messa in sicurezza degli edifici, pubblici e privati, deve rappresentare una priorità. – conclude la parlamentare – Per questo continueremo a chiedere che gli interventi di adeguamento antisismico vengano finanziati e sostenuti con incentivi; in questo senso è stata particolarmente efficiente e positiva l'azione della Regione Toscana, che con la legge 730 ha permesso la messa in sicurezza degli edifici pubblici strategici”. “Lo abbiamo richiesto con forza e siamo contenti che oggi il Governo abbia dichiarato lo stato di emergenza per le aree colpite dal terremoto in Garfagnana e Lunigiana”. Lo afferma il senatore del Pd Andrea Marcucci (Pd), commentando la decisione del Consiglio dei ministri. “Ci sarà - aggiunge - un fondo di emergenza gestito dalla Protezione Civile e si potranno prevedere i primi interventi-prosegue il parlamentare-mi auguro che anche il piano sull'edilizia scolastica consenta di intervenire in tempi rapidi nelle aree a rischio sismico, per un check-up completo sugli istituti delle due province”.

Ultima modifica il Mercoledì, 26 Giugno 2013 13:24

Dalla Regione 11 milioni di euro per finanziare l'attività di antincendio boschivo

Lucca In Diretta.it

"Dalla Regione 11 milioni di euro per finanziare l'attività di antincendio boschivo"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Dalla Regione 11 milioni di euro per finanziare l'attività di antincendio boschivo Mercoledì, 26 Giugno 2013 18:00
 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Nel bilancio 2013 della Regione Toscana sono iscritti 11 milioni e 100 mila euro per finanziare le attività anti incendio boschivi (Aib). Con queste risorse vengono finanziate le attività previste dai programmi annuali degli enti sul territorio (attività preventiva, sorveglianza, del territorio, interventi di spegnimento etc.) che attivano circa 500 operai forestali, la realizzazione e manutenzione delle infrastrutture (rete radio, laghetti, viabilità, basi elicotteri etc.), la disponibilità degli elicotteri (10 nel periodo estivo a rischio), l'addestramento di tutto il personale impiegato nell'organizzazione regionale Aib, le convenzioni con il volontariato (che attiva 4260 volontari), il Corpo forestale dello Stato e i Vigili del Fuoco". E' una replica, numeri alla mano, quella dell'assessore all'agricoltura e foreste della Regione Toscana, Gianni Salvadori, in relazione alle dichiarazioni del capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. Gabrielli, dopo le polemiche sorte in Sardegna, si è domandato se "Le Regioni hanno fatto tutto quello che dovevano per la prevenzione incendi?". "In Toscana – risponde Salvadori – i compiti li abbiamo fatti e complessivamente avremo, anche quest'anno, una task force di 4800 uomini e di circa 1000 mezzi. Abbiamo una Sala Operativa Unificata Permanente (Soup) che risponde ad un numero verde (800.425425) ed è attiva tutto l'anno 24 ore al giorno. Nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre si aggiungono dieci Centri Operativi Provinciali (Cop), attivi con orario 8-20. Lo scorso anno l'organizzazione Aib è intervenuta su 835 incendi boschivi e su 846 incendi di vegetazione a supporto della struttura dei Vigili del fuoco".

Ancora una scossa di grado 2.8 in Garfagnana: torna la paura fra i residenti**Lucca In Diretta.it**

"Ancora una scossa di grado 2.8 in Garfagnana: torna la paura fra i residenti"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Ancora una scossa di grado 2.8 in Garfagnana: torna la paura fra i residenti Mercoledì, 26 Giugno 2013 23:56
dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

Poco prima di un'altra notte difficile per la Garfagnana dopo il terremoto di venerdì scorso (21 giugno) la terra è tornata a tremare nella zona delle Alpi Apuane, in maniera più consistente rispetto alle scosse che pure oggi si sono registrate intorno alle 16 e alle 19. Un nuovo sisma, del 2.8 della Scala Richter, ha fatto tornare la psicosi fra gli abitanti della zona, molti dei quali non sono tornati ancora nelle proprie abitazioni per paura o perché le proprie case sono state dichiarate inagibili dalle ultime verifiche del genio civile. E per molti si attende un'altra notte insonne.

[Leggi anche Terremoto, ancora scosse. Approvato lo stato di emergenza](#)

Frana nella notte a Penne

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Mercoledì 26 Giugno 2013

Chiudi

Frana nella notte a Penne

Due famiglie evacuate

interrotte le linee

di gas, luce e telefoni

LA PAURA

PENNE La paura ha il volto scuro della terra che scivola. E il colore profondo della notte buia. Momenti di panico a Penne in via Agnello Maria Francia (dopo via Falco, la terza traversa a sinistra successiva al bivio per via Caselli) per colpa di una frana che ha fatto evacuare a scopo precauzionale due famiglie. La situazione sta tornando alla normalità dopo ore e ore di lavoro, ma c'è da mettere pienamente in sicurezza la zona, mentre la strada, piuttosto ripida, non è percorribile fino in fondo: ci sono famiglie che non possono uscire con i propri mezzi.

È stata la pioggia insistente di lunedì che ha fatto smottare la terra di riporto in un cantiere sorto per la ristrutturazione di un immobile. La ditta che vi sta lavorando avrebbe dovuto erigere un muro di contenimento, ma proprio a causa della pioggia le opere non sono state realizzate. E il nubifragio è arrivato abbondante e prima dell'intervento necessario. Così, nella notte il terrapieno ha ceduto ed è scivolato verso il basso, finendo a ridosso di una casa abitata da due famiglie, poi sgomberate. La frana ha prodotto l'interruzione del gas, dell'energia elettrica e delle linee telefoniche nella zona. Si è temuto per le condizioni di stabilità di un palo della luce. «Abbiamo sentito un forte rumore intorno alle 22, ci siamo affacciati ed abbiamo visto la terra smottata. Subito abbiamo chiamato i vigili del fuoco», ha raccontato lo storico e scrittore Candido Greco il quale vede il proprio giardino direttamente confinante con il terreno sconvolto dallo smottamento.

Due famiglie hanno sopportato i maggiori disagi perché abitano nelle vicinanze dello smottamento. Hanno dovuto lasciare le loro case e nottetempo hanno trovato accoglienza presso alcuni parenti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, i vigili urbani ed i vigili del fuoco, una cui squadra è partita da Pescara. All'una di notte sono arrivati anche il sindaco Rocco D'Alfonso e il comandante dei vigili urbani Natalino Matricciani. I pompieri hanno lavorato da mezzanotte alle tre di ieri, insieme con il personale del Comune. Un'ordinanza del sindaco ha imposto i lavori di consolidamento dell'area. I carabinieri della compagnia di Penne, coordinati dal capitano Massimiliano Di Pietro, stanno indagando. C'è da chiarire se vi fossero tutte le autorizzazioni ai lavori e se sono state rispettate le norme in materia di sicurezza nei cantieri. Proprio su questo versante l'Arma vestina predispone controlli serratissimi e le multe per le violazioni delle condizioni di sicurezza sono piuttosto frequenti e di una certa entità. La zona è quella di via Agnello Maria Francia, in contrada Baracchia, uno dei quartieri dove l'edilizia si è intensificata negli anni '80 anche con una serie di discutibili interventi.

Berardo Lupacchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Penne, frana nella notte

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 26 Giugno 2013

[Chiudi](#)

Penne, frana
nella notteL'allarme

PENNE La paura ha il volto scuro della terra che scivola. E il colore profondo della notte buia. Momenti di panico a Penne in via Agnello Maria Francia (dopo via Falco, la terza traversa a sinistra successiva al bivio per via Caselli) per colpa di una frana che ha fatto evacuare a scopo precauzionale due famiglie. La situazione sta tornando alla normalità dopo ore e ore di lavoro, ma c'è da mettere pienamente in sicurezza la zona. Si temono ulteriori smottamenti. Lupacchini a pag. 53

|cv

Corri San Silvestro torna domenica

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Mercoledì 26 Giugno 2013

Chiudi

Corri San Silvestro
torna domenica

LA GARA

Il ritorno degli uomini di ferro. Si terrà domenica 30 prossima alle ore 18 la seconda edizione della Corri San Silvestro, gara podistica competitiva di 11,8 chilometri che si svolge nelle strade e nelle piazze e soprattutto lungo le salite della del quartiere collinare a sud della città. L'organizzazione è curata dall'associazione sportiva dilettantistica Val Tavo e dalla Protezione civile della Val Pescara con il patrocinio della Uisp, della Provincia e del Comune di Pescara. Motore della manifestazione è comunque Marcello Pulsoni, podista di inossidabile passione.

Il percorso prevede la partenza da piazza Marino Di Resta, poi si corre lungo via Nazionale Adriatica sud fino alla rotatoria Bernardi. Da qui comincia la frazione selettiva, con la salita a contrada Cetti Castagna fino al capolinea dell'autobus urbano linea 7, per poi riscendere non senza paragonabili difficoltà dalla strada provinciale San Silvestro. L'arrivo nella piazza da cui si è partiti. Per le iscrizioni (7 euro pro capite) c'è un numero di fax (085-9156801) oppure si può chiamare Marcello Pulsoni, al 347-2327718. Le iscrizioni di gruppo si chiuderanno alle ore 20 di domani; per quelle individuali c'è tempo fino a mezz'ora prima della gara. Il bando completo è visibile sul blog

pulsonirunningteam.blogspot.it. Va ricordato che alla manifestazione possono partecipare tutti i tesserati e appartenenti a enti di promozione sportiva; per gli atleti individuali è necessario presentare il certificato medico di idoneità sportiva. Verranno premiati i primi tre classificati assoluti sia maschili che femminili. Saranno inoltre premiati i primi cinque classificati di ogni categoria maschile e femminile (le categorie sono 22 e vanno dai 16 ai 75 anni). Per i gruppi provenienti da fuori regione composti da almeno cinque elementi saranno premiati i primi tre classificati; per i gruppi abruzzesi composti da almeno dieci persone sono previsti premi per i primi cinque classificati. In ogni caso è previsto un premio di partecipazione per i primi 300 iscritti. Tutti i premi sono in natura.

La prima edizione, svoltasi l'anno scorso, è stata vinta dal campione del mondo dei 100 km di ultramaratona Giorgio Calcaterra, tassista romano presente anche quest'anno, che ha conquistato il titolo per l'ottava volta; tra le donne l'ha spuntata la toscana Elisa Gabrielli. «Nel 2012 abbiamo registrato 300 iscritti - racconta Marcello Pulsoni - questa volta se ne prevedono 400 e forse anche più».

Fabrizio Santamaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO NUOVO ALLARME PER OGGI Massima allerta anche a Pescara per il passaggio di una...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Mercoledì 26 Giugno 2013

Chiudi

MALTEMPO

NUOVO ALLARME

PER OGGI

Massima allerta anche a Pescara per il passaggio di una nuova perturbazione che, a partire da questa mattina e per le successive 18-24 ore, potrà determinare anche forti grandinate, temporali, mareggiate sulla costa e forti raffiche di vento. Il bollettino diramato ieri sera dalla Protezione civile è giudicato preoccupante dal Comune. Squadre di volontari sono pronte a fronteggiare qualunque situazione di emergenza. Attiva sta invece provvedendo a un monitoraggio di tombini e caditoie per eliminare eventuali ostruzioni.

RIVIERA SUD

POCHI PARCHEGGI

NIENTE SAGRA

Autorizzazione revocata alla sagra del pesce in programma domenica prossima sul lungomare sud; sopralluogo con i balneari per cercare altre aree di sosta, come il retro del teatro D'Annunzio. È l'esito dell'incontro tra il vice sindaco Fiorilli e i gestori degli stabilimenti della zona, allarmati per l'allestimento della sagra in un tratto di riviera già gravato dalla presenza di un cantiere stradale.

ROSCIANO

GRAVE UN'ANZIANA

INVESTITA DAL TRATTORE

A Villa Oliveti di Rosciano una donna di 76 anni è stata investita parzialmente da un trattore guidato da un conoscente e ha riportato un trauma da schiacciamento all'emitorace sinistro e alla spalla destra. È stata ricoverata a Pescara in prognosi riservata.

|cv

Assolto Chiodi, un anno e 4 mesi a Rabbuffo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Mercoledì 26 Giugno 2013

Chiudi

Assolto Chiodi, un anno e 4 mesi a Rabbuffo

Due sole condanne

per il crollo

della discarica

IL PROCESSO

«Assolto. Tutto apposto». La telefonata tra il Governatore della Regione, Gianni Chiodi, e uno dei suoi legali, l'avvocato Enrico Mazzarelli, è brevissima. Giusto il tempo di comunicargli l'esito della sentenza del lungo processo sul crollo della discarica La Torre, quando all'epoca lui era ancora sindaco di Teramo e per questo motivo è finito nella lista degli undici imputati. Per Chiodi la sentenza è di assoluzione dall'accusa di frana colposa perché il fatto non costituisce reato. Gli unici due ad essere stati condannati in primo grado per ciò che accadde la notte tra il 16 ed il 17 febbraio del 2006 ad un anno e 4 mesi di reclusione ciascuno, pena sospesa, sono l'allora assessore comunale con delega alla discarica, Berardo Rabbuffo, oggi consigliere regionale, e il dirigente comunale Nicola D'Antonio. Il giudice monocratico Domenico Canosa, dopo oltre sei ore di camera di consiglio, ha assolto anche i due dirigenti regionali che si susseguirono Massimo Di Giacinto e Franco Gerardini; i due ex presidenti della Provincia, Claudio Riffini ed Ernino D'Agostino; l'ex sindaco di Teramo, Angelo Sperandio; il dirigente provinciale Ferdinando Di Sanza e le due dirigenti dell'Arta, Maria Daniela Marcozzi Rozzi e Maria Pia Gramenzi. Alcuni reati sono già stati prescritti. Per la discarica, ormai chiusa, è stata disposta la revoca del sequestro preventivo. Mentre il giudice ha disposto l'invio degli atti al Pm Stefano Giovagnoni per le valutazioni di propria competenza in riferimento alle deposizioni di Maria Pia Gramenzi e Valerio Marini, entrambi dell'Arta. Nei loro confronti si potrebbe aprire una nuova inchiesta.

«Tutto mi aspettavo tranne questo», commenta all'uscita dall'aula, subito dopo la lettura della sentenza, il consigliere Rabbuffo. Alle parti civili costituite il giudice ha riconosciuto il pagamento delle spese: 39.600 euro. «Tuttavia - dice - una sentenza non immediatamente esecutiva lascia ampio margine d'appello. Quello che io avevo in più rispetto a Chiodi era la delega. Se io vengo stralciato rispetto al sindaco mi fa piacere per lui, ma se non c'era lui vuol dire che non c'ero neanche io». In questa inchiesta i ruoli degli amministratori sono rimasti sempre ben distinti da quelli dei dirigenti. Il fatto che l'allora sindaco Chiodi sia stato assolto dall'accusa di frana colposa, la più grave, quella in concorso, perché il fatto non costituisce reato, in sé ammette la condotta, ma esclude la colpa. Oggi, a pagare il conto sono l'allora assessore con delega alla discarica e il dirigente comunale lo stesso che doveva rivestire, sempre secondo il Pm, una posizione di garanzia dovuta alle sue competenze tecniche. E gli altri? Che ruolo ha avuto in tutto questo l'Arta? Reati prescritti che nulla hanno a che vedere con il crollo colposo. «Oggi è stato confermato quello che noi asserivamo da tanto tempo - commentano gli avvocati di Chiodi, Mauro Di Dalmazio ed Enrico Mazzarelli -. La sentenza ci conforta molto. Adesso dobbiamo aspettare le motivazioni. Sono state comunque confermate le nostre tesi secondo cui il presidente era estraneo». Saranno infatti le motivazioni a spiegare chi e come ha gestito una discarica franata dopo tante segnalazioni dei cittadini residenti. A chiarire giuridicamente aspetti sviscerati in dibattimento. Che qualcuno, un ente preposto, dovesse vigilare e non l'abbia fatto, questo è chiaro.

Teodora Poeta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assolto Chiodi, un anno e 4 mesi a Rabbuffo

Truffa ai danni di una società tornano in libertà due persone

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Mercoledì 26 Giugno 2013

Chiudi

Truffa ai danni di una società
tornano in libertà due persone

TRIBUNALE

Il reale interessamento all'operazione e la particolarità che «la società in dissesto ha impedito di aggravare la situazione». Sono i due elementi che hanno convinto il Tribunale della Libertà dell'Aquila a scarcerare (dagli arresti domiciliari) Marina Girardelli, 42 anni, residente a Voghera e Gian Carlo Francescon, 57 anni, residente a Milano, (compagno della donna) artefici secondo l'accusa di una mega truffa e un tentativo di estorsione ai danni della società Coan Srl dell'Aquila. I finanzieri dell'Aquila, con la collaborazione dei colleghi di Voghera, li avevano fermati nell'immediata periferia della città. Nella stessa indagine sono stati denunciati a piede libero P.G., 57 anni, di Bologna; T.P., un pregiudicato napoletano di 49 anni; e F.V. un 32enne di Sesto San Giovanni. Vittima del gruppo è stato il titolare della Coan che si occupa di forniture edili, impegnata nella ricostruzione post terremoto. L'imprenditore era in difficoltà economiche: nel 2012 aveva infatti accumulato perdite per 800 mila euro a causa di mancati pagamenti o ritardi da parte dei suoi clienti (privati ed enti pubblici), tanto che aveva dovuto mettere i dipendenti in cassa integrazione. Secondo l'accusa i due avevano convinto l'imprenditore, ormai sull'orlo del fallimento, a cedere loro il controllo dell'azienda. In cambio avrebbero promesso di versare un milione di euro di liquidità nel conto aziendale. Inoltre, grazie a millantate conoscenze influenti, avevano prospettato l'ampliamento del giro di affari nel business post terremoto all'Aquila e anche nei cantieri per l'Expo di Milano 2015. Invece avevano utilizzato il nome dell'azienda per tentare di ottenere denaro da banche e società finanziarie. Visto che non c'erano riusciti, secondo l'accusa avrebbero tentato di estorcere all'imprenditore 330 mila euro come buonuscita per togliere il disturbo.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel distretto degli Aurunci

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 26 Giugno 2013

[Chiudi](#)

Nel distretto degli Aurunci

Scossa di terremoto ma niente danni

Una scossa di terremoto con magnitudo 2.1 si è verificata ieri mattina alle 8.10. Il sisma, localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv, ha interessato il distretto sismico dei Monti Aurunci, tra le province di Frosinone e Latina. Tra i comuni dell'epicentro ci sono Minturno e Spignano Saturnia(Latina), Ausonia, Castelnuovo Parano, Coreno Ausonio, Esperia, San Giorgio a Liri e Vallemaio nel Frusinate. La scossa è stata registrata a una profondità di dieci chilometri. Non si segnalano danni a cose o persone.

Anziana si allontana dalla casa di riposo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 26 Giugno 2013

[Chiudi](#)

Anziana si allontana
dalla casa di riposo

Paura per un'anziana di 65 anni che ieri all'ora di cena non ha fatto rientro alla casa di riposo di Castelraimondo ed è stata ritrovata viva alle 21 mentre vagava disorientata vicino alle campagne della casa di riposo. Sono stati impegnati nelle ricerche vigili del fuoco, carabinieri, volontari della protezione civile. La donna è stata rintracciata dopo un paio d'ore, era in buone condizioni di salute ed è stata riaccompagnata nella struttura.

|cv

Al via la campagna antincendio estiva

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 26 Giugno 2013

[Chiudi](#)

Al via la campagna
antincendio estiva

Il gruppo comunale della Protezione Civile di Tarquinia ha avviato l'attività estiva di antincendio boschivo. Il servizio, che terminerà il 30 settembre, è impostato su quattro uscite settimanali. In caso di emergenza è possibile telefonare ai numeri 347/8875719 del gruppo comunale della Protezione Civile, 0766/849244 della polizia locale, 115 dei vigili del fuoco, 1515 del corpo forestale dello Stato, 112 e 113.

Task force Protezione civile contro gli incendi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Mercoledì 26 Giugno 2013

Chiudi

Task force

Protezione

civile contro

gli incendi

SANTA MARINELLA

Istituita una task force per prevenire e limitare i danni dovuti ai roghi estivi. E' stata presentata nei giorni scorsi nella sede operativa di Via delle Colonie, alla presenza del sindaco Roberto Bacheca, dei rappresentanti della Polizia Municipale e dei Carabinieri, la "Campagna Antincendi Boschiva", istituita dalla Protezione Civile di Santa Marinella. L'associazione da quest'anno è dotata di tre mezzi completamente attrezzati pronti a intervenire in caso di emergenza h 24. Per rendere il servizio ancor più capillare sarà aperta anche una sezione a Santa Severa, ospitata nella sala polifunzionale della zona 167 con una squadra pronta a intervenire dal 15 luglio al 30 settembre. Sempre da quest'anno la ProPyrgi ha in dotazione una motocisterna con una portata di acque di oltre diecimila litri. Davvero incoraggianti dunque anche i numeri di questa iniziativa, come ha spiegato il presidente della Protezione Civile locale Mauro Guredda. «Il gruppo è costituito da 22 volontari di cui cinque hanno seguito un corso di preparazione istituito dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dal Corpo Forestale dello Stato. E' con grande orgoglio che posso affermare - ha proseguito il responsabile della ProPyrgi - che la squadra di operatori di Santa Marinella è una delle poche ad essere stata abilitata dalla Regione per essere elitrasportata ed essere trasferita nei luoghi più impervi in cui si è costretti ad arrivare tempestivamente per spegnere dei roghi». In caso d'incendi in zone difficilmente raggiungibile su strada gli operatori della Propyrgi sono pronti a intervenire anche a bordo di aerei o elicotteri. Per quanto concerne invece la normale opera di prevenzione nel comprensorio l'associazione collaborerà con i vigili urbani, carabinieri e le altre forze del volontariato per ottimizzare il servizio. La sala operativa sarà sempre in contatto con il quartier generale della protezione civile regionale. Se in concomitanza ad un incendio si dovesse verificare un'emergenza sanitaria sei operatori della ProPyrgi sono abilitati ad utilizzare i defibrillatori, indispensabili per salvare delle vite umane.

Intanto il sindaco di Civitavecchia Pietro Tidei ha firmato un'ordinanza, in vigore fino al prossimo 30 settembre per prevenire il verificarsi d'incendi nel comprensorio. A tale proposito si ricorda che è vietato accendere qualsiasi tipo di falò lungo le strade, i terreni agricoli o privati, anche solo per bruciare sterpaglie.

Monica Martini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna per pioggia e temporali su tutta la regione...**Modena Qui**

""

Data: **26/06/2013**[Indietro](#)

26-06-2013

Allerta della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna per pioggia e temporali su tutta la regione...

Allerta della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna per pioggia e temporali su tutta la regione.

La fase di attenzione è attivata da mezzanotte fino alle 16 di oggi.

Già martedì nel riminese un nubifragio aveva fatto due vittime e danni incalcolabili.

L'area depressionaria posizionata sull'Europa centrale che si sta dirigendo verso la nostra penisola porterà aria più fredda e determinerà una fase di maltempo su Emilia-Romagna e regioni centrali, in particolare sul versante adriatico.

Tra i possibili effetti, innalzamenti del livello di bacini montani e pedecollinari, localizzati allagamenti di sottopassi e cantine, e danni a tettoie, pergolati, tendoni. |cv

Niente celebrazione al Duomo perchè attualmente inagibile**Modena Qui**

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

26-06-2013

Niente celebrazione al Duomo perchè attualmente inagibile

La forte scossa di terremoto ha causato la caduta di calcinacci e la conseguente chiusura

I funerali di Gabriella Pavarotti, 73 anni, si terranno oggi nella chiesa di San Paolo perchè il Duomo è ancora momentanea inagibile a causa dell'ultima scossa di terremoto - con epicentro in Garfagnana - che ha però colpito ancora una volta il patrimonio storico e artistico del nostro territorio.

La scossa del 5.2 scala Richter ha infatti causato in Duomo la caduta di alcuni calcinacci: per sicurezza è stato chiuso in attesa che approfonditi controlli scongiurino lesioni importanti alla struttura.

Solo dopo il via libera dei tecnici, il Duomo verrà riaperto.

I tempi saranno invece più lunghi per la chiesa di San Domenico, dove il sisma ha lasciato segni che preoccupano maggiormente.

E a causa della caduta di calcinacci, è cambiata la viabilità nella zona di via Belle Arti a Modena dopo che la Polizia municipale ha dovuto transennare per ragioni di sicurezza l'area prospiciente la facciata della chiesa.

E' stato quindi impedito l'accesso all'area a traffico limitato da via Tre febbraio su piazzale San Domenico verso via Belle arti.

In totale sono stati 142 i sopralluoghi effettuati dai tecnici del Comune dopo le scosse di venerdì.

Gli edifici che ospitano scuole, uffici pubblici e strutture sociali sono risultati tutti agibili.

Le uniche inagibilità riguardano gli edifici monumentali che così erano classificati già dopo il terremoto dello scorso anno.

Dai primi controlli sono stati riscontrati «lievi ma diffusi incrementi delle lesioni, che richiedono alcuni approfondimenti», così come ulteriori approfondimenti verranno svolti anche su altri edifici e sui cimiteri frazionali, chiusi al pubblico per cautela nei giorni scorsi ma senza impedire la celebrazione dei funerali programmati.

C'è tempo fino a martedì 2 luglio per salvare il busto del Bernini**Modena Qui**

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

26-06-2013

C'è tempo fino a martedì 2 luglio per salvare il busto del Bernini

Martedì 2 luglio terminerà la raccolta fondi per dotare di un piedistallo antisismico a tecnologia innovativa la scultura in marmo che è il simbolo della storia di Modena Capitale e delle maggiori collezioni d'arte della città: il Busto di Francesco I d'Este realizzato da Gian Lorenzo Bernini tra il 1650 e il 1651.

Il capolavoro è conservato nella Galleria Estense, solo temporaneamente chiusa in seguito al terremoto del 29 maggio 2012.

La generosità di quanti assicureranno alla magnifica opera berniniana e modenese un avvenire più sicuro in una terra ad alto rischio sismico quale, purtroppo, è la nostra sarà premiata con ricompense offerte da grandi aziende italiane, grandi sponsor che risponderanno alla partecipazione di ciascuno inviando eccellenze del made in Italy o consentendo di vivere esperienze uniche.

In più, tutti coloro che avranno versato oltre 50 euro potranno avere il proprio nome inciso sul piedistallo avveniristico che proteggerà l'opera.

Il Museo Casa Enzo Ferrari, il Teatro Comunale di Modena 'Luciano Pavarotti', l'Aceto balsamico del Duca, la squadra del Modena Calcio, l'Hotel Canalgrande, la Confcommercio Modena, l'Associazione Antiquari di Confcommercio Modena e personaggi illustri della città, tra cui i soprani Raina Kabaivanska e Mirella Freni, e lo chef Massimo Bottura, hanno già aderito alla sottoscrizione.

Questa è finalizzata a tramandare integra una delle più belle sculture del principe degli artisti, probabilmente il più bel ritratto in marmo tra i tanti realizzati da Gian Lorenzo Bernini, un'opera che a ogni costo va protetta con le migliori tecnologie e così trasmessa alle generazioni a venire.

E' possibile contribuire accedendo al sito www.foritaly.org e scegliendo l'importo della propria donazione tra le diverse e numerose cifre proposte.

L'obiettivo in Italia è il raggiungimento dell'importo di 30mila euro, e negli Stati Uniti di 60mila euro, per un costo complessivo dell'intervento che tra progettazione e realizzazione è stimato in 60mila euro.

Bologna, rogo in pieno centro storico: 33 gli sfollati**Modena Qui**

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

26-06-2013

Bologna, rogo in pieno centro storico: 33 gli sfollati

Intorno alle dieci di ieri mattina è divampato un incendio nel sottotetto di un palazzo in pieno centro storico a Bologna. Sono state evacuate circa trenta persone, ma non vi sono stati feriti.

A un inquilino è stato somministrato ossigeno da parte dei sanitari del 118 a causa del fumo respirato.

Le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco, sono state rese complesse a causa del vento registrato in città. E' intervenuto anche l'elicottero dei pompieri.

«Sono uscito di casa questa mattina per chiamare il dottore perché mia figlia è influenzata - ha spiegato un inquilino del palazzo andato a fuoco, al civico 21 di via Battisti, a un centinaio di metri da piazza Maggiore -.

Quando sono tornato, intorno alle 10, cercano già diverse persone che guardavano in alto il fumo.

Mi sono spaventato perché mia figlia era su in casa».

Nessuno aveva ancora lanciato l'allarme: «Ho chiesto aiuto a un signore del negozio sotto - ha aggiunto il residente - che ha chiamato i vigili.

Quindi ho cominciato chiamare la gente del palazzo e l'ho aiutata a uscire.

C'era molto fumo».

Le fiamme, secondo una prima ricostruzione delle forze dell'ordine sul posto, sono divampate al terzo piano del palazzo, dove vivono due famiglie, una italiana e una straniera.

Ora, per i 33 sfollati dovrebbero aprirsi le porte del Comune: dovrebbe essere Palazzo d'Accursio infatti a prendere in carico le famiglie evacuate a causa del rogo.

Il palazzo con ogni probabilità non sarà più agibile.

«Stiamo lavorando per mettere in sicurezza l'edificio e pare che sia tutto sotto controllo», ha sottolineato ieri Roberto Zanarini, funzionario di turno dei vigili del fuoco.

La Procura di Bologna aprirà un fascicolo sull'incendio.

Per ora non vengono segnalate evidenze di un atto doloso.

L'inchiesta sarà inizialmente contro ignoti.

MODENA Sarà un abbraccio a una popolazione che, senza cedere alla disperazione, sta ricostruend...**Modena Qui**

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

26-06-2013

MODENA Sarà un abbraccio a una popolazione che, senza cedere alla disperazione, sta ricostruend...

MODENA Sarà un abbraccio a una popolazione che, senza cedere alla disperazione, sta ricostruendo il proprio mondo dopo il terribile terremoto.

È questo il senso del Concerto dell'Amicizia che, il prossimo 4 luglio alle 21,30, Riccardo Muti dirigerà nella piazza della Costituente a Mirandola, con un programma interamente verdiano.

Nell'occasione saliranno sul palco 375 musicisti tra componenti dell'Orchestra Giovanile Italiana, l'Orchestra Giovanile 'Luigi Cherubini' e i coristi dell'Emilia Romagna.

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha definito «bellissima» l'iniziativa, «resa ancor più significativa dalla partecipazione degli allievi delle scuole di musica dell'area colpita dal terremoto».

Nella mattinata del 4 luglio inoltre sarà consegnato a Muti il premio intitolato a Pico della Mirandola.

CITTÀ DI CASTELLO CINQUANTATRE milioni di euro: a tanto amm...**Nazione, La (Arezzo)***"CITTÀ DI CASTELLO CINQUANTATRE milioni di euro: a tanto amm..."*Data: **26/06/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

CITTÀ DI CASTELLO CINQUANTATRE milioni di euro: a tanto amm... CITTÀ DI CASTELLO CINQUANTATRE milioni di euro: a tanto ammonta il bilancio di previsione 2013 del Comune. La parte capitale si attesta attorno agli 8 milioni, la spesa corrente è di 36 milioni: «Scendiamo ha spiegato l'assessore Mauro Alcherigi (nel riquadro) dell'1,3 per cento sotto il livello del 2012 e del 25 per cento rispetto al 2010, il che significa che dopo quattro anni garantiamo con minori risorse gli stessi servizi, mentre torniamo quest'anno a fare investimenti importanti, nell'ordine degli 8,5 milioni di euro». Sempre tra le spese, quella per il personale è di 10 milioni 571mila euro, quella per prestazioni di servizi di 21 milioni di euro mentre i mutui sono di 2 milioni 800 mila euro. L'indebitamento del 2013 si attesta a 555 euro pro capite, il 18,28 per cento in meno del 2010. ALCHERIGI ha sottolineato che nel bilancio 2013 non è stato applicato alcun aumento per i servizi a domanda individuale, «Non c'è neanche l'adeguamento al tasso di inflazione, fermo dal 2011». Tra gli investimenti: per le scuole cittadine stanziati una serie di finanziamenti a copertura di interventi mirati a ridurre il rischio sismico. I lavori ammonteranno a 200 mila euro per ridurre il rischio di pericoli sismici negli edifici in cui ci sia bisogno di piccoli interventi mentre è previsto un piano più generale con interventi per 670mila euro nella scuola primaria di Trestina; per 160mila euro nella materna di Piosina; 140 mila euro per la scuola elementare di Lerchi. Per la sicurezza stradale ci sono 480mila euro ai quali si aggiungeranno 322mila euro che saranno erogati dalla Regione. Inoltre è stato deliberato anche il completamento della nuova biblioteca, per un totale di 350mila euro al fine di terminare i lavori e renderla fruibile a tutti gli utenti con spazi rinnovati. SUL FONTE delle imposte, invece, la parte del leone per il 2013 la farà l'introduzione della Tares, con le prime due rate, calcolate con il criterio della vecchia Tarsu. Il bilancio di previsione è passato al vaglio del Consiglio comunale con i 15 voti favorevoli della maggioranza di Centrosinistra (Pd, Psi, La Sinistra per Castello), i sette voti contrari di Pdl, Lega Nord, Fratelli d'Italia, Polo Tifernate e Idv e l'astensione di Fdu.

Commissioni Le presidenze vanno tutte alle opposizioni**Nazione, La (Empoli)**

"Commissioni Le presidenze vanno tutte alle opposizioni"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

CRONACA EMPOLI pag. 6

Commissioni Le presidenze vanno tutte alle opposizioni UNIONE DEI COMUNI

ALL'UNIONE dei Comuni del Circondario si sono insediate le cinque commissioni permanenti del consiglio e sono stati eletti presidenti e vice. Le presidenze sono andate a rappresentanti delle opposizioni. La prima commissione, affari generali, rapporti istituzionali, bilancio e finanze e pubblica sicurezza, che svolge anche la funzione di garanzia e controllo, ha come presidente Daniele Bagnai del Pdl con vicepresidente Andrea Soriani del Psi. La seconda commissione, ambiente, territorio, urbanistica, infrastrutture e trasporti, protezione civile, è guidata da Marco Cordone della Lega Nord, suo vice è Giacomo Cenni del Pd. La terza commissione, istruzione pubblica e patrimonio scolastico, politiche giovanili, cultura, sport, ha per presidente Federico Pavese di FdI con vice Alessandra Fiaschi del Pd. La quarta commissione, sanità e servizi sociali, politiche abitative, immigrazione, pari opportunità, è guidata da Emilio Cioni, Udc, con vicepresidente Marinella Chiti, Pd. La quinta commissione, lavoro, sviluppo economico, commercio, agricoltura, turismo, formazione professionale ha come presidente Gabriele Genuino del Pdl con vice Donatella Moretti di Sel. «Mi auguro dice il presidente del consiglio, Giuseppe Torchia che la collaborazione tra maggioranza ed opposizione possa far lavorare efficacemente il consiglio dell'Unione».

Pericolo incendi, meglio prevenire**Nazione, La (Firenze)***"Pericolo incendi, meglio prevenire"*Data: **27/06/2013**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 17

Pericolo incendi, meglio prevenire bagno a ripoli Il manifesto redatto dal Centro Intercomunale

Vigili del fuoco a lavoro

di MANUELA PLASTINA È UNO dei territori a massimo rischio di incendio, sia per vasto numero di casi avvenuti nel 2012 anno particolarmente secco, sia per la vastità dei boschi presenti nella zona. Così l'area di Bagno a Ripoli, Figline e Incisa Valdarno in vista dell'arrivo del gran caldo punta sulla prevenzione e sul coinvolgimento della popolazione. "Ben il 40% degli incendi spiega Lorenzo Venturi, responsabile Aib del centro intercomunale di Protezione Civile Arno Sud-est fiorentino ha cause colpose: una cicca buttata dal finestrino o in terra, l'auto con la marmitta calda parcheggiata su erba appena tagliata, un fuoco acceso per un picnic possono provocare incidenti molto gravi". Lo scorso anno in questa zona furono registrate oltre 500 segnalazioni, 134 risultate false (col conseguente inutile procurato allarme) e due particolarmente gravi con 20 ettari di terreno distrutti dal fuoco. Per sensibilizzare la cittadinanza a una maggiore attenzione, il Centro Intercomunale in collaborazione con i tre Comuni ha realizzato un manifesto che sarà affisso nei luoghi più affollati su tutto il territorio. "La sicurezza di tutti dipende dal comportamento attento di ognuno dicono i tre sindaci Luciano Bartolini, Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovannoni. Abbiamo un ottimo numero di volontari impegnati negli incendi e nella protezione civile, ma non basta mai: la prevenzione è la migliore arma". Sul manifesto sono riportati anche i numeri utili per segnalare incendi e il richiamo all'opuscolo "Leggi e Proteggiti" con i numeri utili e informazioni sul corretto comportamento da tenere in caso di incendio e di altri pericoli. Partono anche i divieti: l'abbruciamento di residui vegetali può essere realizzato solo a più di 200 metri dal bosco e fino alle 10 del mattino. I terreni che confinano con la ferrovia devono avere un corridoio potato. Image: 20130627/foto/280.jpg

*Via libera allo stato di emergenza***Nazione, La (La Spezia)***"Via libera allo stato di emergenza"*

Data: 27/06/2013

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 5

Via libera allo stato di emergenza Intanto le scosse sono diminuite: solo' trenta quelle registrate ieri

INCUBO TERREMOTO IL PROVVEDIMENTO FIRMATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI**SOLLIEVO** Lo stato di emergenza nazionale stabilito dal Governo ha placato un po' la tensione tra la gente e gli stessi amministratori

VIA LIBERA allo stato di emergenza nazionale per le aree della Lunigiana e della Garfagnana colpite venerdì scorso dalla violenta scossa di terremoto. E' quanto stabilito ieri dal Consiglio dei Ministri. La notizia, trapelata nel pomeriggio da Roma, ha avuto vasta eco in Lunigiana, contribuendo a placare, almeno in parte, la tensione. Una tensione che, per fortuna, è scesa anche grazie al calo dei movimenti sismici. "Solo" trenta le scosse registrate dalla mezzanotte alle 19,40 di ieri: la più forte al mattino, alle 9,45 con epicentro Fivizzano e magnitudo 2.5. Le notizie confortanti arrivate da Roma sono un toccasana anche per i sindaci delle zone terremotate. Paolo Grassi, sindaco di Fivizzano, pur contento, preferisce essere cauto. «Sono soddisfatto del provvedimento ma devo ancora sapere se lo Stato ha concesso anche i 5 milioni chiesti dal presidente della Regione. E Rossi a sua volta oggi dovrebbe deliberare lo stanziamento di 500mila euro per le prime spese nelle zone terremotate. Se questi soldi arriveranno, sarà possibile iniziare a fare qualcosa. Ma vorrei essere chiaro. Questi soldi serviranno anche a pagare le spese di chi è intervenuto in nostro soccorso. Con quello che resterà faremo qualcosa ma i danni sono molto superiori». Qualche esempio? «Solo nel fivizzanese abbiamo 20 antiche chiese che abbiamo dovuto chiudere e sono da restaurare. Ho già parlato con il ministro Massimo Bray: mi ha promesso che verrà in Lunigiana. Ha detto che verrà dopo il 7 luglio spiega il primo cittadino fivizzanese gli mostreremo i danni causati dal sisma al nostro patrimonio culturale, artistico e religioso». E' **PROPRIO** il patrimonio religioso e culturale ad aver sofferto maggiormente le onde sismiche. Circa venti le chiese a rischio chiusura tra Fivizzano e Casola. In una di queste, nel borgo di Viano, una Pieve Romanica dedicata a San Martino e risalente a prima del 1168, nella giornata di ieri è stata portata in salvo una statua di grande valore: una "Madonna col bambino" proveniente dalla Bottega di Andrea Guardi e risalente al 1462, è rimasta intatta nel suo metro e diciassette centimetri di altezza. «Questa statua deve diventare un simbolo ha spiegato il sindaco Paolo Grassi. L'intenzione è quella di riunire un vertice insieme alla Soprintendenza dei Beni Culturali, al Vescovo Giovanni Santucci e a tutti i parroci, perché questo territorio non può perdere il suo patrimonio culturale». Intanto, soddisfazione per il provvedimento del consiglio dei ministri è stata espressa anche dai parlamentari spezzini. «Siamo impegnati nello sforzo di aprire una nuova stagione nel campo della prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali, e credo sarebbe giusto, per quanto riguarda i terremoti, poter estendere da subito la detrazione del 65% prevista per le ristrutturazioni nel decreto sugli eco-bonus agli edifici per la protezione antisismica» ha affermato il ministro dell'ambiente Andrea Orlando, mentre per il senatore Massimo Caleo «bisogna maggiormente puntare sulla prevenzione e utilizzare anche questi fondi per ristrutturare gli edifici con criteri antisismici, come dopo il terribile sisma del 1995». Image: 20130627/foto/8031.jpg

Alluvione, pronti i rimborsi per 133 proprietari di mezzi**Nazione, La (Livorno)***"Alluvione, pronti i rimborsi per 133 proprietari di mezzi"*Data: **26/06/2013**

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 17

Alluvione, pronti i rimborsi per 133 proprietari di mezzi Finanziamento da 295 mila euro della Protezione Civile

CAMPO NELL'ELBA SI È CONCLUSA L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA

DANNI Sono in arrivo i rimborsi per i proprietari di moto e auto danneggiate

CAMPO NELL'ELBA SONO STATI finalmente pubblicati gli elenchi dei soggetti ammessi al contributo per i beni mobili registrati persi o danneggiati nell'alluvione del novembre 2011. In totale 179 fra automobili e motociclette per oltre 340.000 euro di contributi. Conclusa dunque l'attività istruttoria può adesso partire l'attesa fase di liquidazione delle somme in favore dei cittadini alluvionati. «Con il primo dei due atti pubblicati sul sito della Regione spiega in una nota il Comune - sono individuati 133 proprietari di auto e moto ammessi al contributo per un totale di 295.000 euro finanziati con fondi della Protezione Civile; con il secondo sono, invece, risultati destinatari del contributo 46 soggetti, proprietari di auto e moto immatricolate prima del 2002, per un totale di 45.300 euro finanziati con fondi regionali. Nei due documenti è prevista la liquidazione per la quasi totalità dei beneficiari che avverrà a giorni». IL PERCORSO adottato per lo stanziamento e l'erogazione dei contributi è lo stesso seguito per l'alluvione che ha colpito sempre nel 2011 la Lunigiana. I tempi dell'istruttoria sono però risultati diversi. Conseguenza questa dei gravi ritardi legati al riconoscimento per l'Elba dello Stato di calamità naturale, alla presa in carico delle problematiche d'intervento da parte della Protezione Civile Nazionale ed alla nomina del sostituto del commissario straordinario, dopo la sua decadenza, avvenuta solo nello scorso mese di aprile. L'amministrazione comunale sta seguendo da vicino tutto il percorso. Per il 2 luglio è già stata fissata una riunione con il presidente della Regione, Rossi e tutti i soggetti coinvolti per discutere della definitiva liquidazione dei contributi nei confronti delle imprese colpite dall'alluvione e fare il punto sugli interventi realizzati e da realizzarsi in ambito pubblico. IL COMUNE, con proprio bando, ha inoltre deciso di destinare somme proprie, unitamente a quelle messe a disposizione sul conto aperto dalla Banca dell'Elba, all'erogazione dei contributi in favore delle famiglie alluvionate che abbiano presentato regolare domanda. Alla luce dello scarso numero di domande presentate rispetto alle denunce di danni subiti, il contributo che spetterà agli aventi diritto sarà maggiore rispetto a quanto indicato nel bando. La Conferenza dei capigruppo consiliari, riunitasi per la valutazione dei risultati dell'istruttoria, sulla base di questi dati ha deciso di intervenire con un contributo una tantum anche in favore di oltre 70 soggetti che risultavano esclusi dalle procedure sulle liquidazioni auto/moto perché non in possesso dei requisiti indicati nei bandi regionali. La Conferenza ha quindi deciso di riaprire il bando per i contributi alle famiglie, auspicando una maggiore partecipazione. Image:

20130626/foto/3869.jpg

Treni in tilt per un incendio lungo la ferrovia**Nazione, La (Livorno)***"Treni in tilt per un incendio lungo la ferrovia"*Data: **26/06/2013**

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 9

Treni in tilt per un incendio lungo la ferrovia VADA

VADA LINEA tirrenica in tilt per due ore per un incendio che di sterpaglie divampato lungo la ferrovia nel tratto tra Vada e Quercianella. L'emergenza è scattata intorno alle 13.15 e per consentire gli interventi dei vigili del fuoco di Livorno e di Cecina e dei volontari della protezione civile della pubblica assistenza di Rosignano è stato necessario sospendere il traffico ferroviario. Sono rimasti coinvolti 14 treni, tre Frecciabianca, tre Intercity e sei Regionali. I treni hanno accumulato ritardi tra 25 e 130 minuti. Per l'emergenza roghi lungo la ferrovia è stato necessario cancellare un regionale e per un altro è stato limitato il percorso. Gli incendi di sterpaglie sono stati spenti dai vigili del fuoco e dai volontari della pubblica assistenza. L'emergenza è scattata dopo le tredici. La circolazione è stata sospesa dalle 13.15 fino alle 15.30. Gli interventi dei vigili del fuoco sono stati alla stazione di Rosignano, a Caletta e al Fortullino.

Terremoto: 75 edifici non sono agibili Riconosciuto lo «stato di emergenza»**Nazione, La (Lucca)***"Terremoto: 75 edifici non sono agibili Riconosciuto lo «stato di emergenza»"*Data: **27/06/2013**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 14

Terremoto: 75 edifici non sono agibili Riconosciuto lo «stato di emergenza» ALTA GARFAGNANA MENTRE LA SEQUENZA PROSEGUE ED E' ARRIVATA A 1.059 SCOSSE

VIA LIBERA dal Consiglio dei Ministri al riconoscimento dello «stato di emergenza» per l'evento sismico verificatosi nelle province di Lucca e Massa Carrara il 21 giugno scorso. Intanto continua a crescere il numero di edifici lesionati dal terremoto. In base agli ultimi aggiornamenti, registrati della Protezione civile, ammontano a 610 le richieste di verifica da parte dei cittadini. Lo staff tecnico ha sinora portato a termine 460 sopralluoghi. Ad oggi, risultano non fruibili 75 strutture (a Minucciano: 31 edifici privati, 5 chiese e 2 edifici pubblici; a Sillano: 12 edifici privati e 2 chiese; a Piazza al Serchio: 11 edifici privati e 2 chiese; a Sillano: 12 edifici privati e 2 chiese; a Castelnuovo: 1 edificio privato e 3 chiese). Ulteriori verifiche, per alcune di queste strutture, certificheranno il verdetto definitivo che potrà tradursi in non agibilità oppure in agibilità. La maggior parte degli edifici lesionati si trova nel Comune di Minucciano e più in generale in alta Garfagnana. Stando sempre ai dati forniti dal centro operativo di Piano Pieve, i cittadini ospitati nei centri di raccolta, durante la nottata di martedì, ammontavano a 464. Si tratta di un numero che non tiene ovviamente in considerazione il pernottamento dei volontari impiegati nell'assistenza ai terremotati. I centri di accoglienza sono 24, dislocati in gran parte dell'alta Garfagnana, e comprensivi dei tre campi organizzati dalla colonna mobile regionale e dalla provincia di Arezzo. DALLA FORTE scossa di venerdì scorso e fino a ieri sera alle 20 sono state registrate 1.059 scosse: 162 nella giornata di venerdì, 245 sabato, 290 domenica, 152 lunedì, 109 martedì e 100 nella giornata di ieri dalla mezzanotte di martedì alle ore venti. Fortunatamente, la frequenza è in progressivo calo e la scossa di più alta magnitudo è stata di 2,6. Nelle ultime 24 ore fra le 20 di martedì e le 20 di ieri ci sono state soltanto dieci scosse con magnitudo compresa fra 2.0 e 2.6, di cui la più forte alle ore 23,25 di martedì sera. SI TRATTA di dati che hanno fatto emergere, nella popolazione, un certo ottimismo, o quantomeno un considerevole affievolirsi della psicosi scoppiata durante lo scorso weekend. Tra le buone notizie è da sottolineare il via libera arrivato ieri dal Consiglio dei Ministri del riconoscimento dello stato di emergenza. Il presidente della Provincia di Lucca, Stefano Baccelli, elogia questa tempestività: «E' un segno importante che ci permette di intervenire in maniera rapida e per questo voglio ringraziare la deputata Raffaella Mariani e il senatore Andrea Marcucci per aver sostenuto e appoggiato l'iter del provvedimento. Adesso, grazie alla costituzione di un fondo di emergenza, la Protezione Civile avrà disponibili le prime risorse per alcuni interventi a beneficio della popolazione e del territorio colpito dal sisma». Soddisfazione per la decisione del Governo è stata espressa anche dalla senatrice Stefania Giannini (Scelta civica) che ha commentato: «La risposta data dal Governo in meno di una settimana dall'evento è la testimonianza del buon funzionamento dell'esecutivo sostenuto da una coalizione ampia di forze politiche». A commentare l'emergenza terremoto è anche il capogruppo regionale dell'Udc, Giuseppe Del Carlo: «Se i danni sono stati limitati è perché negli ultimi vent'anni le istituzioni hanno investito fortemente sia sul fronte della prevenzione che su quello dell'informazione e dell'educazione della popolazione. Tuttavia questo non basta, poiché in un territorio come quello della nostra regione ci sono ancora numerosi edifici che non sono messi in sicurezza». Federico Santarini Image: 20130627/foto/4552.jpg

FIVIZZANO IL CONSIGLIO dei Ministri ha concesso lo stato di emer...**Nazione, La (Massa-Carrara)***"FIVIZZANO IL CONSIGLIO dei Ministri ha concesso lo stato di emer..."*Data: **27/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

FIVIZZANO IL CONSIGLIO dei Ministri ha concesso lo stato di emer... FIVIZZANO IL CONSIGLIO dei Ministri ha concesso lo stato di emergenza in favore delle zone colpite dal terremoto. La notizia trapelata ieri pomeriggio da Roma ha avuto vasta eco in Lunigiana. E ha contribuito a placare, almeno in parte, la tensione. Ma rispetto ai giorni scorsi, gli animi hanno cominciato a placarsi soprattutto per il calo delle scosse. Dalla mezzanotte alle 19,40 di ieri, ci sono ostate «solo» trenta scosse. La prima è stata registrata alle 0,46, con epicentro Minucciano (Garfagnana) e magnitudo 1.7. La più forte è stata al mattino: alle 9,45 con epicentro Fivizzano e aveva magnitudo 2.5. Al pomeriggio altre scosse, la più forte sempre a Fivizzano ma «solo» di magnitudo 2.3. Tornando alla decisione del Consiglio dei Ministri, Paolo Grassi, sindaco di Fivizzano, pur contento, preferisce essere cauto. «Sono soddisfatto del provvedimento ma devo ancora sapere se lo Stato ha concesso anche i 5 milioni chiesti dal presidente della Regione E Rossi a sua volta oggi dovrebbe deliberare lo stanziamento di 500mila euro per le prime spese nelle zone terremotate. Se questi soldi arriveranno, sarà possibile iniziare a fare qualcosa. Ma vorrei essere chiaro. Questi soldi serviranno anche a pagare le spese di chi è intervenuto in nostro soccorso. Con quello che resterà faremo qualcosa ma i danni sono molto superiori». E Grassi fa qualche esempio: «Solo nel fivizzanese abbiamo 20 antiche chiese che abbiamo dovuto chiudere e sono da restaurare. Ho già parlato con il ministro Massimo Bray: mi ha promesso che verrà in Lunigiana. Ha detto che verrà dopo il 7 luglio conclude Grassi gli mostreremo i danni causati dal sisma al nostro patrimonio culturale, artistico e religioso». Anche la deputata del Sel, Martina Nardi, saluta con soddisfazione la concessione. «E' importante spiega Nardi perché mette a disposizione le risorse necessarie ad avviare i primi interventi. Un elemento molto positivo è il fatto che si è arrivati ad individuare un fondo a disposizione della Protezione Civile, sganciato da altri provvedimenti, come in un primo tempo era ipotizzato, e utilizzabile subito. Ci sono le condizioni per agire con tempestività in una situazione difficile. Oltre a garantire la sicurezza della popolazione, occorre completare al più presto i controlli sugli edifici pubblici e privati, in modo da arrivare a una valutazione complessiva dei danni. Si aprirà poi la partita dei risarcimenti, un tema da affrontare auspicabilmente con un provvedimento ad hoc». Soddisfatto anche il consigliere regionale Pd Loris Rossetti, ex sindaco di Fivizzano: «Ha fatto bene la Regione Toscana a chiedere tempestivamente l'intervento del governo. Ora aspettiamo di vedere come saranno investiti questi stanziamenti. Le priorità sono le opere di prevenzione sul territorio e la messa in sicurezza degli edifici, sia pubblici che privati, e delle infrastrutture. Quanto fatto finora dalla Regione, nell'adeguamento sismico di tanti edifici e nella manutenzione del territorio, è stato importante; dobbiamo proseguire su questa strada perché conosciamo bene quanto sia elevato il rischio idrogeologico e quello sismico in Lunigiana». E il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis, che ha seguito fin dall'inizio l'emergenza in Lunigiana commenta: «Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo stato di emergenza nazionale per le aree della Lunigiana e della Garfagnana. Era l'impegno preso con i sindaci, il presidente Rossi e le popolazioni e continueremo ad assicurare, come è stato fatto fin dall'inizio dell'emergenza, la massima attenzione e la copertura delle spese urgenti. Ma soprattutto va aperta una nuova stagione puntando sulla prevenzione che salva vite umane e beni come ha dimostrato la capacità di resistenza degli edifici nelle zone colpite, in gran parte ristrutturati con criteri antisismici dopo il terribile sisma del 1995». Andrea Luparia

Image: 20130627/foto/4889.jpg |cv

«Il Muraglione rischia di crollare Non si sono ancora visti gli operai»

Nazione, La (Massa-Carrara)

"«Il Muraglione rischia di crollare Non si sono ancora visti gli operai»"

Data: 27/06/2013

Indietro

MARINA / AVENZA pag. 16

«Il Muraglione rischia di crollare Non si sono ancora visti gli operai» MARINA GLI ABITANTI DI BATTILANA PREOCCUPATI SONO SUL PIEDE DI GUERRA

PROTESTA Mario Lazzari, residente in via Fivizzano, davanti al Muraglione del torrente Parmignola di ALFREDO MARCHETTI MARINA DI CARRARA «IL MURAGLIONE minaccia nuovamente il collasso»: a lanciare il grido d'allarme, rivolto al Comune e alla protezione civile, è Mario Lazzari, residente in via Fivizzano, zona Battilana. «Il Muraglione ha bisogno di imminenti interventi di manutenzione ed i fossi che costeggiano il letto del Parmignola devono essere ripuliti da un verde incontrollato» prosegue Lazzari. Dalla finestra di casa sua si vede chiaramente la struttura realizzata durante la seconda guerra mondiale. Lazzari ha vissuto in prima persona le due recenti alluvioni, in quella doppia triste occasione perse tutto, dall'auto al trattore, passando per i ricordi di una vita che aveva al piano terra dell'abitazione. E ora non ci sta a dover ricominciare nuovamente. L'ULTIMA segnalazione di Lazzari si va ad unire a quelle effettuate nelle settimane scorse da altri residenti in questa zona, terrorizzati ogni volta che scende qualche goccia di pioggia. Nel vicinato sono presenti strutture sportive, case di privati e delle aziende che trattano il marmo: lo scorso novembre, quando la città venne messa in ginocchio dalle due bombe d'acqua, Lazzari aveva in giardino 120 centimetri di pioggia. Con lui anche quelle strutture furono gravemente danneggiate dal fango. «Nell'ultimo incontro con l'amministrazione prosegue ci avevano garantito che i lavori su questa parte di Muraglione sarebbero iniziati entro maggio. Siamo a fine giugno e ancora non si vede nessuno. Abbiamo deciso di segnalare questo problema perché dopo essere stati alluvionati lo scorso novembre non abbiamo intenzione di ripetere questa brutta esperienza e quindi chiediamo al Comune di intervenire ora, di prevenire potenziali danni futuri». «L'ACQUA che adesso sta uscendo da queste crepe dichiara Lazzari mentre mostra la recente riparazione del muro con calce e delle cinture di ferro da parte del Comune non è niente in confronto a quando piove. Non credo sia normale che nonostante siano stati effettuati dei lavori continui a scendere dell'acqua. Chiediamo che si inizi a lavorare anche qui, ora che c'è bel tempo, non aspettiamo l'autunno». ALTRO problema sono i fossi nei campi di privati che costeggiano il letto del Parmignola, rimasti senza manutenzione: «Anche questi sono un problema: in passato i privati si preoccupavano di tenerli puliti. Questo permetteva all'acqua che usciva di essere incanalata in questi fossi e di finire al mare. Chiediamo alla protezione civile che si prenda carico di contattare i privati affinché diano una pulita a quelli presenti nei loro terreni, così che, se dovesse esondare nuovamente il torrente, ci sia una limitazione, un ostacolo che ci difenda da possibili onde di fango». Image: 20130627/foto/5081.jpg |cv

Da domenica ci sono state almeno 800 scosse di terremoto con epicentro Fivizzano, Minucciano e Cas...**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Da domenica ci sono state almeno 800 scosse di terremoto con epicentro Fivizzano, Minucciano e Cas..."

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Da domenica ci sono state almeno 800 scosse di terremoto con epicentro Fivizzano, Minucciano e Cas... Da domenica ci sono state almeno 800 scosse di terremoto con epicentro Fivizzano, Minucciano e Casola : oltre 30 solo ieri |cv

«Sì» allo stato di emergenza

Nazione, La (Massa-Carrara)

"«Sì» allo stato di emergenza"

Data: 27/06/2013

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

«Sì» allo stato di emergenza Il Consiglio dei Ministri approva il provvedimento

PATRIMONIO A RISCHIO Gli effetti delle scosse di terremoto sulla chiesa di Uglianaldo

FIVIZZANO IL CONSIGLIO dei Ministri ha concesso lo stato di emergenza in favore delle zone colpite dal terremoto.

La notizia trapelata ieri pomeriggio da Roma ha avuto vasta eco in Lunigiana. E ha contribuito a placare, almeno in parte, la tensione. Ma rispetto ai giorni scorsi, gli animi hanno cominciato a placarsi soprattutto per il calo delle scosse. Dalla mezzanotte alle 19,40 di ieri, ci sono ostate «solo» trenta scosse. La prima è stata registrata alle 0,46, con epicentro Minucciano (Garfagnana) e magnitudo 1.7. La più forte è stata al mattino: alle 9,45 con epicentro Fivizzano e aveva magnitudo 2.5. Al pomeriggio altre scosse, la più forte sempre a Fivizzano ma «solo» di magnitudo 2.3. Tornando alla decisione del Consiglio dei Ministri, Paolo Grassi, sindaco di Fivizzano, pur contento, preferisce essere cauto. «Sono soddisfatto del provvedimento ma devo ancora sapere se lo Stato ha concesso anche i 5 milioni chiesti dal presidente della Regione E Rossi a sua volta oggi dovrebbe deliberare lo stanziamento di 500mila euro per le prime spese nelle zone terremotate. Se questi soldi arriveranno, sarà possibile iniziare a fare qualcosa. Ma vorrei essere chiaro. Questi soldi serviranno anche a pagare le spese di chi è intervenuto in nostro soccorso. Con quello che resterà faremo qualcosa ma i danni sono molto superiori». E Grassi fa qualche esempio: «Solo nel fivizzanese abbiamo 20 antiche chiese che abbiamo dovuto chiudere e sono da restaurare. Ho già parlato con il ministro Massimo Bray: mi ha promesso che verrà in Lunigiana. Ha detto che verrà dopo il 7 luglio conclude Grassi gli mostreremo i danni causati dal sisma al nostro patrimonio culturale, artistico e religioso». Anche la deputata del Sel, Martina Nardi, saluta con soddisfazione la concessione. «E' importante spiega Nardi perché mette a disposizione le risorse necessarie ad avviare i primi interventi. Un elemento molto positivo è il fatto che si è arrivati ad individuare un fondo a disposizione della Protezione Civile, sganciato da altri provvedimenti, come in un primo tempo era ipotizzato, e utilizzabile subito. Ci sono le condizioni per agire con tempestività in una situazione difficile. Oltre a garantire la sicurezza della popolazione, occorre completare al più presto i controlli sugli edifici pubblici e privati, in modo da arrivare a una valutazione complessiva dei danni. Si aprirà poi la partita dei risarcimenti, un tema da affrontare auspicabilmente con un provvedimento ad hoc». Soddisfatto anche il consigliere regionale Pd Loris Rossetti, ex sindaco di Fivizzano: «Ha fatto bene la Regione Toscana a chiedere tempestivamente l'intervento del governo. Ora aspettiamo di vedere come saranno investiti questi stanziamenti. Le priorità sono le opere di prevenzione sul territorio e la messa in sicurezza degli edifici, sia pubblici che privati, e delle infrastrutture. Quanto fatto finora dalla Regione, nell'adeguamento sismico di tanti edifici e nella manutenzione del territorio, è stato importante; dobbiamo proseguire su questa strada perché conosciamo bene quanto sia elevato il rischio idrogeologico e quello sismico in Lunigiana». E il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis, che ha seguito fin dall'inizio l'emergenza in Lunigiana commenta: «Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo stato di emergenza nazionale per le aree della Lunigiana e della Garfagnana. Era l'impegno preso con i sindaci, il presidente Rossi e le popolazioni e continueremo ad assicurare, come è stato fatto fin dall'inizio dell'emergenza, la massima attenzione e la copertura delle spese urgenti. Ma soprattutto va aperta una nuova stagione puntando sulla prevenzione che salva vite umane e beni come ha dimostrato la capacità di resistenza degli edifici nelle zone colpite, in gran parte ristrutturati con criteri antisismici dopo il terribile sisma del 1995». Andrea Luparia Image: 20130627/foto/4889.jpg

La preziosa Madonna strappata alle macerie**Nazione, La (Massa-Carrara)***"La preziosa Madonna strappata alle macerie"*Data: **27/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 4

La preziosa Madonna strappata alle macerie Viano: l'opera, del quattrocento, è stata recuperata assieme a due statuate più LAVORO I vigili del fuoco hanno messo in salvo tre statue risalenti al 1400. Con loro anche il sindaco Paolo Grassi FIVIZZANO IL TERREMOTO dei giorni scorsi in Lunigiana, ha causato molti danni al patrimonio edilizio. Tra i più colpiti gli edifici di culto di tutta la zona: alcuni sono già stati dichiarati inagibili con ordinanza, per altri invece, ancora si attende la verifica da parte dei tecnici. Ma già si parla di venti chiese a rischio chiusura tra Fivizzano e Casola. In una di queste, nel borgo di Viano, una Pieve Romanica dedicata a San Martino e risalente a prima del 1168, nella giornata di ieri è stata portata in salvo una statua di grande valore. Chi entra nella Chiesa, deve farsi largo tra i calcinacci e l'intonaco, caduto in seguito alle scosse che da venerdì si susseguono. Lei invece, una "Madonna col bambino", proveniente dalla Bottega di Andrea Guardì e risalente al 1462, è rimasta intatta nel suo metro e diciassette centimetri di altezza. Con lei, sono stati messi al sicuro altre due statue più piccole, raffiguranti San Giovanni e San Martino Vescovo, che insieme, sono stati trasportati all'interno del Museo di San Giovanni di Fivizzano, dove rimarranno temporaneamente, in accordo con il parroco della zona, Don Guido Ceci. IL PROGRAMMA prevede anche un restauro per le tre opere, che verranno riportate agli antichi splendori e poi, si spera, rimesse al loro posto originario. All'interno del Museo poi, le statue saranno a disposizione di tutti i cittadini che vorranno ammirarle, e tenute al sicuro grazie all'impianto di allarme posto all'interno della struttura dove si trova anche la sala consiliare del comune di Fivizzano. «Questa statua deve diventare un simbolo ha spiegato il sindaco Paolo Grassi. Il nostro dovere, oltre quello di salvaguardare le vite e il patrimonio edilizio, è anche quello di preservare l'aspetto storico, culturale e religioso del nostro territorio. E questa statua ne fa parte. La nostra zona ha subito un bilancio duro per quel che riguarda Chiese e strutture di culto, e per questo ho già parlato con il Ministro dei Beni Culturali Massimo Bray, che si è detto ben disposto a darci una mano in questo senso». E proprio il Ministro dovrebbe arrivare tra due settimane, nel territorio colpito dal terremoto per vedere da vicino i danni subiti dalle opere. «L'intenzione ha aggiunto Grassi, è quella di riunire un vertice insieme alla Soprintendenza dei Beni Culturali, al Vescovo Giovanni Santucci e a tutti i parroci, perché questo territorio non può perdere il suo patrimonio culturale». Pare infatti che, proprio a questo proposito, verrà lanciato un appello, tramite i vari mass media, affinché si dia una mano a mantenere intatto questo settore, così sentito da tutti i fedeli, ma non solo. Manuela Ribolla Image:

20130627/foto/4931.jpg

Una lunga carrellata fra eventi, personaggi, vip e meno vip, tipi più o meno origina...**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Una lunga carrellata fra eventi, personaggi, vip e meno vip, tipi più o meno origina..."*Data: **27/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 6

Una lunga carrellata fra eventi, personaggi, vip e meno vip, tipi più o meno origina... Una lunga carrellata fra eventi, personaggi, vip e meno vip, tipi più o meno originali, curiosità e molto altro. Inizia oggi una serie di servizi che accompagneranno i nostri lettori praticamente fino a fine estate. Nell'ambito di questa iniziativa i lettori potranno anche votare il loro personaggio o il loro bagno, come meglio specificato nel coupon qui sotto. Dunque si parte. E buona estate.

di ANGELA M. FRUZZETTI MARINA DI MASSA C'È BISOGNO di spiaggia, sole, calore, relax e tranquillità. Soprattutto dopo le ansie da terremoto. «Ci sono bagni più belli del Nettuno ammette la titolare, Manuela Tolaini -. Più belli dal punto di vista dell'arredo, più precisi. E chiaramente non è questa la nostra peculiarità. Da noi i clienti devono sentirsi come a casa loro. Evitiamo di dare troppe regole perché la spiaggia deve essere vissuta in armonia, tranquillità. La caratteristica che ci contraddistingue è proprio la familiarità dei rapporti con la gente». Il Nettuno si affaccia sul litorale adiacente il Pontile di Marina di Massa, quindi un punto centrale, molto accessibile. «Questa stagione è partita in sordina fa notare il bagnino, Cristiano Bacci . Da venerdì, per esempio, dopo la violenta scossa di terremoto, anche la spiaggia libera si è svuotata. La gente ha paura. Lo abbiamo sentito forte anche qui, sul mare». Chiaramente la clientela che nei weekend settimanali si sposta sul mare, in genere proviene dall'Emilia e da città del nord e l'evento sismico ha contrastato la vacanza di fine settimana e molte sono state le disdette. MA LUGLIO ripagherà. «Luglio sarà pieno assicura Bacci . Ci sono gli stagionali. La crisi la sentiamo e la differenza rispetto all'anno precedente si nota nel calo delle presenze». Il lavoro dei bagnini è continuo: «Abbiamo anche la sorveglianza diurna e notturna della spiaggia libera adiacente», aggiunge Fabio Bertoneri. Il bagno Nettuno è prevalentemente a conduzione familiare: Anna Maria e Laura, rispettivamente madre e figlia della titolare, sono presenti per dare un aiuto. Poi c'è il marito Aldo, il cognato Massimo e la piccola mascotte, Luca, un vispo frugoletto già individuato come erede del Nettuno. Cordialità e accoglienza, dunque sono la carta vincente. E non solo. IL BAGNO Nettuno prende per "la gola" i suoi clienti, proponendo una cucina semplice, memore delle tradizioni degli antichi pescatori del nostro mare. «Un pesce povero commenta Manuela Tolaini il cui gusto è arricchito solo dai sapori delle nostre erbe aromatiche». E poi «è bello tornare alla stessa spiaggia, ritrovare le amicizie dell'anno passato e raccontarsi. I clienti possono restare fin che vogliono, non ci sono orari. Alle 8 il bagno è già aperto per una colazione sul mare. E la sera non è rigido con la chiusura. Pensi che ci sono persone, coppie di Milano, che vengono apposta per vivere la magia del tramonto. Si prendono una frittura di pesce e vanno sulla battigia, ad osservare i colori del tramonto». Ed è forse questo il segreto più prezioso del nostro territorio: la semplicità delle cose, perché di meraviglie lo ha già arricchito la natura.

«Entro un mese via Francesca aperta nei due sensi di marcia»**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"«Entro un mese via Francesca aperta nei due sensi di marcia»"*Data: **27/06/2013**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 19

«Entro un mese via Francesca aperta nei due sensi di marcia» La gente ancora arrabbiata per il traffico solo diurno

MONTECALVOLI AFFOLLATA ASSEMBLEA ALLA MISERICORDIA**LAVORI IN CORSO** Il tratto di strada di via Francesca che da Ponte alla Navetta porta a Montecalvoli

LA FRANCESCA chiusa di notte a causa della frana del Ponte alla Navetta non va bene per gli abitanti di Montecalvoli e delle zone circostanti che martedì sera hanno affollato una nuova assemblea nei locali della Misericordia di via Lungomonte. Presenti i sindaci di Calcinaia (la frana ricade su questo territorio) e Santa Maria a Monte, Lucia Ciampi e Ilaria Parrella e l'assessore alla viabilità della provincia di Pisa, Gabriele Santoni, nonché alcuni assessori dei due Comuni. Non sono mancati momenti piuttosto animati. Soprattutto quando un imprenditore della zona ha ribadito il fatto che i mezzi delle aziende viaggiano anche dalle nove della sera alle 7 della mattina e che a causa della strada chiusa devono allungare il tragitto, come del resto gli operai turnisti delle stesse aziende di Montecalvoli e dintorni e della Piaggio. E' STATO RIBADITO anche il concetto che la strada poteva essere riaperta a doppio senso pochi giorni dopo la frana spostando le corsie di marcia sullo spazio della casa lungo l'Arno. Una cinquantina le persone presenti alla riunione che era stata concordata, anche su sollecitazione delle stesse sindaco Parrella e Ciampi durante il sopralluogo sui lavori alla frana effettuato la settimana insieme allo stesso assessore provinciale Santoni, al presidente della Provincia, Andrea Pieroni e ai tecnici. Alessandro Tantussi, uno dei più attivi del comitato di cittadini di Montecalvoli, non è potuto essere presente all'assemblea ma ha fatto circolare un volantino nel quale, tra le altre cose, critica la Provincia che "dovrebbe spendere la metà dei 40 milioni di euro che ogni anno incassa tra multe, tassa trasferimento autoveicoli e rca, in viabilità e sistemazione delle strade, comprese le frane, mentre ne destina il 95% in spesa corrente". La situazione, comunque, stando alle parole dell'assessore Gabriele Santoni, dovrebbe migliorare a breve. I lavori subiranno un'accelerata grazie all'intervento di tre squadre anziché di una, tra poco la strada dovrebbe aprire dalle 5 del mattino alle 23 di sera (ora l'apertura è garantita dalle 7 alle 21) proprio per alleviare il disagio dei turnisti e entro un mese la via provinciale Francesca tornerà a doppio senso di marcia. Ad agosto, intorno a Ferragosto, la strada, però, dovrà essere completamente chiusa per una settimana per fare lavori che non possono essere eseguiti in presenza di traffico. g.n. Image:

20130627/foto/6441.jpg

Sisma: «Danni al nuovo ospedale?»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Sisma: «Danni al nuovo ospedale?»"*Data: **27/06/2013**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 10

Sisma: «Danni al nuovo ospedale?» INTERROGAZIONE IL CONSIGLIERE REGIONALE LAZZERI

«VOGLIAMO sapere se le scosse di terremoto delle ultime 48 ore abbiano causato danni nei locali del nuovo ospedale di Pistoia». È il contenuto dell'interrogazione presentata dal consigliere regionale del gruppo «Più Toscana» e membro della IV commissione Sanità, Gian Luca Lazzeri, che punta a fare chiarezza sulle segnalazioni di presunti danneggiamenti giunte in Regione al gruppo consiliare. «Secondo alcune segnalazioni spiega, le recenti scosse di terremoto potrebbero aver danneggiato alcuni reparti del presidio ospedaliero. Un'opera che finora è costata 151 milioni di euro a cui si aggiungeranno le risorse destinate alla costruzione della cassa di espansione ai laghi Primavera.

TrentaVolte Volontariato, il festival è stato un successo**Nazione, La (Prato)***"TrentaVolte Volontariato, il festival è stato un successo"*Data: **27/06/2013**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 9

TrentaVolte Volontariato, il festival è stato un successo SOLIDARIETÀ APPUNTAMENTO ALL'EX IPPODROMO PER FESTEGGIARE LE ASSOCIAZIONI

BILANCIO positivo per la prima edizione di TrentaVolte Volontariato, festival promosso dal Cesvot che ha tenuto impegnate per tutto il mese di giugno le realtà pratesi del volontariato. Ad oggi, sono state circa 6mila le persone che hanno partecipato agli oltre cento eventi, a cui si aggiungono i 2mila volontari di 110 associazioni differenti. Il gran finale si terrà questo fine settimana nel parco dell'ex Ippodromo. Si inizia sabato mattina alle 9 con le associazioni di volontariato della protezione civile che, spiega il tecnico del centro situazioni protezione civile di Prato Simone Donati, «rappresentano una parte importante, fondamentale per affiancarci nel nostro lavoro sul territorio». Le associazioni saranno presenti nonostante l'emergenza terremoto che le ha richiamate tutte a Fivizzano. «Non sappiamo ancora come, ma parteciperemo a tutti i costi per aprire il mondo del volontariato alla città» aggiunge un volontario della Misericordia. E non mancherà un occhio di riguardo anche per i più piccoli con i volontari del Centro scienze naturali e le prove della Vigilanza Anti Incendio. Il fine settimana proseguirà con l'incontro serale (dalle 19 alle 24) organizzato dalla Croce d'oro, dove 50 associazioni avranno la possibilità di farsi conoscere attraverso dimostrazioni ma anche grazie ad attività ludiche, tra cui l'installazione di recupero proposta da "Riciclidea" per dare nuova vita non solo ai materiali di scarto delle associazioni, ma anche a quello delle persone che parteciperanno all'evento.

GUBBIO UN'INTERA comunità ieri ha partecipato ai funer...**Nazione, La (Umbria-Terni)***"GUBBIO UN'INTERA comunità ieri ha partecipato ai funer..."*Data: **27/06/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 12

GUBBIO UN'INTERA comunità ieri ha partecipato ai funer... GUBBIO UN'INTERA comunità ieri ha partecipato ai funerali del piccolo Michele, di appena otto anni, morto nelle prime ore di domenica scorsa al Santa Maria della Misericordia a seguito delle gravissime ferite al capo, conseguenza del tragico incidente in cui era rimasto coinvolto nel tardo pomeriggio di sabato scorso, provocato dal ribaltamento di un motofurgone sfrenatosi all'improvviso. In un estremo gesto di grande generosità i genitori hanno acconsentito all'espianto degli organi grazie ai quali altri ritroveranno la gioia di vivere. I funerali si sono svolti nell'Abbazia di Vallingegno, in linea d'aria distante qualche centinaio di metri dal luogo del sinistro; raccolta e suggestiva, carica di celebri testimonianze francescane, la chiesa si è dimostrata assolutamente incampiente a raccogliere quanti hanno voluto salutare per l'ultima volta Michele prima del suo viaggio verso l'eternità. IL TEMPIO, dove da martedì è stata allestita la camera ardente, origine di un autentico pellegrinaggio, ha finito per essere stretto in un grande abbraccio che saliva dai piedi della collina per allargarsi al cortile interno ed agli spazi circostanti. Lunghe le file di auto ai margini della statale Eugubina e della strada d'accesso, con la circolazione e la sosta disciplinata dal personale della protezione civile di cui fanno parte anche Marta e Chiara, le sorelle di Michele e dei vigili urbani. La Santa Messa è stata concelebrata dal vescovo monsignor Mario Ceccobelli, dal parroco don Roberto Revelant, da don Lanfranco Conti e dal diacono don Giorgio. Monsignor Ceccobelli, commosso, ha voluto sottolineare che «la Diocesi è vicina a papà Stefano, a mamma Francesca, alle sorelle Marta e Chiara, per far loro coraggio». Ha assicurato che «Michele è ormai nel regno della vita, dove tutti siamo diretti. Dio aveva evidentemente bisogno delle sue coccole, di un angelo in cielo». All'omelia il presule ha poi insistito sullo sconcerto che la morte provoca sempre, ma soprattutto se, come nel caso di Michele «si manifesta ingiusta e si esprime con tutta la malizia di cui è capace», ma ha anche richiamato le risorse che mettono a disposizione la fede e l'insegnamento di Gesù. «Con la sua Resurrezione ha vinto la morte ha annunciato ed è andato a prepararci un posto». «Un giorno ci ritroveremo con Michele, che ci ha soltanto preceduti ha concluso Ceccobelli. Nel frattempo lui sarà un angelo in più che continuerà a vigilare sui suoi cari». Giampiero Bedini

Inviati soccorsi ai paesi terremotati**Nazione, La (Viareggio)***"Inviati soccorsi ai paesi terremotati"*Data: **26/06/2013**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 7

Inviati soccorsi ai paesi terremotati PROTEZIONE CIVILE

LA PROTEZIONE civile comunale, su richiesta dei sindaci interessati dal sisma e in collaborazione con il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) di Castelnuovo Garfagnana, ha inviato nella giornata di ieri uomini e mezzi a Piazza al Serchio ed Equi Terme, nel comune di Fivizzano. Nella prima località effettueranno il montaggio di tende, nell'altra installeranno dei moduli per l'igiene.

*Lunetta, il comitato teme il crollo in caso di sisma***Nazione, La (Viareggio)***"Lunetta, il comitato teme il crollo in caso di sisma"*

Data: 26/06/2013

Indietro

PIETRASANTA pag. 12

Lunetta, il comitato teme il crollo in caso di sisma E propone di collocarvi la Pietà di Nanni di Banco

SANT'AGOSTINO L'ANNUNCIAZIONE STA PER ESSERE INSTALLATA

POLEMICA La lunetta di Igor Mitoraj che sta per essere installata su Sant'Agostino. Nella foto piccola, il rendering del comitato con la Pietà di Nanni di Banco

TRA due settimane, forse anche meno, la facciata della chiesa del Sant'Agostino accoglierà l'Annunciazione in bronzo di Igor Mitoraj. Inaugurazione che avverrà con sette mesi di ritardo per le verifiche della Soprintendenza dopo l'esposto presentato dal comitato «La Piazza». Ma questo «vernissage» estivo non tragga in inganno perché il comitato non ha alcuna idea di andare in vacanza e ha deciso di vendere cara la pelle con nuovi strali alla luce delle recenti scosse di terremoto. Il loro quesito è diretto: l'opera, di 450 chili, avrebbe resistito? Domanda supportata da alcune relazioni legate al tavolo tecnico effettuato a febbraio a Roma, alla sede della Soprintendenza. «Senza il nostro esposto sarebbe stato sufficiente il disegno del fabbro tuonano a mille decibel alla faccia della verifica statica e antisismica. Il tavolo tecnico non ha sancito un'accettazione dell'altorilievo ma ha evidenziato l'opportunità di collocare un'altra opera o di lasciare la lunetta vuota anche per non connotare troppo lo spazio espositivo all'interno della chiesa. Senza dimenticare, cosa ancor più importante, il rispetto del carattere storico e artistico della facciata. Tant'è che un massimo esperto come il professor Tomaso Montanari ci ha confessato, via mail, di inorridire all'idea'. I fatti di questi ultimi giorni dovrebbero insegnare, a meno che il sindaco, la cui ostinazione è irritante, voglia accusarci di istigazione al terremoto. Meglio collocare la Pietà di Nanni di Banco, del 1465, in pietra: non darebbe noia a nessun artista contemporaneo e si adatterebbe meglio alla muratura della facciata». MA il sindaco Domenico Lombardi non ne vuole sentir parlare: «I calcoli effettuati dall'ingegner Lucchesi hanno escluso danni in caso di terremoto: facendo una proporzione con la facciata, è come mettere un quadro alla parete. Ho seguito tutti i passaggi che la legge richiede, ci sono le autorizzazioni, il consiglio comunale si è espresso a favore e sono arrivati, a supporto, interventi di autorevoli critici. L'esposto del comitato? Avevamo già ottenuto l'autorizzazione: a quel punto sono state fatte le verifiche statiche e non è emerso alcun problema». Game over? Daniele Massegia Image: 20130626/foto/8547.jpg |cv

Sabato sera il corteo del dolore fino alla Pam**Nazione, La (Viareggio)**

"Sabato sera il corteo del dolore fino alla Pam"

Data: **26/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 2

Sabato sera il corteo del dolore fino alla Pam IL QUARTO ANNIVERSARIO AL MATTINO CONVEGNO AL PRINCIPINO SULLA SICUREZZA FERROVIARIA

VIA PONCHIELLI Il sindaco Betti e la vice Puccetti con la corona deposta dopo il primo consiglio comunale SARA' un altro 29 giugno. Il dolore resta e resterà sempre, impossibile da cancellare. Ma sulle macerie di via Ponchielli la città ha saputo ricostruirsi, rivelando il meglio di sé stessa. Tenace, coraggiosa, orgogliosa. Viareggio come una scuola di civiltà, il luogo tristemente ideale dove far nascere l'Osservatorio sulla sicurezza ferroviaria. «Questo è il nostro sogno confessa Daniela Rombi, presidente dell'associazione che riunisce i familiari della strage della stazione E nel quarto anniversario dalla tragedia che ha cambiato per sempre le nostre vite cominceremo a lavorare proprio per realizzarlo». Il silenzio, della commemorazione, lascia quest'anno il passo al desiderio di cambiare davvero il sistema di controllo, in particolare dei trasporti di merci pericolose. «Perché non dobbiamo dimenticarci conclude Daniela che quella notte sono morte 32 persone, investite da un'esplosione scoppiata sui binari mentre stavano al riparo nelle loro case». E in una di quelle case, ai margini dei binari c'era anche Emanuela, la figlia di Daniela, morta a 21 anni dopo 42 giorni di coma. «Alle istituzioni aggiunge il presidente della provincia Stefano Baccelli spetta il compito di farsi interpreti affinché questo cambiamento si compia davvero». UN CORPO unico, nella città affratellata dal ricordo. Così anche il prossimo 29 giugno, quando Viareggio sarà chiamata ancora una volta a scendere in strada. La giornata si aprirà, alle 9.40, con un convegno, promosso dal Comune e dal Comitato sulla valutazione e gestione del rischio negli insediamenti civili di Pisa. Al centro dell'appuntamento, al Principino, proprio la sicurezza del trasporto di sostanze pericolose, affrontata nei dettagli da alcuni esperti a cui si uniranno le voci di coloro che quella notte hanno risposto all'emergenza, nello specifico Giuliano Pardini delegato della protezione civile di Viareggio e Andrea Nicolini responsabile medico del 118 dell'Asl12. Poi ancora tutti in strada; il ritrovo è fissato per le 20.45 in piazza Regina Margherita in Passeggiata. Il corteo si dirigerà verso piazza Mazzini e scenderà in via Mazzini, e ancora attraverso piazza Dante, via Burlamacchi, via Garibaldi, piazza Sant'Antonio e cavalcaferrovia. L'arrivo nel piazzale della Pam è previsto per le 22 e alle 22.20 interverranno il sindaco Betti e i familiari delle vittime: seguirà la rappresentazione del monologo «Non c'è mai silenzio» di Elisabetta Salvatori. Dalle 23.30, infine, ai piedi della Casina dei Ricordi calerà, ancora, il silenzio. Martina Del Chicca Image:

20130626/foto/8409.jpg |cv

Piromani di nuovo in Pineta**Nazione, La (Viareggio)***"Piromani di nuovo in Pineta"*Data: **27/06/2013**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 9

Piromani di nuovo in Pineta TORRE DEL LAGO ATTIZZATI ALTRI FUOCHI

I PIROMANI sono tornati a imperversare alle spalle della pineta di Marina di Torre del Lago dove nel corso della mattinata precedente avevano seminato diverse esche di fuoco. Insomma, c'è stato un duro lavoro non solo per i volontari della Protezione civile ma anche per il personale dei vigili del fuoco costretti a turni massacranti a causa della carenza di personale perché i colleghi sono impegnati nelle operazioni di soccorso alle popolazioni terremotate della Lunigiana e della Garfagnana. L'ALLARME è scattato intorno alle 12 quando dalla pineta alcuni villeggianti hanno visto alzare il primo sbuffo di fumo. In un primo momento sembrava che si trattasse di un reverbero del giorno precedente dopo la prima bonifica. Ma il ripetersi della ripresa degli incendi in varie zone della pineta, anche nelle aree dove il giorno prima le fiamme non erano arrivate, ha fornito la convinzione della presenza del solito piromane (non è da escludere che possano essere più di uno) che ha in sostanza ingaggiato una sorta di duello con le forze dell'ordine, con i volontari e in fin dei conti con tutta la comunità che gli sta dando la caccia. Image: 20130627/foto/9489.jpg

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

ENEL E TERREMOTATI Penalizzati da disguidi informatici nIn relazione all articolo Noi terremotati e penalizzati pubblicato sul vostro quotidiano, Enel comunica che, da una verifica immediata e puntuale dei casi segnali, ha rilevato che le fatture sono state emanate applicando tutte le agevolazioni previste per le forniture nell area del sisma e rateizzate in 24 mesi senza interessi come indicato dalle disposizioni dell Autorità per l Energia Elettrica ed il Gas. Tuttavia Enel precisa che, in alcuni casi circoscritti, per un disguido informatico i consumi addebitati in acconto non sono risultati congrui. Per questo motivo, Enel scusandosi per il disagio, informa che sta provvedendo a rettificare le fatture e che sono in corso le attività per la riemissione dei piani di rateizzo rapportati agli importi dovuti. Enel infine segnala che per qualsiasi problematica i Clienti possono recarsi al Punto Enel di Ferrara in Via Giusti, 13/17 aperto con orario continuato 8,30 15,00 dal lunedì al giovedì e 8,30-12,30 il venerdì oppure contattare i nostri Numeri Verdi gratuiti attivi 7 giorni su 7 h24: 800 900 860 per Enel Energia e 800 900 800 per Enel Servizio Elettrico. Nicoletta Spina relazioni con i media territoriali Emilia Romagna, Umbria, Marche relazioni esterne Enel STRADE DEI LIDI Ma Comacchio asfalta o no? nDesidero sapere dal Comune di Comacchio se esiste o no un piano di asfaltature per i Lidi. Per ingressi che da anni e anni sono in stato pietoso e pericoloso: strade devastate, frantumate, solo ghiaia. Valga il solo esempio di via Stati Uniti all imbocco di via Nazioni Unite. Non è un gran benvenuto. Attendo una risposta, che non abbia però come interprete la crisi e la bolletta. Una villeggiante

la lega insegnò l'ostruzionismo ai grillini

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 27/06/2013

Indietro

- *Prima Pagina*

La Lega insegnò l'ostruzionismo ai grillini

decreto emergenze, l'iter e i retroscena

Il deputato ferrarese del Pd Alessandro Bratti, relatore del Decreto Emergenze (legge sul terremoto), ha inviato alla Nuova questa memoria. di ALESSANDRO BRATTI L'iter del Decreto Emergenze si è concluso. Come relatore del provvedimento ho avuto il compito di trattare con il Governo oltre che con i Commissari degli altri gruppi politici per apportare migliorie al testo. Purtroppo i tempi ristretti non ci hanno consentito di svolgere una discussione approfondita e quindi le modifiche necessarie e in più la pessima gestione del percorso del decreto ha scatenato le polemiche delle opposizioni, Lega e M5S in testa, non senza qualche ragione. Con riferimento al terremoto ho ricordato che allo Stato non si richiedono interventi di solidarietà ma di investimenti che riguardano l'economia di tutto il Paese. SEGUE A PAGINA 30

Colosseo, i sindacati sulla chiusura "Serve un tavolo di concertazione"

/ Economia - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Colosseo, i sindacati sulla chiusura "Serve un tavolo di concertazione"'"*Data: **27/06/2013**

Indietro

Il caso

Colosseo, i sindacati sulla chiusura

"Serve un tavolo di concertazione"

Tweet

Per Cgil, Cisl, Uil bisogna evitare il ripetersi di situazioni che compromettano il normale svolgimento delle attività all'interno dei siti museali

Marino: "Protezione civile e acqua per i turisti"

Confcommercio-Federalberghi: "Basta, intervenga Ministro"

COLOSSEO "Chiuso per non chiudere i musei"

I sindacati del comparto turistico Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil Roma e Lazio, con una nota esprimono la propria forte preoccupazione, “unitamente a quella dei lavoratori del settore, per l'evoluzione della nota vicenda relativa alla chiusura del Colosseo e di altri importanti siti museali ed archeologici ubicati nella città di Roma, vicenda che rischia di arrecare un serio danno all'economia turistica cittadina e conseguentemente anche a coloro che operano in tale comparto (imprese e lavoratori)”.

Al riguardo, ferma restando ovviamente la necessità di non comprimere in alcun modo i diritti dei lavoratori coinvolti nella vicenda in questione, i sindacati ritengono debba essere obiettivo prioritario quello di evitare il ripetersi di situazioni che compromettano il normale svolgimento delle attività all'interno dei siti museali ed archeologici della Capitale.

“In questo quadro auspichiamo l'immediata composizione della vertenza in atto, valorizzando i tavoli di concertazione già programmati e le rassicurazioni pronunciate in queste ultime ore dal ministero. In una situazione congiunturale così delicata come quella che stiamo vivendo, i comparti da noi rappresentati rischierebbero di subire, in caso ulteriori clamorose ‘chiusure’ di siti simbolo quali ad esempio il Colosseo, un ulteriore pesantissimo danno le cui conseguenze verrebbero subite anche e soprattutto dai lavoratori che operano nel settore”.

Mentre Unindustria dirama la seguente nota: “Accogliamo con favore la notizia dello sblocco dei fondi per il pagamento delle retribuzioni straordinarie del personale del Mibac ma al contempo ci auguriamo di non vedere mai più il Colosseo chiuso e che siano scongiurate ulteriori serrate che sono impensabili se coinvolgono il simbolo per eccellenza di Roma nel mondo, che ogni anno attira milioni di turisti”, dichiara, Stefano Fiori, presidente della Sezione Industria del Turismo e del Tempo Libero di Unindustria.

Economia

Mercoledì, 26 Giugno 2013

Tags: colosseo, chiuso, sindacati, lavoratori

Roma. Allarme 118. Smi: "Nei primi 6 mesi dell'anno già 20 aggressioni"

- Quotidiano Sanità

Quotidiano Sanità.it

"Roma. Allarme 118. Smi: "Nei primi 6 mesi dell'anno già 20 aggressioni"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Roma. Allarme 118. Smi: "Nei primi 6 mesi dell'anno già 20 aggressioni"

Il Sindacato dei medici italiani del Lazio sottolinea che la recente escalation "ha carattere esponenziale e non si tratta certo di episodi sporadici". E agli episodi più noti bisogna poi aggiungere "quelli che non vengono neanche segnalati dagli operatori sanitari". 26 GIU - Le aggressioni ai danni degli operatori dell'Ares 118 stanno registrando un'escalation preoccupante. Secondo i dati forniti dal Sindacato dei medici italiani del Lazio (Smi), negli ultimi 5 anni, il numero delle violenze è salito del 20%. A Roma e provincia, se si paragonano i primi 6 mesi del 2012, in cui si sono verificate 9 aggressioni, ai i primi 6 mesi del 2013, in cui ne sono avvenute 20, emerge un dato ancor più allarmante.

"Tale escalation ha carattere esponenziale e non si tratta certo di episodi sporadici - ha sottolineato Francesca Perri, responsabile nazionale 118 e pronto soccorso per Smi e Fvm - Ne è testimonianza quanto accaduto lo scorso 12 e 19 giugno nel quartiere San Basilio, a Roma". Bisogna poi aggiungere che "molti episodi non vengono neanche segnalati dagli operatori sanitari e le cause sono molteplici; non ultima quella di non essere a conoscenza che, l'Ares 118, è provvisto di un apposito ufficio di Risk-Management, grazie al quale è possibile registrare i dati, con diretta comunicazione al Ministero della Salute".

Nel complesso dall'inizio dell'anno, solo su Roma e provincia, "sono stati effettuati oltre 135.000 soccorsi dall'Ares 118 che corrispondono, complessivamente, al numero di accessi al pronto soccorso di 4 grandi nosocomi romani" Si tratta quindi di numeri che lasciano intendere "l'importanza basilare del servizio che funziona 24 ore su 24, pur essendo privo di tutele e in costante sotto-organico".

Di conseguenza, Smi e Fvm-Lazio, "nell'esprimere solidarietà a tutti gli operatori dell'Ares 118, che svolgono un importante lavoro di emergenza-urgenza per garantire, quotidianamente, sul territorio, un bene che si chiama salute, intende richiamare l'attenzione delle Autorità e della popolazione, affinché non si verifichino più atti di violenza ai danni di - conclude Perri - un servizio d'emergenza di importanza strategica".

26 giugno 2013

© Riproduzione riservata

Maltempo: allerta pioggia e temporali in Emilia-Romagna**Quotidiano del Nord.com***"Maltempo: allerta pioggia e temporali in Emilia-Romagna"*Data: **26/06/2013**[Indietro](#)

Maltempo: allerta pioggia e temporali in Emilia-Romagna

Mercoledì 26 Giugno 2013 09:07 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 26 giugno 2013 - L'area depressionaria posizionata sull'Europa centrale che si sta dirigendo verso la nostra penisola porterà aria relativamente più fredda e determinerà una fase di maltempo su Emilia-Romagna e regioni centrali, in particolare sul versante adriatico.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, a partire dalle prime ore di mercoledì 26 giugno, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima sull'Emilia-Romagna, in estensione ad Abruzzo, Molise e settori orientali di Umbria e Lazio.

I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sono previste condizioni di tempo instabile, associate a forti temporali, più probabili nella zona centro-orientale. Tra gli effetti innalzamenti del livello di bacini montani e pedecollinari, localizzati allagamenti di sottopassi e cantine, e danni a tettoie, pergolati, tendoni.

L'allerta della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna per pioggia e temporali valida su tutta la regione sarà attivata fino alle ore 16 di oggi.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Incendi boschivi: il 1 luglio scatta la fase di attenzione anche in Emilia-Romagna

Incendi boschivi: il 1° luglio scatta la fase di attenzione anche in Emilia-Romagna

Quotidiano del Nord.com

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Incendi boschivi: il 1° luglio scatta la fase di attenzione anche in Emilia-Romagna

Mercoledì 26 Giugno 2013 09:02 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 26 giugno 2013 - Dal 1° luglio scatta la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna. Durerà fino al 30 settembre 2013. Come previsto dal "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" (periodo 2012-2016), squadre di Vigili del Fuoco, del Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile lavoreranno insieme su tutto il territorio. Verranno coordinate dall'Agenzia regionale di Protezione civile attraverso la Sala operativa unificata permanente (Soup) durante tutto il periodo di attenzione, in stretto raccordo con Province, Comuni e Comunità montane. La Soup sarà operativa tutti i giorni dalle 8 alle 20 a partire dal 1° luglio. In orario notturno verranno garantiti un servizio di reperibilità continuativo e la risposta alle chiamate d'emergenza dalla centrale operativa regionale del Corpo forestale dello Stato.

Il Piano prevede il progressivo rafforzamento della task force regionale giornaliera in base all'aumento del rischio di innesco e propagazione degli incendi secondo i dati e le previsioni fornite da Arpa-Sim (Servizio idro-meteo-clima).

In difesa degli ecosistemi forestali dell'Emilia-Romagna saranno a disposizione, sempre a partire dal 1° luglio, un elicottero di pronto intervento e spegnimento aereo del Corpo forestale dello Stato e uno dei Vigili del Fuoco all'aeroporto di Bologna, dove è anche disponibile, per attività di ricognizione, un elicottero dei Vigili del Fuoco, di minori dimensioni.

La Soup monitora e unisce le informazioni sul territorio e, in caso di incendi molto estesi, è pronta a mobilitare sia uomini che mezzi anche spostando, se necessario, le squadre da una provincia all'altra. Sempre in caso di necessità il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile può richiedere il supporto dei mezzi aerei del Dipartimento della Protezione civile (Canadair e altri elicotteri), che intervengono nello spegnimento degli incendi boschini in tutto il territorio nazionale.

I cittadini, in caso di avvistamento di un incendio, possono chiamare il 1515 – numero nazionale di Pronto intervento del Corpo forestale dello Stato; il 115 – numero nazionale di Pronto intervento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile; l'800-841051 – numero verde del Corpo forestale dello Stato; l'800-333-911 – numero verde dell'Agenzia regionale di Protezione civile. La chiamata è gratuita.

Accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino**Quotidiano del Nord.com***"Accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino"*Data: **26/06/2013**

Indietro

Accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino
Mercoledì 26 Giugno 2013 10:54 Rimini

(Sesto Potere) - Bologna - 26 giugno 2013 - Economia, ma non solo. Spazia dalla ricerca e innovazione alla sanità, dalla protezione civile all'agricoltura, dai trasporti alle infrastrutture viarie l'accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino siglato il 6 giugno scorso, sul quale la commissione Bilancio affari generali e istituzionali ha espresso a maggioranza parere favorevole (astenuiti Lega nord, Udc e M5s).

È dunque una collaborazione a tutto campo quella prospettata dalle due parti che hanno sottoscritto l'accordo, che abbraccia praticamente tutte le materie di competenza regionale ad eccezione di quella dei rifiuti, già oggetto di un altro accordo firmato negli anni scorsi con "Il Titano". Il documento traccia gli indirizzi generali e le priorità per ciascuna materia, rimandando l'attuazione nei diversi settori a futuri protocolli da siglare tra le parti e ad eventuali tavoli tecnici.

Per quanto riguarda il settore economico, ad esempio, le parti si impegnano ad attuare iniziative per una efficace collaborazione nel settore del commercio, dell'industria e dell'artigianato e del turismo incentivando tra l'altro l'attuazione di eventi per la promozione delle rispettive realtà economiche. È anche prevista la possibilità per le imprese, in particolare artigiane, con sede sul territorio di una delle due parti di operare in condizioni di reciprocità sul territorio dell'altra parte senza iscriversi nel registro delle imprese e negli albi tenuti dalle Camere di commercio o altri organi competenti della controparte.

In campo sanitario e sociosanitario, è prevista una collaborazione negli ambiti dell'accreditamento istituzionale, della sanità pubblica, della ricerca, dell'erogazione dei servizi sociali con particolare riguardo all'affido familiare. Altre collaborazioni previste riguardano l'esercizio dell'attività venatoria dei rispettivi residenti nei due territori che sarà regolato da un successivo protocollo attuativo. Tra le materie trattate nel complesso accordo anche i Servizi idrici, la Protezione civile, le collaborazioni nel settore agricolo, nei trasporti, in campo aeroportuale e marittimo, per la realizzazione di infrastrutture viarie, nella ricerca e dell'innovazione tecnologica e in ambito scientifico e didattico. C'è poi una norma sul controllo della spesa, con l'impegno a promuovere programmi congiunti in tal senso da attuare attraverso l'utilizzo della centrale di committenza costituita dalla Regione Emilia-Romagna, sulla base di specifici protocolli attuativi futuri.

L'accordo di durata illimitata prevede anche la costituzione di una commissione mista composta da sei membri (tre per ciascuna delle parti) cui spetterà la verifica della corretta esecuzione dei diversi punti previsti nel documento, con il compito di riunirsi almeno una volta l'anno.

Sblocco patto di stabilità, in arrivo nel reggiano più di 10 milioni e mezzo di euro**Quotidiano del Nord.com***"Sblocco patto di stabilità, in arrivo nel reggiano più di 10 milioni e mezzo di euro"*Data: **26/06/2013**[Indietro](#)

Sblocco patto di stabilità, in arrivo nel reggiano più di 10 milioni e mezzo di euro

Mercoledì 26 Giugno 2013 14:07 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 26 giugno 2013 - I consiglieri regionali del PD, soddisfatti per i fondi che servono alla ripresa economica, dichiarano: "Presto nuove risorse dedicate ai comuni terremotati".

I consiglieri regionali del PD Roberta Mori, Marco Barbieri e Beppe Pagani rendono nota la ripartizione per Comuni e Provincia di Reggio Emilia della prima quota 2013 di potenzialità di spesa che, in virtù degli accordi tra le Regioni e il Governo e le leggi regionali in materia di patto di stabilità, viale Aldo Moro distribuisce al sistema delle autonomie.

Si tratta nello specifico di 10 milioni e 582mila euro nel reggiano che serviranno da volano alla ripresa economica: «Questo è un primo riparto, alla luce di norme nazionali e precise richieste delle amministrazioni locali e dei loro rappresentanti, la metà delle risorse è stata riservata ai piccoli Comuni quelli che, per la prima volta, sono soggetti alle norme del patto nazionale. Nei prossimi giorni la Regione provvederà a una nuova ripartizione di risorse: 9 milioni di euro riservate esclusivamente ai Comuni della Regione colpiti dal terremoto del 2012, così come, a seguito della conversione in legge dell'apposito decreto governativo, agli enti danneggiati dal terremoto saranno destinati altri 50 milioni di euro di potenzialità di spesa per azzerare completamente i vincoli nazionali in materia di patto di stabilità».

Sblocco patto di stabilità per i Comuni: in arrivo nel modenese 9 milioni e mezzo di euro dalla Regione**Quotidiano del Nord.com**

"Sblocco patto di stabilità per i Comuni: in arrivo nel modenese 9 milioni e mezzo di euro dalla Regione"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Sblocco patto di stabilità per i Comuni: in arrivo nel modenese 9 milioni e mezzo di euro dalla Regione
Mercoledì 26 Giugno 2013 14:05 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 26 giugno 2013 - I consiglieri regionali del PD, Luciano Vecchi – vice-presidente della Commissione Bilancio e relatore sul Patto di stabilità territoriale – Stefano Bonaccini e Luciana Serri, rendono nota la ripartizione per Comuni e Provincia di Modena della prima quota 2013 di potenzialità di spesa che, in virtù degli accordi tra le Regioni e il Governo e le leggi regionali in materia di patto di stabilità, viene distribuita al sistema delle autonomie. “Presto nuove risorse dedicate ai comuni terremotati”.

Dalla Regione sono stati sbloccati per i comuni del modenese e per la nostra Provincia 9.531.459,04 euro che serviranno da volano alla ripresa economica. Si tratta di risorse che permetteranno a Comuni e Province di pagare i fornitori e di fare investimenti utilizzando fondi che i comuni stessi hanno accantonato negli anni ma che, stante i vincoli nazionali in materia di patto di stabilità, non hanno sinora potuto usare.

«Questo è un primo riparto, alla luce di norme nazionali e precise richieste delle amministrazioni locali e dei loro rappresentanti, hanno sottolineato i consiglieri democratici modenesi. La metà delle risorse è stata riservata ai piccoli Comuni quelli che, per la prima volta, sono soggetti alle norme del patto di stabilità nazionale. Nei prossimi giorni la Regione provvederà a una nuova ripartizione di risorse: 9 milioni di euro riservate esclusivamente ai Comuni della Regione colpiti dal terremoto del 2012, così come, a seguito della conversione in legge dell'apposito decreto governativo, agli enti danneggiati dal terremoto saranno destinati altri 50 milioni di euro di potenzialità di spesa per azzerare completamente i vincoli nazionali in materia di patto di stabilità».

“Dal 2010 a oggi la Regione ha “liberato” oltre 400 milioni di euro di potenzialità di spesa permettendo così alle aziende di vedersi pagati lavori già fatti e di avere liquidità, una vera e propria boccata di ossigeno in questo difficile momento, concludono Vecchi, Bonaccini e Serri. Resta comunque la necessità di avere quanto prima, a livello nazionale, norme che rendano più flessibile il Patto e premiano quegli enti locali, come la gran parte di quelli modenesi ed emiliano-romagnoli, che hanno gestito con serietà ed oculatazza le proprie finanze.”

Piva (Pd): Nubifragio a Rimini, sostegno alla richiesta dello Stato d'emergenza**Quotidiano del Nord.com***"Piva (Pd): Nubifragio a Rimini, sostegno alla richiesta dello Stato d'emergenza"*Data: **26/06/2013**[Indietro](#)

Piva (Pd): Nubifragio a Rimini, sostegno alla richiesta dello Stato d'emergenza

Mercoledì 26 Giugno 2013 14:02 Rimini

(Sesto Potere) - Rimini - 26 giugno 2013 - Il consigliere regionale del PD Roberto Piva ha contattato l'agenzia regionale della Protezione civile per chiedere come procede la ricognizione dei danni e sollecitare la richiesta dello stato d'emergenza per il territorio del riminese colpito così duramente dalla pioggia di lunedì scorso. «La Regione sta raccogliendo le prime segnalazioni di danno e sta facendo la ricognizione degli interventi effettuati, in modo tale che la Giunta possa disporre degli elementi necessari per richiedere al Governo la dichiarazione dello Stato d'emergenza», spiega il consigliere regionale Piva aggiungendo «Si è trattato di un evento di eccezionale portata, difficile da prevenire nella sua portata. Un ringraziamento a tutti quei volontari che immediatamente si sono prodigati per aiutare le persone in difficoltà».

Patto di stabilità, sbloccati 19,6 milioni a Forlì-Cesena**Quotidiano del Nord.com***"Patto di stabilità, sbloccati 19,6 milioni a Forlì-Cesena"*Data: **26/06/2013**[Indietro](#)

Patto di stabilità, sbloccati 19,6 milioni a Forlì-Cesena

Mercoledì 26 Giugno 2013 14:09 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Forlì-Cesena- 26 giugno 2013 - Ammontano a 19,6 milioni di euro le potenzialità di spesa che saranno distribuite in provincia di Forlì-Cesena. A darne notizia i consiglieri regionali pd Tiziano Alessandrini, Thomas Casadei e Damiano Zoffoli.

«Si tratta della prima quota 2013 di potenzialità di spesa che, in virtù degli accordi tra le Regioni e il Governo e le leggi regionali in materia di patto di stabilità, vale Aldo Moro distribuisce al sistema delle autonomie – illustra i consiglieri -. In questo modo sosteniamo le imprese e il lavoro, dando una boccata di ossigeno ai nostri Comuni».

Nei prossimi giorni la Regione provvederà a una nuova ripartizione di risorse: 9 milioni di euro riservate esclusivamente ai Comuni colpiti dal terremoto del 2012, così come, a seguito della conversione in legge dell'apposito decreto governativo, agli enti danneggiati dal terremoto saranno destinati altri 50 milioni di euro di potenzialità di spesa per azzerare completamente i vincoli nazionali in materia di patto di stabilità.

«L'obiettivo è far ripartire la nostra economia – concludono Alessandrini, Casadei e Zoffoli -. Dal 2010 a oggi la Regione ha sbloccato oltre 400 milioni di euro di potenzialità di spesa permettendo così alle aziende di vedersi pagati lavori già fatti e di avere liquidità».

Nave da crociera con 2300 persone a bordo in avaria, operazioni di sbarco concluse**Quotidiano del Nord.com***"Nave da crociera con 2300 persone a bordo in avaria, operazioni di sbarco concluse"*Data: **27/06/2013**

Indietro

Nave da crociera con 2300 persone a bordo in avaria, operazioni di sbarco concluse

Mercoledì 26 Giugno 2013 16:42 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Venezia - 26 giugno 2013 - Si sono concluse nelle prime ore di questa mattina le operazioni di assistenza e trasferimento dei croceristi imbarcati sulla motonave Zenith che, dopo aver avuto un'avaria ai motori al largo di Chioggia (alto Adriatico), era stata trainata ieri sera presso la banchina di Porto Marghera.

A bordo della nave si trovavano circa 2300 persone, di cui 1700 turisti e 600 uomini di equipaggio.

Per la circostanza è stato attivato il sistema di protezione civile coordinato dalla prefettura di Venezia e che ha visto impegnati l'autorità Portuale, la capitaneria di Porto, i Vigili del fuoco, le forze dell'Ordine, il 118, nonché le componenti della protezione civile di regione, comune e provincia.

Sono stati predisposti i necessari servizi per agevolare lo sbarco dei turisti, in massima parte di nazionalità spagnola, i quali, a mezzo di autopullman, sono stati trasferiti negli aeroporti di Venezia e Bologna per fare rientro nel proprio Paese di origine. Tutto si è svolto senza che alcuno lamentasse problemi sanitari o malori di alcun genere.

Incendi estivi, in Emilia Romagna scatta lo stato di attenzione**Ravenna24ore.it***"Incendi estivi, in Emilia Romagna scatta lo stato di attenzione"*Data: **26/06/2013**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Incendi estivi, in Emilia Romagna scatta lo stato di attenzione

Inviato da R6 [1] il Mer, 26/06/2013 - 14:19

Incendi estivi, in Emilia Romagna scatta lo stato di attenzione

Dal 1°luglio. I numeri del pronto intervento

[2]

26 giugno 2013 | Cronaca [3] | Cervia [4] | Faenza [5] | Lugo [6] | Ravenna [7] | Dal 1° luglio in Emilia Romagna scatterà la fase di attenzione per gli incendi boschivi. Squadre di Vigili del Fuoco, del Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile lavoreranno insieme su tutto il territorio. Verranno coordinate dall'Agenzia regionale di Protezione civile attraverso la Sala operativa unificata permanente (Soup) durante tutto il periodo di attenzione, in stretto raccordo con Province, Comuni e Comunità montane.

Il Piano prevede il progressivo rafforzamento della task force regionale giornaliera in base all'aumento del rischio di innesco e propagazione degli incendi secondo i dati e le previsioni fornite da Arpa-Sim (Servizio idro-meteo-clima).

In difesa degli ecosistemi forestali dell'Emilia-Romagna saranno a disposizione, sempre a partire dal 1° luglio, un elicottero di pronto intervento e spegnimento aereo del Corpo forestale dello Stato e uno dei Vigili del Fuoco all'aeroporto di Bologna, dove è anche disponibile, per attività di ricognizione, un elicottero dei Vigili del Fuoco, di minori dimensioni.

"La Soup - spiega la Protezione Civile - monitora e unisce le informazioni sul territorio e, in caso di incendi molto estesi, è pronta a mobilitare sia uomini che mezzi anche spostando, se necessario, le squadre da una provincia all'altra. Sempre in caso di necessità il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile può richiedere il supporto dei mezzi aerei del Dipartimento della Protezione civile (Canadair e altri elicotteri), che intervengono nello spegnimento degli incendi boschini in tutto il territorio nazionale".

La Soup sarà operativa tutti i giorni dalle 8 alle 20 a partire dal 1° luglio. In orario notturno verranno garantiti un servizio di reperibilità continuativo e la risposta alle chiamate d'emergenza dalla centrale operativa regionale del Corpo forestale dello Stato.

I cittadini, in caso di avvistamento di un incendio, potranno chiamare il 1515 - numero nazionale di Pronto intervento del Corpo forestale dello Stato; il 115 - numero nazionale di Pronto intervento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile; l'800-841051 - numero verde del Corpo forestale dello Stato; l'800-333-911 - numero verde dell'Agenzia regionale di Protezione civile. La chiamata è gratuita.

La fase di attenzione durerà fino al 30 settembre 2013.

Tags: fase di attenzione [8], incendi estivi [9], emilia romagna [10],

***Il concerto dell'Amicizia per le zone terremotate dell'Emilia-Romagna
presentato al MiBac***

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Il concerto dell'Amicizia per le zone terremotate dell'Emilia-Romagna presentato al MiBac"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Cultura e spettacoli

Il concerto dell'Amicizia per le zone terremotate dell'Emilia-Romagna presentato al MiBac

mercoledì 26 giugno 2013

Ravenna Festival e il maestro Riccardo Muti porteranno il concerto a Mirandola il 4 luglio

Ieri, martedì 25 giugno, nel Salone del Ministro del Mibac (Ministero per i Beni e le Attività culturali) a Roma si è svolta la conferenza stampa di presentazione del Concerto dell'Amicizia per le zone terremotate dell'Emilia-Romagna che il Ravenna Festival porterà il 4 luglio prossimo nella Piazza della Costituente a Mirandola.

Erano presenti il ministro per i Beni culturali Massimo Bray, il maestro Riccardo Muti, il presidente del Ravenna Festival, Cristina Mazzavillani Muti, e il sindaco di Mirandola, Maino Benatti.

Dopo un anno si torna a pattinare nei palazzetti. A Mirandola i campionati di pattinaggio Uisp

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it

"Dopo un anno si torna a pattinare nei palazzetti. A Mirandola i campionati di pattinaggio Uisp"

Data: **26/06/2013**

Indietro

» **Bassa modenese - Sport**

Dopo un anno si torna a pattinare nei palazzetti. A Mirandola i campionati di pattinaggio Uisp

26 giu 2013 - 97 letture //

È il primo appuntamento sportivo di livello nazionale per una delle città emiliane più colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012. A Mirandola stanno per partire i Campionati nazionali di pattinaggio Formula Uisp, in programma dal 29 giugno al 9 luglio, organizzati dalla locale polisportiva Pico con la lega pattinaggio Uisp. Il 30 giugno alle 18,30 la cerimonia di apertura dell'evento, che porterà in paese 800 pattinatori da tutta Italia e 3500 persone tra allenatori, familiari e amici al seguito.

L'evento è stato presentato oggi alle ore 11 in una nutrita conferenza stampa a Mirandola, nelle sale del ristorante Le macine, con la partecipazione istituzionale di Elena Malaguti, assessore all'istruzione della Provincia di Modena e di Enrico Dotti, vice sindaco del Comune di Mirandola e assessore allo sport. "L'anno scorso i campionati erano saltati – ha affermato Dotti – per via del terremoto. Sarà emozionante, oggi, vedere il palazzetto riutilizzato nella sua funzione originaria e non come luogo di ricovero". L'assessore Malaguti si è soffermata invece sulla collaborazione tra Comune, Provincia e Regione nella ricostruzione: "Non ci si è auto commiserati e Mirandola diventa oggi la vetrina di questo atteggiamento. Il lavoro comune ha avuto al centro l'intervento trasversale che ha messo insieme sport, scuola, salute e giovani".

Ricca la rappresentanza di dirigenti Uisp al tavolo, intervenuti per illustrare il lavoro che l'associazione dello "sportpertutti" ha svolto da subito a supporto delle aree terremotate e per raccontare una particolare iniziativa che accompagnerà i campionati di pattinaggio mirandolesi. "A breve l'Emilia-Romagna – ha spiegato Andrea Abate, responsabile pattinaggio Uisp Modena – ospiterà numerose iniziative nazionali, dai Mondiali Antirazzisti ai campionati di calcio e pallavolo in riviera. La 'Coppa della solidarietà Uisp', che oggi è qui, viaggerà tra questi eventi e servirà serve a puntare i riflettori sulla nostra regione e sulla rinascita del territorio anche attraverso lo sport".

Proprio i Mondiali Antirazzisti, annuale festa dello sport contro le discriminazioni in programma dal 3 al 7 luglio a Castelfranco Emilia, avranno al centro ancora una volta il tema del terremoto. "Dopo le molte iniziative di solidarietà del 2012, con centri estivi per bambini, gemellaggi e donazioni alle società sportive emiliane – ha affermato Carlo Balestri, responsabile organizzativo della manifestazione – quest'anno, al giovedì, ci sarà un dibattito sui problemi inerenti la ricostruzione degli impianti sportivi con l'assessore regionale allo sport Massimo Mezzetti e il senatore Stefano Vaccari".

Nel corso della conferenza spazio anche alla presentazione di una pattinata per Mirandola che si svolgerà il 6 luglio. "Sarà gratuita per i bambini e a pagamento per gli adulti. Tutto ciò che raccoglieremo – ha sottolineato l'organizzatore Rino Fattori – servirà a riavviare un impianto sportivo nell'area nord". Chiusura affidata quindi a Mauro Rozzi, presidente Uisp Emilia-Romagna: "Mi piace sottolineare che è l'Emilia che accoglie la Uisp, con questa manifestazione che solo un anno dopo torna nel territorio colpito. Un grande segnale della capacità di ripartire. Siamo felici di portare da tutta Italia ragazzi e famiglie in un territorio che solo qualche mese fa ha vissuto gravi difficoltà".

Tra gli altri interventi anche Franca Ganzerli, responsabile settore pattinaggio asd Polisportiva Pico; Paolo Belluzzi, delegato Coni per l'area nord, che ha sottolineato la rilevanza del pattinaggio nel territorio mirandolese che qui lo rende uno degli sport principali; Patrizia Galletti, presidente regionale pattinaggio Uisp; Piero Trentini, della società sportiva Spring di Bologna, partner organizzativo dell'evento.

Dopo un anno si torna a pattinare nei palazzetti. A Mirandola i campionati di pattinaggio Uisp

|cv

"oddio, bologna sta bruciando" una mattinata con naso all'insù in diretta tra facebook e twitter - caterina giusberti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 26/06/2013

Indietro

Pagina III - Bologna

Il racconto

"Oddio, Bologna sta bruciando" una mattinata con naso all'insù in diretta tra Facebook e Twitter

I vigili del fuoco faticano ad aprire i bocchettoni a terra

CATERINA GIUSBERTI

SOLO allora la signora Jolanda è uscita, con il sacchetto sotto braccio, ciabatte e grembiule a fiori. «Uno non ha mica 86 anni per niente». Poi stanca, con aria di rimprovero verso la modernità tutta: «Mai vista una faccenda del genere, da quando abito qui».

Brutta faccenda, l'incendio di via Cesare Battisti, che ieri ha svegliato la città di soprassalto. Fiamme in pieno centro. Sirene, paura, puzza di fumo dappertutto. Bologna di colpo si è ritrovata con il naso all'insù a inseguire il fumo, incollata ai cellulari a postare foto, attaccata al telefono a controllare che gli amici stessero bene. Il tam tam è corso sui social network, con una pioggia di commenti e foto su Facebook, Twitter, Instagram. Tutti a chiedere: «Cos'è che va a fuoco in centro?», a mappare il fumo nel cielo e il suono delle sirene. «Lo vedo da Strada Maggiore», scrive Vincenzo su Twitter. E Vittorio conferma: «Anche dai colli». Qualche spiritoso butta là: «I nuovi fuochi di Bologna, dopo il '77 di Bifo e Radio Alice».

Chi può, va sul posto. Un centinaio di persone accorre nel grumo di strade tra via Battisti, via Porta Nova, via IV Novembre. Davanti ai cordoni dei pompieri, si protesta per il ritardo degli interventi. La gente indica i tombini aperti per terra, asciutti. «Sono stati per un'ora senza acqua. Non riuscivano a prenderla dai bocchettoni, hanno dovuto fare venire un'autobotte », sbotta il titolare del negozio di alimentari all'angolo con via Testoni. Per coordinare le operazioni arriva anche un elicottero. Alla fine per domare le fiamme i vigili del fuoco ci impiegano circa sei ore. Dalle 9,30 di mattina alle tre di pomeriggio. «Le dimensioni delle strade hanno complicato l'accesso - spiega il comandante dei vigili Antonio Lamalfa - . Abbiamo dovuto predisporre degli stendimenti, cioè srotolare dei tubi lunghi per portare l'acqua dalle autobotti. Ha richiesto tempo, ma i miei uomini sono stati bravissimi ».

In mezzo al caos, quasi nessuno si accorge degli inquilini del civico 21. Restano tutta la mattina, buttati sotto al portico di via Porta Nova. Seduti in fila su delle sedie

bianche, con i bambini scalzi in braccio e un cane al guinzaglio. La bimba più piccola ha appena quattro mesi. Sono quasi tutti immigrati: romeni, egiziani, marocchini. Il dramma dell'incendio per loro si intreccia a quello di non sapere dove andare. Adriana Doruos, tre figli e un lavoro saltuario da cameriera, prega Dio e la sua assistente sociale, Veronica: «Doveva passare a vedere la mia casa, trovarne un'altra più economica. Ora la casa non c'è più e io non ho il telefono per avvisarla: è rimasto in casa».

Intorno alle undici, dei finanzieri in borghese le portano acqua e biscotti per i bambini. Più tardi, verso l'una, vengono finalmente trasferiti in Comune. Tutti puntano il dito contro le cattive condizioni in cui versava la casa, che pure pagavano 500-600 euro al mese per famiglia. «Ci abito da novembre - spiega Arif Mohammed - era messa malissimo. Fili staccati dappertutto, cancelli rotti. Io ho sempre reclamato, ma non serviva ».

Per i vicini, l'incendio della palazzina 21 di via Cesare Battisti era un «disastro annunciato». Lo dice senza mezzi termini Fabrizio, titolare del negozio Le Marais in via Porta Nova. «Doveva succedere, è successo. Se fosse stata una palazzina a norma volete scommettere

che non capitava?». Dall'altro lato della strada Paolo Mori, della Maison Glamour, fa sì con la testa. Il suo locale, da poco ristrutturato, si trova al primo piano del 21, la palazzina "implosa" per le fiamme. «Lì dentro facciamo eventi e mostre - spiega - . Mi erano rimaste due opere originali di Andy Warhol, le avevo avute in prestito da una galleria di Riccione. Per ora le ho portate in farmacia, ma sono preoccupato per i danni. Ho speso un sacco per rimettere a norma il mio locale. Ma

"oddio, bologna sta bruciando" una mattinata con naso all'insù in diretta tra facebook e twitter - caterina giusberti

il resto del palazzo non lo era affatto, a norma». Tra la folla sbuca pure Tobia Righi, lo storico manager di Dalla: «Il fumo arrivava fino al mio ufficio in via D'Azeglio». Gironzolano tre studenti, inquilini del civico 17. Uno di loro, Andrea Pietrini, oggi avrà l'ultimo esame di economia. «Prima sono stato malato, poi il terremoto, poi l'incendio», si lamenta. Poi guarda le famiglie di là dalla strada e si zittisce: c'è chi ha problemi più gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, allarme per i danni ai beni artistici

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Pagina IX - Firenze

Terremoto, allarme per i danni ai beni artistici

UN'ALTRA notte alle prese con le tende e le brande per la gente della Lunigiana e della Garfagnana per via della paura del terremoto. Ieri due scosse di lieve entità hanno incoraggiato qualcuno a rientrare nelle abitazioni. Il sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi ha chiamato i ministri dell'ambiente (Orlando) e dei beni culturali (Bray) per lanciare l'allarme per le chiese antiche danneggiate dalle scosse (a Fivizzano cinque sono inagibili): «Li invito a venire in Lunigiana per rendersi conto dei danni

al patrimonio artistico». Ma la sfida dei prossimi giorni sarà da un lato preparare tutto per ogni evenienza: «E' come se stessi facendo una grande prova generale di protezione civile» ha detto Grassi riferendosi al fatto che alcune tende sono state montate, altre no ma sono arrivati i vari container: «Possiamo in 4 ore avere a disposizione mille posti letto nelle tende» dicono da Fivizzano. L'assessore regionale all'ambiente Bramerini è andata a visitare le popolazioni di quell'area della Toscana:

«Uno dei problemi più urgenti - ha spiegato il sindaco di Fivizzano - è di controllare le numerose case che possono aver subito danni. L'assessore mi ha promesso di mandare subito squadre di ingegneri e architetti». Il riconoscimento dello stato di emergenza è stato chiesto dal governatore Enrico Rossi che ieri ha aggiunto in consiglio: «E' il momento di far uscire le spese per la sicurezza dei territori da punto di vista sismico e idraulico dal patto di stabilità, il Governo lo dovrà capire

». E ancora: «Non si può, per l'Europa, morire sotto le macerie o sotto l'acqua, ci sono priorità che devono essere riconosciute, altrimenti anche i cittadini comincerebbero a non capire più». Secondo Rossi è colpa del patto di stabilità e del blocco degli investimenti, «se i piani di intervento risultano affievoliti e finiscono per azzerarsi». Se per la messa in sicurezza degli edifici pubblici, ha detto ancora, «servono 400 milioni di euro, siamo nell'ordine del possibile, a patto di programmarli».

|cv

"con la chiusura dell'anfiteatro flavio in migliaia hanno annullato il viaggio"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Pagina VII - Roma

L'intervista

Il presidente di Federalberghi, Bocca: "Protesta scandalosa. Un danno di immagine ed economico notevole"

"Con la chiusura dell'Anfiteatro Flavio in migliaia hanno annullato il viaggio"

CECILIA GENTILE

«CHIUDERE il Colosseo a Roma è come se a Venezia si vietasse ai turisti di navigare sul Canal Grande».

È furioso il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca. Le due chiusure dell'Anfiteatro Flavio il 20 e il 25 giugno e l'annunciata terza serrata per dopodomani hanno già prodotto i loro effetti sul turismo della capitale. «Decine e decine di cancellazioni negli alberghi da parte dei tour operator che avevano prenotato per gruppi di 30-50 persone. Se consideriamo che ogni visitatore passa a Roma 2-3 notti, possiamo parlare di alcune migliaia di pernottamenti perduti. Gli operatori preferiscono cancellare piuttosto che sentire le proteste dei clienti». Ieri, prima che dal ministero ai Beni culturali arrivasse la notizia

dello sblocco dei fondi per pagare gli straordinari arretrati ai dipendenti, Bocca ha scritto al ministro Massimo Bray chiedendo un suo tempestivo intervento.

Presidente, il ministro Bray riceverà i sindacati l'8 luglio...

«E noi cosa diciamo ai turisti che trovano chiuso il Colosseo? Che devono aspettare fino all'8 luglio? Intanto le immagini dei visitatori incolonnati sotto il sole, in attesa che il monumento apra, mentre la protezione civile distribuisce bottigliette d'acqua fanno il giro del mondo. Sono squalificanti, indecorose, dannose».

A quali danni pensa?

«Danni di immagine e danni economici. Se il turismo è un asset strategico nell'economia nazionale, allora non è possibile un comportamento così autolesionistico. Se la gente viene da tutto il mondo e trova il Colosseo chiuso, non ci stupiamo se poi cominciano le cancellazioni delle prenotazioni».

È arrabbiato con i sindacati che facendo assemblea di fatto rendono inagibile il Colosseo?

«Non voglio entrare nella logica delle rivendicazioni sindacali, che non conosco. Dico solo che così si danneggia il turismo in uno dei momenti più critici per l'economia del paese. Sono molto arrabbiato perché così si vanificano gli sforzi di tutto il settore turistico».

È arrabbiato con il ministro dei Beni culturali?

«Per carità. Lui è appena arrivato.

Nella lettera gli ho chiesto però di intervenire perché, ho scritto, "la questione investe in pieno l'immagine che il nostro paese dà di sé all'estero in generale, e sui mercati turistici internazionali in particolare, di sostanziale incapacità nella gestione del patrimonio artistico e culturale che rappresenta la sua principale ricchezza". Perciò bisogna agire subito. Sono arrabbiato con il silenzio assordante del governo».

La lettera di Bocca al ministro Bray è stata subito condivisa da Astoi-Confindustria e Assoturismo- Confesercenti. «Ci facciamo del male da soli», ha detto Nando Filippetti, presidente di Astoi. «Rischiamo di pagare pegno con i tour operator visto che gli accordi con gli stranieri non li riusciamo a rispettare», ha aggiunto il presidente di Assoturismo, Claudio Albonetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inferno di fumo e fiamme in galleria, 13 intossicati e traffico bloccato per ore**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Inferno di fumo e fiamme in galleria, 13 intossicati e traffico bloccato per ore"*Data: **27/06/2013**

Indietro

ASCOLI pag. 3

Inferno di fumo e fiamme in galleria, 13 intossicati e traffico bloccato per ore DISASTRO L'AUTOARTICOLATO CARICO DI CARTONE DA IMBALLAGGI HA PRESO FUOCO, GRAVI I DANNI ALLA STRUTTURA AUTOSTRADALE

CUPRA MARITTIMA UN INFERNO di fumo e fiamme all'interno della galleria Castello di Grottammare, corsia nord dell'autostrada A 14, dove intorno alle 23,30 di martedì notte è andato a fuoco un autoarticolato carico di cartone per imballaggi. Decine di automobilisti sono rimasti intrappolati nel tunnel, tredici le persone soccorse e trasportate negli ospedali di San Benedetto e Fermo. Perfetto e difficile il lavoro svolto dai vigili del fuoco che sono intervenuti con uomini e mezzi dei comandi di Ascoli e Macerata e con i distaccamenti di San Benedetto, Fermo e Civitanova Marche. In tutto una ventina di uomini con otto automezzi. Le squadre dei comandi di Ascoli e Macerata si sono occupate principalmente di fornire assistenza ai pompieri che entravano ed uscivano nella galleria e che avevano bisogno continuo di cambiare le bombole dei respiratori e le mascherine con le quali soccorrevano le persone intossicate dal fumo. I pompieri dei distaccamenti, in particolar modo quelli di San Benedetto, si sono occupati di spegnere le fiamme. L'autoarticolato, un Volvo 3 assi, proveniente dalla Puglia, è andato completamente distrutto e questo renderà quasi impossibile stabilire le cause dell'incendio. Il conducente, un vigile del fuoco, due poliziotti e una 12enne e figurano tra le 13 persone trasportate negli ospedali, 10 a San Benedetto e 3 al "Murri" di Fermo, tutte dimesse dopo gli accertamenti, l'ultimo, in mattinata, un automobilista di Triggiano (Bari). Per soccorrere le persone rimaste intrappolate nella galleria, i vigili del fuoco hanno usato anche la termo camera che ha permesso di rilevare la temperatura, arrivata a 300 gradi nel cuore dell'incendio, ma soprattutto ha consentito di individuare le persone e la posizione in cui si trovano negli abitacoli delle vetture bloccate nel tunnel. Due donne dell'ascolano hanno rischiato grosso perché si erano chiuse nell'abitacolo della loro auto e sono state trovate solo dopo la richiesta di soccorso lanciata col cellulare al 118 ed in seguito intercettate dai pompieri che le hanno portate fuori. Decine le ambulanze degli ospedali e delle Croci del territorio, giunte per prestare soccorso agli intossicati. Il camion si è fermato quando mancavano circa 250 metri per uscire dalla galleria "Castello", tra le più lunghe di quelle che si trovano nel tratto compreso fra San Benedetto e Pedaso. L'opera di spegnimento e messa in sicurezza si è conclusa alle 6,40 di ieri mattina. Molto impegnativo anche il lavoro per gli uomini della polizia autostradale coordinati personalmente dal comandante provinciale, Maurizio Collina e dal comandante della sede di Porto S. Giorgio, ispettore Testa, che hanno messo in campo una decina di pattuglie. La corsia Nord è ancora chiusa perché la galleria ha subito danni strutturali e la totale distruzione degli impianti, in particolare quello elettrico. La viabilità si svolge a doppio senso sulla corsia sud. Sul posto ha operato il personale del settimo tronco autostradale di Pescara. Marcello Iezzi

Pioggia torrenziale e vento forte: oggi e domani è ancora allerta**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Pioggia torrenziale e vento forte: oggi e domani è ancora allerta"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

BOLOGNA CRONACA pag. 10

Pioggia torrenziale e vento forte: oggi e domani è ancora allerta PROTEZIONE CIVILE «POSSIBILI ALLAGAMENTI E DANNI»

INSTABILE Le correnti fresche dal Nord mantengono il meteo in «condizioni di spiccata instabilità»

NUOVA allerta della Protezione civile dell'Emilia-Romagna per pioggia-temporali. La fase di attenzione scatta oggi alle 14 e arriva a domani alle 18. Dal pomeriggio sono infatti previste precipitazioni prevalentemente temporalesche. Domani ancora temporali prevalenti, più probabili al mattino sul settore ovest e nella tarda mattinata sulla parte est. Sono possibili fenomeni a elevata intensità e breve durata. Image: 20130627/foto/1312.jpg

Incendi Gabrielli contrattacca dopo le polemiche «Niente soldi per gli aerei, le Regioni che fanno?»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Incendi Gabrielli contrattacca dopo le polemiche «Niente soldi per gli aerei, le Regioni che fanno?»"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

BREVI pag. 21

Incendi Gabrielli contrattacca dopo le polemiche «Niente soldi per gli aerei, le Regioni che fanno?» **PROTEZIONE CIVILE** Franco Gabrielli (Pasquali)

ROMA. «Non ci sono le risorse per gli aerei? È un anno che lo vado ripetendo, in completa solitudine. Piuttosto mi chiedo, che hanno fatto le Regioni finora?». Al primo incendio serio dell'estate, seguito dall'immancabile polemica, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli non ci sta a fare da capro espiatorio e ribadisce chiaro e tondo che, almeno per quest'anno, non sarà possibile allo Stato supplire alle mancanze delle Regioni. Parole che, tra l'altro, arrivano a distanza di pochi giorni dalla circolare che il presidente del Consiglio Enrico Letta ha inviato ai presidenti delle Regioni e delle Province autonome. Un documento contenente una serie di Raccomandazioni' per un più efficace contrasto agli incendi, con le quali il premier invita tutti ad uno «sforzo comune e sinergico» per ottimizzare l'impiego dei mezzi e conferma che la flotta aerea ha subito una «forte riduzione rispetto agli anni passati, a causa della mancanza di risorse». Dunque, il numero di velivoli sarà «più che dimezzato», passando dai 31 tra aerei ed elicotteri dell'anno scorso ai 15 Canadair a disposizione quest'anno. Image: 20130627/foto/6732.jpg

ALLA FINE, con fatica e dopo rabbiose proteste degli sfollati, una ...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"ALLA FINE, con fatica e dopo rabbiose proteste degli sfollati, una ..."

Data: **27/06/2013**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

ALLA FINE, con fatica e dopo rabbiose proteste degli sfollati, una ... ALLA FINE, con fatica e dopo rabbiose proteste degli sfollati, una soluzione si è trovata. Le 34 persone rimaste senza alloggio dopo il rogo di via Battisti sono state sistemate dal Comune. Non prima, però, di aver convocato alle 17 una conferenza stampa per gridare la propria insoddisfazione. Quattro nuclei familiari, con bambini piccoli, assistite dall'avvocato Luca Ceccaroli, e un paio di coppie senza figli. «Dopo la prima notte in via del Pallone era il refrain, dove non ci hanno dato né vestiti né cibo, ora siamo in mezzo alla strada e ci hanno detto di andare in via del Lazzaretto, in una struttura che conosciamo e che è piena di scarafaggi e fatiscente. Qua ci sono bambini, non possono trattarci così». Da via Battisti le famiglie, magrebine e rumene, quasi tutte con regolari contratti d'affitto a 7-800 euro al mese, sono andate in Comune per parlare con l'assessore al Welfare, Amelia Frascaroli. La quale, all'inizio seccata per il can can mediatico, ha incontrato gli sfollati per un paio d'ore. Alla fine la soluzione proposta dal Comune è cambiata e si è optato per una struttura in via del Miliario, zona Santa Viola, al confine con Borgo Panigale, dove c'è un capannone che in passato aveva dato accoglienza a profughi. Lì sono state portate con un bus della Protezione civile 24 persone, mentre 10 sono rimaste nella struttura in via Roncaglio, alla Corticella. «L'assistenza continuerà per le persone rimaste senza casa ha poi spiegato la Frascaroli, le quali sono state assistite e rifocillate fin dall'inizio. Ora andranno nel capannone di via del Miliario, struttura pensata per l'emergenza che garantisce i servizi e, grazie a pareti mobili, privacy alle famiglie. Lì sarà portata loro la cena. Non sono stati dati limiti di tempo all'accoglienza e da oggi si valuterà caso per caso ogni situazione. L'intervento del Comune è stato garantito per alleviare la condizione di disagio delle persone coinvolte, «nonostante l'evento ha aggiunto l'assessore sia di natura privata e non chiami in causa una diretta responsabilità del Comune. Capisco i loro sfoghi, ma stavano peggio prima, in una condizione di forte precarietà sui cui ora indagano i carabinieri». Domani, intanto, il vicecapogruppo del Pdl, Daniele Carella, solleciterà una risposta della giunta sulla «strana situazione» di via Battisti. g. d.

Sfollati: prima la rabbia, poi l'accordo**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Sfollati: prima la rabbia, poi l'accordo"*Data: **27/06/2013**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 2

Sfollati: prima la rabbia, poi l'accordo IL COMUNE ACCESO CONFRONTO TRA GLI INQUILINI E LA FRASCAROLI

ALLA FINE, con fatica e dopo rabbiose proteste degli sfollati, una soluzione si è trovata. Le 34 persone rimaste senza alloggio dopo il rogo di via Battisti sono state sistemate dal Comune. Non prima, però, di aver convocato alle 17 una conferenza stampa per gridare la propria insoddisfazione. Quattro nuclei familiari, con bambini piccoli, assistite dall'avvocato Luca Ceccaroli, e un paio di coppie senza figli. «Dopo la prima notte in via del Pallone era il refrain, dove non ci hanno dato né vestiti né cibo, ora siamo in mezzo alla strada e ci hanno detto di andare in via del Lazzaretto, in una struttura che conosciamo e che è piena di scarafaggi e fatiscente. Qua ci sono bambini, non possono trattarci così». Da via Battisti le famiglie, magrebine e rumene, quasi tutte con regolari contratti d'affitto a 7-800 euro al mese, sono andate in Comune per parlare con l'assessore al Welfare, Amelia Frascaroli. La quale, all'inizio seccata per il can can mediatico, ha incontrato gli sfollati per un paio d'ore. Alla fine la soluzione proposta dal Comune è cambiata e si è optato per una struttura in via del Miliario, zona Santa Viola, al confine con Borgo Panigale, dove c'è un capannone che in passato aveva dato accoglienza a profughi. Lì sono state portate con un bus della Protezione civile 24 persone, mentre 10 sono rimaste nella struttura in via Roncaglio, alla Corticella. «L'assistenza continuerà per le persone rimaste senza casa ha poi spiegato la Frascaroli, le quali sono state assistite e rifocillate fin dall'inizio. Ora andranno nel capannone di via del Miliario, struttura pensata per l'emergenza che garantisce i servizi e, grazie a pareti mobili, privacy alle famiglie. Lì sarà portata loro la cena. Non sono stati dati limiti di tempo all'accoglienza e da oggi si valuterà caso per caso ogni situazione. L'intervento del Comune è stato garantito per alleviare la condizione di disagio delle persone coinvolte, «nonostante l'evento ha aggiunto l'assessore sia di natura privata e non chiami in causa una diretta responsabilità del Comune. Capisco i loro sfoghi, ma stavano peggio prima, in una condizione di forte precarietà sui cui ora indagano i carabinieri». Domani, intanto, il vicecapogruppo del Pdl, Daniele Carella, solleciterà una risposta della giunta sulla «strana situazione» di via Battisti. g. d.

Tagliatelle pro terremotati**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Tagliatelle pro terremotati"*Data: **27/06/2013**

Indietro

CASALECCHIO pag. 16

Tagliatelle pro terremotati SASSO MARCONI GLI APOSTOLI' IN FESTA

SASSO ALL'AGRITURISMO Le Conchiglie di Sasso Marconi, si è tenuta la settima edizione de Il galà della tagliatella' serata tra gastronomia, arte e solidarietà, organizzata dall'associazione Gli Apostoli della tagliatella' a favore del Comune di Crevalcore. Grande la partecipazione oltre 150 soci con amici, parenti e ospiti istituzionali . Tra quest'ultimi era presente il neo presidente della Camera di Commercio Giorgio Tabellini a cui è stata consegnata una targa di socio onorario dell'associazione. «La festa spiega uno degli organizzatori Francesco Droghetti (nella foto a sinistra assieme allo chef Francesco de Silvestri) ha voluto dare un piccolo segnale di solidarietà (oltre 2mila euro) per la ricostruzione a Crevalcore». p. l. t. Image: 20130627/foto/1444.jpg

Comunità Montana muore, nasce l'Unione dei Comuni**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Comunità Montana muore, nasce l'Unione dei Comuni"*

Data: 27/06/2013

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 12

Comunità Montana muore, nasce l'Unione dei Comuni Si cambierà dal primo gennaio per ridurre i costi

SAN PIERO DOPO IL RECENTE DECRETO REGIONALE

ENTRO il 31 dicembre prossimo, secondo decreto, le Comunità Montane della nostra regione saranno sciolte e cesseranno la loro attività. Fra queste sarà sciolta pertanto anche la Comunità Montana Cesenate, nata nei primi anni '70, con sede istituzionale a San Piero in Bagno. Inizialmente gli uffici erano in via Marconi poi in Largo del Comune e dopo la metà degli anni '90 presso palazzo Pesarini in via Verdi che dovrebbe rimanere centro propulsore e sede del probabile sub-ambito della montagna cesenate, che dovrebbe essere formato da Bagno, Mercato, Sarsina, Verghereto. Inizialmente facevano parte della Comunità Montana Cesenate anche Cesena, Torriana, Verucchio. Ora è costituita da questi 7 comuni: Bagno di Romagna, Borghi, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone, Sarsina, Verghereto. LA cessazione delle Comunità Montane avrà vigore effettivo quando prenderanno operativamente il via le nuove Unioni di Comuni che dovranno partire dal 1° gennaio del prossimo anno quando subentreranno ai Comuni nella gestione in forma associata di vari servizi. Tra i servizi associati da ricordare la protezione civile, la legge 626 sulla sicurezza nei posti di lavoro, formazione professionale, polizia municipale, Informatica, centrale unica committenza. DEI 7 COMUNI che ora compongono la Comunità Montana Cesenate, quattro (Bagno, Mercato, Sarsina, Verghereto) andranno a fare parte dell'Unione dei comuni dell'Ambito cesenate (che comprende anche Cesena e Montiano), mentre tre (Borghi, Roncofreddo, Sogliano) dell'ambito del Rubicone. Il decreto di scioglimento, emanato dalla Regione Emilia Romagna, dispone, tra l'altro, che le Unioni che saranno costituite fra i Comuni che fanno parte delle ormai ex Comunità Montane, subentreranno nella proprietà del patrimonio e nella gestione del personale (a cui sarà garantito il posto di lavoro) attualmente in forza alle Comunità Montane. Alla Comunità Montana Cesenate lavorano 12 dipendenti. In merito allo scioglimento delle Comunità Montane ha detto, fra l'altro, la vicepresidente della Regione Saliera: «In un momento di recessione strutturale della nostra economia e di pesanti tagli agli enti locali e alle Regioni è doveroso ottimizzare le risorse disponibili concentrandole su servizi e investimenti mentre si deve risparmiare sui costi fissi di gestione. Con la nascita di Unioni, infatti, i Comuni manterranno i servizi e gli sportelli vicini ai cittadini mentre centralizzeranno gli uffici interni». Sottolinea Lorenzo Spignoli che sarà l'ultimo presidente della Comunità Montana Cesenate: «Si sta avviando una tappa intermedia di un processo di mutazione, anche profonda. La Comunità Montana, che era un ente specifico dedicato ai problemi della montagna e ai cittadini della montagna, diventerà una parte fondamentale, ma una parte, di una entità che si occuperà di assommare deleghe relative a servizi e funzioni comunali per agire come enti pubblici su scenari più vasti per spendere meno e spendere meglio. Una struttura così andava costituita. Comunque ci sarebbe ancora bisogno di un ente specifico per la montagna e per i suoi problemi che invece, per volontà dello Stato è stato fatto sparire». Gilberto Mosconi

La strada per il santuario liberata dai volontari dell'Enduro Motor Valley**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"La strada per il santuario liberata dai volontari dell'Enduro Motor Valley"

Data: **26/06/2013**

Indietro

IMOLA CIRCONDARIO pag. 9

La strada per il santuario liberata dai volontari dell'Enduro Motor Valley FONTANELICE DOPO I LAVORI LA GRIGLIATA

BLOCCATA DALLA FRANA I volontari liberano la strada

FONTANELICE ALL'INIZIO della primavera, una imponente frana, staccatasi dalla collina, aveva completamente ostruito la strada d'accesso al Santuario della Madonna del Rio, di Fontanelice ai confini con Casalfiumanese in località Gesso. La strada è ora stata riaperta grazie all'intervento dei volontari di Enduro Motor Valley che, con ruspa ed escavatore ed il supporto della famiglia Neri proprietari del terreno, con un'altra ruspa, si sono dati da fare per due giorni. «Abbiamo cominciato togliendo gli alberi crollati spiega Giampaolo Pezzi, presidente del Moto Club Leonardo di Ravenna poi sono intervenuti i cingolati a fare il lavoro pesante. Una volta riaperto il tratto sommerso dalla frana abbiamo ripristinato il ponticello che conduce al Santuario svuotandolo dai detriti e dalla vegetazione che lo avevano ostruito, mentre i ragazzi più giovani potavano rovi e rampicanti». Pezzi, entusiasta sostenitore delle attività del gruppo Enduro Motor Valley continua: «Non che nella mia Ravenna manchino siti architettonici di pregio, ma mi ha profondamente colpito il fascino dei ruderi di questo Santuario, anche per la bellezza della natura che lo circonda». «La costruzione del Santuario della Madonna del Rio fu avviata esattamente 300 anni fa spiega don Angelo Figna, inviato dal vescovo di Imola a benedire l'opera dei volontari e fu completata in 2 anni grazie alle offerte dei fedeli della zona devoti alla Madonna del rio, apparsa il secolo precedente ad un agricoltore del posto in una grotta sottostante il Santuario stesso». I LAVORI, come ormai tradizione di Enduro Motor Valley, si sono conclusi con una grigliata, numerosi i cittadini di Fontanelice intervenuti per l'occasione, fra i quali Mauro Ravaglia che ricorda: «Fino al 1970, per la festa della Madonna, il sagrato del Santuario si riempiva di centinaia di persone. Non mancavano le bancarelle di dolciumi, la piè frita per tutti. È una soddisfazione rivedere questo prato di nuovo animato da un evento conviviale». Image: 20130626/foto/4064.jpg

In arrivo 14 alloggi per le famiglie terremotate**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"In arrivo 14 alloggi per le famiglie terremotate"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 12

In arrivo 14 alloggi per le famiglie terremotate NOVI

NOVI SARANNO COSTRUITI a Rovereto di Novi 14 alloggi di edilizia residenziale pubblica per le famiglie terremotate. L'acquisto è stato realizzato dal Comune di Novi, tramite Acer, grazie ai finanziamenti messi a disposizione dalla Regione. Il valore complessivo del finanziamento al Comune è di oltre due milioni di euro impiegati per l'acquisto dei 14 appartamenti. L'edificio avrà alloggi adeguati sia dal punto di vista sismico che energetico alle normative attuali. Gli appartamenti sono serviti da ascensore ed ubicati nel centro della frazione, quindi particolarmente adatti ad un'utenza di edilizia residenziale pubblica. Gli alloggi sono dotati anche di cantina o autorimessa. |cv

di STEFANO MARCHETTI ROMA SI E' percorsa tanta strada lu...**Resto del Carlino, Il (Modena)***"di STEFANO MARCHETTI ROMA SI E' percorsa tanta strada lu..."*Data: **26/06/2013**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

di STEFANO MARCHETTI ROMA SI E' percorsa tanta strada lu... di STEFANO MARCHETTI ROMA SI E' percorsa tanta strada lungo le Vie dell'Amicizia: da Sarajevo a Beirut, da Nairobi a Damasco, da Mosca fino alla New York sconvolta dall'attentato alle Torri Gemelle, ogni anno il maestro Riccardo Muti e Ravenna Festival hanno portato la musica dove era più necessaria, dove poteva essere un veicolo di riconciliazione e di fratellanza, una cura. «Non avrei mai pensato di doverlo fare nel mio stesso Paese, in una regione che è stata colpita in modo violento, e quindi ha vissuto e vive una grande sofferenza», ammette il celebre direttore. Fra otto giorni infatti il concerto delle Vie dell'Amicizia approderà a Mirandola, in quella piazza Costituente che porta ancora visibili i segni del terremoto di un anno fa. NELLA serata di giovedì 4 luglio la bacchetta di Muti dirigerà l'Orchestra Luigi Cherubini e l'Orchestra Giovanile Italiana, e cinque corali emiliano romagnole, la Rossini' e la Gazzotti' di Modena, la Puccini' di Sassuolo, il coro Città di Mirandola e il coro del teatro Municipale di Piacenza, insieme ad alcuni allievi dell'Istituto musicale Vecchi Tonelli di Modena e Carpi, e a un centinaio di ragazzi delle scuole di musica della Bassa modenese (riunite nella Fondazione Andreoli) con alcuni coetanei che arrivano da Laureana di Borrello (Reggio Calabria). Con loro cinque solisti, il soprano Monica Tarone, il mezzosoprano Anna Malavasi, il tenore Francesco Meli, il baritono Nicola Alaimo e il basso Luca Dall'Amico. Saranno più di 375 i musicisti e le voci sul palco, e quasi cinquemila gli spettatori attesi: una piazza simbolicamente riunita sulle note di Giuseppe Verdi, l'emiliano che ha composto straordinarie pagine popolari, un vero patrimonio comune'. ALLE 20.30 saranno alla ribalta i ragazzi delle scuole di musica dell'Area Nord, guidati dal maestro Mirco Besutti: fiati e percussioni per una selezione di brani emozionanti, da Amazing Grace a celebri colonne sonore, come Gabriel's oboe dal film Mission. Dopo un'ora, si uniranno a loro i giovani orchestrali e i coristi per eseguire, tutti insieme, l'Inno di Mameli con la direzione del maestro Muti. Il concerto proseguirà poi con un'incredibile compilation' verdiana, dalla Sinfonia de La forza del destino, fino all'immane e commovente chiusura sul Va' pensiero dal Nabucco. «E' VERO: grazie alla musica si possono aprire dialoghi anche in tante situazioni difficili», dice Massimo Bray, ministro ai beni culturali, che ieri ha ospitato a Roma la presentazione del concerto. E in un messaggio a Cristina Mazzavillani Muti, presidente di Ravenna Festival e moglie del maestro, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano rimarca che questa «bellissima iniziativa è resa ancor più significativa dalla partecipazione degli allievi delle scuole di musica dell'area colpita dal terremoto». Il Capo dello Stato non potrà essere presente a Mirandola: è atteso invece il presidente del Senato Piero Grasso con un'ampia rappresentanza istituzionale, fra cui anche il governatore (e commissario all'emergenza terremoto) Vasco Errani. «I CITTADINI di Mirandola sono veramente onorati di poter ospitare questo evento, che ha un valore eccezionale. E' un abbraccio necessario per la nostra dignità e per la nostra rinascita», rimarca il sindaco Maino Benatti. «Nel 1946, dopo la guerra, la prima cosa che fece il Comune di Mirandola fu assumere il maestro della scuola di musica aggiunge . Ora siamo impegnati in un'altra ricostruzione, e dobbiamo fondarla sulla cultura e sul lavoro».

*La bacchetta magica di Muti pronta ad incantare***Resto del Carlino, Il (Modena)***"La bacchetta magica di Muti pronta ad incantare"*Data: **26/06/2013**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

La bacchetta magica di Muti pronta ad incantare Il 4 luglio a Mirandola, grande concerto con il maestro che dirigerà corali
Il maestro Riccardo Muti di fianco al sindaco di Mirandola Maino Benatti

di STEFANO MARCHETTI ROMA SI E' percorsa tanta strada lungo le Vie dell'Amicizia: da Sarajevo a Beirut, da Nairobi a Damasco, da Mosca fino alla New York sconvolta dall'attentato alle Torri Gemelle, ogni anno il maestro Riccardo Muti e Ravenna Festival hanno portato la musica dove era più necessaria, dove poteva essere un veicolo di riconciliazione e di fratellanza, una cura. «Non avrei mai pensato di doverlo fare nel mio stesso Paese, in una regione che è stata colpita in modo violento, e quindi ha vissuto e vive una grande sofferenza», ammette il celebre direttore. Fra otto giorni infatti il concerto delle Vie dell'Amicizia approderà a Mirandola, in quella piazza Costituente che porta ancora visibili i segni del terremoto di un anno fa. NELLA serata di giovedì 4 luglio la bacchetta di Muti dirigerà l'Orchestra Luigi Cherubini e l'Orchestra Giovanile Italiana, e cinque corali emiliano romagnole, la Rossini' e la Gazzotti' di Modena, la Puccini' di Sassuolo, il coro Città di Mirandola e il coro del teatro Municipale di Piacenza, insieme ad alcuni allievi dell'Istituto musicale Vecchi Tonelli di Modena e Carpi, e a un centinaio di ragazzi delle scuole di musica della Bassa modenese (riunite nella Fondazione Andreoli) con alcuni coetanei che arrivano da Laureana di Borrello (Reggio Calabria). Con loro cinque solisti, il soprano Monica Tarone, il mezzosoprano Anna Malavasi, il tenore Francesco Meli, il baritono Nicola Alaimo e il basso Luca Dall'Amico. Saranno più di 375 i musicisti e le voci sul palco, e quasi cinquemila gli spettatori attesi: una piazza simbolicamente riunita sulle note di Giuseppe Verdi, l'emiliano che ha composto straordinarie pagine popolari, un vero patrimonio comune'. ALLE 20.30 saranno alla ribalta i ragazzi delle scuole di musica dell'Area Nord, guidati dal maestro Mirco Besutti: fiati e percussioni per una selezione di brani emozionanti, da Amazing Grace a celebri colonne sonore, come Gabriel's oboe dal film Mission. Dopo un'ora, si uniranno a loro i giovani orchestrali e i coristi per eseguire, tutti insieme, l'Inno di Mameli con la direzione del maestro Muti. Il concerto proseguirà poi con un'incredibile compilation' verdiana, dalla Sinfonia de La forza del destino, fino all'immane e commovente chiusura sul Va' pensiero dal Nabucco. «E' VERO: grazie alla musica si possono aprire dialoghi anche in tante situazioni difficili», dice Massimo Bray, ministro ai beni culturali, che ieri ha ospitato a Roma la presentazione del concerto. E in un messaggio a Cristina Mazzavillani Muti, presidente di Ravenna Festival e moglie del maestro, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano rimarca che questa «bellissima iniziativa è resa ancor più significativa dalla partecipazione degli allievi delle scuole di musica dell'area colpita dal terremoto». Il Capo dello Stato non potrà essere presente a Mirandola: è atteso invece il presidente del Senato Piero Grasso con un'ampia rappresentanza istituzionale, fra cui anche il governatore (e commissario all'emergenza terremoto) Vasco Errani. «I CITTADINI di Mirandola sono veramente onorati di poter ospitare questo evento, che ha un valore eccezionale. E' un abbraccio necessario per la nostra dignità e per la nostra rinascita», rimarca il sindaco Maino Benatti. «Nel 1946, dopo la guerra, la prima cosa che fece il Comune di Mirandola fu assumere il maestro della scuola di musica aggiunge . Ora siamo impegnati in un'altra ricostruzione, e dobbiamo fondarla sulla cultura e sul lavoro». Image: 20130626/foto/4802.jpg

Palagano, via libera dei tecnici: chiese pronte a riaprire**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Palagano, via libera dei tecnici: chiese pronte a riaprire"

Data: **26/06/2013**

Indietro

APPENNINO pag. 16

Palagano, via libera dei tecnici: chiese pronte a riaprire TERREMOTO A PIEVEPELAGO E FRASSINORO INVECE E' ANCORA IN VIGORE L'ORDINANZA: COMUNI IN ATTESA DEI VERBALI DEGLI ESPERTI

La chiesa di Pievepelago che è ancora transennata dopo il terremoto

SCIAME sismico in diminuzione in Appennino. Ieri l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato soltanto poche scosse superiori al valore 2 di magnitudo con epicentro nelle Alpi Apuane. E anche dai comuni dell'Appennino arrivano buone notizie. A cominciare da Palagano, dove, fa sapere il sindaco Fabio Braglia «se la situazione continuerà così sabato e domenica le chiese riapriranno e le celebrazioni saranno svolte all'interno». La decisione, che riguarda le chiese di Boccassuolo, Monchio, Savoniero e Palagano, è stata presa dopo ulteriori sopralluoghi. Per quanto riguarda le chiese nei comuni di Pieve e Frassinoro, restano ancora in vigore le ordinanze di chiusura emesse venerdì, perché le amministrazioni sono in attesa dei verbali dei sopralluoghi effettuati dai tecnici della protezione civile sabato. Per la chiesa di Romanoro spiega il sindaco Fontana, «aspetto le disposizioni della Regione per dare poi indicazioni ai tecnici della curia di Reggio (Romanoro rientra nella diocesi di Reggio) sul da farsi. Si tratta di rimuovere l'intonaco e verificare le crepe sottostanti presenti nei sassi». Gli uffici di Pieve sono, invece, in attesa dei verbali della Regione dei sopralluoghi di sabato, che dovrebbero contenere la presa d'atto che non ci sono pericoli nella chiesa. Quindi l'ordinanza di chiusura sarà revocata. «Abbiamo infatti constatato spiega l'ingegnere Giuseppe Croveti, contattato dalla curia che i capitelli che circondano la guglia sono molto compatti e ben fissati. Inseriremo comunque un'imbragatura metallica per garantire maggiore sicurezza. Resterà momentaneamente transennata soltanto una parte esterna del cortile». Milena Vanoni Image: 20130626/foto/5074.jpg

Unicredit, 300mila euro per anziani e disabili**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Unicredit, 300mila euro per anziani e disabili"*Data: **26/06/2013**

Indietro

CARPI pag. 10

Unicredit, 300mila euro per anziani e disabili LA DONAZIONE DOPO IL SISMA

ARRIVA da Unicredit una corposa donazione per assistere anziani e disabili sul territorio nel distretto di Carpi. L'Ausl di Modena e Unicredit hanno siglato l' accordo ieri nella sede carpigiana della banca: la donazione all'azienda sanitaria ammonta a 300 mila euro, parte dei fondi raccolti da Unicredit (oltre un milione di euro) nel conto corrente Terremoto in Emilia e Lombardia: sostieni le popolazioni colpite', sostenuto da cittadini, clienti e dipendenti del gruppo bancario. La donazione permetterà di continuare ad assistere le persone non autosufficienti in contesti diversi rispetto alle tradizionali case di riposo. «Questo generoso contributo ci permetterà di dare risposta a una criticità che tutta la sanità provinciale si trova a dover affrontare spiega la dirigente di Ausl Mariella Martini l'assistenza domiciliare o in strutture socio sanitarie a persone non autosufficienti». Il terremoto ha completamente stravolto l'assetto dell'assistenza sul territorio. «Con il sisma abbiamo perso la struttura Roberto Rossi di Novi e oltre 300 persone non autosufficienti provenivano da domicili non utilizzabili spiega Claudio Vagnini direttore del distretto sanitario di Carpi ci siamo dovuti spostare in provincia, in regione e anche in altre regioni confinanti. Oggi siamo riusciti a far rientrare praticamente tutti, utilizzando le strutture dell'area modenese per tamponare il problema». La donazione di Unicredit servirà per sostenere un intervento su tre fronti. Il primo riguarda l'acquisizione di posti letto temporanei nelle varie strutture, destinati ad anziani non autosufficienti e disabili. «Abbiamo oltre 300 posti permanenti in strutture protette, dove gli anziani restano anche per anni spiega Vagnini abbiamo bisogno di posti letto temporanei». Verrà anche potenziata l'assistenza sociale per fare da filtro' tra le dimissioni del paziente e la sua collocazione nella struttura giusta. Infine, sarà sostenuto il progetto Amarcord al caffè, rivolto a persone con demenza che consente l'accesso, ogni quindici giorni, in un centro sociale dove personale specializzato accoglie l'utente e la sua famiglia. «Siamo entusiasti di poter destinare un cospicuo contributo alla realizzazione di una serie di progetti di grande utilità per il territorio» spiegano per Unicredit Filippo Avellino e Giuseppe Zanardi. s.s.

«Situazione inspiegabile, pronto il ricorso al Tar»**Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Situazione inspiegabile, pronto il ricorso al Tar»"*Data: **26/06/2013**

Indietro

BASSA pag. 12

«Situazione inspiegabile, pronto il ricorso al Tar» Parla il titolare dell'azienda Bianchini, esclusa dalla white list con un'interdittiva antimafia

Augusto Bianchini

SAN FELICE «È UN TERREMOTO più grande di quello del maggio scorso». Augusto Bianchini, amministratore unico dell'omonima azienda di Costruzioni di San Felice, non nasconde la profonda ferita inferta dalla notizia dell'interdittiva del prefetto Benedetto Basile, che esclude la sua azienda dalla white list' di quelle incaricate per la ricostruzione post sisma. Il 21 giugno scorso, infatti, è stata notificata all'azienda la lettera del prefetto di rigetto della domanda di iscrizione della white list', presentata nell'ottobre scorso. «Un provvedimento commenta Bianchini che ci ha sorpreso, stupito, perché abbiamo sempre lavorato alla luce del sole. Non riusciamo a capire, ma di fatto siamo finiti dentro a un labirinto senza avere colpe». A San Felice, e nella Bassa modenese, la mano sul fuoco per Augusto Bianchini e per la sua famiglia ce la metterebbero in tanti. Da decenni l'azienda è aggiudicataria di lavori anche pubblici, a livello nazionale. LA PREFETTURA ha firmato in questi giorni la specifica interdittiva antimafia, da cui è conseguito il blocco delle attività e dei cantieri. Non è la prima azienda dei centri del cratere, è la seconda della Bassa modenese dopo la Fratelli Baraldi di Staggia, ad aver subito l'interdittiva, ad essere passata sotto i raggi x' del Gruppo Interforze, ottenendo alla fine una bocciatura. «Abbiamo già attivato il ricorso al Tar, ma i tempi sappiamo come sono», dichiara Bianchini. Il procedimento riguarderebbe soggetti che gravitano attorno all'azienda sanfeliciano. Secondo gli inquirenti, ma si tratta ancora di indiscrezioni, ci sarebbero alcuni personaggi legati alla Bianchini, quindi sia interni sia esterni all'azienda, che hanno contiguità con ambienti illeciti, vicini a organizzazioni criminali che al momento non sono rese note. Rapporti consolidati, pare. UN CASO ARTICOLATO, complesso, rispetto ad altri passati al setaccio in questi mesi da polizia e carabinieri del Gruppo Interforze. «Noi siamo caduti dalle nuvole e siamo i primi sottolinea l'imprenditore Bianchini attraverso il nostro legale a voler capire quanto è accaduto, anche se ritengo eccessiva la decisione presa di bloccare tutti i cantieri e le attività. Questo è davvero un terremoto senza eguali, più grande di quello del maggio 2012, dal quale ci siamo faticosamente rialzati con tanti sacrifici, ma anche speranza nel futuro. Oggi invece ci troviamo in questa inspiegabile situazione. Abbiamo comunque fiducia nella giustizia e in coloro che stanno vagliando la nostra posizione, anche perché siamo trasparenti e non abbiamo nulla da nascondere», conclude Bianchini. Viviana Bruschi Image:

20130626/foto/4990.jpg

Tutto pronto a Mirandola per i campionati italiani Uisp**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Tutto pronto a Mirandola per i campionati italiani Uisp"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

MODENA SPORT pag. 16

Tutto pronto a Mirandola per i campionati italiani Uisp Pattinaggio artistico

TUTTO è ormai quasi pronto, per il via ufficiale dei Campionati Italiani UISP di Pattinaggio Artistico, in programma da sabato al 9 luglio presso il Palasport di Mirandola: si tratta della prima manifestazione di portata Nazionale che arriva in una delle zone più colpite dal terremoto dell'anno scorso, ma anche di un evento fortemente voluto dagli organizzatori, la locale Polisportiva Pico, e la Lega Pattinaggio UISP, riportato a Mirandola dopo la dolorosa rinuncia della passata stagione. La manifestazione è stata presentata ieri mattina alla presenza delle autorità, rappresentate da Elena Malaguti, assessore all'istruzione della Provincia di Modena, e da Enrico Dotti, vice sindaco, ed assessore allo sport, del Comune di Mirandola: «L'anno scorso i campionati erano saltati per via del terremoto: sarà emozionante rivedere il palazzetto riutilizzato nella sua funzione originaria e non come luogo di ricovero.» Folta anche la rappresentanza di dirigenti Uisp al tavolo, intervenuti per illustrare il lavoro che l'associazione dello "sportpertutti" ha svolto da subito a supporto delle aree terremotate: tra le tante iniziative, da segnalare anche la Pattinata per Mirandola, che si svolgerà il 6 luglio, che sarà gratuita per i bambini, ed a pagamento per gli adulti, con intero incasso devoluto per riavviare un impianto sportivo nell'area nord. Le gare inizieranno già sabato, ma domenica alle 18.30 ci sarà l'attesissima cerimonia di apertura, che sarà animata dai circa 800 atleti partecipanti, e dai numerosissimi tifosi e simpatizzanti che arriveranno a Mirandola per vivere con la popolazione locale un evento che sarà sintesi di sport, amicizia e solidarietà. Riccardo Cavazzoni

Addio Comunità montana, a fine anno si chiude**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Addio Comunità montana, a fine anno si chiude"

Data: **26/06/2013**

Indietro

MONTAGNA E PEDECOLLINA pag. 24

Addio Comunità montana, a fine anno si chiude APPENNINO ANCORA DA DEFINIRE IL FUTURO DEI NOVE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO

PRESIDENTE «Alcune funzioni andranno all'Unione», dice Sara Garofani

CASTELNOVO MONTI VARATO dalla regione Emilia Romagna il decreto di scioglimento di quattro Comunità montane, tra cui quella dell'Appennino Reggiano, i cui comuni affluiranno nel nuovo ente Unione montana. L'operazione rientra nel riordino istituzionale previsto dalla legge regionale del 21 dicembre 2012 che prevede l'estinzione delle Comunità montane entro il 2013, con le nuove Unioni di Comuni. IN QUESTO passaggio resta aperto il problema del personale. La nostra Comunità montana ha ancora nove dipendenti a tempo indeterminato. Si tratta di un dirigente e di impiegati tecnici ed amministrativi che seguono settori come agricoltura, forestazione, vincoli idrogeologici e lo sportello unico che raccoglie una serie di funzioni associate. «La questione del personale dovrà essere definita con la Regione spiega l'attuale presidente della Comunità montana, Sara Garofani sulla base delle funzioni che l'ente regionale intende delegare alla nuova Unione montana. Sicuramente alcune funzioni saranno trasferite all'Unione che avrà bisogno di personale per la propria attività. Mentre non avrà una sede propria: per contenere le spese, utilizzerà sedi comunali». DEI 13 COMUNI che componevano fin dall'origine la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, ne confluiranno nell'Unione solo 10: Castelnovo Monti, Vetto, Casina, Carpineti, Villa Minozzo e Toano (che già hanno avviato un percorso di fusione), Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto (che da 12 anni fanno parte dell'Unione Comuni Alto Appennino). Canossa andrà con l'Unione della Val d'Enza, Baiso e Viano con il distretto di Scandiano. Tra le attività ancora di competenza della Comunità montana c'è la struttura comprensoriale della Protezione civile, con ricovero automezzi in corso di realizzazione al Centro fieri di Castelnovo Monti. Una struttura sovra-comunale fondamentale per gli interventi d'emergenza. «ENTRO fine agosto i Consigli comunali interessati dovranno approvare lo statuto dell'Unione - dice Sara Garofani -. Una volta approvato dalla Regione il Piano successorio (patrimonio, debiti e crediti della Comunità montana), ogni comune nominerà i propri rappresentanti per l'Unione che, con la chiusura della Comunità montana il 31 dicembre 2013, decollerà il primo gennaio 2014 con un proprio consiglio, la giunta e un presidente, nominati tra i rappresentanti dei Comuni». s.b. Image: 20130626/foto/7882.jpg

«E' terribile: bisogna fare qualcosa in fretta»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"«E' terribile: bisogna fare qualcosa in fretta»"*Data: **27/06/2013**

Indietro

MONTAGNA pag. 24

«E' terribile: bisogna fare qualcosa in fretta» CASTELNOVO MONTI IVA ZANICCHI HA VERIFICATO, COME EUROPARLAMENTARE, I DANNI DEL TERREMOTO

CASTELNOVO MONTI SI SENTIVA nuovamente a casa ieri, l'europarlamentare Iva Zanicchi, mentre parlava con i terremotati dell'Appennino interessandosi ai loro problemi. Parlava anche in dialetto con quella che ha sempre considerato la "sua gente". Una promessa di solidarietà, un sorriso, un abbraccio e via da un borgo all'altro. Iva Zanicchi non poteva non visitare i paesi dell'Appennino dopo il disastroso evento sismico che, oltre a creare tensione e panico fra gli abitanti, ha danneggiato case e chiese di diversi paesi della montagna. Accompagnata da una troupe di Mediaset, ha visitato le zone appenniniche maggiormente colpite dal terremoto con il consigliere regionale Fabio Filippi (Pdl). Ha iniziato dal centro storico di Castelnovo Monti passando quindi da via Fontanaguidia dove si trova la palazzina transennata e dichiarata inagibile con l'evacuazione di 15 persone (6 famiglie). Lì ha ascoltato i racconti di chi, terrorizzato dalla scossa di 5.2 gradi, ha poi dovuto abbandonare la propria casa perché inagibile. Iva ha parlato anche con la, madre del titolare del negozio Euro-Computer di via Fontanaguidia che (nella foto), reso inaccessibile per il terremoto, non può proseguire la sua attività. «E' gravissimo tutto questa ha detto la Zanicchi - una cosa sconvolgente. Bisogna fare qualcosa in fretta perché qui crolla tutto». Da Castelnovo Monti a Busana dove sono state chiuse e dichiarate inagibili la Casa di Carità e l'antica chiesa adiacente. «Mi ha colpito molto il fatto di aver chiuso questa Casa di Carità - aggiunge la Zanicchi dove questi vecchietti che hanno vissuto tutta la loro vita nei paesi attorno, dopo aver subito un trauma con l'abbandono delle loro case, adesso ne hanno subito un altro con il trasferimento chissà dove. Per carità, saranno trattati bene e staranno meglio che a Busana, ma la piccola Casa di Carità con le suore che sono degli angeli, è un'altra cosa. Sono stati sradicati per la seconda volta dalla loro casa e questo mi addolora». Altre tappe dell'europarlamentare, prima alla chiesa di Cinquecerri e a Ligonchio. «Prima di andare in Garfagnana mi fermo a Vaglie, il paese dove sono nata. La casa di mia zia Verina, morta un mese fa a 93 anni, e io dico meno male altrimenti sarebbe morta di crepacuore, è l'unica casa inagibile del paese che purtroppo dovranno demolire. La zia Verina, nata nel '19 era nella culla quando è arrivato nel settembre del '20 la grande scossa di terremoto. Mia nonna scappò via di corsa dimenticando la bambina nella culla. Poi tornò a prendere la bambina. Un attimo dopo crollò un enorme trave di legno sulla culla. E' stato un miracolo. Da ragazza mi è capitato più volte di sentire il terremoto a Ligonchio. Ho sempre avuto una paura tremenda. Mi mettevo a correre come una pazza». Settimo Baisi Image: 20130627/foto/9098.jpg |cv

Calcio I campioni del mondo a Villarotta**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Calcio I campioni del mondo a Villarotta"*Data: **27/06/2013**

Indietro

REGGIO SPORT pag. 15

Calcio I campioni del mondo a Villarotta EX CAMPIONI del calcio si ritrovano sabato a Villarotta di Luzzara, ospiti della festa organizzata dalla locale Polisportiva Gymnasium, per una partita intitolata «Un calcio al terremoto», finalizzata alla raccolta di fondi per contribuire alla sistemazione della scuola materna del paese, danneggiata dal terremoto. Dalle 18 al campo di calcio sono attesi grandi nomi dello sport: Bruno Conti, Vincenzo Iaquinta, Roberto Boninsegna, Salvatore Bagni, Alessio Badari, Oreste Lamagni, Beppe Savoldi, Gaetano Salvemini, Giancarlo Antognoni, Ciccio Graziani, Arrigo Sacchi, Nevio Scala, Sauro Frutti, Gigi Maifredi, William Vecchi e altri ancora. Ad arbitrare saranno gli «internazionali» Michelotti e Saccani. L'evento prevede due partite da 30', con la finale alle 19. A seguire la cena della festa dello sport. «Con questa partita dicono gli organizzatori si esprime solidarietà verso le popolazioni terremotate della nostra zona, con un incitamento per una pronta e concreta ripresa di una vita normale». Antonio Lecci

Gnassi in soccorso degli alluvionati:**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Gnassi in soccorso degli alluvionati:"*Data: **27/06/2013**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 4

Gnassi in soccorso degli alluvionati: LA PROPOSTA STASERA LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO COMUNALE IMU e Tares congelate per chi ha subito gravi danni dal nubifragio di lunedì. La misura urgente è stata decisa dalla giunta, che ne discuterà già stasera in consiglio comunale, quando si voterà il bilancio. «DI FRONTE a un evento eccezionale serve una risposta eccezionale», esordisce in una lunga nota il Comune di Rimini, che assicura la massima attenzione verso chi è stato più colpito dallo tsunami di lunedì. «Abbiamo deciso di presentare, al Governo e alla Regione Emilia Romagna, la richiesta ufficiale per ottenere lo stato di calamità naturale, confidando anche nel sostegno dei parlamentari riminesi». Il tentativo andava fatto, ma in realtà a palazzo Garampi non nutrono molte speranze. Gli ultimi due eventi, il nevone' e il terremoto del 2012, lasciano ben poche speranze. Tanto i Comuni quanto le imprese colpite dalla bufera di neve dell'anno scorso hanno visto solo le briciole, con risarcimenti molto più bassi rispetto alle spese sostenute. Anche per il terremoto non è andata meglio. Il Comune di Rimini ci prova, sapendo che sarà dura ottenere risarcimenti. Ecco perché l'amministrazione ha già messo le mani avanti, promettendo comunque agevolazioni sulle imposte comunali. «Si valuteranno, insieme al consiglio comunale, tutte le possibili forme di agevolazione su tariffe e tributi locali». Una mano tesa da palazzo Garampi sia ai cittadini, sia agli operatori «dei settori maggiormente colpiti dall'evento straordinario di lunedì». PER MOLTI riminesi potrebbe essere l'unico modo per ottenere il (parziale) risarcimento, dopo gli allagamenti e i disagi patiti a causa del nubifragio. Intanto però l'amministrazione invita già i residenti e le imprese a mettere da parte fotografie, fatture e tutta la documentazione necessaria per ottenere i rimborsi, in caso di uno stanziamento di fondi da Roma. «Se il Governo riconoscerà e finanzia lo stato di calamità naturale, sarà necessario presentare una accurata documentazione relativa ai danni subiti. Per questo motivo lancia l'appello il Comune consigliamo ai cittadini colpiti dal nubifragio di raccogliere fin da adesso fotografie, fatture e tutto quello che potrà essere utile in un secondo momento per poter dimostrare l'entità dei danneggiamenti». Sul sito internet del Comune e presso l'ufficio relazioni col pubblico di piazza Cavour sono già disponibili i moduli attraverso cui segnalare i danni subiti, da inviare poi via fax al n. 0541.704157 o via mail al seguente indirizzo: danninubrifragio@comune.rimini.it. Per chiarimenti e informazioni si può telefonare al numero verde 800.106.300, attivo dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e il martedì e il giovedì anche dalle 14 alle 17. PROSEGUE intanto il monitoraggio del Comune su strade, scuole, ponti, per verificare ulteriori danni sfuggiti alla prima ricognizione. Anche oggi resteranno chiusi, a titolo precauzionale, un paio di asili. I danni maggiori sono quelli causate dalle frane, in collina, e sull'arenile. Tra gli smottamenti, la spiaggia, i problemi ai tetti degli edifici, si stimano già diversi milioni di euro di danni solo per il Comune di Rimini. Senza contare ovviamente i danni subiti dai privati. Manuel Spadazzi

Città blindata per l'invasione della Notte Rosa**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Città blindata per l'invasione della Notte Rosa"*Data: **27/06/2013**

Indietro

VETRINA RICCIONE pag. 11

Città blindata per l'invasione della Notte Rosa Maxi spiegamento di uomini per evitare i bivacchi e la sporcizia dell'anno scorso

Il Comune ha predisposto un piano per evitare i bivacchi e le scene di degrado come durante la Notte Rosa dell'anno passato. Saranno impiegati più uomini che pattuglieranno la città

RICCIONE blindata per la Notte Rosa. Carabinieri, poliziotti, agenti della Polizia municipale, assieme a 15/20 uomini della Protezione civile per la prima volta in forze in questa occasione, presidieranno in modo più marcato i punti più caldi della città, a partire dal Marano, dove l'anno scorso ha perso la vita il 22enne ravennate Vadim Piccione, che per l'anniversario sarà ricordato sul posto dal padre con un'iniziativa ad hoc. Sotto controllo anche altre zone «sensibili», come Piazzale Roma e i viali Ceccarini e Dante, la collina delle discoteche e la stazione, che all'alba della lunga notte (complice anche uno sciopero dei treni), si era trasformata in una bolgia infernale con i treni costretti a procedere tra centinaia giovani assonnati a passo di formica. Nonostante tutto la stazione rimarrà senza Polfer. A sorvegliarla saranno altre forze dell'ordine. Nel mirino anche parchi e giardini, dove sarà vietato bivaccare. Per evitare il ripetersi di scene viste nella scorsa edizione, si metterà in campo un'azione di contrasto e si applicherà l'ordinanza con multe da 50 euro. Prima di arrivare alle sanzioni, si farà pressing per mandare via pacificamente chi bivaccherà, ma niente sconti per recidivi e arroganti. Dopo le numerose proteste per la mancanza di toilette, per questa edizione del Capodanno estivo è stato deciso di installare 25 bagni chimici: una quindicina in piazzale Roma e un'altra decina alla stazione. Ma la vera novità di quest'anno è il «Piano di coordinamento articolato», che mettendo in rete tutte le forze e i servizi, garantirà maggior sicurezza e copertura del territorio. A tavolino «per garantire il corretto e sereno svolgimento della festa», oltre al sindaco Massimo Pironi, c'erano Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale, Guardia costiera, protezione Civile, assessori e aziende, da Hera a Geat, fino alla Tram e a Rfi Ferrovie Italiane, alle quali è stato chiesto d'incrementare il numero dei treni. Previsto anche un coordinamento interforze del Servizio infortunistica stradale, nonché la stampa di un volantino che oltre a indicare agli ospiti quali comportamenti tenere, cercherà di dissuadere chi intende commettere abusi o incorrere in reati. Poi i rinforzi, rispetto ai normali weekend, i carabinieri schiereranno altri 6/7 uomini anche in borghese, la Stazione mobile presterà servizio in viale Ceccarini (ore 19/24), poi in stazione (ore 24/02) e al Marano (ore 02/07). La Polizia di Stato aggiungerà 4 pattuglie, mentre la Polizia municipale vigilerà su traffico, alcool e abusivismo (soprattutto vendita di bevande in vetro) con circa 40 agenti per turno. Per il resto la Protezione Civile attiverà il Coc (Centro Operativo Comunale), mentre la Tram intensificherà le corse ed Hera potenzierà la raccolta dei rifiuti. Nives Concolino

Image: 20130627/foto/9575.jpg

IMU e Tares congelate per chi ha subito gravi danni dal nubifragio di lunedì...**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"IMU e Tares congelate per chi ha subito gravi danni dal nubifragio di lunedì..."*Data: **27/06/2013**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 5

IMU e Tares congelate per chi ha subito gravi danni dal nubifragio di lunedì... IMU e Tares congelate per chi ha subito gravi danni dal nubifragio di lunedì. La misura urgente è stata decisa dalla giunta, che ne discuterà già stasera in consiglio comunale, quando si voterà il bilancio. «DI FRONTE a un evento eccezionale serve una risposta eccezionale», esordisce in una lunga nota il Comune di Rimini, che assicura la massima attenzione verso chi è stato più colpito dallo tsunami di lunedì. «Abbiamo deciso di presentare, al Governo e alla Regione Emilia Romagna, la richiesta ufficiale per ottenere lo stato di calamità naturale, confidando anche nel sostegno dei parlamentari riminesi». Il tentativo andava fatto, ma in realtà a palazzo Garampi non nutrono molte speranze. Gli ultimi due eventi, il nevone' e il terremoto del 2012, lasciano ben poche speranze. Tanto i Comuni quanto le imprese colpite dalla bufera di neve dell'anno scorso hanno visto solo le briciole, con risarcimenti molto più bassi rispetto alle spese sostenute. Anche per il terremoto non è andata meglio. Il Comune di Rimini ci prova, sapendo che sarà dura ottenere risarcimenti. Ecco perché l'amministrazione ha già messo le mani avanti, promettendo comunque agevolazioni sulle imposte comunali. «Si valuteranno, insieme al consiglio comunale, tutte le possibili forme di agevolazione su tariffe e tributi locali». Una mano tesa da palazzo Garampi sia ai cittadini, sia agli operatori «dei settori maggiormente colpiti dall'evento straordinario di lunedì». PER MOLTI riminesi potrebbe essere l'unico modo per ottenere il (parziale) risarcimento, dopo gli allagamenti e i disagi patiti a causa del nubifragio. Intanto però l'amministrazione invita già i residenti e le imprese a mettere da parte fotografie, fatture e tutta la documentazione necessaria per ottenere i rimborsi, in caso di uno stanziamento di fondi da Roma. «Se il Governo riconoscerà e finanzia lo stato di calamità naturale, sarà necessario presentare una accurata documentazione relativa ai danni subiti. Per questo motivo lancia l'appello il Comune consigliamo ai cittadini colpiti dal nubifragio di raccogliere fin da adesso fotografie, fatture e tutto quello che potrà essere utile in un secondo momento per poter dimostrare l'entità dei danneggiamenti». Sul sito internet del Comune e presso l'ufficio relazioni col pubblico di piazza Cavour sono già disponibili i moduli attraverso cui segnalare i danni subiti, da inviare poi via fax al n. 0541.704157 o via mail al seguente indirizzo: danninubifragio@comune.rimini.it. Per chiarimenti e informazioni si può telefonare al numero verde 800.106.300, attivo dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e il martedì e il giovedì anche dalle 14 alle 17. PROSEGUE intanto il monitoraggio del Comune su strade, scuole, ponti, per verificare ulteriori danni sfuggiti alla prima ricognizione. Anche oggi resteranno chiusi, a titolo precauzionale, un paio di asili. I danni maggiori sono quelli causate dalle frane, in collina, e sull'arenile. Tra gli smottamenti, la spiaggia, i problemi ai tetti degli edifici, si stimano già diversi milioni di euro di danni solo per il Comune di Rimini. Senza contare ovviamente i danni subiti dai privati. Manuel Spadazzi |cv

***Assieme agli agenti della Polizia municipale, carabinieri e poliziotti,
quest'anno per la Notte...*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Assieme agli agenti della Polizia municipale, carabinieri e poliziotti, quest'anno per la Notte..."

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

VETRINA RICCIONE pag. 11

Assieme agli agenti della Polizia municipale, carabinieri e poliziotti, quest'anno per la Notte... Assieme agli agenti della Polizia municipale, carabinieri e poliziotti, quest'anno per la Notte Rosa scenderanno in strada 15/20 volontari della Protezione civile. Ma niente Polfer

Le categorie in trincea con il sindaco «Non buttiamo gli eventi nelle fogne»**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Le categorie in trincea con il sindaco «Non buttiamo gli eventi nelle fogne»"

Data: **27/06/2013**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 6

Le categorie in trincea con il sindaco «Non buttiamo gli eventi nelle fogne» LA POLEMICA LE ASSOCIAZIONI LANCIANO UN SALVAGENTE A GNASSI

Il sindaco Gnassi finisce nel mirino degli utenti di Facebook

A TENTARE di fermare l'onda anomala di proteste indirizzata contro il sindaco Gnassi, colpevole, a detta della Rete di pensare più agli eventi e meno ad altro, ecco arrivare la protezione civile sotto le spoglie delle categorie economiche. Confcommercio, Aia, Confecercenti, Confartigianato e Cna hanno le idee chiare, e a chi nel dopo nubifragio ha detto basta soldi in eventi, spendiamoli nelle fogne', replicano: «Non mettiamo in discussione le politiche turistiche altrimenti andremo a fondo». La rete e non solo, nelle ore successive alla bomba d'acqua, ha appiccicato addosso alla figura del sindaco il vestito di chi è attento agli eventi e all'apparire, arrivando a vedere come fumo negli occhi i soldi spesi per le iniziative, Molo street parade inclusa. A lanciare il salvagente a Gnassi sono le categorie che non vogliono correre il rischio di vedere gli incassi andare a fondo. «Chi pensa di risolvere il problema con azioni di puro dileggio, sta solo facendo del male al nostro sistema. Non dimentichiamo che in una stagione così difficile, la nostra ancora di salvezza sono proprio le presenze che riusciamo ad attirare». Insomma, dimenticare le aspettative dei turisti per concentrarsi sulle fogne, eliminerebbe forse allagamenti e divieti di balneazione, ma nel frattempo tanti operatori turistici rischierebbero di passare il tempo a girarsi i pollici, contestano le categorie. «Non serve piangerci addosso, trovare il capro espiatorio e guardare solo agli aspetti di criticità. Basta con azioni di disturbo e dietrologie, con i se non siamo in grado di costruire la storia. Ora abbiamo tutti la consapevolezza che le criticità vadano risolte una volta per tutte, gli interventi sul sistema fognario non possono essere più rimandati e hanno la priorità assoluta. Il sistema turismo deve essere compatto e deve insistere nel dare impulso e rilancio al motore degli eventi che lo sostiene. Il problema fogne non è delle categorie economiche, ma di tutta la città». Non dimentichiamo, precisano le associazioni, «che grazie alle persone e all'intervento del pubblico, la città di Rimini, il giorno dopo il nubifragio si è presentata al turista nel suo aspetto di quasi normalità, fatto di accoglienza e ospitalità». Andrea Oliva Image: 20130627/foto/9469.jpg

Case e negozi senza risarcimento: «Nessuna copertura per le calamità»**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Case e negozi senza risarcimento: «Nessuna copertura per le calamità»"

Data: **27/06/2013**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 5

Case e negozi senza risarcimento: «Nessuna copertura per le calamità» Il 95 per cento degli assicurati dovrà pagare i danni di tasca propria

E ADESSO chi pagherà tutta la scia di danni che il nubifragio si è lasciato alle spalle? Una domanda che corre dal centro storico alla zona mare, passando per Covignano. E la risposta per negozianti e residenti è sempre la stessa: ognuno dovrà sborsare di tasca propria. Le assicurazioni infatti, a parte casi più unici che rari, non coprono questo genere di calamità. Restano i danni e si aggiunge anche la beffa. Chi si ritrova con il negozio o lo scantinato allagato dovrà fare tutto da solo. Senza nessun paracadute. «In questi giorni abbiamo ricevuto decine e decine di telefonate racconta Gianfranco Campana delle Generali Tanti nostri clienti ci hanno chiesto di verificare se per quanto gli era capitato fosse prevista una copertura assicurativa. Ma la nostra risposta nel 95 per cento dei casi è stata negativa. E questo non perchè non vogliamo estendere, ma perchè le polizze stipulate non prevedono il risarcimento in un caso come questo. I danni principali sono avvenuti in abitazioni, seminterrati e negozi, mentre hanno risparmiato le grandi aziende: solo in questi casi c'è una copertura e solo con franchigie piuttosto onerose. Lo abbiamo spiegato ai nostri clienti: qualcuno si è lamentato, ma la maggior parte ha dimostrato grande maturità». AGLI alluvionati' riminesi non resta che bere l'amaro calice e continuare a rimboccarsi le maniche per ripulire e sgomberare i locali finiti sott'acqua lunedì. In alcune zone della città ci sono ancora garage pieni di fango e negozi ancora fuori uso. Tutte vittime incolpevoli che non potranno contare su nient'altro che il loro portafoglio. «Al 90 per cento, e forse anche qualcosa in più, non saranno risarciti conferma Giuseppe Riccio della Unipol E' ovvio che ogni polizza va letta con attenzione, ma un caso come questo è difficile che rientri. A volte vengono previste clausole ad hoc, ma questo capita quando ci sono clienti che pagano premi molto alti. Normalmente le polizze per case e negozi sono quelle multirischio e comprendono l'incendio, il furto e la responsabilità civile. Ma non hanno la catastrofale', ovvero allagamenti e alluvioni. Nell'ultimo periodo abbiamo stipulato polizze che coprono il rischio di terremoti. Purtroppo quanto successo lunedì andrà a carico dei diretti interessati e anche io sono uno di questi. Il mio seminterrato è stato invaso da 80 centimetri d'acqua e neppure io sono assicurato per questo tipo di rischio. Mobili infradiciati, porte che non si chiudono e impianto elettrico saltato: avrò danni per quasi 20mila euro. E nessuna assicurazione mi pagherà i danni». Anche lui, come tanti riminesi, questa volta rimarrà all'asciutto. Filippo Graziosi Image: 20130627/foto/9456.jpg

Nubifragio a Rimini, il Comune chiede al governo lo stato di calamità naturale

Nubifragio Rimini, Comune chiede stato di calamità naturale

Rimini Today.it

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Nubifragio a Rimini, il Comune chiede al governo lo stato di calamità naturale

Mercoledì l'Amministrazione Comunale ha presentato al Governo e alla Regione Emilia Romagna ufficiale richiesta dello stato di calamità naturale, confidando anche nel supporto dei parlamentari riminesi.

Redazione 26 giugno 2013

[Tweet](#)

Storie Correlate Nubifragio, Piva (Pd): "Sostegno alla richiesta dello Stato d'emergenza" Nubifragio, a Riccione in due ore caduta la pioggia di tre mesi Nubifragio a Rimini, crolla muro di cinta all'asilo di via Simonini Nubifragio, Rimini si lecca le ferite: un morto e 300 operazioni di soccorso Ad un evento eccezionale serve una risposta eccezionale. Per questo motivo il Comune di Rimini, a seguito del violento e straordinario nubifragio che si è abbattuto lunedì scorso sulla città, ha deciso di interpellare il Governo a nome dell'intera comunità riminese. Mercoledì l'Amministrazione Comunale ha presentato al Governo e alla Regione Emilia Romagna ufficiale richiesta dello stato di calamità naturale, confidando anche nel supporto dei parlamentari riminesi.

Se il Governo riconoscerà e finanzia lo stato di calamità naturale, dalle autorità preposte sarà richiesto ai cittadini di presentare una accurata documentazione relativa ai danni subiti. Per questo motivo il Comune consiglia ai cittadini di raccogliere fin da adesso fotografie, fatture e tutto quello che potrà essere utile in un secondo momento per poter dimostrare l'entità dei danneggiamenti.

Sul sito internet (ben visibile nella home page) e presso l'Ufficio Relazioni col pubblico del Comune di piazza Cavour, sono disponibili i moduli attraverso cui segnalare i danni subiti da privati e imprese. I moduli si possono inviare via fax al numero 0541.704157, oppure via mail all'indirizzo danninubrifagio@comune.rimini.it. Per ulteriori informazioni di carattere generale è possibile invece telefonare al numero verde 800.106.300 dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e il martedì e il giovedì anche dalle 14 alle 17.

Notte Rosa 2013, Riccione prepara la task force: i servizi saranno potenziati**Rimini Today.it***"Notte Rosa 2013, Riccione prepara la task force: i servizi saranno potenziati"*Data: **26/06/2013**

Indietro

Notte Rosa 2013, Riccione prepara la task force: i servizi saranno potenziati

Il Sindaco Massimo Pironi ha riunito mercoledì il gruppo di lavoro per l'organizzazione e la gestione della sicurezza e dei servizi in occasione della Notte Rosa, in programma dal 5 luglio

Redazione 26 giugno 2013

Tweet

Storie Correlate Ecco la Notte Rosa 2013: un omaggio Federico Fellini Il Sindaco Massimo Pironi ha riunito mercoledì il gruppo di lavoro per l'organizzazione e la gestione della sicurezza e dei servizi in occasione della Notte Rosa, in programma dal 5 luglio. All'incontro, il cui obiettivo è quello di garantire il corretto e sereno svolgimento della festa su tutto il territorio comunale, hanno partecipato i rappresentanti delle Forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale, Guardia costiera), della Protezione Civile cittadina, degli Assessorati e degli uffici comunali coinvolti, delle aziende di servizi impegnate sul territorio (Hera, Geat, Tram, Rfi Ferrovie Italiane).

Il Piano della sicurezza prevederà, tra l'altro, un presidio più marcato delle aree considerate "sensibili" - piazzale Roma, viale Ceccarini, viale Dante e area pedonale Ztl, Stazione ferroviaria, area Marano, discoteche in collina; un coordinamento interforze del Servizio infortunistica stradale; la stampa di un volantino di comportamenti e istruzioni per informare sulle pratiche corrette e dissuadere dal commettere abusi o, peggio, incorrere in reati.

Carabinieri saranno in servizio h24 con due pattuglie, con rinforzi previsti in 6/7 unità. Sarà presente la Stazione mobile, che presterà servizio in viale Ceccarini (ore 19/24), e successivamente alla Stazione ferroviaria (ore 24/02), per poi trasferirsi in area Marano (ore 02/07). Sarà inoltre disposto un presidio in borghese in piazzale Roma e sull'arenile, con pattugliamento in divisa dell'area pedonale. Per Polizia di Stato sono attese 4 pattuglie di rinforzo al servizio ordinario con particolare attenzione alle periferie e alle arterie principali.

Saranno rinforzati tutti i servizi della Polizia Municipale, con particolare attenzione a zone più congestionate per viabilità antiabusivismo e lotta al consumo di alcol; la Stazione mobile presidierà l'area pedonale viali Ceccarini e Dante; il NAC il nucleo di contrasto all'abusivismo commerciale della Polizia municipale controllerà con particolare attenzione la vendita di bevande, per escludere l'uso di bottiglie in vetro nei casi non consentiti. In piazzale Roma e sull'arenile retrostante sarà in funzione la videosorveglianza.

Sarà attivato il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile in base a quanto previsto dalla legge per i grandi eventi, con informazioni alla popolazione, sorveglianza e segnalazione delle criticità; collaborazione con tutti gli altri soggetti impegnati per agevolare i servizi ed evitare situazioni di pericolo. Saranno installati 15 bagni chimici in piazzale Roma e altri 10 alla Stazione ferroviaria.

|cv

Nubifragio, Piva (Pd): "Sostegno alla richiesta dello Stato d'emergenza"**Rimini Today.it**

"Nubifragio, Piva (Pd): "Sostegno alla richiesta dello Stato d'emergenza"'"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Nubifragio, Piva (Pd): "Sostegno alla richiesta dello Stato d'emergenza"

Il consigliere regionale del Pd Roberto Piva ha contattato l'agenzia regionale della Protezione civile per chiedere come procede la ricognizione dei danni e sollecitare la richiesta dello stato d'emergenza per il territorio del riminese colpito così duramente dalla pioggia di lunedì scorso

Redazione 26 giugno 2013

[Tweet](#)

Il consigliere regionale del Pd Roberto Piva ha contattato l'agenzia regionale della Protezione civile per chiedere come procede la ricognizione dei danni e sollecitare la richiesta dello stato d'emergenza per il territorio del riminese colpito così duramente dalla pioggia di lunedì scorso. "La Regione sta raccogliendo le prime segnalazioni di danno e sta facendo la ricognizione degli interventi effettuati, in modo tale che la Giunta possa disporre degli elementi necessari per richiedere al Governo la dichiarazione dello Stato d'emergenza», spiega il consigliere regionale Piva.

Nubifragio a Rimini, la Procura apre due inchieste: una per omicidio colposo

Nubifragio Rimini, Procura apre due inchieste

Rimini Today.it

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

Nubifragio a Rimini, la Procura apre due inchieste: una per omicidio colposo

Il procuratore capo di Rimini, Paolo Giovagnoli, ha aperto un'inchiesta sul nubifragio che lunedì scorso ha sconvolto il capoluogo rivierasco, provocando danni ingenti ed una vittima

Redazione 26 giugno 2013

Tweet

Storie Correlate Nubifragio, le associazioni economiche: "Rimini si piega ma non si spezza" Nubifragio a Rimini, l'esperto meteo: "Evento storico. Nessun precedente dal 1920" Nubifragio, la grillina Sarti: "Investire sull'adeguamento delle fogne"
1 Nubifragio a Rimini, il Comune chiede al governo lo stato di calamità naturale Il procuratore capo di Rimini, Paolo Giovagnoli, ha aperto due fascicoli d'inchiesta sul nubifragio che lunedì scorso ha sconvolto il capoluogo rivierasco, provocando danni ingenti ed una vittima. Il primo è relativo al decesso della 89enne Florida Bernabè, annegata nel giardino di casa, e l'ipotesi di reato è omicidio colposo. La donna è morta mentre tentava di mettersi in salvo dall'acqua che aveva invaso la sua abitazione al primo piano in zona Santa Cristina.

Rimini. Maltempo: 300 gli interventi in programma da parte della Protezione Civile.

Romagna Gazzette.com

"Rimini. Maltempo: 300 gli interventi in programma da parte della Protezione Civile."

Data: **26/06/2013**

Indietro

Rimini. Maltempo: 300 gli interventi in programma da parte della Protezione Civile.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 26 giugno 2013 0 commenti allagamenti rimini, assessore Juri Magrini, grandine rimini, maltempo Rimini, pioggia rimini, Protezione Civile Rimini, rimini, tavolo verde rimini

Vigneto martoriato dalla grandine.

RIMINI. Nella giornata di lunedì 24 giugno sono stati 90 i volontari coordinati dalla Protezione Civile della Provincia di Rimini che hanno lavorato ininterrottamente fino alla mattina di martedì 25 giugno per prestare le prime azioni di soccorso alla cittadinanza locale (soprattutto a Rimini e Riccione) colpita dall'eccezionale ondata di maltempo. In particolare sono stati impiegati, anche grazie all'aiuto dei colleghi provenienti dalle province di Bologna, Forlì Cesena, Ferrara e Ravenna, 21 squadre di volontari attivi fino alle 6.00 di questa mattina. Al momento, grazie alla turnazione, sono attive già dal primo mattino altre 20 squadre di volontari.

La sala radio dei volontari della Protezione civile della Provincia di Rimini è rimasta operativa per tutta la notte; tante le segnalazioni ricevute, al momento si possono quantificare in 300 le operazioni di soccorso da compiere in giornata, contando anche sull'arrivo di nuovi rinforzi. Sono attesi infatti nel primo pomeriggio nuovi arrivi di volontari provenienti in particolare dalla provincia di Bologna, 8 squadre più nuovi strumenti (in particolare altre pompe idrovore da utilizzare nei sottopassaggi e nelle cantine allagate), almeno 10 quelle che garantiranno anche la copertura della nottata.

Lo stato dei fiumi è andato gradualmente migliorando dopo l'improvvisa piena di ieri sera. La particolare caratteristica delle precipitazioni, intense ma molto localizzate sul tratto di costa e collinare tra Rimini e Riccione, ha fatto sì che non sia arrivato dalla sorgente a monte delle nostre aste fluviali ulteriore flusso piovano. Tra i canali quello che attualmente mostra, pur nei limiti, la maggiore portata è quello dell'Ausa.

A questi già gravi problemi, il primo entroterra riminese ha dovuto aggiungere quello della grandine che messo in ginocchio le colture di pregio della nostra agricoltura locale.

Di questo si è parlato nella seduta del Tavolo Verde provinciale convocata d'urgenza stamane presso l'assessorato Agricoltura della Provincia di Rimini.

Le associazioni di categoria (CIA, Coldiretti e Confagricoltura) hanno presentato un primo, impressionante, quadro di quanto accaduto.

Nelle aree, approssimativamente, comprese tra i fiumi Marecchia e Marano (comuni di Rimini e Coriano), le zone più colpite sono state: zona carceri (Via Santa Cristina), San Martino in Venti, Montecieco, Covignano-Grotta Rossa, Sant'Aquilina, Gaiofana e Ospedaletto.

Le colture maggiormente danneggiate – in molti casi, per il 100 per 100 della produzione – sono state: i vigneti e gli oliveti (fra le colture arboree); i cereali (grano, mais, sorgo); le colture portaseme e il girasole.

Nella consapevolezza della gravità di questo evento calamitoso, andato a colpire un settore già fortemente segnato dalla crisi economica, al momento si stanno valutando tutte le possibili forme di intervento, non escluse le iniziative di

Rimini. Maltempo: 300 gli interventi in programma da parte della Protezione Civile.

solidarietà locale.

Si cercherà di fare pressione sulle autorità competenti per mettere in campo, ad esempio, forme di sgravi fiscali: IMU, Tares, esenzioni dall'imposta sul reddito agrario, esenzione dal contributo di registro imprese presso la Camera di Commercio; nonché le eventuali possibilità di attivazione di aiuti/sgravi dal Fondo di solidarietà nazionale.

“Si tratta degli interventi minimi ipotizzabili – ha spiegato l'assessore provinciale all'Agricoltura Juri Magrini -. Oltre alle autorità attive sul territorio, il mio appello va anche agli Istituti di credito: infatti, non possiamo dimenticare le ricadute che un evento simile potrebbe comportare sull'occupazione. E' purtroppo già prevedibile un calo di richiesta di manodopera su scala provinciale nel settore agricolo da oggi a fine anno, con gravi ripercussioni sul sistema economico locale”.

Non è al momento pervenuta formalmente alcuna allerta meteo per i prossimi giorni, la situazione è comunque costantemente monitorata; secondo le previsioni meteo, dopo una timida tregua tra oggi e domani, sono previste nuove precipitazioni, ma di intensità decisamente ridotte rispetto al nubifragio di ieri, tra le giornate di giovedì e venerdì prossimo.

“In una situazione di grande ed improvvisa emergenza come quella che stiamo vivendo – sottolinea Mario Galasso, assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini – si sta rivelando fondamentale il ruolo dei volontari della Protezione Civile della Provincia di Rimini e di quelli arrivati da tutta la Regione Emilia-Romagna. Gente che questa mattina, dopo la nottata passata a svuotare cantine e soccorrere cittadini in difficoltà, è tornata al loro abituale impiego quotidiano. Molti di questi non dormiranno e torneranno a darci una mano insieme ai colleghi in arrivo oggi da Bologna. Un ruolo sempre più indispensabile il loro, anche perché senza questo contributo non avremmo forze sufficienti per affrontare l'emergenza. A loro in particolare va tutta la mia riconoscenza, oltre naturalmente che alle Forze dell'Ordine e ai Vigili del Fuoco con cui stiamo lavorando insieme con grande spirito di collaborazione”.

Nubifragio, il Comune chiede al Governo lo stato di calamità naturale

- RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Nubifragio, il Comune chiede al Governo lo stato di calamità naturale"

Data: **26/06/2013**

Indietro

»rimini

Rimini

Nubifragio, il Comune chiede al Governo lo stato di calamità naturale

L'amministrazione invita i cittadini a segnalare i danni subiti da privati e imprese

Foto Manuel Migliorini

| Altro N. Commenti 0

26/giugno/2013 - h. 15.28

RIMINI - Ad un evento eccezionale serve una risposta eccezionale. Per questo motivo il comune di Rimini, a seguito del violento e straordinario nubifragio che si è abbattuto lunedì scorso sulla città, ha deciso di interpellare il Governo a nome dell'intera comunità riminese. Nella giornata odierna l'Amministrazione Comunale ha presentato al Governo e alla Regione Emilia Romagna ufficiale richiesta dello stato di calamità naturale, confidando anche nel supporto dei parlamentari riminesi.

Se il Governo riconoscerà e finanzierà lo stato di calamità naturale, dalle autorità preposte sarà richiesto ai cittadini di presentare una accurata documentazione relativa ai danni subiti. Per questo motivo il Comune consiglia ai cittadini di raccogliere fin da adesso fotografie, fatture e tutto quello che potrà essere utile in un secondo momento per poter dimostrare l'entità dei danneggiamenti. Sul sito internet (ben visibile nella home page) e presso l'Ufficio Relazioni col pubblico del Comune di piazza Cavour, sono disponibili i moduli attraverso cui segnalare i danni subiti da privati e imprese. I moduli si possono inviare via fax al numero 0541.704157, oppure via mail all'indirizzo danninubrifagio@comune.rimini.it. Per ulteriori informazioni di carattere generale è possibile invece telefonare al numero verde 800.106.300 dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e il martedì e il giovedì anche dalle 14 alle 17.

Allo stesso tempo il Comune sta portando avanti una ricognizione dettagliata dello stato delle infrastrutture e degli edifici pubblici che hanno risentito del nubifragio: strade, scuole, ponti, smottamenti registrati sul territorio. In queste ore e nei giorni che verranno si raccoglieranno tutti gli elementi utili per effettuare una prima stima dei danni sul territorio. La Giunta comunale, inoltre, alla vigilia dell'approvazione del bilancio, valuterà in sintonia col Consiglio comunale, tutte le possibili forme di agevolazione sulle tariffe e sui tributi locali a carico, in particolare dei settori maggiormente colpiti dall'evento straordinario che si è verificato.

Terremoto in Appennino, sopralluogo di On. Zanicchi e Cons. Filippi con troupe di Rete 4

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Terremoto in Appennino, sopralluogo di On. Zanicchi e Cons. Filippi con troupe di Rete 4"

Data: **26/06/2013**

Indietro

» **Appennino Reggiano - Politica - Reggio Emilia**

Terremoto in Appennino, sopralluogo di On. Zanicchi e Cons. Filippi con troupe di Rete 4

26 giu 2013 - 76 letture //

L'Europarlamentare Iva Zanicchi e il Consigliere regionale Fabio Filippi, con al seguito una troupe di Rete 4, hanno, in mattinata, effettuato un sopralluogo nelle aree terremotate dell'Appennino tosco-emiliano. I due esponenti del Pdl hanno prima incontrato le famiglie della palazzina sgombrata in via Fontanaguiddia a Castelnovo ne' Monti, per poi dirigersi a Busana per verificare la situazione della locale casa di riposo: dieci anziani ospiti della struttura sono stati evacuati sabato scorso dopo che gli ingegneri del gruppo tecnico di valutazione ne hanno dichiarato l'inagibilità. I controlli sulla edificio parrocchiale hanno evidenziato una situazione critica anche per l'adiacente chiesa di San Venanzio. Il sopralluogo è proseguito verso Cinque Cerri, per verificare la situazione della chiesa della frazione, e Vaglie di Ligonchio, zona particolarmente colpita dal sisma e in cui ha subito il crollo un'abitazione di proprietà della zia della stessa Zanicchi, anche la chiesa del capoluogo è stata chiusa per le lesioni subite. Zanicchi e Filippi hanno infine visitato le aree dell'epicentro, i comuni di Fivizzano e Casola in Lunigiana.

“E' stata coinvolta una rete televisiva nazionale – ha dichiarato Filippi – per sensibilizzare la cittadinanza sullo stato delle aree colpite dal terremoto. La situazione non è da sottovalutare, il terremoto di magnitudo 5.2 e le successive scosse di assestamento hanno provocato lesioni in diversi fabbricati privati ed edifici pubblici, danni sono stati registrati in vaste aree dell'Appennino Tosco-Emiliano.

E' fondamentale favorire, in tempi rapidi, la messa in sicurezza degli edifici lesionati, non lasciamo sole le famiglie colpite dal sisma.

Le istituzioni, in primis Regione Emilia-Romagna e Regione Toscana, devono attivarsi celermente per consentire alle famiglie di rientrare nelle proprie abitazioni e per dare la possibilità alle attività produttive di riprendere il lavoro.”

UniCredit, 60 Onlus emiliano-romagnole partecipano ad una gara di solidarietà

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"UniCredit, 60 Onlus emiliano-romagnole partecipano ad una gara di solidarietà"

Data: 26/06/2013

Indietro

» Regione - Sociale

UniCredit, 60 Onlus emiliano-romagnole partecipano ad una gara di solidarietà

26 giu 2013 - 85 letture //

Torna anche quest'anno l'appuntamento con una gara speciale che accende i riflettori sul grande lavoro che svolgono le associazioni e i volontari impegnati nel Non Profit. Un impegno che UniCredit vuole premiare. E dopo l'Edizione di Natale 2012, grazie alla quale vennero distribuiti 100.000 euro, ecco per questa estate un'altra iniziativa.

Così ha preso il via il 25 giugno per concludersi il 29 luglio la campagna di solidarietà e sensibilizzazione denominata "Un voto, 100.000 aiuti concreti – Summer Edition" alla quale prendono parte oltre 530 Onlus (60 quelle dell'area emiliano-romagnola) presenti sul sito www.ilMioDono.it, una piazza virtuale realizzata da UniCredit per rendere possibile l'incontro tra le Organizzazioni Non Profit presenti e tutti coloro che vogliono dare una mano a questo settore offrendo una donazione.

Clienti e non di UniCredit potranno quindi accedere al sito, seguire le semplici indicazioni riportate per ricevere un apposito codice ed esprimere la propria preferenza per una delle associazioni in gara. Quelle che riceveranno almeno 30 "voti" saranno ammesse nella rosa dei vincitori, ovvero dei beneficiari della donazione di UniCredit. La ripartizione, infatti, avverrà in proporzione ai voti ricevuti e, in ogni caso, la somma destinata ad una singola organizzazione non potrà essere superiore ai 10mila euro.

"Ci piace definire [ilMioDono.it](http://www.ilMioDono.it) come la Rete della Solidarietà di UniCredit – sottolinea Gabriele Piccini, Country Chairman Italy della Banca – perché crediamo fortemente nel ruolo svolto dalle numerosissime onlus operanti in tutto il Paese al fianco di quanti hanno bisogno oggi di un aiuto concreto. Quest'anno abbiamo deciso di proporre anche in Estate l'edizione che di solito presentiamo a Natale, destinando al mondo della solidarietà centomila euro. Verranno utilizzati anche per questa edizione tutti i canali della Banca e i più famosi social network come Facebook, Twitter e Google+1, al fine di invitare clienti e non clienti a collegarsi al sito www.ilMioDono.it per richiedere il codice virtuale con cui votare".

Queste le Onlus dell'area emiliano-romagnola che partecipano alla "gara" per la solidarietà:

1. Caritas Children onlus, Parma
2. Cooperativa Mappamondo Scarl, Parma
3. Associazione Internazionale Ring14 Onlus, Reggio Emilia
4. Centro Lina Mazzaperlini Società Cooperativa Sociale, Reggio Emilia
5. Madre Teresa Cooperativa Sociale, Reggio Emilia
6. Gruppo Amici Ospedali Missionari, Castelnovo ne' Monti (Reggio Emilia)
7. ANFFAS Onlus Correggio, Correggio (Reggio Emilia)
8. P.A.S. Croce Azzurra, Poviglio (Reggio Emilia)
9. Associazione Angela Serra per la Ricerca sul Cancro, Modena
10. Ass. Casa delle donne contro la violenza onlus, Modena
11. AIL Modena, Modena
12. ANFFAS Onlus, Modena
13. Associazione di Volontariato Porta Aperta, Modena
14. Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale – Modena, Modena
15. I CARE Cooperativa sociale, Modena
16. Lunenuove Cooperativa Sociale, Campogalliano (Modena)

UniCredit, 60 Onlus emiliano-romagnole partecipano ad una gara di solidarietà

17. Associazione Amici del Perù, Carpi
18. Centro Vivere Donna Onlus, Carpi
19. Nazareno Società Cooperativa Sociale, Carpi
20. A.G.E.O.P. Ricerca onlus, Bologna
21. Ail, Bologna
22. Annulliamo La Distanza associazione di volontariato onlus, Bologna
23. Associazione Famiglie Neurologia Pediatrica, Bologna
24. Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau, Bologna
25. Fondazione ANT Italia Onlus, Bologna
26. Fondazione Asphi Onlus, Bologna
27. Interethnos Interplast Italy, Bologna
28. Servizio Accoglienza alla Vita onlus, Bologna
29. Centro Braille San Giacomo Società Cooperativa sociale, Bologna
30. Cooperativa sociale onlus Istituto Ramazzini, Bologna
31. La Baracca Soc. Coop. Sociale onlus, Bologna
32. Solidarietà Familiare Coop. Sociale a responsabilità limitata, Bologna
33. Telefono Azzurro, Bologna
34. Comunità Santa Maria della Venenta onlus, Argelato (Bologna)
35. Fondazione Hospice Maria Teresa Chiantore Seràgnoli onlus, Bentivoglio (Bologna)
36. Associazione volontari protezione civile Bentivoglio, Bentivoglio (Bologna)
37. Associazione don Orfeo Giacomelli, Imola
38. Associazione Casa Famiglia Dolce Acqua onlus, San Giorgio di Piano (Bologna)
39. Oltre le parole Associazione di volontariato onlus, San Giorgio di Piano (Bologna)
40. Associazione AIASPORT onlus, San Lazzaro di Savena (Bologna)
41. Profutura, San Lazzaro di Savena (Bologna)
42. Consorzio Sol.Co Insieme Bologna, Zola Predosa (Bologna)
43. Auser volontariato Ferrara, Ferrara
44. Amici di padre Giovanni Querzani Onlus, Forlì
45. Centro di Solidarietà Forlì-Cesena, Forlì
46. Cooperativa di Solidarietà Sociale Paolo Babini Soc. Coop. Sociale, Forlì
47. Fondazione Opera don Pippo Onlus, Forlì
48. Gruppo Amici Armando Onlus, Forlì
49. Istituto Oncologico Romagnolo Coop. Soc. Onlus, Forlì
50. Società Cooperativa Sociale Domus Coop Onlus, Forlì
51. Cooperativa Sociale di Solidarietà Integrazione e Ricerche Lamberto Valli Onlus, Forlimpopoli (Forlì-Cesena)
52. Fondazione Fornino Valmori Onlus, Forlimpopoli (Forlì-Cesena)
53. Cooperativa Sociale Kara Bobowski, Modigliana (Forlì-Cesena)
54. Associazione Pro Loco Casal Borsetti, Ravenna
55. Linea Rosa Onlus, Ravenna
56. Associazione Cosmohelp Onlus, Faenza
57. Associazione studio atrofie muscolari spinali infantili, Faenza
58. Comitato di Gemellaggio e Cooperazione fra i Popoli, Lugo (Ravenna)
59. Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", Rimini
60. Oceanomare Delphis Onlus, Rimini

|cv

Bologna: l assessore ai Servizi sociali, Amelia Frascaroli sull incendio in via Battisti

Bologna: l assessore ai Servizi sociali, Amelia Frascaroli sull incendio in via Battisti | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

» **Bologna - Cronaca**

Bologna: l assessore ai Servizi sociali, Amelia Frascaroli sull incendio in via Battisti

26 giu 2013 - 148 letture //

In relazione al drammatico evento, avvenuto nella giornata di ieri 25 giugno, l Amministrazione Comunale ha provveduto per la notte trascorsa a dare accoglienza a 35 persone presso alberghi e strutture comunali per garantire l assistenza a tutte le persone che hanno manifestato condizioni di necessità. L intervento è stato garantito per alleviare la condizione di disagio delle persone coinvolte nell incendio, nonostante l evento sia di natura privata e non chiami in causa una diretta responsabilità dell Amministrazione.

Il Comune di Bologna continuerà ad accogliere le persone rimaste senza casa (che non abbiano trovato soluzioni alternative) dopo l incendio di via Cesare Battisti presso una struttura comunitaria, anche nei prossimi giorni .

Terremoto: Cdm dichiara stato di emergenza per province Lucca e Massa Carrara

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Terremoto: Cdm dichiara stato di emergenza per province Lucca e Massa Carrara"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

» **Nazionale**

Terremoto: Cdm dichiara stato di emergenza per province Lucca e Massa Carrara

26 giu 2013 - 132 letture //

(Adnkronos) Il consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per le alluvioni del Piemonte del 27 aprile e del 19 maggio 2013 e per l'evento sismico verificatosi nelle province di Lucca e Massa Carrara il 21 giugno scorso . Lo fa sapere la nota di Palazzo Chigi sul consiglio dei ministri di oggi.

Appello di Regione Toscana, Comuni e Province a rivedere il patto di stabilità

| SienaNews.it

SienaNews*"Appello di Regione Toscana, Comuni e Province a rivedere il patto di stabilità"*Data: **26/06/2013**

Indietro

Appello di Regione Toscana, Comuni e Province a rivedere il patto di stabilità

parlamento italiano

“Le regole del patto di stabilità vanno modificate” dice l'assessore al bilancio e al rapporto con gli enti locali della Toscana, Vittorio Bugli. L'annuncio arriva nel corso di una conferenza stampa convocata a Firenze per illustrare la quota di spesa regionale – 33 milioni ora e 61 milioni alle fine di maggio – ceduta agli enti locali toscani. Accanto a Bugli ci sono i rappresentanti dell'associazione dei Comuni (Anci), dei Comuni montani (Uncem) e delle Province (Upi).

La Regione chiede al governo “di aprire qualche valvola” – “Qualcosa va fatto e un segnale va dato – prosegue Bugli –, perché le regole del patto così come vengono applicate oggi rischiano davvero di diventare un problema, inverosimile in una situazione così. Possibile che si metta a rischio l'utilizzo dei fondi europei perché il patto blocca la quota di compartecipazione della Regione? Possibile che opere per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico o della sicurezza sismica non possano partire, rasentando i limiti dell'incostituzionalità? Oppure che non si possano eseguire lavori sulle scuole? Almeno su certi fronti occorrerebbe che il governo aprisse qualche valvola”. Il patto di stabilità è diventato un problema non solo per gli enti locali ma anche per la Regione: dal 2012 la Toscana ha subito tagli al patto per 300 milioni. “Di conseguenza – annota l'assessore – riusciremo a realizzare solo parte degli investimenti previsti e necessari”. C'è poi un paradosso nel paradosso: “Le regole – spiega Bugli – non sono uguali per tutti. Se applicassimo quelle dell'Eurostat avremmo 160 milioni in più da spendere”.

Lavori per l'adeguamento sismico delle scuole bloccati – Anche Comuni e Province non contestano il patto di per sé – uno strumento della regolazione della finanza pubblica è giusto che ci sia – quanto le regole scelte. “Serve un patto di stabilità diverso – spiega Marco Mairaghi, sindaco di Pontassieve e responsabile per la concertazione dell'Anci Toscana – Viviamo una fase in cui i bisogni delle comunità crescono e le risorse che possono mettere in campo le pubbliche amministrazioni diminuiscono. Tra i tanti paradossi c'è quello dei lavori per l'adeguamento sismico delle scuole. I progetti sono tutti pronti, da tempo, ma i cantieri sono bloccati dal patto di stabilità”. Grazie alla Regione e al governo arriveranno in soccorso adesso alcune centinaia di milioni di maggiore spesa autorizzata. “Risolvendo in parte – annota Mairaghi – anche alcuni elementi di distorsioni che erano nel decreto sui pagamenti della pubblica amministrazione, che rischiava di essere una sanatoria per chi il patto (non in Toscana) l'aveva applicato non proprio alla lettera. L'obiettivo però è cambiare il patto”.

Di situazione insostenibile parla anche Oreste Giurlani, presidente dell'Uncem Toscana. Al riguardo ricorrono la situazione che stanno vivendo alcuni comuni colpiti dal sisma in Lunigiana e Garfagnana, costretti a lavori di somma urgenza e per questo a sfiorare il patto, se non sarà riconosciuto dal governo lo stato di emergenza.

Un patto che genera recessione - “La cessione agli enti locali da parte della Regione di una quota di capacità di spesa è un provvedimento necessario, importante e quindi utile – conclude Tiziano Lepri per l'Upi – Quella della Regione è stata anche un'iniziativa tempestiva. Non so però se sarà sufficiente perché possiamo mantenere gli impegni assunti e garantire quel flusso di investimenti necessari al territorio. Le regole attuali del patto di stabilità purtroppo salvaguardano la spesa corrente ma comprimono gli investimenti, generando un effetto recessivo sull'economia che è l'opposto di quello che sarebbe necessario”.

Appello di Regione Toscana, Comuni e Province a rivedere il patto di stabilità

Colosseo, sbloccati i fondi per i dipendenti

| TTG Italia

TTG Italia Online

"Colosseo, sbloccati i fondi per i dipendenti"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

26/06/2013

09:22 [Print](#)

[Colosseo, sbloccati i fondi per i dipendenti](#)

[Colosseo](#)

[Tweet](#)

Leggi anche: [roma](#), [Colosseo](#)

Il Mibac ha sbloccato i fondi per pagare i dipendenti del Colosseo.

Pubblicità La notizia arriva come una boccata d'ossigeno per l'industria del turismo incoming, soprattutto romana, che in questi giorni di protesta ha sofferto non poco.

Le immagini delle lunghe code di turisti sotto il sole, soccorsi dalla Protezione civile, sono destinate ad essere un ricordo.

Il Ministero ha acquisito i pareri definitivi e favorevoli di Funzione Pubblica e Ragioneria generale dello Stato per la ripartizione del Fondo Unico Amministrazione 2013 per sbloccare le risorse.

È possibile a questo punto che le agitazioni previste per i prossimi giorni a questo punto rientrino.

ora il turismo ha paura delle disdette

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 26/06/2013

Indietro

- Lucca

Ora il turismo ha paura delle disdette

Il problema è soprattutto con gli italiani: nel week-end già qualcuno ha rinunciato alle vacanze, mentre gli stranieri restano

TERREMOTO IN GARFAGNANA »LE CONSEGUENZE

di Luca Dini wCASTELNUOVO L effetto terremoto si ripercuoterà anche sulla stagione turistica? Qualcuno, a ragione, lo teme visto che già le prenotazioni stentano ad arrivare per colpa della crisi, mentre nel week-end sono piovute le disdette dagli albergatori. Ma soprattutto dagli italiani, gli stessi già assenti a causa della crisi. Per tenere botta, gli operatori turistici confidano che i flussi dall'estero rimangano invariati. E gli stranieri rispondono fermandosi a pochi centinaia di metri dall'epicentro delle scosse dimostrando il massimo della serenità. «Ho informato i miei ospiti della situazione e c'è stata una sola domanda dice Tiziano Davini hanno chiesto se la struttura era antisismica e al mio sì hanno continuato il loro soggiorno come se niente fosse». Davini non è solo il presidente dell'associazione albergatori della Garfagnana, che fa riferimento a Confcommercio Lucca, ma anche il proprietario dell'albergo Belvedere al Passo dei Carpinelli ovvero a due passi dall'epicentro dei terremoti di venerdì e domenica. «Qui non si è mai spesso di tremare spiega ancora Davini anche le piccole scosse vengono avvertite perché siamo vicini a dove nascono. Nonostante questo i turisti stranieri, tedeschi e danesi, circa 40 persone, sono rimaste nel mio albergo con la massima serenità. Alcuni sono arrivati sabato a pranzo, altri nel pomeriggio. Ho spiegato loro cosa stava succedendo, ma li ho visti rimanere tranquillamente seduti nella hall a leggere il giornale mentre la tensione all'esterno portava magari i miei compaesani per strada. Gli italiani, invece, hanno disdetto le loro prenotazioni con la promessa di tornare più avanti. Nessuna sorpresa, me lo aspettavo e comprendo questo atteggiamento». Insomma, il terremoto rischia di far perdere qualche turista ma come sottolinea Davini potrebbe essere una percentuale minima se non cadesse in questo momento di crisi: «Se quest'estate ci sarà un forte calo di turisti in Garfagnana non sarà certo per il terremoto prosegue tra il maltempo e la crisi, la stagione è già partita male con ribassi importanti. Le strutture alberghiere che vantano anche clienti consolidati e lavorano 12 mesi l'anno riusciranno a restare a galla. E questo grazie agli stranieri perché gli italiani mancano. «Calo di tedeschi? Non credo, nella mia struttura ho notato semmai qualche olandese in meno e qualche operatore turistico ci ha spiegato che ciò è dovuto ai pacchetti offerti, spesso viaggi in auto e la crisi si fa sentire anche in Europa con gli aumenti di trasporto e autostrada. Chi soffrirà maggiormente in questa estate sono le strutture che vivono solamente nella stagione, gestite spesso come un secondo lavoro». Non risultano, invece, disdette né particolari richieste sul terremoto nelle altre zone della lucchesia, a partire dal centro di Lucca, dove comunque il terremoto è stato distintamente avvertito. SERVIZI A PAGINA 7 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

convegno e corteo serale e sarà lutto cittadino

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

QUARTO ANNIVERSARIO

Convegno e corteo serale E sarà lutto cittadino

VIAREGGIO «Eventi del genere devono essere evitati perché possono essere evitati»: primo faccia a faccia per il sindaco Leonardo Betti con l'aula dell'udienza preliminare relativo al procedimento giudiziario per la strage di Viareggio. Betti, accompagnato dal presidente del consiglio comunale Chiara Romanini, ha partecipato alla conferenza stampa organizzata al Polo fieristico di Lucca, dove si tiene l'udienza, per annunciare la giornata di studio dal titolo "La sicurezza del trasporto di sostanze pericolose" organizzata proprio a Viareggio per sabato mattina al Centro congressi, quarto anniversario del disastro ferroviario costato la vita, quattro anni fa, a 32 persone. Iniziativa a cura del Comune del Comitato Vgr (Valutazione e gestione del rischio negli insediamenti civili e industriali) vedrà la partecipazione di ministero dell'ambiente, Inail nazionale e Lucca, vigili del fuoco, Protezione civile. Tra i relatori anche Giuseppe Romano, che nella notte di gas e fuoco guidò le operazioni di soccorso messe in atto valorosamente dai vigili del fuoco arrivati da tutta la Toscana. La giornata di sabato che vede, oltre al convegno, la manifestazione con corteo da piazza Margherita fino al parcheggio Pam, a largo Risorgimento, sarà contrassegnata da lutto cittadino proclamato ieri dal primo cittadino. Lungo il percorso del corteo saranno previsti sei punti di approvvigionamento di acqua in bottiglia, coordinati dalla Protezione Civile, e sarà allestita una postazione fissa nel piazzale della Pam. Il servizio del 118 garantirà un piano sanitario dalle 21 alle 24. Il cavalcaferrovia sarà chiuso dalle 21,30 alle 24 per consentire il regolare scorrimento del corteo e la rappresentazione del monologo di Elisabetta Salvatori. (d.f.)

e' l'ora degli sciacalli: attacco alle case deserte

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 26/06/2013

Indietro

- Grosseto

E l'ora degli sciacalli: attacco alle case deserte

Salgono a 131 gli edifici inagibili, 1400 le segnalazioni di danni

di Stefano Bartoli wINVIATO A FIVIZZANO Hanno aspettato che i legittimi proprietari lasciassero la propria abitazione in una zona isolata di Aiola, nel territorio comunale di Fivizzano, per raggiungere una struttura protetta, e poi sono entrati all'interno mettendo tutto a soqquadro cercando oggetti di valore e poi fuggire a mani vuote all'arrivo delle squadre di sorveglianza della Protezione civile. Qualcosa del genere è accaduto anche nella vicina Equi Terme dove però l'incursione si è limitata ad un tentativo di ingresso in una casa andato a vuoto. Per entrambi gli episodi è stato chiesto l'intervento dei carabinieri che stanno indagando, ma resta il fatto che quello che tutti temevano è arrivato puntuale alla quarta notte del post-terremoto: lo sciacallaggio, un fenomeno che la Lunigiana aveva già conosciuto con l'alluvione di Aulla dell'ottobre 2011. «Sì, purtroppo qualche episodio c'è stato - ammette il sindaco di Fivizzano Paolo Grassi - ed è per questo che ho chiesto un immediato aumento dei controlli che è già in atto sia da parte delle autorità, che degli uomini della Protezione civile con un maggiore dispiegamento di forze sul territorio». Famiglie divise. Lo sciacallaggio è uno dei motivi per cui, in un quadro generale di conteggio dei danni che vede un migliaio di edifici sotto controllo, con diverse decine a rischio di inagibilità e cinquemila sfollati potenziali tra chi deve obbligatoriamente lasciare la propria abitazione e che non vuole proprio dormirci per la paura, c'è anche chi non se la sente di uscire dalle mura domestiche. Molte famiglie si sono divise, temporaneamente. L'altra notte, nel centro allestito nell'Istituto Pacinotti di Fivizzano, dove sono state messe a disposizione alcune decine di brande, Mirko Mattia, 32 anni, raccontava del padre 58enne che non ne voleva sapere di andare a dormire con lui e la mamma in quel luogo più sicuro. «Io sono terrorizzato - spiegava - e di notte in quella casa non ci resto: dicono che non c'è pericolo, ma nelle pareti si vedono le crepe e il vano del caminetto (la madre conferma, mentre con il telefonino cerca di convincere il marito ad uscire di casa e venire almeno a parlare con il cronista, ndr) da rettangolare è diventato quadrato. Non so perché mio padre vuole restare lì da solo, forse ha paura dei ladri, o magari non vuole semplicemente uscire di casa per andare a dormire con altre persone fuori dal proprio letto». Danni, un rebus indecifrabile. Con le scosse che continuano, ma comunque con frequenza e intensità minore, si comincia comunque a fare un censimento dei danni, operazione difficoltosa viste le tante frazioni e le molte abitazioni isolate. I controlli da parte del Genio civile sono in corso e, in Lunigiana stanno riguardando almeno un migliaio di edifici: ieri nel tardo pomeriggio, erano arrivate a quota 580 le richieste di verifiche per Fivizzano, con 37 ordinanze di sgombero; 20 a Fosdinovo, con un edificio dichiarato inagibile; 300 a Casola, la località più colpita, dove i controlli richiesti sono stati 300 e le ordinanze 45. In Garfagnana è stata richiesta la verifica di stabilità per altri 570 edifici. Sono dunque 1400 gli edifici per cui sono stati segnalati danni e 131 quelli dichiarati inagibili. Sos chiese. Emergenza anche per le chiese, per le quali è stato chiesto l'aiuto del ministro per i beni culturali Massimo Bray. «Abbiamo 49 chiese parrocchiali, oltre a 60 oratori - spiega Don Guido Ceci, vicario di zona per la Diocesi di Massa Carrara-Pontremoli guidata dal vescovo monsignor Giovanni Santucci - Sono datati tra l'anno Mille e il 1500 e tutti hanno riportato danni, ad eccezione di quelli di Monzone Basso e Equi Terme: cinque chiese le ha già chiuse il sindaco, le altre sono in attesa dei controlli, ma sono già intervenuto io. Posso solo dire che questo patrimonio va salvato». La vita però continua. Il 21 giugno a Fivizzano ci doveva essere In Fermento, cioè la festa della birra: gli organizzatori l'avevano rinviata per il sisma, ma ci riproveranno il 28, 29 e 30 prossimi. L'hanno chiamata Restart Edition ed è un chiaro segnale della voglia di ripartire. Ad ogni costo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

e nel villaggio più volontari che terremotati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 26/06/2013

Indietro

- Viareggio

E nel villaggio più volontari che terremotati

Imponente spiegamento di protezione civile. Il sindaco di Fivizzano: per noi è come un'esercitazione

I SOCCORSI

FIVIZZANO La seconda città, quella che spunta magicamente dai container, sorge a tempo di record. I gabinetti sono già piazzati, così come la cucina, mentre le tende seguono una via più modulare: prima quelle per gli stessi volontari (ora in tutta l'area sono arrivati a quota quattrocento, una gran parte dei quali provenienti da altre regioni), poi le aree sociali dove far trascorrere le ore a chi è fuggito dalle case, infine una scorta da aggiungere all'esistente se le cose si dovessero mettere male. Fivizzano, piazza della Libertà, ieri mattina: dopo l'arrivo, in piena notte, dei camion della Protezione civile, sembra di essere in un formicaio dove ognuno ha un compito. Ci sono gli idraulici, gli elettricisti, i montatori delle strutture, i gruisti, i cuochi pronti ad accendere i fornelli e sfornare, una volta operativi, cioè nella stessa serata, dalle 800 alle 900 colazioni, pranzi e cene. Tutta gente allenata da anni di interventi sui disastri, i più vecchi fin dall'Irpinia, i giovanissimi almeno dal terremoto dell'Abruzzo. Certo, dirà qualcuno, dopo le accuse partite all'indirizzo delle autorità nazionali di un'assenza da parte dello Stato (ricordiamo che Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile nazionale ha polemizzato con i sindaci per il troppo allarmismo provocando roventi polemiche), lo Stato sembra arrivato in modo massiccio. Al punto che Paolo Grassi, sindaco di Fivizzano, visto l'andamento decrescente delle scosse, un trend che tutti sperano sia mantenuto, spiega che questa emergenza iniziata con la superscossa di venerdì scorso è stata adesso trasformata in una grande esercitazione, «un modo per mettere a punto un meccanismo in grado di allestire dai 1.000 ai 1.100 posti letto a Fivizzano, oltre ad almeno altri 500 a Casola ed in altre frazioni, per un totale di almeno 2mila possibilità di sistemazione». Il tutto a fronte di un'occupazione media delle strutture che sta oscillando, in queste ultime cinque notti, tra gli 800 ed 900 sfollati. Il villaggio dell'emergenza, in piazza della Libertà, è guidato da Igidio Pelagatti, vice-responsabile operativo nazionale dell'Anpas, l'Associazione nazionale delle Pubbliche Assistenze, appena arrivato in zona da Seravezza. «Siamo stati allertati dopo la seconda, forte scossa di sabato che ha seguito il sisma di venerdì - spiega - e, come facciamo sempre, stiamo mettendo a punto le attrezzature arrivate durante la scorsa notte dai depositi di Roma. Qualcosa di simile sta accadendo ad esempio a Casola, dove operano squadre ad hoc, ma anche nelle altre località». E così si scopre che in quel momento, a Fivizzano, sono all'opera contemporaneamente decine di addetti per permettere subito l'accoglienza di 150 persone, a cui via via se ne potranno aggiungere altre in base alle esigenze: nei container ci sono le tende da dieci posti ognuna, tutto con brande e tappeti isolanti, a parte le cucine ed i bagni in attesa di allacciamento alla normale rete fognaria. Un volontario davvero particolare, cioè Stefano Tusini, dirigente toscano dell'Anpas, ex sindaco di Fosdinovo, ci spiega inoltre il suo passaggio da amministratore a questa causa che per molti è diventata una specie di missione: ognuno ha il suo normale lavoro, qualcuno è disoccupato, ma per i disastri non si guadagna niente, a parte ai permessi se si è lavoratori dipendenti, oltre ai rimborsi per la benzina che però vanno all'associazione. «Mi piace sottolineare che la figura del volontario è cambiata - spiega Tusini -, ora quello che serve è un volontario professionista e qualificato, che sa svolgere con precisione attività ben precise. Quindi, ci dobbiamo esercitare con regolarità, dobbiamo essere in grado di saper fare bene molte cose. E lo ripeto: non si guadagna nulla. Ma la soddisfazione è davvero tanta».(s.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

incendio sui binari, treni bloccati 2 ore sulla linea tirrenica

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

ROSIGNANO

Incendio sui binari, treni bloccati 2 ore sulla linea Tirrenica

ROSIGNANO Oltre due ore di stop per i treni in transito sulla linea Tirrenica tra Pisa e Grosseto a causa di un incendio scoppiato lungo la ferrovia. In realtà sono stati molti i focolai lungo i binari, almeno una decina, tra il Fortullino e Vada: focolai causati a quanto pare dalle scintille partite dai freni difettosi di un convoglio in transito. La circolazione ferroviaria è stata sospesa dalle 13,15 alle 15,30 fra Vada e Quercianella e lo stop è stato disposto dagli stessi vigili del fuoco per consentire le operazioni di spegnimento, durante le quali è stata anche tolta l'energia elettrica dalla linea. Alle 16 la situazione è tornata alla normalità. L'interruzione del traffico infatti ha coinvolto ben 14 treni: tre Frecciabianca, tre Intercity e sei regionali che hanno registrato ritardi fra 25 e 130 minuti, mentre un regionale è stato cancellato.

|cv

già 48 gli edifici dichiarati inagibili

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

IL BILANCIO

Già 48 gli edifici dichiarati inagibili

Gran parte sono a Minucciano. Campi accoglienza ancora aperti

CASTELNUOVO Venti squadre di verificatori stanno facendo la conta dei danni post terremoto in Garfagnana: 509 le richieste pervenute, 272 gli edifici già verificati e 48 quelli dichiarati inagibili, la gran parte a Minucciano con 18 abitazioni private e tre chiese. Ma anche Piazza al Serchio e Sillano hanno subito diversi danni. Oggi, nel Consiglio dei Ministri, si spera venga approvata la dichiarazione dello stato di emergenza con un primo stanziamento di 5 milioni di euro per far fronte all'emergenza e per iniziare a riparare i danni alle strutture pubbliche. «Ma non solo dice il presidente dell'Unione Comuni Garfagnana, Mario Puppa ci aspettiamo anche un aiuto ai privati per ricostruire così come successo per altre calamità in Italia. La situazione sta tornando alla normalità, ma i campi rimarranno allestiti finché la gente ne sentirà necessità». A Pieve Fosciana è arrivato anche un modulo della Protezione Civile Nazionale con cucina e gruppi elettrogeni che può ospitare 500 persone ma per ora resta in stand by. Sono state 455 le persone assistite nei ricoveri nella notte tra lunedì e martedì, mentre i posti letto totali sono circa 1600. (l.d.)

dubbi sulla rimozione delle piattaforme

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 26/06/2013

Indietro

- Grosseto

Dubbi sulla rimozione delle piattaforme

Il fondale artificiale potrebbe restare dopo che la Concordia se ne sarà andata. Preoccupazione per i tempi dei lavori di Alfredo Faetti wISOLA DEL GIGLIO «A noi del porto di destinazione non interessa. Anzi, se ci accorgeremo che verrà perso del tempo per questo motivo, i gigliesi scenderanno in piazza». Il cittadino si rivolge al commissario per l'emergenza Franco Gabrielli con voce calma e confidenziale. Non è una minaccia: ma un amichevole avvertimento. «Se rimane in Toscana, a Piombino, siamo più contenti visto che tutta questa vicenda si è svolta da noi. Ma se i tempi non combaceranno non è un nostro problema. Per noi la Costa Concordia deve essere portata via il prima possibile». Un concetto ribadito (anche se in maniera più politically corret) dal sindaco Sergio Ortelli. «È evidente che la nave spiaggiata fuori dal porto è un gravissimo danno e quindi va tolta il prima possibile dice il primo cittadino a margine dell'incontro - Ci siamo sempre posti dalla parte di chi ha supportato le operazioni senza porre mai condizioni e con grande senso di responsabilità». In verità, è lo stesso capo della Protezione civile a mettere le mani avanti: «l'intenzione comune in questa sala è portare via la nave il prima possibile». Anche per Costa Crociere, per cui «il relitto rappresenta il peggiore spot possibile». I gigliesi presenti però ribadiscono in coro la loro posizione: «il porto di destinazione non è un nostro problema». Le spiegazioni che Gabrielli e gli altri esperti danno alla popolazione comunque tranquillizzano i presenti. «Dopo le buone notizie sullo stato delle nostre acque un'altra buona notizia. I dati e la tempistica sui lavori di rimozione della Costa Concordia sono, se confermati in fase autorizzativa, confortanti» continua Ortelli. «Tutti gli indicatori che i tecnici ci hanno sottoposto vanno nella direzione di portare via la nave il prima possibile. Da una parte questo è quanto mai necessario perché il comparto turistico ne sta soffrendo oltre misura, dall'altra perché i cittadini hanno il diritto di riprendersi la loro isola». Ma ci sono altri dubbi che attanagliano la popolazione. Ad esempio, il fondale artificiale, fatto dalle piattaforme e dai sacchi pieni di malta cementizia, non è detto che vengano rimossi una volta che la nave lascerà l'isola. «Non è scontato che la rimozione di tutte le strutture sia la soluzione migliore» ha spiegato Giandomenico Ardizzone, professore della Sapienza di Roma e responsabile del monitoraggio delle acque. Forse saranno tolte tutte, forse in parte, forse affatto. «È in fase di studio questo aspetto: rimuovere queste strutture potrebbe provocare uno stress all'ambiente più grande rispetto al loro mantenimento in acqua» continua il biologo. Basti pensare che sopra ai sacchi c'è già la presenza di vegetazione marina e di pesci. Le paure più grandi però restano legate a quell'interno invernale in cui la nave dovrà restare in verticale lungo la costa. «La soluzione migliore intervenire subito» ha risposto Gabrielli a chi gli ha chiesto se non è il caso di aspettare la prossima primavera per intervenire. «Uno degli aspetti su cui abbiamo basato il progetto di rimozione riguarda la realtà socio-economica dell'isola. E portare a galleggiare la nave solo a primavera significa compromettere anche la prossima stagione estiva». Ma c'è dell'altro. «Non è detto che la Concordia resista ancora per molto sdraiata su un fianco, con la pressione del fondale che spinge sul tribordo». Altro servizio a pag.9

la paura crea sfiducia ma merita rispetto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 26/06/2013

Indietro

- Empoli

La paura crea sfiducia ma merita rispetto
dalla prima

Meglio ascoltare i consigli di chi ci è passato: come quelli del portavoce del Movimento terremotati di Finale Emilia pubblicati ieri dal Tirreno. Certo: è terribile vivere nell'allarme costante di una terra che trema. Ben lo sa la gente dell'Emilia, appunto; ben ne è consapevole la popolazione dell'Aquila. Il terremoto, come anche altre esperienze che tutti possiamo fare, ci mette infatti davanti alla nostra fragilità. Non abbiamo il controllo sulla natura, non possiamo prevederne in dettaglio gli eventi: nonostante il grande potere che ci viene oggi offerto dagli sviluppi scientifici e tecnologici. Ma se con la paura dell'imprevisto dobbiamo convivere, non per questo all'imprevisto dobbiamo abbandonarci. Le conseguenze dannose, infatti, possono essere limitate. È necessario fare prevenzione. Ma è proprio questo che è mancato e manca in Italia. Lo ricordava ieri, sempre sul Tirreno, il sottosegretario Erasmo D'Angelis. Scriveva di aver trovato al ministero le casse vuote anche per difendersi dalle emergenze e dei grandi rischi a cui il nostro territorio è soggetto. Da questo punto di vista, allora, il terremoto non è solo un evento imprevedibile, che mostra tutta la fragilità umana. Non è solo l'ennesima prova della nostra incapacità di prevenire anche ciò che possiamo legittimamente aspettarci. Diventa un'espressione di come percepiamo la nostra comunità. Diventa una metafora dell'Italia di oggi. I cittadini della Lunigiana e della Garfagnana non si fidano delle dichiarazioni della Protezione civile. Non solo hanno paura, ma sanno com'è andata in altri casi; hanno visto che a molte promesse non hanno corrisposto azioni rapide ed efficaci. E chi voleva fare qualcosa con le sue forze per tornare a vivere nelle proprie case è stato bloccato. L'Aquila ancora insegna. La paura, insomma, genera sfiducia, la sfiducia provoca impotenza, l'impotenza porta alla sensazione che si è soli, abbandonati da tutti. Così la comunità si disgrega. Ecco perché il terremoto, oltre che una tragedia che molti italiani hanno vissuto e vivono, è anche una metafora dell'Italia di oggi. Non è necessario far riferimento a esperienze esotiche come lo tsunami. La disgregazione dei rapporti sociali e del legame tra governanti e cittadini è qualcosa che si verifica a seguito di scosse particolarmente forti, che provengono dall'esterno. Rispetto a esse c'è poco da fare. Resta la prevenzione. E il compito di gestire in maniera rispettosa il timore di chi è stato colpito. Adriano Fabris

|cv

argine lungo il fiume per difendere palazzi e la zona artigianale

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 26/06/2013

Indietro

- Cecina

Argine lungo il fiume per difendere Palazzi e la zona artigianale

Un terrapieno lungo 2,5 chilometri dal ponte alla Variante completerà lo sbarramento contro le piene del Cecina

AL SICURO DALLE ALLUVIONI»15 ANNI DI ATTESA

di Rino Bucci wCECINA Il progetto, anzi lo studio preliminare risale agli ultimi anni del vecchio secolo. Quando con il famoso decreto Sarno furono individuate alcune zone sparse in tutta Italia a rischio idrogeologico e da mettere in sicurezza. Tra queste anche le sponde del fiume Cecina, nel tratto che dalla Variante corre fino alla foce. Venne studiato l'andamento delle precipitazioni negli ultimi 500 anni e si stese un piano su misura per la città. Ad oltre 15 anni dal varo del decreto l'operazione è quasi arrivata al completamento. Chi si sarà trovato a percorrere l'Aurelia da Cecina a San Pietro in Palazzi sulla destra avrà sicuramente visto le ruspe che proprio in questi giorni stanno spiando la terra rossa lungo l'argine del fiume. I mezzi pesanti (della ditta Vanni) stanno portando avanti i lavori previsti dal lotto A, quello che interessa la parte a monte del fiume. «Entro la fine dell'anno l'intervento di messa in sicurezza sarà completato», assicura il sindaco Stefano Benedetti. Opera a singhiozzo. In realtà, la ditta avrebbe preventivato di chiudere il cantiere per la fine dell'estate. Ma la prudenza non è mai troppa; infatti in questi anni, più di una volta, le ruspe sono comparse e poi sparite dal centro del cantiere. Il patto di stabilità c'entra ma solo a metà. «Il Comune finanzia con una quota la messa in sicurezza dice il sindaco gran parte delle spese è a carico della Regione e del ministero dell'Ambiente». I soldi da Firenze e Roma entrano nelle casse dell'amministrazione che poi deve pagare la ditta appaltatrice. Il problema è che questi versamenti arrivano con il contagocce e scaglionati. Degli oltre tre milioni di euro previsti per l'opera ne sono stati liquidati poco più di due. Si liquida a singhiozzo e già tra le ditte appaltatrici c'è stato un avvicendamento. Il progetto. L'intera messa in sicurezza interessa quasi cinque chilometri di argine, impiega 45mila metri cubi di terra e prevede sponde alte fino a tre metri. Metà dell'opera, quella che dal ponte della ferrovia arriva quasi fino a Marina (lotto B) è stata completata. L'altro lotto che dal ponte per Palazzi arriva alla Variante, come detto, è in via di completamento. «Servirà a mettere in sicurezza tutta l'area artigianale di Cecina, la zona della Magona dice l'assessore Giamila Carli e la frazione di San Pietro in Palazzi». Sarà una barriera di terra contro eventuali esondazioni, lunga circa 2,5 chilometri e rivestita da una rete fino all'altezza prevista dal massimo livello di portata calcolato sui 200 anni. Inoltre, in corrispondenza dell'affluenza con il fosso Vallin delle Conche a Palazzi l'arginatura verrà rialzata per evitare possibili rigurgiti in caso di piena. Parco fluviale. Una volta battuti dalle ruspe, gli argini verranno ricoperti di vegetazione e saranno percorribili (sono larghi 2,5 metri). Per ora, a chi si trova ad attraversarli non si presenta uno spettacolo particolarmente piacevole, ma non è tramontata l'idea del parco sul fiume. «Per ora i terreni a ridosso degli argini sono privati dice il sindaco però da tempo stiamo considerando l'acquisizione di queste aree per realizzare un parco cittadino che unisca Cecina a Palazzi». A quel punto mancherebbe l'ultima trincea di messa in sicurezza e che riguarda la foce del Cecina. «Il rialzo degli argini, in quel caso dice il sindaco spetta ai titolari della Circolo nautico che hanno ottenuto il via libera per la costruzione del porto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il governo approva lo stato di emergenza: rossi chiede 5 milioni per i lavori urgenti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

- *Attualità*

Il governo approva lo stato di emergenza: Rossi chiede 5 milioni per i lavori urgenti

Cinque milioni di euro per la prima emergenza: a tanto ammonta la richiesta di aiuti avanzata da Enrico Rossi al governo, che già oggi dovrebbe dichiarare lo stato di emergenza per Lunigiana e Garfagnana. «In occasione dell'ultimo evento sismico del 27 gennaio - ha ricordato ieri Rossi - fu la Regione a pagare per quasi un milione di euro la messa in sicurezza di una scuola media a Piazza al Serchio: stavolta deve essere il governo a farsi carico fino in fondo di tutte le responsabilità economiche che gli competono in caso di calamità naturali». Se non ci sono i soldi, ha detto Rossi, si recuperino rinunciando all'acquisto degli F35: «le risorse così liberate - ha detto - vadano a finanziare le spese necessarie al ripristino dei danni causati da alluvioni e terremoti». I 5 milioni servirebbero ai lavori urgenti di messa in sicurezza delle aree terremotate. (g.f.)

"Ho visto una lingua di fuoco dentro casa"

Viterbo News 24 -

Viterbo News24*""Ho visto una lingua di fuoco dentro casa""*Data: **27/06/2013**

Indietro

"Ho visto una lingua
di fuoco dentro casa"

Rogo a Golfo Aranci, la testimonianza di una turista viterbese

27/06/2013 - 04:00

VITERBO - "E' stato terribile. Ho visto una lingua di fuoco dentro casa. E pensare che proprio stamattina (lunedì 24 giugno ndr) ho chiamato il Comune per segnalare che attorno al nostro complesso residenziale c'era troppa erba". Queste le parole di Patrizia, turista viterbese e testimone del terribile incendio che ha distrutto un angolo di paradiso della Sardegna, Golfo Aranci.

Tutto inizia alle 14,40 di lunedì 14 giugno, quando dalle campagne al di là di via Marconi, strada dedicata al premio nobel per la fisica, che proprio da Golfo Aranci sperimentò l'invio di segnali a onde corte per radiocomunicazioni riuscendo a collegarsi con Rocca di Papa, è partito il rogo che ha raso al suolo una delle aree paesaggistiche più belle del Nord dell'isola. A poche centinaia di metri si trova il residence scelto dalla famiglia viterbese per trascorrere le vacanze. All'interno di una villetta a schiera ci sono Patrizia, suo marito e i figli.

Sono attimi di paura, quando dalla finestra la donna nota le fiamme che lambiscono l'appartamento: il fuoco, alimentato dal forte vento di maestrale che tocca punte di sessanta chilometri orari, avanza velocemente bruciando le sterpaglie che si trovano a pochi metri dalle case. "Non ho perso tempo - ha detto Patrizia - ho chiamato mio marito e miei figli, siamo fuggiti da quell'inferno e ci siamo messi al sicuro. E' stata un'esperienza terribile".

Il rogo, partito lunedì, ha distrutto 500 ettari di macchia mediterranea tra Monte Ruju, Capo Figari e Cala Moresca. Nella giornata di ieri gli uomini del Corpo Forestale di Tempio Pausania hanno indagato per incendio doloso un 23enne del posto. Il giovane, infatti, sarebbe stato ripreso dalle telecamere del sistema di video sorveglianza installato dal Comune di Golfo Aranci alla periferia del paese mentre appiccava il rogo.

Costa Concordia: rimozione non prima di autunno 2014

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Costa Concordia: rimozione non prima di autunno 2014

Polemiche tra Regione Toscana e Protezione Civile. Il Commissario straordinario al recupero Gabrielli specifica che a settembre sarà raddrizzata e a novembre potrebbe essere rimossa.

di WSI

Pubblicato il 26 giugno 2013| Ora 11:29

Commentato: 0 volte

ROMA (WSI) - La nave **Costa Concordia**, sarà raddrizzata alla fine di questa estate, mentre la definitiva partenza è prevista nella **primavera 2014**. E' stato lo stesso commissario straordinario al recupero Franco Gabrielli, insieme al sindaco Franco Ortelli, al presidente dell'Osservatorio Maria Sargentini per la Regione Toscana, ai manager di Costa, a illustrare il nuovo scenario. Lo rende noto un comunicato della Regione Toscana. L'aggiornamento del progetto di **rimozione del relitto** sarà ora sottoposto ora all'esame dell'Osservatorio sul recupero della nave per la definitiva approvazione. Gabrielli - si legge sempre nella nota della Regione Toscana - ha sottolineato che il raddrizzamento del relitto permetterà di verificare la condizione del lato ancora sommerso dopo i mesi trascorsi appoggiato sul fondo roccioso, e gli eventuali aggiustamenti che risulteranno necessari per la messa in opera dei cassoni di galleggiamento in vista del rigalleggiamento funzionale al successivo trasporto. Questi tempi consentiranno inoltre di non interferire con le attività turistiche della **stagione turistica** in corso per l'attuazione in sicurezza delle operazioni necessarie sia per l'ambiente (con particolare riferimento alle acque interne al relitto) che per chi opera nel cantiere. Per il commissario straordinario si sta rispondendo agli impegni assunti dopo la tragedia e la necessità di rispondere a quanto accaduto riportando la situazione a prima del disastro: rispetto per l'ambiente, rispetto della situazione socio-economica, nessun sezionamento il loco della scafo. "Il mio compito si ferma alla rimessa a galla della Concordia - ha concluso - ad altri spetterà la decisione del luogo di smaltimento". Maria Sargentini ha invece sottolineato la regolarità delle pratiche a tutela dell'ambiente condotte fin qui dall'Osservatorio in aperta collaborazione con Costa e Titan-Micoperi, che consentirà di proseguire il lavoro sulla tutela delle acque interne ed esterne nonché dell'ambiente in generale, ma anche sulla sicurezza del cantiere così come è stato fatto ad oggi. (AGI)

|cv

Rimini, dopo il nubifragio la conta dei danni. Chiesto lo stato di calamità

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 27/06/2013

Indietro

Rimini, dopo il nubifragio la conta dei danni. Chiesto lo stato di calamità

L evento atmosferico è stato di assoluta eccezionalità ma non ci si poteva aspettare che la città reagisse diversamente. Il nubifragio che ha colpito Rimini questa volta ha lasciato il segno. Oltre che con la paralisi dei mezzi e lo spavento tocca fare i conti con due morti: Florida Bernabè, 89enne, travolta dalla piena fuori da...

di WSI

Pubblicato il 26 giugno 2013| Ora 17:20

Commentato: 0 volte

L evento atmosferico è stato di assoluta eccezionalità ma non ci si poteva aspettare che la città reagisse diversamente. Il nubifragio che ha colpito Rimini questa volta ha lasciato il segno. Oltre che con la paralisi dei mezzi e lo spavento tocca fare i conti con due morti: Florida Bernabè, 89enne, travolta dalla piena fuori da casa sua a Santa Cristina e un settantenne di Rivabella colpito da infarto, che l ambulanza non ha potuto soccorrere in tempo, viste le condizioni della strada. La pioggia è stata da record. La stazione meteo di Rimini Ausa dell Arpa ha rilevato 148 mm in una sola ora: l alluvione più violenta degli ultimi 100 anni. Le acque di superficie non sono state assorbite dal sistema fognario a reti non separate che è andato completamente in tilt, come ogni qualvolta che si manifesta un intensa precipitazione. Rimini era allagata: l acqua che in alcuni punti ha raggiunto il metro e mezzo, è arrivata quasi a coprire completamente le auto rimaste bloccate in corrispondenza dei sottopassi. I soccorsi, messi in campo da subito, hanno richiesto l impegno di 90 volontari della protezione civile e 100 vigili del fuoco che hanno effettuato 300 operazioni di soccorso. I danni sono incalcolabili. Persino le aule del Tribunale allagate e poi edifici e negozi: esemplare è la situazione del proprietario del centro scommesse di via Fiume che lamenta danni per 100 mila euro. Ora che la situazione va stabilizzandosi il Comune ha chiesto lo stato di calamità.

Alla luce dell ultima grave emergenza è impossibile non ricordare che già due anni fa il sindaco Andrea Gnassi aveva preteso in poco più di 40 giorni un Piano di salvaguardia della balneazione da Hera. Si trattava di intervenire sul punto debole di Rimini: il sistema fognario. Allora, nel bel mezzo della stagione balneare, Marina centro venne allagata. Edolo Minarelli, l ex direttore di Hera Rimini, rispose dichiarando la sua ricetta per risolvere il problema: una serie di 10 interventi calendarizzati, che entro il 2016 avrebbero dovuto portare al massimo risultato con il minimo sforzo. Si proponeva cioè di risolvere il problema della balneazione e della congestione del depuratore in corrispondenza delle piogge più forti, con una spesa totale di 131 milioni 200 mila euro. Due anni dopo si parte coi lavori.

A spiegare quali opere l amministrazione si sta accingendo a realizzare è l assessore all ambiente Sara Visintin: Al momento -spiega- è stato cantierato il raddoppio del depuratore di Santa Giustina, che prevediamo di concludere e mettere in funzione nella primavera del 2015. Contestualmente è partito il risanamento fognario di Rimini Isola (opera di riqualificazione già inserita nel vecchio piano d ambito), che avrà un impatto di scarico di 7 mila metri cubi deviati dall Ausa. Stiamo poi per partire con la condotta di Rimini nord, la dorsale che collegherà tutti i reflui dell area e raccoglierà le acque nere per arrivare fino al depuratore. Insieme a questa, stiamo chiudendo la separazione della zona nord in modo da avviare, da settembre-ottobre, i vari allacci sulla rete fognaria. È stato inoltre presentato aggiunge l assessore il Piano città al ministero Infrastrutture dell ex governo Monti, tramite il quale abbiamo ottenuto un finanziamento di 7,5 milioni di euro, per una serie di opere di riqualificazione nella zona di Bellariva: una parte sarà destinata all avvio di quelle opere che serviranno per la costruzione della dorsale sud e poi per l area delle fosse Colonnella 1 e 2. Quanto ai costi conclude Visintin sono già coperte da finanziamenti per 50 milioni di euro le 3 opere di Rimini-isola, condotta nord e raddoppio del depuratore. Allo stesso tempo siamo al lavoro per reperire altri fondi, a

Rimini, dopo il nubifragio la conta dei danni. Chiesto lo stato di calamità

livello ministeriale ed europeo. Contiamo per il 2016 di risolvere i problemi di Rimini nord e di aver lavorato parecchio anche sulla zona sud, i cui lavori vorremmo ultimare tra il 2018 e il 2020/3.

Il Comune sta provando ad affrontare un problema enorme, che richiede risorse assai ingenti. Intanto il mare ne risente. Il sito regionale di Arpa, che riporta le informazioni e i dati sulla qualità igienico-sanitaria delle acque di balneazione, oggi indica ancora 9 punti, dalla fossa Roncasso di Miramare a Viserba, in cui è interdetta temporaneamente la balneazione, come previsto dall'ordinanza sindacale 2013.

Nel momento in cui si contano i danni e si cerca di ripartire, la cittadinanza prova a ragionare sui social network. Corrado Zucchi scrive sul profilo fb La Rimini che vorremmo : Bisogna affrontare l'emergenza fogne di petto con strategie e mezzi economici adeguati. Pare che stiamo cominciando a rendercene conto. Il sindaco Gnassi passerà alla storia o come il sindaco che ha risolto il problema dopo 60 anni di indifferenza generale quasi totale, oppure come quello che dalle fogne è stato travolto . Non ha tardato a farsi sentire anche Sergio Giordano, presidente dell'associazione Basta merda in mare : Dal momento dichiara in una nota che non ci sono stati interventi fognari ancora risolutori della merda in mare, il diluvio che c'è stato su Rimini ha le stesse conseguenze degli anni precedenti. Vale quindi forse il discorso ed esempio dell'imbuto strapieno con il collo di bottiglia (scarichi a mare) troppo stretto per la massa d'acqua che arrivava? .

Bisognerebbe -conclude Giordano- che qualcuno ci dicesse se le paratie a mare degli scarichi, già prima della pioggia prevista, erano libere dalla sabbia che preme su di esse, mentre Hera ci deve spiegare bene e tecnicamente se l'apertura è stata tempestiva su tutti gli scarichi oppure no .

Continua a leggere Rimini, dopo il nubifragio la conta dei danni. Chiesto lo stato di calamità

Nubifragio a Rimini: il Comune chiede lo stato di calamità naturale

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Nubifragio a Rimini: il Comune chiede lo stato di calamità naturale"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

26/Jun/2013

Nubifragio a Rimini: il Comune chiede lo stato di calamità naturale FONTE : Comune di Rimini

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 27/Jun/2013 AL 27/Jun/2013

LUOGO Italia - Rimini

Trattandosi di un caso di assoluta eccezionalità, i danni prodotti potranno essere eventualmente riconosciuti con la formale dichiarazione da parte del Governo dello stato di calamità naturale. Infatti, le caratteristiche del nubifragio, i mezzi e gli uomini utilizzati per fronteggiare l'emergenza ed i danni prodotti non sono riconducibili ad un evento ordinario.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Dichiarazione dell'Assessore Gazzolo sul nubifragio di Rimini

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Dichiarazione dell'Assessore Gazzolo sul nubifragio di Rimini"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

26/Jun/2013

Dichiarazione dell'Assessore Gazzolo sul nubifragio di Rimini FONTE : Regione Emilia Romagna

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 27/Jun/2013 AL 27/Jun/2013

LUOGO Italia - Emilia Romagna

Bologna - La Regione Emilia-Romagna si è già attivata presso il Governo per far sì che venga data una risposta concreta ai danni causati dal nubifragio che lunedì ha colpito Rimini. "Dopo l'approvazione da parte del Governo del "decreto emergenze" - spiega Paola Gazzolo, Assessore regionale alla sicurezza territoriale - siamo in attesa del decreto che affronti i danni causati dalle frane e dalle piene dei fiumi del marzo e aprile scorsi, e dal tornado dello scorso maggio".

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Data:

26-06-2013

Yahoo! Notizie

Perugia: incendio in casa, muore intossicato

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Perugia: incendio in casa, muore intossicato"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Perugia: incendio in casa, muore intossicato Adnkronos News - 6 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

Perugia, 26 giu. - (Adnkronos) - Un uomo di 60 anni circa e' morto stanotte nel suo appartamento di Bastia Umbra, Perugia, a causa dell'incendio che e' divampato nell'abitazione. L'uomo e' stato trovato esanime nel suo letto dai vigili del fuoco che sono intervenuti. Non aveva ustioni, e' morto probabilmente per i combustibili inalati. L'incendio, secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, avrebbe avuto origine in cucina.

Roma/maltempo: Prot. civile interviene per allagamenti a Corcolle

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Roma/maltempo: Prot. civile interviene per allagamenti a Corcolle"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Roma/maltempo: Prot. civile interviene per allagamenti a Corcolle ASCA - 13 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 26 giu - Sono ancora in corso le attivita' della Protezione civile di Roma Capitale per far fronte all'ondata di maltempo che ha interessato i quadranti est della citta' e, in particolare, l'area di Corcolle dove si sono verificati diffusi allagamenti a causa dello straripamento dell'Aniene. Sei squadre di operatori e volontari della Protezione civile stanno intervenendo in collaborazione con i Vigili del Fuoco e con il supporto della Polizia Locale, in via Castel Bellino e via Offagna per risolvere importanti allagamenti stradali e liberare dall'acqua cantine e scantinati. Lo comunica la Protezione civile del Campidoglio. Altri interventi di recupero sono in corso a Viale Etiopia e Viale Manzoni dove il vento improvviso ha danneggiato alcuni alberi. Le attivita' di primo soccorso a Corcolle si protrarranno fino alla tarda serata e comunque fino al termine della situazione emergenziale".

Maltempo, il Comune di Rimini chiede al Governo lo stato di calamità naturale

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, il Comune di Rimini chiede al Governo lo stato di calamità naturale"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, il Comune di Rimini chiede al Governo lo stato di calamità naturale Adnkronos News - 12 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto](#)Maltempo, il Comune di Rimini chiede al Governo lo stato di calamità naturale

Rimini, 26 giu. - (Adnkronos) - "Ad un evento eccezionale serve una risposta eccezionale". Per questo motivo il Comune di Rimini, a seguito del violento nubifragio che si e' abbattuto lunedì' scorso sulla città', ha presentato al Governo e alla Regione Emilia Romagna ufficiale richiesta dello stato di calamità naturale.

Terremoto: D'Angelis, ok CdM a stato emergenza Lunigiana e Garfagnana

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: D'Angelis, ok CdM a stato emergenza Lunigiana e Garfagnana"

Data: **27/06/2013**

Indietro

Terremoto: D'Angelis, ok CdM a stato emergenza Lunigiana e Garfagnana ASCA - 12 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Firenze, 26 giu - "Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo stato di emergenza nazionale per le aree della Lunigiana e della Garfagnana colpite dalla violenta scossa di terremoto di venerdi' 21 giugno. Era l'impegno preso con i sindaci, il presidente della Regione Rossi e le popolazioni e continueremo ad assicurare, come e' stato fatto fin dall'inizio dell'emergenza, la massima attenzione e la copertura delle spese urgenti". Lo ha detto Erasmo D'Angelis, sottosegretario alle Infrastrutture. "Ma soprattutto - ha aggiunto - va aperta una nuova stagione puntando sulla prevenzione che salva vite umane e beni come ha dimostrato la capacita' di resistenza degli edifici nelle zone colpite, in gran parte ristrutturati con criteri antisismici dopo il terribile sisma del 1995".

TOSCANA: UN APPELLO A RIVEDERE IL PATTO DI STABILITÀ: RICHIESTA UNANIME DI REGIONE, COMUNI E PROVINCE

| marketpress notizie

marketpress.info

"TOSCANA: UN APPELLO A RIVEDERE IL PATTO DI STABILITÀ: RICHIESTA UNANIME DI REGIONE, COMUNI E PROVINCE"

Data: **27/06/2013**

Indietro

Giovedì 27 Giugno 2013

TOSCANA: UN APPELLO A RIVEDERE IL PATTO DI STABILITÀ: RICHIESTA UNANIME DI REGIONE, COMUNI E PROVINCE

Firenze, 27 giugno 2013 – “Le regole del patto di stabilità vanno modificate” dice l'assessore al bilancio e al rapporto con gli enti locali della Toscana, Vittorio Bugli. L'annuncio arriva nel corso di una conferenza stampa convocata a Firenze per illustrare la quota di spesa regionale – 33 milioni ora e 61 milioni alle fine di maggio – ceduta agli enti locali toscani. Accanto a Bugli ci sono i rappresentanti dell'associazione dei Comuni (Anci), dei Comuni montani (Uncem) e delle Province (Upi). La Regione chiede al governo “di aprire qualche valvola” – “Qualcosa va fatto e un segnale va dato – prosegue Bugli –, perché le regole del patto così come vengono applicate oggi rischiano davvero di diventare un problema, inverosimile in una situazione così. Possibile che si metta a rischio l'utilizzo dei fondi europei perché il patto blocca la quota di compartecipazione della Regione? Possibile che opere per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico o della sicurezza sismica non possano partire, rasentando i limiti dell'incostituzionalità? Oppure che non si possano eseguire lavori sulle scuole? Almeno su certi fronti occorrerebbe che il governo aprisse qualche valvola”. Il patto di stabilità è diventato un problema non solo per gli enti locali ma anche per la Regione: dal 2012 la Toscana ha subito tagli al patto per 300 milioni. “Di conseguenza – annota l'assessore – riusciremo a realizzare solo parte degli investimenti previsti e necessari”. C'è poi un paradosso nel paradosso: “Le regole – spiega Bugli – non sono uguali per tutti. Se applicassimo quelle dell'Eurostat avremmo 160 milioni in più da spendere”. Lavori per l'adeguamento sismico delle scuole bloccati – Anche Comuni e Province non contestano il patto di per sé – uno strumento della regolazione della finanza pubblica è giusto che ci sia – quanto le regole scelte. “Serve un patto di stabilità diverso – spiega Marco Mairaghi, sindaco di Pontassieve e responsabile per la concertazione dell'Anci Toscana – Viviamo una fase in cui i bisogni delle comunità crescono e le risorse che possono mettere in campo le pubbliche amministrazioni diminuiscono. Tra i tanti paradossi c'è quello dei lavori per l'adeguamento sismico delle scuole. I progetti sono tutti pronti, da tempo, ma i cantieri sono bloccati dal patto di stabilità”. Grazie alla Regione e al governo arriveranno in soccorso adesso alcune centinaia di milioni di maggiore spesa autorizzata. “Risolvendo in parte – annota Mairaghi – anche alcuni elementi di distorsioni che erano nel decreto sui pagamenti della pubblica amministrazione, che rischiava di essere una sanatoria per chi il patto (non in Toscana) l'aveva applicato non proprio alla lettera. L'obiettivo però è cambiare il patto”. Di situazione insostenibile parla anche Oreste Giurlani, presidente dell'Uncem Toscana. Al riguardo ricorrono la situazione che stanno vivendo alcuni comuni colpiti dal sisma in Lunigiana e Garfagnana, costretti a lavori di somma urgenza e per questo a sfiorare il patto, se non sarà riconosciuto dal governo lo stato di emergenza. Un patto che genera recessione - “La cessione agli enti locali da parte della Regione di una quota di capacità di spesa è un provvedimento necessario, importante e quindi utile – conclude Tiziano Lepri per l'Upi – Quella della Regione è stata anche un'iniziativa tempestiva. Non so però se sarà sufficiente perché possiamo mantenere gli impegni assunti e garantire quel flusso di investimenti necessari al territorio. Le regole attuali del patto di stabilità purtroppo salvaguardano la spesa corrente ma comprimono gli investimenti, generando un effetto recessivo sull'economia che è l'opposto di quello che sarebbe necessario”.

INCENDI: LA TOSCANA HA FATTO I COMPITI. IN BILANCIO 2013 STANZIATI 11 MILIONI

| marketpress notizie

marketpress.info

"INCENDI: LA TOSCANA HA FATTO I COMPITI. IN BILANCIO 2013 STANZIATI 11 MILIONI"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 27 Giugno 2013

INCENDI: LA TOSCANA HA FATTO I COMPITI. IN BILANCIO 2013 STANZIATI 11 MILIONI

Firenze, 27 giugno 2013 – “Nel bilancio 2013 della Regione Toscana sono iscritti 11 milioni e 100 mila euro per finanziare le attività anti incendio boschivi (Aib). Con queste risorse vengono finanziate le attività previste dai programmi annuali degli enti sul territorio (attività preventiva, sorveglianza, del territorio, interventi di spegnimento etc.) che attivano circa 500 operai forestali, la realizzazione e manutenzione delle infrastrutture (rete radio, laghetti, viabilità, basi elicotteri etc.), la disponibilità degli elicotteri (10 nel periodo estivo a rischio), l'addestramento di tutto il personale impiegato nell'organizzazione regionale Aib, le convenzioni con il volontariato (che attiva 4260 volontari), il Corpo forestale dello Stato e i Vigili del Fuoco”. E' una replica, numeri alla mano, quella dell'assessore all'agricoltura e foreste della Regione Toscana, Gianni Salvadori, in relazione alle dichiarazioni del capo della Protezione civile Franco Gabrielli, il quale, dopo le polemiche sorte in Sardegna, si è domandato: “Le Regioni hanno fatto tutto quello che dovevano per la prevenzione incendi?”. “In Toscana – risponde Salvadori – i compiti li abbiamo fatti e complessivamente avremo, anche quest'anno, una task force di 4800 uomini e di circa 1000 mezzi. Abbiamo una Sala operativa unificata permanente (Soup) che risponde ad un numero verde (800 425 425) ed è attiva tutto l'anno 24 ore al giorno. Nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre si aggiungono dieci Centri Operativi Provinciali (Cop), attivi con orario 8-20. Lo scorso anno l'organizzazione Aib è intervenuta su 835 incendi boschivi e su 846 incendi di vegetazione a supporto della struttura dei Vigili del fuoco”.

SISMA/EMILIA, DETASSAZIONE DEGLI INDENNIZZI ASSICURATIVI E DEI CONTRIBUTI PUBBLICI PER GLI IMMOBILI DANNEGGIATI DAL SISMA DEL MAGGIO 2012.

| marketpress notizie

marketpress.info

"SISMA/EMILIA, DETASSAZIONE DEGLI INDENNIZZI ASSICURATIVI E DEI CONTRIBUTI PUBBLICI PER GLI IMMOBILI DANNEGGIATI DAL SISMA DEL MAGGIO 2012."

Data: **27/06/2013**

Indietro

Giovedì 27 Giugno 2013

SISMA/EMILIA, DETASSAZIONE DEGLI INDENNIZZI ASSICURATIVI E DEI CONTRIBUTI PUBBLICI PER GLI IMMOBILI DANNEGGIATI DAL SISMA DEL MAGGIO 2012.

Bologna, 27 giugno 2103 – Il Governo ha confermato ieri sia la detassazione degli indennizzi assicurativi sia che il contributo pubblico di 6 miliardi è garantito dallo Stato per le aziende e le famiglie danneggiate dal terremoto del maggio 2012. “E' un altro passo in avanti importante lungo la strada sulla quale siamo impegnati, fatto grazie al lavoro della Regione”, sottolinea il presidente dell'Emilia-romagna Vasco Errani. “Due degli emendamenti proposti sono stati inseriti nel nuovo pacchetto di atti approvati dal Governo”, spiega l'assessore regionale alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli. “E' un fatto positivo perché, da un lato, si conferma la nostra valutazione sull'art 12 bis della legge 122/2012 a garanzia delle imprese con assicurazione che, quindi, non debbono pagare tasse sui contributi per la ricostruzione e, dall'altro, anche sul fronte più delicato della garanzie dello Stato, si conferma che i mutui sono garantiti dallo Stato stesso come abbiamo sempre sostenuto. Prosegue, quindi, il nostro impegno - conclude l'assessore - per ottenere tutte le risposte anche da Abi e Cassa depositi e prestiti e per assicurare i cittadini che possono continuare a utilizzare le risorse pubbliche, a totale carico dello Stato, per la ricostruzione di case e imprese nella zone terremotate. Ora continueremo a sollecitare il Governo per ottenere anche le risposte alle richieste inviate a nome del tavolo regionale per la crescita”.

|cv

Grande Raccordo Anulare di Roma, Anas: giovedì 27 giugno chiusura della galleria Selva Candida in carreggiata interna per consentire un'esercitazione dei servizi di soccorso

ANAS S.p.A. (via noodls) /

noodls.com

"Grande Raccordo Anulare di Roma, Anas: giovedì 27 giugno chiusura della galleria Selva Candida in carreggiata interna per consentire un'esercitazione dei servizi di soccorso"

Data: **26/06/2013**

Indietro

25/06/2013 | Press release

Grande Raccordo Anulare di Roma, Anas: giovedì 27 giugno chiusura della galleria Selva Candida in carreggiata interna per consentire un'esercitazione dei servizi di soccorso
distributed by noodls on 25/06/2013 17:48

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Traffico deviato sulla corsia di sorpasso della carreggiata esterna dalle ore 20,00 fino alla conclusione dell'esercitazione, prevista alle ore 2,00

L'Anas comunica che giovedì 27 giugno si svolgerà un'esercitazione congiunta dei servizi di soccorso all'interno della galleria Selva Candida, nel tratto compreso tra il km 6 e il km 9,6 del Grande Raccordo Anulare di Roma, in carreggiata interna. Nel dettaglio, è prevista la simulazione di un incidente tra più veicoli all'interno della galleria, con conseguente incendio, e l'attivazione del sistema dei soccorsi così come stabilito dal piano operativo di emergenza. La suddetta esercitazione è prevista dal D.Lgs. 264/06 in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea, al fine di verificare la validità e l'efficienza del sistema di gestione e coordinamento delle emergenze in galleria, per assicurare quindi la massima sicurezza degli utenti. L'esercitazione è stata organizzata su iniziativa dell'Anas e con il coordinamento della Prefettura di Roma con i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile di Roma Capitale, il 118, la Croce Rossa, la Polizia di Roma Capitale e il Compartimento regionale della Polizia Stradale. Saranno presenti anche i Commissari del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, che seguiranno tutte le fasi dell'intervento. Per consentire lo svolgimento dell'esercitazione, dalle ore 20:00 di giovedì 27 giugno il traffico della carreggiata interna del GRA sarà deviato, attraverso i by-pass esistenti, sulla corsia di sorpasso della carreggiata esterna. L'ultimazione delle attività e la conseguente riapertura del tratto stradale è prevista entro le ore 2,00. L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione `VAI Anas Plus`, disponibile gratuitamente in `App store` e in `Play store`. Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv www.stradeanas.tv e il numero 841-148 `Pronto Anas` per informazioni sull'intera rete Anas. Roma, 25 giugno 2013

Grande successo per la 4a edizione della Giornata della bicicletta

Comune di Celano (via noodls) /

noodls.com

"Grande successo per la 4a edizione della Giornata della bicicletta"

Data: **26/06/2013**

Indietro

26/06/2013 | Press release

Grande successo per la 4a edizione della Giornata della bicicletta

distributed by noodls on 26/06/2013 17:35

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

COMUNE INFORMA del 26 giugno 2013

Grande successo per la 4a edizione della "Giornata della bicicletta.

Album: Giornata della Bicicletta

Una giornata di vera festa, affermano il Presidente del Consiglio comunale Angela Taccone e il consigliere Vincenzo Montagliani, all'insegna dell'ambiente, dell'esposizione dei prodotti tipici locali, della bici e della premiazione dei migliori disegni che le scolaresche hanno realizzato immaginandosi la loro città vissuta senza auto. Molti quindi i partecipanti giovani accompagnati dalle rispettive famiglie, che si sono goduti una giornata surreale senza l'assillo delle automobili, all'insegna dello sport e dell'aggregazione.

L'amministrazione ringrazia pubblicamente chi ha collaborato alla buona riuscita della manifestazione: Provincia dell'Aquila, Conad, Corpo dei vigili urbani, Protezione Civile, CAI, Misericordia, Parco Sirente Velino e tutte le varie associazioni.

"E' stata anche l'occasione, afferma l'assessore al Turismo Ezio Ciciotti, dell'inaugurazione del "Giardino di Fra Tommaso in località Crocifisso, frutto del recupero di un'area degradata e deturpata dall'abbandono indiscriminato dei rifiuti da diversi anni e dedicata a una figura storico-religiosa di cui per troppo tempo la nostra città non ha esaltato a sufficienza le gesta e a cui invece la nostra amministrazione vuole dare l'importanza che merita anche e soprattutto ai fini turistici.

"I finanziamenti per la realizzazione dell'opera sono stati statali, legge Mancina, dichiara l'assessore all'ambiente Ing. Settimio Santilli, destinati esclusivamente a questo tipo di attività, con i quali sono state riqualificate diverse aree verdi di Celano: Fontegrande, Palazzetto dello sport, Santa Rita e "Mulino La Forma a Madonna delle Grazie, Belvedere in Via dell'Aquila, Muricelle e tante altre piccole aree, mini interventi che a nostro parere non possono far altro che aumentare la qualità della vita della nostra città.

Durante il discorso celebrativo l'assessore ha annunciato anche l'inizio lavori, a breve, del ponte pedonale antistante il cimitero in via Sardellino, che mirerà a garantire l'incolumità dei tanti pedoni che ogni giorno attraversano l'area. Opera che sarà realizzata grazie anche alla collaborazione del Comune di Aielli, della Provincia dell'Aquila e all'impegno del Presidente Del Corvo e che comunque andrà ad abbellire un'altra entrata di Celano.

"Come amministrazione, continua l'assessore Santilli, non scendiamo al livello sterile, subdolo e denigratorio delle polemiche dei consiglieri del PD, ma ci poniamo su un livello più alto, fatto non di chiacchiere, ma di cose reali, che nelle

Grande successo per la 4a edizione della Giornata della bicicletta

prossime settimane andranno a concretizzarsi con un vasto piano di manutenzione urbano che riguarderà diverse strade periferiche cittadine e la loro messa in sicurezza.

Ufficio Stampa